Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 dicembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 49 Fondazione 1881

LE TASSE ARGOMENTO DELL'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riforma dell'Irpef all'esame del governo

Venerdì la riunione - La restituzione del fiscal drag inciderà sulle aliquote

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Subito dopo Natale, il 27 dicembre, il Consiglio dei ministri si occuperà della restituzione del drenaggio fiscale. Risolto, infatti, il problema della scala mobile adesso c'è attesa per il provvedimento fiscale promesso dal governo. Si tratta di restituire ai lavoratori dipendenti circa 1500 miliardi, ma, contrariamente a quanto era stato annunciano in precedenza, questa cifra non sarà restituita come una sorta di «una tantum» ma servirà a rendere più sostanziosa la riforma delle aliquote Irpef.

Il ministro delle finanze Visentini ha spiegato il suo proposito ai sindacati ottenendo un consenso di massima, anche perché — ha spiegato — i benefici fiscali di una riforma dell'Irpef più incisiva non saranno limitati al 1986. Resta il probma della legge, ferma in Parlamento. A questo proposito però il ministro ha assicurato che saranno possibili alcuni anticipi già per i primi mesi del 1986. I soldi ci sono e sono il ricavato dell'aumento del carico fiscale sulla benzina. Nella riunione del Consiglio dei ministri in programma per il 27 Visentini dovrebbe illustrare il meccanismo messo a punto.

Per la legge di riforma dell'Irpef i tempi non saranno brevi. Infatti il provvedimento attualmente è bloccato in quanto la Camera è impegnata nella discussione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. Per la finanziaria i tempi non dovrebbero però essere eccessivamente lunghi. Camera e Senato hanno approvato l'esercizio provvisorio di bilancio per il solo mese di gennaio come richiesto dal governo. Entro gennaio, dunque, anche la finanziaria e il bilancio dovrebbero essere definitivamente approvati.

La Camera ha alfine iniziato l'esame dei provvedimenti economici. Probabilmente rispetto al testo approvato dal Senato saranno apportate alcune modifiche e quindi sarà necessario rinviare la finanziaria all'esame dei senatori. Alcune misure contenute nella finanziaria saranno, però, anticipate per decreto. È il caso, per esempio, della tassa comunale sui servizi.

Sempre nella riunione del 27, il governo potrebbe anche varare un provvedimento legislativo sulla scala mobile per generalizzare l'intesa raggiunta per i pubblici dipendenti e accettata anche da molte associazioni imprenditoriali in particolare dalla Confindustria. Il nuovo accordo è contestato dalle associazioni degli artigiani, mentre fortemente critici sono la Confagricoltura e la Confcommercio. Coldiretti e Confcoltivatori hanno accettato il nuovo meccanismo ma non hanno firmato alcuna intesa. La Uil ha proposto quindi al governo di generalizzare l'accordo per il pubblico impiego attraverso una legge.

I sindacati, comunque, non considerano chiuso il confronto con la Confindustria. A parte la questione dei decimali non pagati, sul tavolo resta da dibattere ancora il nodo dell'orario di lavoro, argomento non di poco conto dal momento che ha portato alla rottura della trattativa tra le parti.

Giuseppe Sanzotta

Carte in tavola con il nuovo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Subito dopo l'approvazione della legge finanziaria i segretari dei cinque partiti si ritroveranno intorno a un tavolo per ridiscutere strategie e programmi della coalizione. L'annuncio fatto da Craxi nella tradizionale conferenza di fine anno, ha contribuito a frenare la tensione fra le forze politiche della maggioranza.

Alle osservazioni di Craxi ha risposto ieri il segretario democristiano De Mita rilevando che i motivi di convergenza tra i cinque partiti sono prevalenti rispetto ai contrasti. Ma anche questi ci sono, ed è inutile negarlo ha detto Craxi. L'accordo tra i partiti ha consentito una stabilità inconsueta per il nostro paese ma per il 1986, ha avvertito Craxi, la sola stabilità non basta, «occorre da parte della maggioranza più solidarietà e collaborazione, altrimenti certo mi troverei molto a disagio».

La verifica dovrebbe servire a rinsaldare una coalizione che al momento non ha alternative. Ma non può essere solo uno stato di necessità a tenere insieme una maggioranza, per questo Craxi ha fatto presente che le opportunità che il 1986 offre debbono essere accolte. «Il 1986 — ha detto il presidente del Consiglio — non sarà né rosa né nero, ma sovraccarico di problemi da risolvere e di questioni aperte». Per alcune grandi questioni è però necessario il consenso del Pci, e Craxi ha rilevato che potrebbero esserci nuove convergenze.

Parlando ieri a Novara il segretario democristiano De Mita, che è favorevole alla verifica dopo la finanziaria, ha subito avvertito che nell'attuale alleanza di governo i motivi della convergenza sono prevalenti rispetto ai distinguo. Quindi, avverte De Mita, che non gradisce le aperture di credito verso il Pci effettuate da Craxi, «si tratta di guidare il paese con le proposte conseguenti, non con impazienze, improvvisazioni o minacce di equilibri diversi che non hanno un realistico riscontro».

Occorre liberare il confronto politico, ha aggiunto il segretario democristiano «da timori di egemonie e di costrizioni che da parte nostra non ci sono. La Dc ha proposto una linea di governo possibile per il paese e sulla base di questa ha raggiunto l'alleanza con quelle forze che avevano, sui problemi da risolvere, comuni orientamenti».

E questo, ha spiegato il segretario democristiano non è certamente il caso del Pci che non riesce a liberarsi da vecchie ideologie nonostante gli sforzi compiuti recentemente.

I problemi del paese, per De Mita, «non si risolvono cambiando o allargando le maggioranze».

G. S.

La vertenza interna dei giornalisti de «Il Piccolo» si è conclusa ieri sera con la firma di un accordo. Scusandoci con i lettori per i disagi arrecati comunichiamo che lo sciopero è stato revocato.

GLI ALABARDATI TORNANO A VINCERE PORTANDOSI A RIDOSSO DELLA VETTA

Un Buon Natale per la Triestina

Il campionato di serie A procede senza sorprese. La Juventus, a metà cammino, si è laureata «regina d'inverno», e dietro a lei continua a esserci il vuoto, anche se più squadre continuano a contendersi il secondo posto, dandosi il cambio di domenica in domenica. Stavolta è il Napoli a tornare alla piazza d'onore. Poi via via le altre, tra le quali solo l'Inter ha vinto, mentre Milan e Roma sono state bloccate sul pareggio (la Roma per la prima volta, quest'anno, sul terreno dell'Olimpico, dove finora aveva sempre vinto).

Qualche piccola nobità la riserva la coda della classifica, dove il Como pareggiando a Roma e il Bari battendo di misura la pur battagliera Udinese hanno confermato la loro intenzione a non considerarsi pronte per la retrocessione.

Quanto alle serie B, la classifica resta sempre corta e fluttuante. Tuttavia la Triestina, tornando a vincere in casa e proprio contro una concorrente diretta, festeggia un Natale incoraggiante, raggiunge il Brescia e si porta a pochi passi dalla vetta, detenuta ancora da quell'Ascoli bianconero che sembra tanto la «Juve della serie B».

Anche sul fronte della pallacanestro, una buona giornata soltanto per Trieste: la Stefanel è riuscita a battere il Livorno, nel torneo di A 1. Nella A 2, invece, hanno registrato una sconfitta sia la Fantoni di Udine che la Segafredo di Gorizia.



TRIESTINA-BRESCIA 1-0. Ancora su rigore la vittoria della Triestina, comunque meritatissima per occasioni create e superiorità di gioco. Ecco una fase della partita: Triestina all'attacco, con Cerone, Di Giovanni (che salta di testa) e Cinello in evidenza *(Italfoto)*

SOTTO CONTROLLO L'INQUINAMENTO MENTRE 1800 SENZATETTO SONO SISTEMATI IN ALBERGHI, ROULOTTES E NAVI

Il rogo causa altri feriti a Napoli La densa nube persiste sulla città





NAPOLI — Dopo l'esplosione in un deposito dell'Agip che ha causato sabato un immenso rogo e quattro morti, la densa nube nera continua a coprire tutta la zona a levante della città, nonostante che le fiamme stiano progressivamente e lentamente diminuendo di intensità nelle ultime ore. La tensione fra la popolazione del quartiere industriale e tra i vigili del fuoco, che da ormai trenta ore cercano di prevenire la formazione di nuovi focolai d'incendi, non accenna a diminuire. Nel corso della notte infatti, in due occasioni si è sfiorata nuovamente la tragedia: alle 2.40 e alle 5.50 forti fiammate hanno fatto temere una nuova esplosione. I mantelli metallici di un serbatoio attiguo a quello esploso, a causa dell'altissima temperatura provocata dalle fiamme vicine, hanno subito una impercettibile lesione che ha fatto sprigionare un'alta e improvvisa lingua di fuoco.

In serata il cadavere della quarta persona morta nello scoppio del deposito Agip è stato recuperato: è quello dell'operaio Arturo Capece, di 35 anni. I funerali si svolgeranno oggi.

Cinque persone sono rimaste ferite e vanno ad aumentare il bilancio già pesante (168 feriti). Si tratta di tre vigili del fuoco, Antonio Ventrisimo, di 26 anni, Salvatore Rossiello di 25 e Vincenzo Ferretese di 27, i quali nel tentativo di sfuggire all'improvviso aumento delle fiamme hanno riportato leggere ustioni e contusioni agli arti. Al pronto soccorso dell'ospedale «Loreto Mare», che dista poche centinaia di metri dal deposito di via delle Brecce, sono stati trasportati anche la guardia giurata Giuseppe Ferrigno di 38 anni, che presentava ustioni di primo grado alle braccia, e Giovanni Arrugiello, autista comunale di 33 anni ricoverato per ferite alla regione frontale.

Nel deposito dell'Agip centinaia di vigili del fuoco di tutta la regione, muniti di speciali cannoni spruzza acqua giunti in serata da Milano, continuano nell'opera di raffreddamento dei contenitori attigui alla zona dove è avvenuta l'esplosione. Con particolare intensità vengono trattate le lamiere del serbatoio 101, il più grande della raffineria dove bruciano lentamente alcuni milioni di litri di benzina.

«La situazione è tuttavia completamente sotto controllo — ha precisato all'Ansa l'ing. Barone della protezione civile — perché la temperatura all'interno del serbatoio non è critica, per cui al momento possiamo scongiurare il pericolo di altre esplosioni».

La relativa tranquillità delle autorità competenti è confermata anche dal particolare che ad altre compagnie petrolifere che operano nell'ambito della stessa zona (Ip-Esso-Mobil) è stato concesso il permesso di riprendere le operazioni di carico e scarico di carburante, come pure sono ripresi i lavori nella vicina ditta «Spola Spa» che produce ossigeno per uso terapeutico.

Continua invece l'inagibilità delle abitazioni che circondano il deposito dell'Agip. Le forze dell'ordine hanno avuto un gran da fare nel tentativo di convincere i senza tetto (sono circa 1800 che troveranno sistemazione in alberghi del litorale, in roulotte e tende nella zona di San Giovanni o nelle due navi della «Tirrenia» ferme in porto) a non rientrare nelle proprie case che hanno subito gravi danni a causa dello scoppio.

La persistenza di buone condizioni atmosferiche (a Napoli ieri c'era cielo sereno e leggera brezza da Nord) ha consentito la dispersione nell'atmosfera ad alta quota delle sostanze inquinanti della nube che si spinge verso il mare. I tecnici del laboratorio antinquinamento della provincia di Napoli hanno detto che «le concentrazioni al suolo di ossido di azoto e di anidride solforosa nell'area di Napoli levante non registrano scostamenti di rilievo dalla norma». Il che significa che non c'è pericolo di inquinamento in città e nelle zone limitrofe.

Intanto la società editrice del quotidiano «Napoli Notte», a causa dell'inagibilità dei locali dopo lo scoppio del deposito Agip, ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni a tempo indeterminato. A tal proposito la Sieg — l'editrice del giornale che ha la sede della redazione e dell'amministrazione al ponte dei granili, nella zona orientale della città — ha posto tutto il personale in cassa integrazione guadagni.

C. G.

Arrestata a Soweto la moglie di Mandela

JOHANNESBURG — Winnie Mandela, la moglie del leader storico del movimento antisegregazionista sudafricano Nelson Mandela, è stata arrestata dalla polizia di sicurezza per aver trasgredito a un'ordinanza vecchia di 8 anni che la obbligava a non rimettere più piede nel popoloso agglomerato nero di Soweto.

La cinquantenne attivista nera è stata prelevata nella sua abitazione da 7 agenti che hanno fatto irruzione nel soggiorno poco dopo le 11, interrompendo bruscamente un incontro con i giornalisti. La signora Mandela è stata trascinata via a viva forza, come già era accaduto l'altra sera, allorché i poliziotti, armi in pugno, l'avevano presa di peso, l'avevano spinta su un automezzo e l'avevano scaricata presso l'albergo dell'aeroporto internazionale Jan Smuts, intimandole di non varcare più i limiti territoriali di Johannesburg (che comprendono anche Soweto), pena l'arresto.

Per tutta risposta, durante la notte la signora Mandela ha fatto ritorno a casa a Soweto, in aperta sfida all'intimazione delle autorità. D'altra parte già sabato, prima dell'intervento degli agenti, aveva dichiarato che mai avrebbe lasciato Soweto

All'arresto di ieri hanno partecipato una quindicina di agenti. Mentre alcuni di essi eseguivano materialmente l'ordine dei superiori, gli altri bloccavano le due estremità della strada con le auto blindate.

Prima dell'irruzione degli agenti, la popolare attivista nera aveva raccontato di essere stata trattata in maniera «assolutamente violenta» in occasione del primo intervento della polizia. Aveva riferito inoltre che, dopo essere stata trasferita a bordo di un cellulare a Pretoria, era stata abbandonata dagli agenti senza un centesimo presso l'Hotel Inn dell'aeroporto Juan Smuts, a 25 chilometri da Johannesburg (fuori dai limiti interdetti).

A Pretoria, presso la direzione della polizia, un portavoce ha confermato che la signora Mandela è stata arrestata per aver violato la disposizione che le vieta di rimettere piede entro i limiti territoriali di Johannesburg.

COMMEMORATE LE VITTIME DEL NATALE DI SANGUE SUL RAPIDO NAPOLI-MILANO

Forse la pista giusta a un anno dalla strage

BOLOGNA — In silenzio davanti al grande albero senza luci e alla gigantografia che raffigura tra le lamiere contorte la bambola di Anna, la bambina napoletana di 9 anni uccisa con tutta la famiglia dalla bomba di Natale. Nel primo anniversario, la strage del 23 dicembre sul rapido 904 è stata ricordata con una cerimonia breve e austera nella piccola stazione di San Benedetto Val di Sambro.

Senza discorsi da parte delle autorità è stato reso omaggio alle vittime di ben tre stragi: quella del due agosto 1980 alla stazione di Bologna, quella del 1974 sul treno Italicus, e l'ultima sul rapido Napoli-Milano. Un treno straordinario messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato è partito da Bologna dopo che era stata deposta una corona dal comitato di solidarietà alle vittime delle stragi davanti alla lapide che ricorda gli 85 morti del 2 agosto.

Lì accanto, nella sala d'aspetto di seconda classe, i ferrovieri hanno costruito un presepe in ferro battuto in cui la capanna di Betlemme è rappresentata dalla grande volta della galleria direttissima. Insieme con il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, con il presidente della Provincia Mauro Zani e con le altre autorità, sono saliti sul convoglio anche il padre e il fratello di Luisella Matarazzo, la ragazza bolognese di 25 anni morta sotto la galleria insieme con l'amica Valeria Moratello, con la quale era andata ad acquistare i regali di Natale a Firenze.

Doveva provocare un massacro. Ma, per fortuna, l'attentato al treno «904» Napoli-Milano — che pure era stato studiato meticolosamente — non riuscì completamente. L'esplosione, infatti, non avvenne — come previsto — mentre il rapido proveniente dal Sud incrociava, nella galleria della morte (S. Benedetto Val di Sambro), un treno proveniente dal Nord, in quel tragico 23 dicembre di un anno fa.

E così a perdere la vita, nel Natale di sangue dell'84, furono soltanto 15 persone. Fra queste c'erano però anche due bambini: come i fratelli Anna e Giovanni De Simone, di 9 e 4 anni. Sicché nessuno potrà mai togliersi dagli occhi l'immagine — pubblicata su tutti i giornali — di una bambola, ormai annerita dal fumo e con i capelli bruciacchiati, che fino a qualche minuto prima era stata tenuta fra le braccia da una delle piccole vittime dell'eversione.

Più grave è stato il bilancio dei feriti: ben 116 persone vennero ricoverate, in quella terribile notte di un anno fa, negli ospedali bolognesi, ancora sotto shoc e in gravi condizioni. «Mi sono svegliato col volto coperto di sangue», ha raccontato ai giornalisti il primo ferito arrivato all'ospedale Maggiore di Bologna. «Il vagone era come "scoppiato": niente più vetri, niente più pareti divisorie». E un altro, fortunatamente scampato alla morte, ha aggiunto: «Ho sentito un'esplosione, un colpo sordo, poi un gran fumo e subito dopo è mancata la luce. Sono sceso mentre il personale di servizio invitava alla calma.

Ma non era facile rimanere tranquilli, mentre tutt'intorno non c'erano che immagini di morte e desolazione, non si sentivano che pianti e urla di disperazione e, attraverso il fumo che riempiva la lunga, maledetta galleria tra Firenze e Bologna (dove 10 anni prima era esplosa un'altra bomba), si poteva intravvedere gente con gli occhi sbarrati, impietrita dal dolore.

Cominciava, intanto, la pioggia delle rivendicazioni (Ordine nero, Ordine nuovo, «Terza posizione», la «Rosa dei venti») e le indagini si orientavano verso due piste: il terrorismo nero e il complotto internazionale. E solo dopo un anno, probabilmente, si è imboccata quella giusta.

Intanto, il giornalista napoletano Giuseppe D'Avanzo del quotidiano «La Repubblica» potrebbe riacquistare oggi la libertà. D'Avanzo si trova chiuso nel carcere di Cariola (Caserta) da venerdì sera dopo che, nei suoi confronti, il procuratore Vignà, di Firenze, aveva emesso ordine di cattura per falsa testimonianza mediante reticenza in relazione a un articolo apparso sul quotidiano romano relativo al presunto responsabile dell'attentato al treno «904»

S. B.

PICCOLO SPESA:
oggi inserto di tre pagine

DA UNA GROSSA VINCITA AL TOTOCALCIO ALLE RUOTE DI UN TRENO

Tragica fine di un ex miliardario

Natale con i tuoi. Ma il siciliano Rosario Leonardi aveva rinunciato a trascorrere le feste a Pozzallo, un comune in provincia di Ragusa, perché non se lo poteva permettere. Da Milano avrebbe mandato laggiù, da sua madre, soltanto il figlio e la figlia accompagnati da altri parenti con qualche soldo in più in tasca. Lui era andato a salutarli alla stazione e si era dato da fare per trovar loro un posto in treno. Ma non aveva fatto i conti con la ressa di questi giorni.

Avrebbe voluto farli partire venerdì e, non essendoci riuscito per la troppa folla, era tornato alla carica sabato. Una carica degna d'un campo di battaglia, che si è conclusa tragicamente. Assieme a centinaia di altre persone, appena aveva visto arrivare il treno gli è andato incontro correndo affannosamente sull'orlo del marciapiede. Qualcuno, per superarlo deve averlo spinto ed egli è finito sotto le ruote. Così i figli Salvatore di 14 anni e Patrizia di undici, l'hanno visto morire in una pozza di sangue, sulle rotaie dove il treno, un povero treno di meridionali dal nome sonante: «Conca d'oro», lo ha stritolato.

Vicenda amarissima, di quelle che fanno sembrare opachi i lustrini dei giorni consacrati alle grandi festività, ma dietro la quale c'è una storia ancor più dolorosa di sogni svaniti.

Quell'uomo, stroncato in mezzo alla folla rumorosa e cieca che stava prendendo d'assalto il treno per la Sicilia (ma a differenza di tanti e tanti suoi conterranei non aveva il denaro occorrente per salirvi) era stato fino a qualche anno fa un miliardario.

Non che Rosario Leonardi, 37 anni, fosse nato ricco. Tutt'altro. Laggiù nella sua isola, dove faticava per mantenere la famiglia, i quattrini li aveva visti sempre abbondare solo nelle tasche degli altri, dovendosi, come molta brava gente, accontentarsi delle briciole. Ma, come molta brava gente, aveva sempre confidato in cuor suo che la fortuna un giorno potesse cambiare itinerario.

Per aiutarla, ogni settimana egli teneva da parte qualche soldino per giocare al Totocalcio. Chissà se le capricciose combinazioni dell'uno-ics-due non gli avrebbero finalmente concesso ciò che il suo onesto lavoro seguitava a negargli: la soddisfazione di concedersi, oltre all'indispensabile per vivere, anche il superfluo?

Aspetta, aspetta, il miracolo accadde. Un miracolo propiziato in società con un'altra persona, perché anche la schedina era un lusso superiore alle sue sole forze. Tutti i giornali d'Italia ne parlarono: i due avevano fatto una delle più grosse vincite che la storia del Totocalcio avesse mai registrato: un tredici da tre miliardi e trecento milioni. Anche divisa in due era, nel 1980 (ed è ancor oggi, nonostante l'inflazione), una gran bella somma.

Ma, a cinque anni da allora, a Rosario Leonardi di quel capitale non era rimasto il denaro necessario per pagarsi il viaggio in Sicilia. A Milano, la città magica degli affari, dove aveva pensato di investire la sua fresca ricchezza in uno stabilimento tipolitografico, tutto era sfumato.

Ieri sua madre si è rivolta al sindaco di Pozzallo in quel di Ragusa chiedendo che il Comune si faccia carico delle spese per il trasporto della salma dell'ex miliardario nel paesetto natale, perché la famiglia non ha i mezzi per farlo. Solo se questo sussidio sarà concesso Rosario Leonardi potrà passare Natale con i suoi. Anche questa, purtroppo, è una storia di questi giorni. Ma non raccontatela ai bambini sotto l'albero.

L. C.

DALL'INTERNO

La cabala del Pci

L'«Unità» mi ha fatto sabato scorso uno scherzo da preti, con tutto il rispetto che meritano naturalmente i preti. Nello stesso giorno in cui usciva su queste colonne un mio articolo nel quale in modo naturalmente scherzoso si paragonavano ai dodici apostoli i dodici esponenti del comitato centrale e della commissione centrale di controllo del partito comunista che si erano criticamente astenuti nella votazione conclusiva sulle tesi congressuali, il quotidiano ufficiale del Pci si è scusato per un errore compiuto nei calcoli. Esso ha precisato, in particolare, che ad astenersi erano stati in tredici e non in dodici. Qualcuno aveva dimenticato di conteggiare l'astensione di Pietro Di Siena, segretario regionale della Basilicata, unitosi a Ingrao, Cossutta, Castellina, Magri, Cafiero, Cappelloni, Villari, Napoleone, Colajanni, Perna, Vita e Pettinari.

Va bene. I dodici apostoli sono salvi. Ma non per questo mi sembrano migliorate nel Pci le prospettive dei dissidenti, che rimangono un po' pochini rispetto ai circa 250 esponenti del comitato centrale e della commissione centrale di controllo del partito, e che ora non possono sperare neppure sulla fortuna del numero per raccogliere proseliti. Secondo la cabala italiana il tredici è infatti un numero sfortunato. È fortunato invece secondo la cabala americana, che però non dovrebbe piacere né a Cossutta, né a Ingrao, inutilmente battutisi per introdurre nelle tesi congressuali comuniste una maggiore polemica contro gli Stati Uniti.

Amore e missili

Invitato dall'amministrazione comunale, ho partecipato il 13 dicembre a Comiso ad un interessante dibattito di politica estera vivacizzato da un gruppo di giovani pacifisti. Costoro non rinunciano a protestare contro la base missilistica realizzata in quel posto neppure dopo che i fatti hanno dimostrato l'inconsistenza della principale obbiezione mossa a suo tempo, che cioè i missili di Comiso avrebbero compromesso ogni possibilità di trattativa e di nuova distensione fra est e ovest.

Il «vertice» di Ginevra fra Reagan e Gorbaciov ha dimostrato abbastanza chiaramente che l'alleanza atlantica, nel momento in cui ha dimostrato di volere seriamente ripristinare le condizioni di equilibrio e di sicurezza compromesse dai missili SS 20 sovietici, ha indotto, non scoraggiato, i governanti di Mosca a trattare.

Alla fine del dibattito ho saputo da gente del posto che a Comiso sono stati già celebrati una decina di matrimoni ed altri tre sono previsti a breve scadenza fra militari americani della base tanto temuta e contestata e ragazze locali. Per i pacifisti, specie quelli venuti o mandati da fuori per aizzare o impaurire i comisani, questa storia deve essere di difficilissima lettura. All'ombra dei missili di Comiso è provato che si può fare non la guerra, ma l'amore.

Francesco Damato

Notizie in breve

Il casco è obbligatorio

ROMA — In moto si andrà solo con il casco. Il provvedimento è stato approvato definitivamente nei giorni scorsi dalla commissione trasporti della Camera dei deputati ma diverrà esecutivo soltanto tra sei mesi. L'obbligo di portare il casco riguarda i conducenti sotto i 18 anni, sia in città che su strada. È invece obbligatorio per tutti (maggiorenni e minorenni) se guidano moto o motorette di cilindrata superiore ai 50 cc. I maggiorenni alla guida di ciclomotori sono esentati.

La commissione di Montecitorio ha approvato il provvedimento in sede legislativa senza apportare alcuna modifica al testo trasmesso una settimana fa dal Senato. Per i trasgressori sono previste sanzioni molto severe. I guidatori sotto i 18 anni sorpresi a guidare senza casco si vedranno sequestrare la motoretta che verrà restituita ai genitori dopo un mese e il pagamento di una multa. È stato ribadito il divieto di trasportare passeggeri sui ciclomotori.

Religione nelle scuole

ROMA — L'accordo tra lo Stato italiano e la Santa Sede per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole laiche italiane, firmato dal ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci e dal presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Ugo Poletti è divenuto nuovo motivo di contrasto, nel governo, tra Dc e partiti laici.

Già da qualche giorno, da quando si era conosciuto il contenuto dell'accordo, che prevede due ore di insegnamento obbligatorio della religione cattolica nelle scuole, a partire dalla scuola materna, c'erano state forti proteste sulla stampa e da parte di rappresentanti di altre confessioni religiose, come la tavola valdese. Ma finora le polemiche non avevano investito i partiti e il Parlamento.

Venerdì 94 deputati, indipendenti di sinistra, comunisti, socialisti, radicali ed anche due liberali, hanno firmato una mozione di deplorazione, ossia una mozione di sfiducia motivata, nei confronti del ministro della pubblica istruzione, chiedendo che essa venga messa all'ordine del giorno, fin dalla ripresa dei lavori dopo le ferie di Natale. Ma il problema diventerà a quel punto estremamente delicato, per la maggioranza. Perché se è vero che l'accordo contiene norme che appaiono stridenti con i principi di libertà religiosa, e quindi anche con la scelta o meno dell'insegnamento religioso, esso è frutto del concordato tra l'Italia e la Santa Sede, firmato da Craxi.

Giornalisti incarcerati

NAPOLI — «La fotografia di Carmine Lombardi può aiutare il ricordo dei passeggeri che un anno fa salirono sul rapido 904. Noi diffondemmo quattro degli identikit che avevamo messo a punto, uno dei quali raffigurava un uomo visto di spalle, tarchiato che poteva avere circa 40 anni, ma non c'è contraddizione con il giovane di 18 anni soprannominato il nano: una strage non la compie mai un uomo solo, vi partecipano anche nella fase esecutiva tante persone con ruoli diversi». Questa frase pronunciata dal sostituto procuratore di Bologna, Claudio Nunziata, che condusse le prime indagini sulla strage di Natale, suona come una conferma indiretta di quanto pubblicato sui quotidiani «La Repubblica» e «L'Unità». E cioè che sarebbe stato un camorrista diciottenne, Carmine Lombardi, legato alla banda di Giuseppe Misso e ucciso nel marzo scorso, uno degli esecutori materiali della strage del rapido 904.

Per la pubblicazione venerdì scorso di questa notizia, corredata da numerosi altri particolari, sono finiti in carcere due giornalisti, Giuseppe D'Avanzo di «Repubblica» e Franco Di Mare dell'«Unità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 19 dicembre 1985 è stata di 69.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

NON SI SMORZA LA POLEMICA TRA GIUDICI E FORZE POLITICHE

Un nuovo documento dei magistrati per la tutela della loro autonomia

Dissenso contro ogni prospettiva di riduzione del ruolo del Csm - Assemblea in marzo

Un nuovo documento, riguardante i problemi che in questi ultimi tempi hanno riguardato la magistratura italiana, è stato approvato dal comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, in una riunione ieri a Roma, durante la quale è stato stabilito tra l'altro che entro il prossimo marzo si terrà un'assemblea generale della categoria.

Il lungo documento è stato approvato a conclusione di una giornata di discussioni che ha avuto quale argomento centrale le recenti polemiche che, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni di Bettino Craxi, hanno provocato la frattura tra il Capo dello Stato Francesco Cossiga e il Consiglio superiore della magistratura, di cui lo stesso Cossiga è presidente di diritto.

Con il documento votato e approvato all'unanimità dai componenti delle singole correnti che compongono l'Anm, il comitato direttivo centrale «esprime il più vivo allarme per le tensioni istituzionali conseguenti alle ripetute polemiche contro sentenze e atti di giurisdizione».

«Il comitato direttivo centrale — si legge nel documento — manifesta nella gravità del momento politico e istituzionale la convinzione di interpretare il comune sentimento di fedeltà alla Costituzione e la volontà della magistraetura di contribuire al recupero globale dei ruoli istituzionali di ciascun potere; confida che il Parlamento, rappresentante della sovranità popolare, sappia promuovere nelle leggi e nell'azione politica l'indipendenza e l'autonomia della magistratura che costituiscono — nel comune sentire dei cittadini — valori irrinunciabili».

Il comitato direttivo centrale «esprime l'esigenza primaria che siano superate al più presto le divergenze insorte tra il Csm e il Presidente della Repubblica che della rilevanza costituzionale dell'organo è espressione e deve essere garante; riafferma che la funzione generale del Csm è quella del "governo autonomo" dell'ordine giudiziario, attribuita dalla Costituzione al fine di tutelare l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, nonché di interpretare ed esternare le esigenze che, dal suo interno, la magistratura stessa manifesta».

Con il documento il comitato direttivo «ribadisce in tale contesto il proprio dissenso rispetto ad ogni prospettiva di riduzione del ruolo del Csm che, al contrario, deve essere semmai potenziato attraverso una riforma legislativa che costituisca più fedele attuazione del disegno costituzionale, definisca e coordini i rapporti con gli altri poteri, attribuisca maggiore efficienza ai lavori del consiglio, scoraggi ogni tendenza lottizzatrice e promuova una maggiore trasparenza».

In proposito il documento «ricorda i deliberati del recente congresso nazionale di Viareggio e — nell'invitare la magistratura tutta a un rigoroso autocontrollo — ribadisce la necessità di contrastare ogni comportamento che si presti a essere strumentalizzato contro l'indipendenza della magistratura e comunque non costituisca espressione di profondo rispetto della legalità».

Il comitato direttivo ricorda altresì «come — per porre rimedio allo stato di sovraesposizione politica in cui l'ordine giudiziario è venuto a trovarsi — sia necessario procedere alla revisione della legislazione e non già — come vorrebbero taluni settori politici — offuscare sistematicamente l'immagine della magistraetura e differire a tempo indeterminato riforme più volte invocate; esprime piena adesione alla risoluzione del Csm adottata il 19 dicembre scorso; ribadisce la propria fiducia all'azione svolta dalla giunta esecutiva centrale, alla quale dà mandato di adoperarsi perché venga subito aperto un vasto e autorevole dibattito sul ruolo e sul funzionamento del Csm».

Infine col documento è stata deliberata «la convocazione dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati».



IN GIRO CIRCA 900 MILA VEICOLI AL GIORNO

Si prospetta tranquillo l'esodo di fine anno

ROMA — Sarà probabilmente un esodo natalizio tranquillo, quello che fino ai primi giorni dell'anno nuovo impegnerà oltre quattro milioni di italiani. Le partenze, soprattutto dai maggiori centri urbani procedono a ritmo scaglionato.

Le punte massime di traffico, — secondo le prime previsioni della Società autostrade — saranno di circa 900 mila veicoli al giorno, (nettamente al di sotto delle cifre di oltre un milione registrate durante il periodo estivo) il giorno di Natale e il primo dell'anno invece registreranno le punte minime con una media di non più di 400 mila veicoli.

In occasione delle festività la Società autostrade e l'Aci hanno già organizzato il consueto «assetto» anti-caos. È stato rinforzato il personale ai caselli, sono stati sospesi la maggior parte dei lavori di manutenzione che ostacolavano la viabilità; ed è stato approntato un corpo di 2.500 uomini muniti di oltre 100 macchine speciali che potra intervenire in caso di neve

Ci saranno infine particolari calendari, sempre per favorire la circolazione, che dovranno essere rispettati dai guidatori dei Tir e automezzi pesanti che superano i 50 quintali. Come è accaduto durante l'esodo estivo infatti, sarà precluso loro il traffico su strade extraurbane e autostrade dalle 7 alle 22 sia nelle domeniche che durante gli altri giorni festivi.

Per molti la vacanza di fine anno è un'opportunità per riunirsi ai propri cari e fare una visita al «Paesello», ma per altri è un'occasione per godersi una bella settimana di neve e relax. E il clima di alta pressione che si è avuto sul Paese negli ultimi giorni purtroppo non ha di certo favorito l'imbiancata che tutti, «sci in spalla», stanno aspettando. Ma i bollettini della neve, per ora abbastanza magri, potrebbero favorevolmente cambiare.

Per Natale e Capodanno infatti le previsioni meteorologiche annunciano un peggioramento che potrebbe portare pioggia e nebbia in pianura e l'attesa neve sui monti. Comunque gli operatori turistici non possono certo lamentarsi. Oltre 100 mila persone infatti hanno scelto per una vacanza di oltre 4 giorni le località sciistiche dell'arco alpino, altre 200 mila hanno preferito diverse altre località di richiamo, e più di 200 mila stanno per partire per l'estero. Di gran moda sembrano essere i viaggi intercontinentali

Ma secondo il Cts, il Centro turistico studentesco, saranno i giovani veri «grandi protagonisti» dell'esodo di questo inverno. Si prevedono infatti oltre un milione di partenze, con un incremento del 15 per cento rispetto al Natale scorso. E se il 40 per cento di loro andrà nelle tradizionali località sciistiche nostrane il restante 60 per cento varcherà le frontiere. Molti viaggeranno in treno, diretti nelle maggiori capitali europee, altri in aereo non disdegneranno mete più esotiche quali Istanbul, Bali, Ceylon e il Brasile.

TIRANA DURA: «INGIUSTAMENTE ACCOLTI ALL'AMBASCIATA»

Piccola crisi italo-albanese per i sei rifugiati politici

ROMA — Sembra più complicata del previsto la crisi tra l'Italia e l'Albania, aperta dal gesto di sei albanesi rifugiatisi, nei giorni scorsi, nell'ambasciata italiana di Tirana.

La polizia albanese ha circondato in forze l'edificio che ospita la nostra sede diplomatica, e con una dura nota ufficiale continua a esigere la consegna dei sei rifugiati, i fratelli Popa.

L'Albania mantiene la sua richiesta che i sei «ingiustamente accolti» all'ambasciata «vengano consegnati alle autorità albanesi» e considera «una illecita interferenza negli affari interni albanesi e un'interferenza nella propria sovranità nazionale» il fatto che i sei continuino a rimanere nell'ambasciata italiana.

Lo afferma un lungo comunicato diffuso dall'agenzia di stampa albanese «Ata» che rappresenta la prima presa di posizione pubblica dell'Albania sulla vicenda.

Il comunicato diffuso dall'agenzia di stampa albanese osserva che «qualsiasi tentativo di istigare e organizzare il passaggio verso l'estero di cittadini albanesi costituisce un'arrogante interferenza nei suoi affari interni» e aggiunge che «per questo motivo» è da escludere che l'Albania «possa fare concessioni in tal senso».

I sei albanesi rifugiatisi all'ambasciata italiana vengono definiti «individui implicati in attività antistatale al servizio di uno stato straniero». Uno di essi «ha anche subito una condanna penale per tale motivo, mentre gli altri sono stati ammoniti ad abbandonare la strada sbagliata sulla quale si sono messi».

«Il padre, Moisi Popa, — prosegue il documento diffuso dall'"Ata" — era un noto collaborazionista degli occupanti fascisti italiani e dei nazisti tedeschi, coinvolto in crimini contro i patrioti antifascisti albanesi. Uno dei figli, scappato all'estero, continua a essere un membro attivo di organizzazioni fasciste e terroristiche formate da emigrati albanesi le quali, sotto la direzione di uno stato estero, organizzarono l'invio di un gruppo di diversionisti e terroristi in Albania nel 1982».

«Dare protezione a gente del genere — prosegue il comunicato dell'agenzia albanese — costituisce, tra l'altro, un insulto ai sentimenti patriottici e alla guerra antifascista del popolo albanese... Gli albanesi si sentono toccati quando vedono che in Italia qualcuno desidera prendere sotto protezione e incoraggiare i rimasugli dei collaboratori del fascismo,

«Coerentemente con la sua politica di buon vicinato con la Repubblica italiana e desiderando di non danneggiare ciò che è stato realizzato e di non oscurare le prospettive di sviluppo delle relazioni esistenti», il governo albanese — prosegue la nota — ha cercato di risolvere la questione dei cittadini albanesi tramite negoziati diretti: «Ha chiesto e chiede che i cittadini albanesi, ingiustamente accolti all'ambasciata d'Italia a Tirana, siano consegnati alle autorità albanesi».

La nota rileva che la missione delle ambasciate «non è di interessarsi e di dare rifugio a teppisti, a elementi molesti, screditati agli occhi del loro popolo».

Il vicesegretario nazionale del Msi-Dn per le relazioni internazionali, on. Mirko Tremaglia, ha dichiarato che «i sei albanesi che si sono rifugiati nell'ambasciata italiana a Tirana hanno d'improvviso alzato il velo sulle condizioni di vita che caratterizzano oggi, a venti anni dal Duemila e a 40 dalla fine della guerra, un paese che da qualche tempo cominciava anche in Italia a essere dipinto come una sorta di isola povera ma felice.

Erano luci proprio rosse rosse quelle di alcuni club a Milano

MILANO — Continuano le indagini a Milano sulle feste decisamente «osées» che si sarebbero tenute in certi club privati, nei quali la polizia ha fatto irruzione nei giorni scorsi.

La prima sala, quella di ingresso, era un locale come se ne vedono in tutti i ritrovi pubblici: piano bar, tavolini, poltroncine. La seconda, quella che nascondeva la vera attività, si arricchiva di letti, divanetti e tendaggi. Era in questo secondo locale che i clienti dei ritrovi «a luce rossa», scoperti dalla polizia, davano vita a festini e orge non sempre regolari.

La polizia nella sua irruzione ne ha scoperti 24 in atteggiamento «inequivocabile»: per loro è scattata la denuncia a piede libero per atti osceni. I titolari di due dei cinque club (ufficialmente «privati») perquisiti nella notte tra venerdì e sabato, sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Ieri si sono appresi i loro nomi: si tratta di Roberto Bibbiano di 43 anni e della moglie Luciana Stucchi di 40 che, essendo stata sorpresa nel secondo locale, è stata denunciata anche per atti osceni. I due sono i proprietari dell'«Avangarde 2x2».

Il terzo arrestato è il titolare del «Marilyn club», Crispino Baldassarre di 41 anni. Secondo l'accusa favorivano incontri tra persone che non si conoscevano ricavandone un guadagno. Le indagini della polizia che ha impiegato un centinaio di uomini erano cominciate a settembre, ma ci sono voluti quattro mesi per accertare che i locali non erano club privati ma locali pubblici dove chiunque esibendo un tesserino, che poteva passare di mano in mano, entrava e consumava.

L'età media dei clienti era di 30 anni, di ogni ceto sociale. Prezzo d'ingresso circa 200 mila lire per i singoli, poco più di 50 mila per le coppie. Una volta entrati nel locale i frequentatori potevano decidere se trascorrere la loro serata nella prima sala che permetteva anche i primi approcci tra chi non si conosceva o passare, dopo un cenno al gestore, nella seconda.

A due anni se ne va in giro per Roma solo e seminudo

ROMA — Un bambino di due anni elude la sorveglianza della madre, esce di casa seminudo, con passo incerto traversa strade e semafori, percorre centinaia di metri senza che passanti o automobilisti intervengano; passa più di mezz'ora prima che una donna si accorga di lui e lo soccorra. Il tutto avviene tra l'immensa folla che si muove freneticamente nella domenica prenatalizia per le strade del centro a un passo dalla stazione Termini.

Emanuele Farah, questo il nome del protagonista di questa avventura, vive con la mamma Rosanna, una ragazza-madre di origine somala, e il nonno Tommaso in una modesta casa al piano terra di uno stabile in via Palestro, vicino alla stazione Termini.

Verso le 10 la madre lo spoglia per fargli il bagno. Poi si allontana momentaneamente per accertarsi che l'acqua nella vasca sia calda. Il piccolo approfitta di questa circostanza per aprire la porta e uscire in strada. Indossa soltanto una magliettina.

Anche se la giornata è luminosa, il freddo è pungente, ma Emanuele sembra non sentirlo e si incammina verso il centro della città. Arriva all'angolo con via XX Settembre e gira a sinistra, nessuno si accorge di lui. All'angolo tra via Piave e via Goito, finalmente una donna si rende conto che il bambino è solo e infreddolito e lo ripara con un giacchetto.

NEL DECENNALE DEL TERREMOTO CHE INSANGUINO' IL FRIULI

Fanfani a Gemona e a Cividale per un ospedale e una nuova strada

«Poche regioni come il Friuli-Venezia Giulia hanno saputo dimostrare come le istituzioni regionali possano essere un valido sostegno alla democrazia del paese». Questo è il commento che il presidente del Senato Amintore Fanfani ha rivolto al presidente della giunta Adriano Biasutti, nella sua breve ma intensa visita nel Friuli-Venezia Giulia.

«Lo dico con fierezza di costituente» ha aggiunto rispondendo a Biasutti che, dopo avergli illustrato il lavoro svolto dall'amministrazione regionale per la ricostruzione del Friuli terremotato, ha testualmente dichiarato: «Lei che è un supremo garante della Costituzione sappia che noi abbiamo operato ed operiamo nel suo pieno rispetto».

La visita del presidente del Senato è iniziata con un incontro nel municipio di Cividale e l'inaugurazione dei primi otto chilometri di una nuova strada che collegherà le valli del Natisone a Sud con l'autostrada Venezia-Trieste e ad Ovest con quella per Tarvisio.

Il presidente dell'esecutivo regionale ha ricordato nell'occasione la solidarietà e l'appoggio che lo Stato ha dato alla regione nella ricostruzione dopo il terremoto del 1976. «Ci è stata accordata fiducia — ha rilevato Biasutti — e questa fiducia sappiamo che è stata ben riposta. La ricostruzione è stata attuata ormai al 90% e il suo completamento è prossimo grazie anche alla disponibilità del governo nel rifinanziare la legge per la ricostruzione».



Gemona — Il presidente del Senato Fanfani ha inaugurato il nuovo ospedale di Gemona, costruito a tempo di record *(Telefoto Ansa)*

Particolarmente toccante l'incontro a Gemona con gli amministratori locali e i cittadini. «Bravi» ha esclamato più volte Fanfani. «Bravi per aver lavorato con impegno e per la fiducia che avete dato alle istituzioni. La gente del Friuli è un elemento insostituibile di generosità. Grazie per l'esempio che avete dato all'Italia».

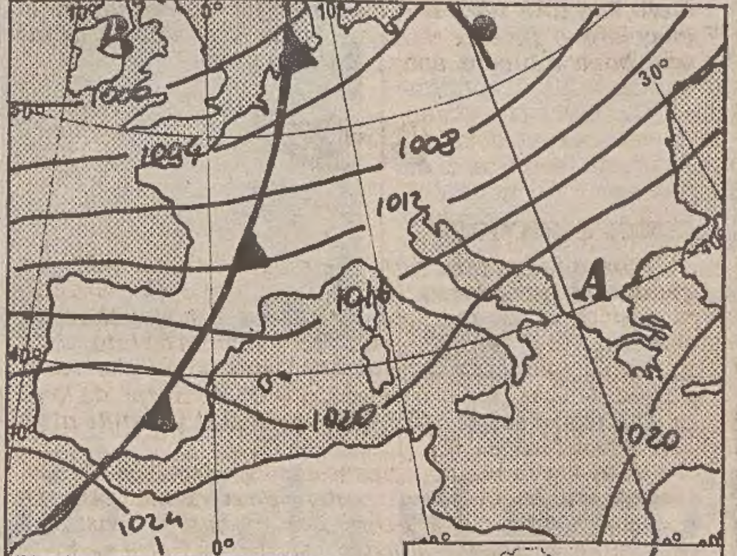
Fanfani e il ministro della sanità Degan hanno poi visitato il nuovo ospedale di Gemona, realizzato in tempi da record: sette mesi per la progettazione, 36 per costruirlo. Degan ha ricordato nell'occasione che nel frattempo l'assistenza è proseguita in un ospedale prefabbricato.

«Questo — ha commentato — dimostra il grande spirito di servizio di queste genti». Fanfani, che nei suoi vari interventi aveva sostenuto che le spese, quando giuste e necessarie, vanno fatte ha risposto con una battuta al ministro Degan che gli porgeva un pezzettino del nastro appena tagliato: «Così ripariamo ai danni di Goria».

Fanfani ha ricordato il triste giorno della sua visita al Friuli, nell'immediato dopo terremoto. «Fu allora, che con un telegramma al governo centrale e all'onorevole Andreotti, sollecitai la massima attenzione del governo per dare pronta risposta alle istanze di una popolazione si messa in ginocchio dagli eventi ma che già dimostrava di voler risorgere. Allora lessi negli sguardi della gente l'ansia della necessità di ripresa e il timore che le lentezze burocratiche potessero far saltare la volontà di rinascere delle genti terremotate: fu proprio quell'esperienza diretta che mi spinse a essere più franco del solito e a perfezionare il telegramma con cui si richiedeva al governo il massimo appoggio a questa terra che trasmisi proprio da Gemona.

«E ciò che accadde in seguito è dimostrazione di come possa essere efficace la stretta collaborazione tra il Parlamento e il governo stesso, un'efficacia che corrobora la speranza che le misure avviate all'assemblea in questi giorni possano consentire il completamento dell'opera avviata, affinché il 1986 non sia ricordato solamente come il decennale del sisma, ma segni il compimento di un intenso impegno».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione atmosferica è in diminuzione per il sopraggiungere di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge specie sulla Liguria e sul Piemonte. Sulle regioni centrali e sulla Campania aumento della nuvolosità con occasionali piovaschi sul versante tirrenico. Sulle altre regioni meridionali poco nuvoloso con residui addensamenti associati a brevi piogge su Calabria e Sicilia. Nevicate sulle Alpi e localmente miste a pioggia durante la notte sulla pianura padana occidentale. Nebbia in banchi al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano –5, 9; Verona 1, 2; Venezia 0, 3; Milano –1, 0; Torino –6, 7; Mondovì 1, 7; Cuneo 1, 9; Genova 10, 13; Bologna –1, 0; Firenze 0, 9; Pisa 3, 10; Falconara 2, 6; Perugia 2, 4; Pescara 1, 9; L'Aquila –4, 8; Roma Urbe 1, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 4, 12; Bari 6, 13; Napoli 4, 15; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 5, 17; Alghero 1, 16; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 10; Atene n. 3, 8; Bangkok s. 21, 30; Beirut p. 12, 19; Belgrado s. 2, 10; Berlino s. 2, 7; Bruxelles s. 0, 8; Copenaghen n. 3, 4; Ginevra s. –7, 5; Helsinki p. 0, 1; Hong Kong s. 14, 19; Honolulu s. 20, 28; Londra p. 10, 11; Lo sAngeles n. 11, 28; Madrid n. –3, 6; Mosca n. –21, –15; Nassau s. 13, 25; Nuova Delhi s. 9, 21; New York n. –5, 0; Oslo n. –2, 4; Parigi s. 0, 6; Pechino s. –8, 2; Perth s. 15, 28; Rio de Janeiro s. 20, 33; San Francisco s. 5, 12; Stoccolma n. 3, 6; Sydney n. 22, 29; Tokio p. 2, 5; Vienna n. 4, 9.

LE «OPERE» DI UN UTOPISTA TANTO FAMOSO QUANTO OPINABILE

Morris: tra il dire e il fare un bel po' di contraddizioni

È ormai un luogo comune affermare che la servitù è pettegola. Le prove a favore di questa tesi non mancano. Chiunque voglia consultare una biografia relativa a qualche importante intellettuale o uomo politico dell'Ottocento o del Novecento troverà infatti gli immancabili ricordi del cameriere o della cameriera di turno, scritti il più delle volte con l'obiettivo di denigrare l'illustre datore di lavoro.

Anche se scorrere queste pagine comunica spesso un disagio analogo a quello che si prova spiando dal buco della serratura, non si può fare a meno di utilizzare di tanto in tanto simili testimonianze. Soprattutto quando si vuole dimostrare che pubblico e privato non sempre coincidono, che esistono notevoli differenze tra la nobile teoria e la volgare prassi.

Il caso di William Morris, audace sostenitore del nascente socialismo inglese di fine Ottocento, è certo esemplare. Nonostante si proclamasse difensore di ogni minoranza oppressa e paladino del proletariato, Morris non si fece scrupolo di assoldare il personale di servizio tra gli esponenti di questo gruppo sociale, il cui merito principale sembrava essere lo stato di necessità in cui versavano, che sconsigliava loro di richiedere le giuste tariffe per le prestazioni offerte.

Qualcuno, comunque, si vendicò. Flora Gunner, che venne assunta dai Morris nel 1891, all'età di quattordici anni, riferì qualche tempo dopo che «il signore era uno schiavista». «Se davano il permesso per la domenica bisognava rientrare alle sei — aggiunse —. Quando avevano invitati a cena si stava su fino a tardi e si doveva pulire con la palma della mano: non era consentito usare uno straccio. Ci si alzava alle cinque, io potevo sopportarlo solo perché allora ero assai giovane».

Più o meno nello stesso periodo Morris dava alle stampe l'edizione in volume di «Notizie da nessun luogo», il suo libro più famoso, già apparso a puntate sul giornale socialista «The Commonweal». In una pagina più volte citata affermava di sognare una società migliore, una società autenticamente socialista, «dove non dovrebbero esserci né ricchi né poveri, né servi né padroni, dove tutti vivano in condizioni uguali e conducano la loro attività utilmente, con la piena coscienza che il danno di uno significa il danno di tutti». Evidentemente il principio non valeva per Flora Gunner.

L'abissale distanza tra il dire e il fare (almeno per quanto riguardava il personale di servizio) può essere utile per chiarire le contraddizioni di Morris, uno degli uomini più rappresentativi del movimento preraffaellita, al quale la Laterza ha dedicato un lussuoso volume curato da Mario Manieri Elia («Opere», pagg. 302, lire cinquantamila).

Come molti altri esponenti della sua generazione (da Dante Gabriele Rossetti a Oscar Wilde), William Morris si oppose al pragmatismo industriale inglese e si sforzò di progettare una comunità nazionale più armoniosa, ispirata nel suo caso a un medioevo di fantasia, che le ricerche storiche hanno dimostrato non essere mai esistito.

In «Notizie da nessun luogo» viene così presentata una Londra futura (il narratore afferma di trovarsi nell'anno 2003), una città ordinata e pulita, immersa nella natura, dove, dimenticati l'avidità e il denaro, i sudditi britannici trascorrono in perfetta letizia giornate divise in maniera armoniosa tra svaghi e lavoro.

Romanzo a tesi, il libro offre una precisa morale. «Tornate indietro e siate più felici per averci visti, perché abbiamo infuso un po' di speranza alla vostra lotta — afferma uno degli abitanti della Londra del Duemila, rivolgendosi a uno dei contemporanei di Morris, capitato per una strana serie di circostanze a visitare quel paradiso terrestre —. Continuate a vivere finché riuscirete, lottando, a costruire a poco a poco il nuovo tempo della fratellanza, della quiete e della felicità».

Per amore di verità è opportuno aggiungere che Morris tentò di realizzare la sua privata utopia. Grazie alla collaborazione di Rossetti e di Burne-Jones fondò un laboratorio di arte applicata modellato seguendo gli insegnamenti di Ruskin e si impegnò in prima persona nel movimento socialista, ottenendo un personale successo.

Non tutto, comunque, filò per il verso giusto. In primo luogo ebbe notevoli guai familiari visto che la moglie, la bellissima Jane, sembrò preferirgli Rossetti, con il quale ebbe una lunga e tempestosa relazione. E poi, nella lettura di Marx incontrò notevoli difficoltà quando si trovò ad affrontare la parte economica del «Capitale», con il risultato che le idee «chiare e distinte» non furono mai il suo forte, almeno in politica.

Alcuni tra gli spiriti più acuti dell'epoca non apprezzarono nemmeno la sua attività artistica. «Non sono affatto d'accordo con voi sul valore decorativo delle carte da parati di Morris — affermò Oscar Wilde in una lettera del maggio 1885 a W.A.S. Benson —. Ho visto una quantità di camere rovinate soprattutto da questa carta da parati; quando ogni cosa è ricoperta da un disegno la camera diventa inquieta e l'occhio è disturbato. Il mio occhio vuole in una stanza un luogo di riposo di puro colore, e preferisco riservare il disegno a materiali più delicati».

Della stessa opinione di Wilde non sono stati alcuni tra i maggiori teorici del «design» del Novecento, che hanno eletto Morris a modello, apprezzandone in modo particolare la tematica Liberty e l'audace stilizzazione dei motivi ornamentali. Chi abbia la fortuna di fare visita a un negozio di Londra che si chiama proprio «Liberty» può vedere con i propri occhi quanto dell'insegnamento di Morris sia rimasto, a circa cent'anni di distanza.

Nonostante non sia stata una figura di primo piano nel panorama letterario britannico di fine secolo, Morris continua comunque a essere ancor oggi letto e chiosato, forse soprattutto in virtù del suo ruolo di testimone di un diffuso disagio anti/industriale, di teorizzatore del sogno di un'impossibile rivincita pastorale.

Purtroppo, di queste contraddizioni il volume curato da Mario Manieri Elia restituisce solo il pallido ricordo. Non si può infatti fare a meno di sottolineare come la lunga introduzione (oltre centosessanta pagine) sia approssimativa oltre che imprecisa, mentre la scelta degli scritti non sia degna di un libro un po' frettolosamente intitolato «Opere». Certo, le riproduzioni a colori degli interventi grafici di Morris sono molto belle, ma si tratta di una qualità che non pareggia il conto col lettore, chiamato a sborsare la somma non proprio modesta di cinquantamila lire.

Roberto Francesconi



Sopra, un disegno per tappezzeria di William Morris.

VIAGGIO NELL'ISOLA CHE «PER AVERE UN FUTURO SACRIFICA IL PRESENTE» /2

Grazie mamma Urss, però...

Aria di svolta economica a Cuba per superare la fase di stretta sopravvivenza: la rigida dipendenza da Mosca potrebbe allentarsi e preludere a nuovi approcci all'Occidente - Castro: «Anche Gorbacev ha imparato da me...»

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — «La deuda externa es impagable» è l'ultima parola d'ordine di Fidel Castro, secondo il quale l'unica speranza di salvezza per i paesi in via di sviluppo consiste ormai in un colpo di spugna sui loro debiti con l'estero. Il Fondo monetario internazionale assorbe infatti, con il ricupero degli interessi, anche quel minimo di produttività di cui questi paesi, una volta ottenuti i prestiti dal mondo industrializzato, potrebbero essere capaci; invece, essi sembrano condannati a veder sempre più accentuato il proprio divario.

Ed è una parola d'ordine martellata dalla radio tra una canzone e l'altra, dalla televisione tra l'uno e l'altro episodio del nostro Marco Polo; e stampata sulle magliette assieme a una vignetta che rappresenta l'archetipo di un capitalista, maledettamente somigliante allo Zio Sam, cancellato da due pennellate rosse in croce. I paesi ricchi — dice Castro — dovrebbero rinunciare quanto meno agli interessi, per reinvestirli nelle stesse aree deboli nel nome di un «nuovo ordine economico universale».

Quasi una crociata umanitaria, che il sessantenne presidente cubano — un piede già nella storia — ha deciso di cavalcare con lo stesso spirito, appassionato e provocatorio, che per esempio anima il nostro Marco Pannella nella sua battaglia contro lo sterminio per fame.

Ma, in nome dell'umana solidarietà, Castro può nello stesso tempo perseguire alcuni essenziali obiettivi politici. Così, può ergersi quale punto di riferimento, se non addirittura confermare una propria leadership, nell'area del «non allineamento». E la sua crociata, da un lato, gli procura entusiastici consensi dei paesi latino/americani e africani, tutti indebitati fino al collo, anche al di fuori dello schieramento dei «non allineati»; dall'altro, gli permette di scuotersi di dosso la cappa di un lungo isolamento, che giocoforza lo costringe nella morsa, che gli va sempre più stretta, dell'Orso sovietico.

Il nuovo presidente del Perù, il trentaseienne Alan Garcia, ironizza: «Però, Cuba, i suoi debiti li paga regolarmente; bella forza aizzare gli altri a non farlo». Ma intanto il «líder maximo» cubano può giocare su questo grosso elemento di affratellamento con i paesi del Terzo mondo schiacciati da un drammatico indebitamento, e l'Avana è al centro di un frenetico andirivieni di delegazioni straniere, di ministri e di capi di Stato.

Senza trascurare la mobilitazione di un'intensa campagna diplomatica, che coinvolge perfino il Vaticano (il Papa ha già avuto occasione di rilevare la penosa situazione dei paesi in via di sviluppo penalizzati dall'attuale sistema dei crediti internazionali; e anche il nostro Andreotti, ricevendo a Roma il vice di Castro, ha auspicato su questo punto «opportune soluzioni negoziali nelle sedi appropriate»).

* * *

Cuba i suoi debiti li paga, salvo qualche minimo spostamento delle scadenze, anche perché la sua «deuda externa» si limita a tre milioni di dollari, e ciò grazie all'aiuto determinante dell'Unione Sovietica, che consente a Cuba un'economia decente, ancorché sussidiata. Più dell'85 per cento delle entrate in valuta derivano a Cuba dall'acquisto da parte dell'Unione Sovietica dello zucchero a prezzo quattro volte superiore a quello di mercato; inoltre, l'Unione Sovietica le fornisce il petrolio a prezzo tre volte inferiore. E la quasi totalità dell'interscambio commerciale (l'80 per cento) si restringe, in regime di compensazione, all'area del Comecon.

Su queste basi — perdurando il blocco economico americano — il regime rivoluzionario, se può ancora definirsi tale a 25 anni dalla presa del potere, ha potuto tagliare ambiziosi traguardi; e ciò mobilitando tutte le risorse su alcune scelte prioritarie: l'istruzione, l'assistenza medica, la ricerca scientifica e tecnologica.

Con un tasso di scolarità del 95 per cento, oggi Cuba è in testa fra i paesi del Terzo mondo (dal 1960 a oggi gli alunni delle elementari sono passati da 800 mila a tre milioni, quelli degli istituti superiori da 90 mila a 400 mila, gli studenti universitari da 15 mila a 60 mila). Le nuove scuole medie, costruite a centinaia, sono tutte a forma di «H», da una parte le aule e i laboratori, dall'altra i refettori e i dormitori; nel mezzo l'auditorium, la biblioteca, l'ambulatorio, e intorno campi sportivi e agrumeti di almeno 500 ettari, curati dai ragazzi. «Che gli studenti adoperino la zappa al mattino e la penna al pomeriggio» fu il motto di José Martí, l'ottocentensco eroe/poeta nazionale al quale il regime castrista si è ispirato per una scuola autosufficiente.

Oggi c'è un medico di famiglia ogni 800 abitanti, un rapporto/primato anche in Occidente. E la ricerca scientifica e tecnologica — l'hanno toccato con mano i membri del comitato preparatorio del Centro internazionale dell'Unido che si articolerà nella doppia sede italo/indiana — è in fase assai avanzata. Debellate le malattie tropicali, lotta alle malformazioni genetiche, aumentata intanto per via biologica la produttività di latte in attesa d'intervenire per via genetica sul miglioramento delle razze bovine.

Ma il rovescio della medaglia è la «libreta». Tutto è tesserato. Ciascun cittadino ha diritto, con la carta annonaria, a piccole razioni mensili: burro, olio, riso, carne, un pollo, e così via. E poi, sempre con la tessera, a una paio di scarpe all'anno (due i bambini), a un paio di calzoni, mutande, magliette, il tutto a prezzi politici.

Ma anche questi generi di primissima necessità sono largiti in misura insufficiente. Ne sono dimostrazione le lunghe code davanti ai rari e semivuoti negozi del cosiddetto mercato parallelo, che non è «nero» ma statale anch'esso, solo che i prezzi sono qui cinque volte più alti. Non esiste un mercato libero, neanche per la frutta e gli ortaggi, che mancano quasi del tutto in quanto presuppongono un'attività privata; qui tutto è pianificato dallo Stato, e perciò si trascura l'orticoltura per la canna da zucchero, l'allevamento e la pesca, settori sui quali sono possibili interventi su ampia scala.

Un paio di scarpe costa al mercato parallelo 150 pesos, a fronte di stipendi che variano dai 115 pesos mensili di una sguattera ai 400 di un medico primario. Non sono acquistabili televisori se non al mercato parallelo, e dati i prezzi, se ne possono ottenere per lo più come premio politico, per «stakanovismo» o per gerarchia burocratica. La gente abita anche in tre famiglie per alloggio: con una vecchia nonna, il figlio e la nipote sposata. La città vecchia dell'Avana — dichiarata dall'Unesco patrimonio culturale dell'umanità — è in rovina, perché mancano i materiali da costruzione, pitture comprese.

* * *

Tutto ciò che implica una qualche moderna tecnologia proviene dall'estero, e la valuta manca. I materiali edilizi sono pianificati «ad hoc». Il devastante tifone di metà novembre, se la Russia non avesse offerto acciaio, vetro e cemento per la riparazione dei danni, avrebbe determinato il blocco di altre opere come la costruzione del nuovo mega/centro di biogenetica. L'amabile consorte del nostro ambasciatore, qui trasferito la scorsa estate da Vienna, esprime il divertito rammarico di non poter spostare quadri nella residenza, perché non si trovano chiodi.

Lo statalismo esasperato non è un incentivo alla produttività. Il tassametrista che ti ha portato al ristorante ti aspetterà fuori fino all'ora dell'uscita senza farti pagare la lunga sosta. Ha uno stipendio mensile e il ricavato delle corse deve versarlo allo Stato, che è proprietario dell'auto; perciò egli non ci guadagna niente a lavorare di più. Né al ristorante o all'albergo si faranno in quattro per metterti a tuo agio, tanto non c'è concorrenza.

La canna da zucchero, garantito il piazzamento ai sovietici, è una sicurezza. L'estrazione del nikel (al secondo posto nella graduatoria delle esportazioni) è di 40 mila tonnellate annue e si punta al raddoppio. L'allevamento dei bovini conta ormai 12 milioni di capi. La pesca, con 200 mila tonnellate annue, ha il primato in tutto il Terzo mondo. Il petrolio, grazie agli stessi sovietici, non costa quasi nulla. Eppure l'economia cubana è a un punto morto. Quello che è in barca è in barca, traguardi più ambiziosi sono utopistici.

E il malcontento cresce, il razionamento di ferro non può continuare all'infinito. Quando si decise di aprire i confini anche ai cubani, cinque anni fa, in poche ore le domande di espatrio furono 200 mila. L'80 per cento dei cittadini vive meglio oggi, è vero, che non prima di Castro, ma l'attrazione di quell'Eldorado che dista solo 180 chilometri — l'ospitale Florida, dove a un milione di fuggiaschi la vita ora sembra da nababbi — è irresistibile.

Stando così le cose, di più Cuba non può progredire. Ed ecco un'aria di svolta. Sono ultimamente «saltati» proprio i ministri della pianificazione, dell'industria e delle finanze. Ora si parla di efficienza e di razionalità produttiva, di priorità al sostegno dei generi esportabili verso l'Occidente. Si parla di nuovi strumenti operativi capaci di agire con maggiore agilità sui mercati esteri, di «joint ventures» con società straniere per l'attivazione di iniziative industriali basate sul basso costo della manodopera locale. L'astro nascente è Osmani Cienfuegos, fratello del Camillo immortalato con il «Che» anche nell'epopea folcloristica, cui fa capo un nuovo ufficio economico, mentre l'ideologo Perez Herrero sconta in Angola i propri «errori».

* * *

I fautori interni di un rigoroso modello sovietico di pianificazione richiamano all'ortodossia, ma a Fidel Castro viene attribuita questa spiritosa battuta: «Anche Gorbacev ha capito, da come ha preso ad affrontare i problemi economici sovietici, che ho ragione io». E arrivano le prime percentuali sugli incassi per incentivare la spenta alacrità di commessi, tassisti, direttori di alberghi e ristoranti.

A furor di popolo, dopo una serie di arresti, vengono tollerati i primi venditori ambulanti di frutta e verdura, contadini che coltivano in privato l'orticello nelle ore libere dal lavoro collettivo. E arrivano, col primo piano quinquennale di sviluppo turistico, i finanziamenti agevolati dell'Argentina (che fornisce anche i relativi materiali) per la costruzione di otto grandi alberghi sulla spiaggia di Veradero, la più bella dell'isola.

La crociata per la «deuda externa impagable» sottende dunque, con affratellanti amicizie, nuovi rapporti commerciali non solo in barba alla morsa del blocco americano, ma anche a quella degli aiuti sovietici, che non sono più senza alternative. Una più mite dipendenza economica dalla sfera sovietica? Andiamoci piano. Intanto il presidente cubano dice che tali aiuti — in quanto è giusto il prezzo dello zucchero pagato dai sovietici rispetto a quello imposto dal capitalismo occidentale a paesi condannati a monocolture e perciò obbligati a prendere o lasciare — sono un esempio di quello che egli intende per un «nuovo ordine economico internazionale». Ma da qui al riconoscere che l'ininterrotto flusso di aiuti garantiti sovietici rischia di adagiare il paese in una semplice sopravvivenza, il passo potrebbe essere breve. Tanto più che l'Orso sovietico non regala tecnologie. E allora il prossimo passo potrebbe apparire quasi obbligato: guardare sempre di più all'Occidente. E, trattandosi di un mercato che ha bisogno di tutto, la diplomazia occidentale all'Avana è ben sveglia e attenta.

È a quel 20 per cento dell'interscambio sviluppato con i paesi a economia di mercato che Castro guarda con particolare attenzione. In testa il Giappone (che già fornisce camion leggeri, componenti elettroniche), poi il Canada (grano) e la Francia (utensileria, camion pesanti, genere di consumo per i negozi turistici). Al quarto posto l'Italia (bulldozer, macchine agricole, motori Diesel, olii lubrificanti, pezzi di ricambio), che nei primi anni Sessanta era in testa — e furono «Alfa Romeo 1750» le prime «auto blu» del vertice governativo castrista — e dalla quale sono state ora acquistate le 300 «Fiat Uno Diesel» che sono i nuovi taxi turistici dell'Avana.

Ed è soprattutto con questi paesi (l'Italia importa nikel, gamberi, aragoste e petrolio sovietico che spesso Cuba dirotta altrove, per fame di valuta, specie se trasportato da cisterne olandesi) che viene mirato un incremento delle esportazioni e quindi un nuovo indirizzo produttivo.

Grazie mamma Urss, ma non si campa di sola ideologia. E il sessantenne «líder maximo» è sufficientemente dinamico e disinvolto per comportarsi di conseguenza.

Giorgio Pison

(2 - continua)





Sopra, un ufficio all'Avana e la raccolta della canna da zucchero (foto Gianfranco Gorgoni/Contact Press/Grazia Neri; e Luciano D'Alessandro).

UN CONVEGNO SULL'UOMO E SULLO SCIENZIATO

Einstein? Ripensiamoci

Quando Einstein morì, il 18 aprile 1955, tutta la sua eredità letteraria passò a Otto Nathan, un economista intimo amico che gli era rimasto vicino fino agli ultimi momenti. Per ventisei anni, Nathan impedì a chiunque di accedere ai documenti in suo possesso, conservati all'Università ebraica di Gerusalemme.

Poi un compromesso venne raggiunto grazie all'Università di Princeton, che assieme alla National Science Foundation ha creato un fondo di cinque miliardi di lire per pubblicare l'opera omnia di Einstein: i 254 articoli scientifici, manoscritti inediti, interviste, appunti, lezioni, discorsi, documenti familiari, la corrispondenza privata, inclusa quella con personalità quali Sigmund Freud, Nehru, Thomas Mann.

Un monumento editoriale affidato a John Stachel, fisico teorico dell'Università di Boston, direttore dell'Istituto di scienze della relatività, assistito da uno staff di collaboratori che comprende fisici, storici, epistemologi. I 45 mila documenti sui quali questi esperti lavorano da otto anni troveranno posto in trentacinque volumi, di settecento pagine ciascuno. Il primo volume è ormai imminente, l'ultimo è atteso intorno all'anno Duemila.

I «passi» della faraonica impresa editoriale, scientifica e culturale sono stati illustrati dallo stesso professor Stachel, nei giorni scorsi, al convegno veneziano di Ca' Dolfin dedicato appunto a «Einstein e il suo tempo», organizzato dall'Istituto Gramsci del Veneto, dall'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, dal Goethe Institut, dal Max Planck Institut e dalla Issa di Trieste, la Società interculturale di scienza e arte recentemente costituita quale emanazione del Centro di fisica teorica di Miramare.

Il convegno di Venezia ha dunque rivisitato Einstein uomo e scienziato, nonché la sua influenza sulla filosofia e le altre scienze, dalla cosmologia alla biologia. Un nuovo ritratto di uno dei grandi rivoluzionari del secolo, che distrusse il mito del tempo come entità assoluta e fece tramontare il sogno d'un edificio intellettuale della natura ancorato a punti di riferimento fissi e immutabili. Che contribuì così a porre i fondamenti della meccanica quantistica, ma che poi, per tutto il resto della sua esistenza, s'intestardì a cercare una visione del mondo che non fosse essenzialmente probabilistica. «Dio non gioca a dadi», amava dire.

Quei trent'anni e passa (dal 1920 al 1955) rappresentarono però il clamoroso fallimento di Einstein, come ha raccontato il fisico triestino Paolo Budinich. Un fallimento legato al suo disperato e vano tentativo di trovare una strada per unificare matematicamente e concettualmente le due forze allora conosciute, quella elettromagnetica e quella gravitazionale, dapprima affidandosi alla quinta dimensione postulata da Kaluza e Klein, poi alla nuova geometria di Riemann.

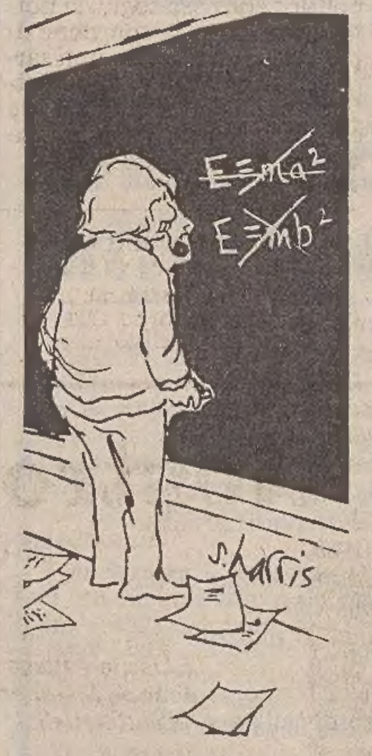
Negli anni Quaranta, le ricerche sui raggi cosmici e con i primi acceleratori di particelle fecero intuire l'esistenza anche di forze deboli (responsabili della radioattività) e di forze forti (che tengono insieme protoni e neutroni dentro il nucleo atomico). Salam e Weinberg hanno unificato forze elettromagnetiche e forze deboli, come hanno confermato le particelle W e Z poi scoperte da Rubbia al Cern.

Ma — ha osservato Budinich — «la teoria elettrodebole non è una vera teoria, è solo un modello che funziona ma che certo nasconde meccanismi fondamentali elementari che ancora non comprendiamo». Per questo, per afferrare soprattutto le elusive forze gravitazionali, ci vorranno nuove matematiche e nuove geometrie, di cui le odierne teorie su «stringhe» e «superstringhe» sono forse solo l'inizio.

L'impatto del pensiero einsteiniano — oltre che sul microcosmo — ha avuto effetti dirompenti anche sul macrocosmo. Dennis W. Sciama, famoso cosmologo inglese ora docente «full time» alla Sissa di Trieste, ha messo in evidenza come l'odierna immagine dell'universo in espansione, nato da un «big bang» iniziale, abbia origine dai rivoluzionari concetti di Einstein: l'invarianza della velocità della luce (unica costante universale) e la celebre equazione $E=mc^2$, che spiega la trasformazione della materia in energia e viceversa, entrambi racchiusi nella relatività ristretta del 1905; e poi la curvatura dello spazio/tempo determinata dalle masse gravitazionali, capaci inoltre di deviare la traiettoria d'un raggio di luce, emersa dalla relatività generale del 1915.

Ma ecco — avverte Sciama — che l'americano Steven Hawking intravede ora, all'inizio dell'espansione, una «singolarità», un'anomalia matematica incompatibile con la relatività. E può così ribattere al celebre aforisma: «Dio non solo gioca a dadi, ma a volte li getta dove non possono essere visti».

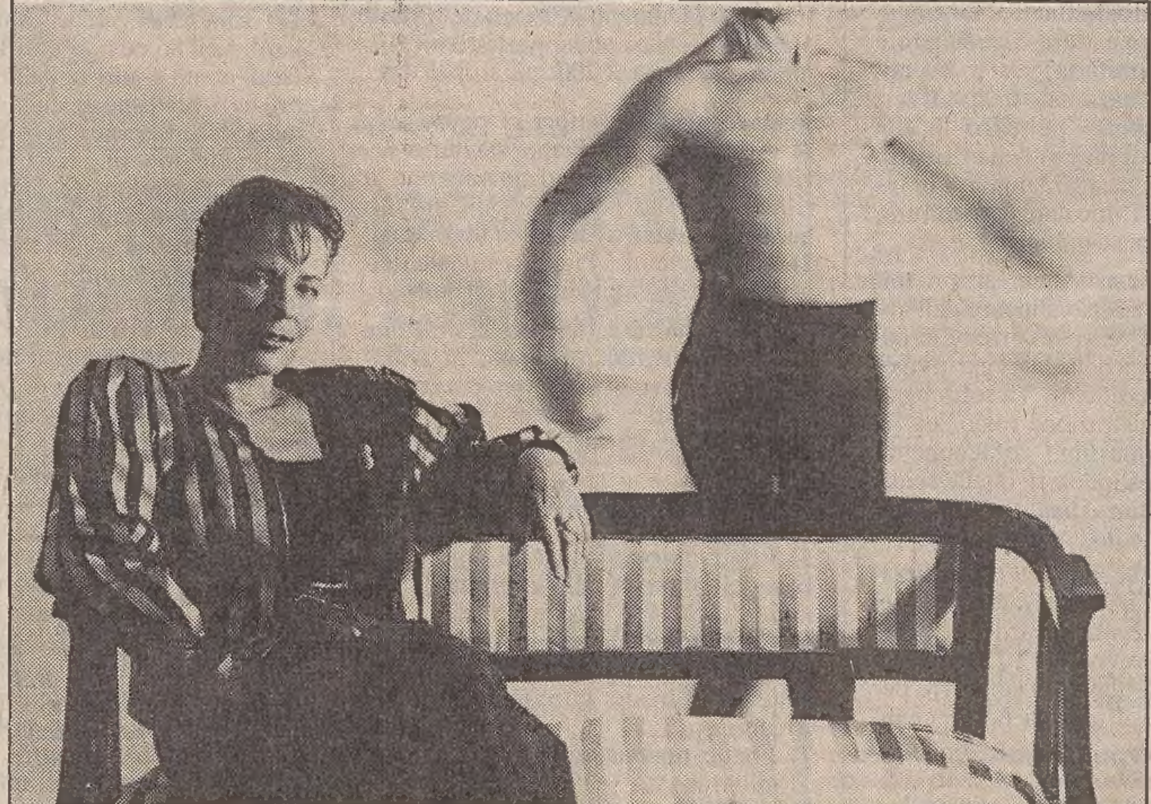
Fabio Pagan



Sopra, uno scherzoso approccio alla formula della relatività di Einstein in un disegno di Sidney Harris, dal settimanale «Time».

Taccuino

Ritratti tra luce e ombra



Il centro culturale «Ivan Cankar» di Lubiana ospita fino al 26 dicembre 15 ritratti di Fabio de Visintini, fotografo triestino alla sua prima personale, ma già noto per aver realizzato diverse «cover» discografiche.

I ritratti esposti catturano immediatamente l'attenzione, sorprendendo per la loro immediatezza espressiva. Ma l'originalità delle composizioni non fa certo passare in secondo piano la tecnica particolarissima dell'uso dell'illuminazione, tutta giocata su luci radenti, crude, impietose, e spesse zone d'ombra.

Se dovessimo cercare dei riferimenti per de Visintini potremmo pensare a Mapplethorpe per una certa composizione dell'immagine e a Giuseppe Pino per l'ironia di fondo e l'informalità dei ritratti. Non a caso l'esordio del fotografo triestino ha molti punti di contatto con le prime esperienze di Pino: «ritratti» per cataloghi e, soprattutto, immagini da copertina.

Nelle opere esposte a Lubiana, però, il grottesco dei «ritratti da copertina» sparisce per lasciare spazio a una personalità già matura, in grado di proporci non più, o non solo, una sperimentazione, ma uno stile ben determinato e immediatamente riconoscibile. La mostra è allestita con la collaborazione della Photo Imago di Trieste.

Manuela Plossi

L'opera grafica di Trubbiani

REGGIO EMILIA — A Valeriano Trubbiani, uno dei più interessanti scultori europei della seconda generazione, è dedicata una mostra, interamente riferita alla sua opera grafica, allestita nella sala trecentesca del Palazzo del capitano del popolo di Reggio Emilia.

L'iniziativa, assunta congiuntamente dal Comune, dall'Ente per il turismo, dalla Provincia, dalla Cassa di risparmio e dalla Camera di commercio, è l'ultima in ordine di tempo di un ciclo che ha fatto registrare significative presenze di artisti come Virgilio Guidi, Giuseppe Santomaso, Bruno Saetti, Luca Crippa, Giulio Turcato, Riccardo Licata e i nostri Giuseppe Zigaina, Armando Pizzinato e Luigi Spacal.

La rassegna allinea oltre cinquanta fogli, tra acqueforti, litografie e serigrafie, realizzate da Trubbiani nel ventennio che va dal 1965 a oggi. Curata con la consueta solerzia e competenza da Enzo di Martino, che ha pure scritto il testo di presentazione in catalogo, la mostra è indicativa di una ricerca condotta sempre nel segno di un'accesa immaginazione che trae ispirazione, da un lato, dall'iconografia popolare e, dall'altro, con sarcasmo pungente, dalla prepotenza della tecnologia e dalla violenza.

Il catalogo è stato pubblicato dal Centro internazionale della grafica di Venezia, che ha provveduto anche agli aspetti organizzativi della rassegna.

F. M.

Alberta Tiburzi e la foto di moda

Allo Studio PHI di Trieste (via San Michele 8/1) è aperta da sabato 21 una mostra fotografica di Alberta Tiburzi comprensiva anche di una proiezione sulle ultime ricerche dell'autrice e di un «video».

La Tiburzi fa la fotografa di moda da tredici, intensissimi anni; tredici anni di lavoro in giro per il mondo per i più prestigiosi periodici di moda: «Vogue», «Bazaar», «Lui», «Linea italiana». «Le sue immagini — come ha scritto Giovanna Calvenzi — sono sempre complesse, richiedono genialità ma anche tecnica, organizzazione, pazienza e molta fatica fisica. E lei è una lavoratrice accanita e instancabile, che richiede moltissimo a se stessa».

Tra l'altro, la Tiburzi ha cominciato proprio come fotomodella, e riandando ai suoi esordi sarebbe d'obbligo ricordare la predilezione che fotografi come Hiro e Giampaolo Barbieri avevano per il suo viso.

Studio Tesi fa rinascere lo «Zibaldone» della Pittoni

Tornano a vivere le «Edizioni dello Zibaldone», il marchio fondato nel 1949 da Anita Pittoni, la scrittrice e artista triestina morta nel 1982, che in quella collana (citata anche dalla «Treccani» pubblicò «scritti originali d'autori noti e sconosciuti, prevalentemente giuliani; opere rare e significative da essi curate; testi concernenti la storia di Trieste e della sua regione» (così citava il programma).

Sarà Studio Tesi di Pordenone a lanciare una nuova collana con questo nome, nello spirito «pittoniano» della ricerca di talenti della narrativa. «È un omaggio a Trieste e ad Anita Pittoni — afferma l'editore Pierpaolo Benedetto —. Abbiamo sempre apprezzato il suo sforzo. Ora pensiamo non tanto di ripercorrerne le strade, quanto di raccoglierne l'eredità».

Il marchio, a termine di legge, era ormai scaduto, non essendo stato riconfermato entro i tre anni dall'ultima pubblicazione, come prescritto. Studio Tesi l'ha ora depositato come proprio. Il programma editoriale non prevede la ristampa dei famosi testi editi dalla fondatrice («Non abbiamo rapporti con gli eredi — aggiunge Benedetto —. Sarebbe difficile entrare in contatto con tutto il catalogo storico. Questo non significa che, al caso, non si possa decidere una riproposta, ma sarà un fatto episodico»).

Insomma, l'editore definisce questo nuovo settore come «scoutismo editoriale», lavoro di ricerca di nuovi territori e anche di scrittori esordienti (fatta salva l'alta qualità del prodotto). Non sottomarca della casa, comunque: un capitolo a sé stante. I primi titoli dovrebbero uscire già all'inizio dell'86.

Uno dei dieci libri già programmati che Benedetto accetta però di rendere «pubblici» è un romanzo dell'avvocato e scrittore triestino Arrigo Cavalieri. Titolo provvisorio: «Si chiamava Francesca». «Questo felice connubio tra affari e letteratura è tipicamente triestino — conclude l'editore —, continua a dare buoni frutti, e a noi piace avviare così il nuovo "Zibaldone"».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Il bilancio pluriennale e il piano di sviluppo 1986-88 della Regione

Friuli-Venezia Giulia: il massimo delle risorse all'economia e all'occupazione

In una situazione in cui la prima emergenza rimane quella economica, la Regione ha ribadito la scelta di operare con progetti e programmi e ricercando il decentramento verso gli enti locali

Il Friuli-Venezia Giulia terra di confine nel centro dell'Europa difende la propria specialità anche rafforzando le strutture produttive e sociali

In una fase economica in cui la principale emergenza da affrontare è rappresentata dall'occupazione, specialmente di quella giovanile, il Bilancio pluriennale e il Piano di sviluppo 1986-88 costituiscono la risposta della Regione ai problemi e alla domanda di sviluppo delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Non sono due meri strumenti contabili, ma gli atti politici e programmatici più importanti dell'Amministrazione regionale. Non solo un elenco di quanto si può spendere e dove spendere, ma soprattutto un documento che sancisce gli inidirizzi su come investire per assicurare ai cittadini maggiori possibilità di lavoro e migliori servizi e per permettere al Friuli-Venezia Giulia di svolgere al meglio il suo ruolo di regione di confine nel cuore dell'Europa a vantaggio del Paese e dei traffici internazionali, nel rispetto quindi dei motivi per cui la Costituzione ha ritenuto necessario che al confine nord-orientale d'Italia operasse una Regione a Statuto speciale.

Con questa precisa visione politica e accentuando ancora di più la svolta economica e amministrativa iniziata lo scorso anno, la Regione ha compiuto con il bilancio pluriennale una serie di scelte che possono essere sintetizzate in tre punti:

1) Prosecuzione dell'azione di «governo dell'economia» per il superamento della crisi e per un marcato avvio della ripresa

2) Sollecita attuazione del processo di decentramento come nuovo modo di essere dell'istituto regionale

3) Maggiore impegno della Regione ad operare per programmi e progetti

In questo quadro di scelte prioritarie, l'impegno di fondo è quello di destinare la quota prevalente delle risorse disponibili agli interventi di sostegno delle attività economiche e dell'occupazione che in questa fase pongono i problemi più gravi e di più sentita urgenza.

E per governare con un più diretto ancoraggio alla realtà regionale, la Regione intende avviare il processo di decentramento, allargando la responsabilità delle scelte e della gestione dei programmi di sviluppo agli enti locali. È in sostanza un nuovo e più moderno modo di fare politica.

Il completamento della ricostruzione del Friuli

Il completamento dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli continua ad essere uno degli impegni prioritari della Regione soprattutto ora che rimane ancora circa il 10 per cento di lavoro da compiere per porre la parola fine a un'azione che a giudizio internazionale viene considerata eccezionalmente positiva. Anche qui ci si trova in una fase delicata perchè mentre da una parte rimangono da risolvere problemi non facili (come assicurare una casa alla fascia più debole della popolazione e il ripristino del patrimonio storico e culturale), dall'altra si è esaurita la portata delle leggi statali per il Friuli terremotato.

La Regione, d'intesa con la rappresentanza parlamentare del Friuli-Venezia Giulia, ha ottenuto che nella legge finanziaria dello Stato sia iscritto per il triennio un finanziamento di 600 miliardi per il Friuli. Per far fronte agli impegni di spesa del prossimo anno la Regione ha ottenuto l'autorizzazione a intervenire finanziariamente per la ricostruzione fino a un tetto di 250 miliardi; 150 miliardi verranno impiegati in ciascuno dei due anni successivi. Lo Stato ha rinviato evidentemente all'89 l'ulteriore stanziamento di 400 miliardi.

Le risorse finanziarie della Regione

Il bilancio pluriennale prevede che nel prossimo triennio la Regione possa contare complessivamente su circa 8.150 miliardi di lire di entrate. È una cifra rilevante, ma solo una parte di essa potrà andare alle finalità di ripresa e di sviluppo. Una notevole quota è infatti vincolata a precisi impieghi: così i 3.370 miliardi provenienti dal Fondo sanitario nazionale sono destinati al funzionamento dell'intero settore ospedaliero e dell'assistenza sanitaria; così i 263 miliardi del Fondo nazionale trasporti serviranno al trasporto pubblico locale; così i 550 miliardi riservati alla ricostruzione del Friuli; così 372 miliardi di assegnazioni statali vincolate (agricoltura, foreste, casa, opere pubbliche, ecc.).

Al totale complessivo vanno ancora tolte le spese per il funzionamento dell'apparato regionale, le spese correnti, la copertura finanziaria delle leggi già in vigore dagli anni precedenti. Va sottolineato che l'Amministrazione regionale ha provveduto al massimo contenimento delle spese di gestione e di quelle continuative che, sostanzialmente, sono state previste al livello dell'anno in corso.

Pertanto le risorse liberamente utilizzabili dalla Regione ammonteranno nel triennio a circa 2.482 miliardi per gli investimenti, senza contare i 210 miliardi di mutui che si intendono contrarre per la realizzazione di grandi opere civili.

Delle entrate proprie della Regione oltre 1.330 miliardi saranno destinati al finanziamento di nuovi interventi in importanti settori economici e sociali, nonchè per la realizzazione di progetti organici di sviluppo.

2.482 MILIARDI DI INVESTIMENTI
questa la ripartizione percentuale, settore per settore

40% Settori economici	14%	Agricoltura
	18%	Industria Artigianato Cooperazione
	6%	Commercio Turismo
	2%	Economia montana Progetto montagna
29% Assetto del territorio	16%	Casa Opere pubbliche Pianificazione territoriale
	9%	Viabilità Trasporti Porti
	4%	Foreste Sistemazioni idrogeologiche Tutela ambientale Protezione civile
7% Enti locali Decentramento	7%	Enti locali Decentramento
23% Servizi sociali	5%	Lavoro Occupazione Formazione professionale Emigrazione
	11%	Sanità Assistenza
	7%	Istruzione Cultura Sport
1% Interventi intersettoriali	1%	interventi intersettoriali

Governare per piani programmi di settore e progetti organici

L'aspetto più qualificante della strategia disegnata dal bilancio pluriennale e dal piano di sviluppo 1986-88 è lo sforzo compiuto nella ricerca di spazi finanziari per operare attraverso una accentuata progettualità.

La Regione ha così individuato quaranta fra piani e programmi di settore, aree di spesa (cioè finanziamenti riservati all'attuazione di leggi e interventi di grande rilievo politico-programmatico) e programmi organici di sviluppo. Alcuni di questi piani e progetti sono già in fase attuativa, altri in corso di elaborazione.

Per questi quaranta programmi che sintetizzano la via allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, sono previsti investimenti per circa 2.100 miliardi di lire.

Piani regionali di settore in vigore

1) Attuazione del Piano sanitario regionale 1985-87 per l'adeguamento e la ristrutturazione degli ospedali: 60 miliardi nel triennio (di cui 40 di mutuo).

2) Attuazione del Piano regionale della viabilità: 152 miliardi (112 di mutuo).

Piani regionali di settore in elaborazione

3) Piano agricolo regionale: in attuazione del nuovo piano agricolo nazionale: 110 miliardi.

4) Piano socio-assistenziale regionale: 65 miliardi.

Programmi e provvedimenti organici di settore in vigore

5) Programma triennale di politica attiva del lavoro e dell'occupazione: 42 miliardi.

6) Programmi annuali di formazione professionale tramite l'I.R.Fo.P. e le istituzioni private: oltre 90 miliardi nel triennio.

7) Fondo regionale per l'emigrazione: 11 miliardi.

8) Fondi di rotazione per il settore agricolo: 51 miliardi di cui 7,5 nell'86.

9) Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti: 7,6 miliardi.

10) Piani di sistemazione dei bacini idrografici: 43 miliardi.

Provvedimenti legislativi organici in elaborazione

11) Nuova legge quadro sugli interventi di politica industriale e sulle incentivazioni alle imprese: 45 miliardi nell'87 e 70 nell'88.

12) Nuova disciplina sulla programmazione e organizzazione dei trasporti pubblici locali.

13) Costituzione del servizio di protezione civile regionale: 7,5 miliardi.

Aree di spesa

14) Enti locali e decentramento: 40 miliardi nell'86 per gli enti locali; 10 miliardi annui a partire dall'86 a favore di progetti predisposti dalla Province; 50 miliardi annui (nell'86 e 87) per il decentramento di funzioni regionali (quindi trasferimento di maggiori mezzi finanziari a Province e Comuni).

15) Credito agevolato alle attività economiche soprattutto per investimenti nel settore industriale: 150 miliardi (tramite Friulia, Friulia-Lis, FRIE, Mediocredito, rifinanziamenti delle leggi per il settore) suscettibili di favorire nuovi investimenti nel solo settore industriale per oltre 200 miliardi.

16) Finanziamenti a nuove iniziative delle Partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia: 45 miliardi.

17) Difesa del suolo, sistemazioni idrogeologiche e idraulico-forestali: 85 miliardi di cui 20 con mutuo.

18) Bonifica e irrigazione: 50 miliardi cui si aggiungerà un apposito progetto organico per altri 40 miliardi

19) Abitazioni, centri storici e recupero edilizio: 222,5 miliardi.

20) Opere primarie di interesse civile (acquedotti, fognature, impianti di smaltimento rifiuti, reti di metanizzazione): 70 miliardi con il ricorso a mutui e 61 miliardi di progetti organici di sviluppo.

21) Grande viabilità nel Pordenonese, e prosecuzione dell'autostrada Pordenone-Conegliano e raccordi con la viabilità ordinaria: 53 miliardi entro il 1990.

22) Concorso finanziario della Regione per la realizzazione del Traforo di Monte Croce Carnico: 35 miliardi nel 1988.

23) Potenziamento delle strutture portuali: 75 miliardi.

24) Infrastrutture delle fiere e dei centri commerciali: 22,5 miliardi.

25) Piano regionale autobus e programma infrastrutture per i trasporti pubblici locali nel triennio 1986-1988: fondi statali per 33 miliardi.

26) Progetti di assistenza e residenze sociali per anziani e disabili: 15 miliardi.

27) Sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica, comprendente anche il concorso finanziario della Regione, a partire dal 1988, per la realizzazione a Trieste della macchina di luce di sincrotrone: 31 miliardi.

28) Programma relativo alle strutture teatrali: 19 miliardi.

29) Fondo per il finanziamento di progetti proposti e/o ammessi al contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: 10 miliardi nel 1988.

Progetti organici di sviluppo

30) Finanziamento dei progetti proposti dalle Amministrazioni provinciali: 10 miliardi all'anno.

31) Progetto montagna: 10 miliardi all'anno.

32) Bonifica ed irrigazione: 40 miliardi negli anni 1988-1989.

33) Rifornimento idrico della Destra Tagliamento: 26 miliardi (1987-1989).

34) Impianti di smaltimento rifiuti: 10 miliardi nell'anno 1988.

35) Metanizzazione della Bassa Friulana: 25 miliardi negli anni 1987-1989.

36) Centro intermodale di Pordenone: 9 miliardi negli anni 1987-1988.

37) Piano regionale dei porti: 30 miliardi negli anni 1988-1989.

38) Piano per il turismo marino: 20 miliardi negli anni 1988-1989.

39) Progetto anziani: 20 miliardi negli anni 1988-1989.

40) Salvaguardia del territorio e dell'ambiente: 14 miliardi nell'anno 1988.

A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione

FRIULI-VENEZIA GIULIA

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA referenziata offresi per pulizie e stiro tutte le mattine. Tel. 420534 ore pasti. 1000/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano stabile media età pratica problemi anziani tel. 795501. Dalle 10 alle 13. 66746/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA torrefazione pratica offresi, tel. 274022. 66754/3

COLLABORATRICE pratica stiro-cucina offresi tel. 274022 a famiglia distinta. 66753/3

COMMESSA conoscenza sloveno esperienza pluriennale offresi anche part-time tel. 812534. 66664/3

ESTETISTA visagista manicure pedicure massima serietà offresi per istituto o parrucchiere, telefonare al 826904. 66742/3

PERFETTO: inglese francese neogreco offresi interprete traduttrice corrispondente ecc. Telef. 745487, 750563. 66539/3

RAGAZZA 16.enne primo impiego offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 773532. 66690/3

RAGAZZA ventiduenne pratica cassiera supermercato e banco salumi offresi, tel. 870122. 66728/3

SIGNORA libera da impegni, referenziata, pratica cucina e guardaroba, offresi come governante o mansioni di massima fiducia, anche stabile, tel. 768833. 66651/3

VOLONTEROSA diciottenne, facilità di apprendimento, conoscenza dattilografia, frequentante corso visagista, cultura medio superiore offresi per qualunque lavoro di massima serietà. Telefonare ore 12-15, 810557. 66778/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA grafica triestina cerca giovane per reparto fotocomposizione MCS con esperienza nel settore per assunzione immediata. Telefonare al 828383 dalle 14 alle 16. 6724/4

AZIENDA leader con prodotti di largo consumo pubblicizzati assume giovane dinamico volonteroso da inserire nel proprio organico vendite. Offresi stipendio di legge, diaria, premi e incentivi zona lavoro Trieste e provincia. Scrivere a casella N. 189/T Publied 20124 Milano. 40602/4

CASA di spedizioni internazionali assume spedizioniere doganale o procuratore. Scrivere a cassetta n. 36/M Publied 34100 Trieste. 6730/4

CERCASI apprendista panettiere pratico lavoro tel. feriali 810256. 66715/4

CERCASI consulenti per sviluppo piani frazionamento terreni e condominiali tavolari. Scrivere cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. 6685/4

CERCASI elettricisti impianti civili impegno mezze giornate, scrivere cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. 6685/4

CERCASI esperto/a provata capacità preparazione documenti doganali. Indirizzare cassetta n. 39/M Publied 34100 Trieste. 6747/4

CERCASI giovane, max 29, anche primo impiego, diplomato istituti tecnici industriali o nautici o titoli equipollenti da inserire in azienda locale come responsabile del magazzino scorte e ricambi. Inviare dettaglio curriculum a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. 6635/4

CERCASI salumiere tel. 300377 dalle ore 9 alle ore 14.30. 6700/4

CONTABILE primanotista capace, con lunga pratica, anche ultraquarantenne, anche part-time cercasi. Scrivere a cassetta n. 41/M Publied 34100 Trieste. 6786/4

COMMESSA solo esperta. Conoscenza lingue serbo croato cerca negozio via Genova 11.

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25 Catania. 39/4

EXCELLENT earnings. Voiture de la maison... expandierende Exportfirma sucht jungen Mann mit sehr guten Deutsch-Französisch-und Englischkenntnissen als reisewilligen Assistenten des Direktors. Unbedingte Wille zum Erfolg its Voraussetzung. Lebenslauf an Nr. 6/M Publied - 34100 Trieste. 1/4

IMPORTANTE Compagnia di assicurazioni a livello internazionale ricerca per propri uffici di Trieste: traduttrice con perfetta conoscenza delle lingue inglese e tedesco e della dattilografia. Si offre inquadramento Ccnl per Imprese di assicurazione con retribuzione di sicuro interesse. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. 050319/4

LAVORANTE parrucchiere/a cerca prontamente salone centrale. Telefonare 746355. 6669/4

RAGIONIERA operatrice su computer Ibm, capace e pratica, cercasi. Scrivere a cassetta n. 42/M Publied 34100 Trieste. 6786/4

100.000 200.000 settimanali lavoro semplicissimo, escluso vendite, anche part-time. Tel. 14-16 827676. 66702/4

200-400.000 settimanali possibilità ad automuniti età minima 22 anni lavoro organizzato. Presentarsi giovedì e lunedì 11-12 viale Miramare 13 Trieste. 00125/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GROSSISTA generi alimentari cerca agente per Trieste e provincia, telefonare lunedì dalle 11 alle 14 al n. 743600. 66723/5

3.000.000 mensili garantiamo se volonterosi automuniti anche zone Monfalcone, Prosecco, Opicina, Basovizza, Muggia. Perditempo astenersi. Tel. 14-16, 040 827676. 66702/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 821353/811344/ 810012. 6754/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 821353/811344/ 810012. 6754/6

ABILE artigiano ripara sostituisce avvolgibili (role) a prezzi modici, tel. 946308. 6415/6

AL laboratorio pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19 ordinazioni su misura rat pastello selvaggio, consegna fine anno, aperto lunedì. 66785/6

ANTENNE televisive Canalecinque altre emittenti private impianti singoli o centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 65102/6

ANTENNISTI Telebarbara Montecarlo Teleduemila. Ripariamo radioregistratori transistori giradischi televisori elettrodomestici. Settefontane 1, 741317. 6205/6

RISCALDAMENTO caldaie bruciatori radiatori valvole termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi. CENTRO GAS via Lavatoio 2/A (p.zza Oberdan) tel. 60701. 6465/6

SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali giardini. Eseguiamo trasporti, telefonare 828668. 66643/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 66725/6

SPECIALITÀ pulitura stiratura tendaggi con messa in opera, via Giulia n. 20, tel. 569836. 65669/6

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni balli moderni liscio, mambo, cha-cha, rock tel. 280866. 64618/8

TIP-TAP dance. Novità assoluta, prenotazione corsi adulti e bambini, Dance studio 68542, ore 14-17. 66782/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche migliore qualità supereleganza colli guarnizioni montoni prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 la vostra pellicceria di fiducia. 6725/9

PELLICCERIA artigianale confezioni su misura rimodellature a prezzi contenuti. tel. 741930. 6310/9

PELLICCIA volpini croisé taglia 46 vendo telefonare 761206 ore serali. 66731/9

STEREO smc 5100 Crown compatto con 2 casse acustiche 30/50 W. Nuovo L. 400.000 Tel. 817918. 66536/9

VENDO televisore Grundig a proiezione con schermo m. 1x1.30 Prezzo trattabile. Tel. 0423/22593. 1/9

10 Acquisti d'occasione

COMPRESSORE stradale Atlas copko dai 5000 ai 7000 litri acquisto d'occasione, tel. 231193. 6382/10

FRANCO e Marialieta Verchi, acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, libri, lampade, ceramiche, vetri, curiosità, tappeti. Interpellateci 793972-abitazione 941093. 6655/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, centrini, bigiotteria antica, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972-abitazione 941093. 6655/2

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTANSI mobili soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-793353. 66721/11

CAUSA trasferimento vendo mobili ottimo stato, ore pasti 71313. 66780/11

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio, fino 1950, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972-abitazione 941093. 6655/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE-GOLDMARKET, Via Roma 20. 6742/12

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 6495/12

A PREZZI regalo giacche opossum codine visone pastello marmotta wiking grigio confezionate laboratorio pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19 ascensore. 66785/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma, primo piano. 05000/12

PALI di castagno per acquacoltura misure da 8-12 M.L., fornisce direttamente azienda di silvicoltura. Tel. 0445/630024 pomeriggio ore ufficio. 754/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 4 gennaio lattine Coca Fanta nastro azzurro 550 Collio 7/10 Buzzinelli 3.300 Livio Felluga 3.950 e 4.650 Prosecco di Valdobiadene 3.400 Cartizze 5.200 Whisky Four roses 9.900 Glen Grant 12.900 Pandoro Melegatti da 1 kg 8.900 presso le bottiglierie di via Canova e via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 6770/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6777/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 6684/14

A.A. AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Elite Fl '83, Giulietta 1600 '81, Mini clubman '81, 127 special '82, Panda 30 '81, Ritmo CL diesel '84, Alfasud Sprint vel. 80, R5 alpine '80, Range Rover '81, A112 lx '83, Giulietta 1800 '84, Delta 1500 '80, 126 '78, Peugeot 205 Gld '84, Ferrari 208 Gtl '79, 127 Confort '79, Prisma 1600 '83, R5 Tl '76, Ronda gl diesel '84, Seat Pura Gl 5p '84, Volvo 240 turbo fam. '83. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. AUTOCCASIONI V. Romagna, 6 040/61126. SABATO APERTO. 6782/14

A. GARAGE Ferrari esposizione Zanetti 1 occasioni Ferrari 208 gtl 81. Porsche 2700 911. 2400, Mercedes cabriolet, 280 Sl 84, 280 se. 80, 380 se. 82 superaccessoriata, 350 78, 240 d. 80, Volvo 760 gle turbo diesel 84, Jaguar 4,2 82, 80, 73, Giulietta 1600, Golf gtl 82, Audi 80, Mgb. spider, Scout diesel 80, Renegade 81, Range Rover 81, Permute rateazioni leasing 773316. 6779/14

A CAUSA lavori restauro Walmotor svende usati Honda 400/T 79 — 1.000.000. Ossa trial 350/80.900.000. Benelli 125/2c 77 400.000. Oltre a ultimi ciclomotori Sì nuovi a l. 850.000. 6575/14

ALFAROMEO 1979 8 posti + attrezzatura Camper 4.500.000 tel. 911622. 66759/14

ALFETTA turbodiesel 1983 km 50.000 accessoriata superbollo pagato 1986 tel. 811258. 66773/14

ALFA 33 Quadrifoglio verde 105 HP nuova d'importazione vendesi 14.500.000 chiavi in mano Autocar S. Forti 4/1 828655. T.A. 595/14

ALLA Concessionaria Opel di via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel berlina caravan, Kadett. 6745/14

ALLA Concessionaria Opel Fiat 127, Ritmo benzina-diesel 131, 132, A112, Diane 6 LNA Maggiolino R4 Forgonetta, Fiesta Beta. 6745/14

ALPINA Seat motore garantito Mercedes 240 diesel montato, solo 150.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

ALPINA Seat motore garantito Golf montato solo 40.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

AUDI 80 GTE 83 fine garanzia 1 anno vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo, 52 tel. 568331. 3/14

AUTOCCASIONI all'Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331 Talbot Horizon 1100 79, Peugeot 305 SR 79, Mini De Tomaso 80, Mini 90 SL 80, Ford Fiesta 1100 79, Ford Taunus 1600 Ghia 79, rateazioni fino 60 mesi. 3/14

ALFETTA 1600 80 bianca perfetta vendo tel. 200556/040. 66784/14

ALPINA-Seat: motore garantito Renault 5, montato, solo 36.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

ALPINA-Seat: motore garantito Fiesta, montato, solo 45.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

ALPINA-Seat: motore garantito Citroen 2 cv, montato, solo 33.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

ALPINA-Seat: motore garantito VW furgone, montato, solo 40.000 mensilmente tel 577553. 6780/14

ALPINA-Seat: Niva 1980 accessoriatissima solo 200.000 mensilmente. Tel. 226600. 6780/14

ALPINA Seat: Ritmo 105 1981 perfetto, solo 220.000 mensilmente, tel. 577553. 6780/14

ALPINA Seat: motore garantito Mercedes 240 diesel, montato, solo 150.000 mensilmente. Tel. 577553. 6780/14

ALPINA-Seat: motore garantito Golf, montato, solo 40.000 mensilmente, tel. 577553. 6780/14

ASCONA 1.8 cd 83 tetto apribile vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo, 52 telef. 568331. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20 tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimportate) ALFA ROMEO Alfetta 2000 I 1800 Giulietta 1600 1800 Gtv 2000 FIAT 127 diesel, Panorama 127 diesel berlina 127 sport 1300 126 LANCIA mpe PEUGEOT 305 srd BMW 520 320 OPEL kadett 1300 s 1200 TALBOT 1600 Solara lx VESPA 125 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 1/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL Renault 4 tl, Renault 5 tl, Bmw 320 iniezione nuova serie Bmw 315, Mercedes 280 se, Volvo 244 turbo, garantite, pagamento in 60 mesi, aperto anche sabato e lunedì, tel. 040-274275. 6751/14

A 112 '73 perfetto stato gommata l. 1.450.000 trattabili 943094, 755003 ore ufficio. 10/14

CAUSA decesso vendo Triumph Acclaium km 4800 telef. 810194. 66787/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA autorizzato SEAT BMW 136, Golf GLS, GTI, Cabriolet, Scirocco GTI, Polo CL, Dyane 6, Visa GT, Fiesta, Peugeot 1042S, Mini 120, Metro, Giulietta, Renault 14 TS, 5TS, 5 TL, Ritmo 75, 127, Honda VF 400F. Via Franca 4/2 telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6744/14

CONCESSIONARIA Volvo love car snc. str. della Rosandra 50 tel. 040/830308. Volvo 740 tl, Volvo 760 Gletd, Volvo 340 gl/gle, Fiat ritmo 130 abarth, Opel Delivery 2.3d, Mercedes 200d, Renault 5 gtl, Renault 18 gtd, Vw Scirocco gt, Vw golf d/td, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 6698/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove marche diverse in grandiosa offerta con sconti fino a lire 5.000.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova, al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, dilazioni ed eventuali permute. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 948337. 6776/14

Continua in 6.a pagina

ESTERI

Ritorno a casa



San Diego — I nuovi padri sono i primi, tra i marinai americani, a ottenere il permesso di tornare a casa per Natale. Nella foto, Victor Lushbaugh, appena sbarcato dalla portaerei «Kitty Hawk», saluta la moglie e la figlia Kimberly, di quattro mesi, che non ha mai visto prima *(Telefoto Ap)*

VIVA CONSIDERAZIONE PER LA MASSICCIA PRESENZA ITALIANA

Andreotti avvia in Argentina programmi di aiuti economici

Credito di 180 milioni di dollari - Il viaggio prosegue in Uruguay

BUENOS AIRES — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha concluso la sua visita in Argentina nella residenza ufficiale del Presidente Raul Alfonsin con il quale ha approfondito alcuni temi trattati nei colloqui dei giorni scorsi.

Al termine Andreotti, che è stato trattenuto a colazione assieme all'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Ludovico Incisa di Camerana, e al direttore generale per gli affari economici della Farnesina, ambasciatore Giacomo Attolico, è apparso del tutto rassicurato sul futuro dell'Argentina.

«Timori involutivi di segno classico non se ne avvertono più», è stato il suo giudizio. Infatti dall'esito delle elezioni è venuta una risposta piuttosto positiva per la vita democratica del paese. Ora Alfonsin si prepara a creare un consiglio politico nel quale si potranno stabilmente confrontare forze di governo e di opposizione.

Il presidente argentino ha detto ad Andreotti di considerare che questo grande disegno di sviluppo democratico, non solo di forma ma di sostanza, deve riguardare l'intera nazione.

Resta peraltro la pesante crisi economica, che implica i rischi di instabilità sociale.

L'Italia è impegnata a sostenere la seconda fase del «piano Austral» durante la quale Alfonsin spera di rimontare la china, dopo aver già ridotto drasticamente l'inflazione.

Andreotti condivide in larga parte le critiche mosse dal Presidente argentino ai paesi industrializzati per la loro scarsa coerenza: spesso le affermazioni generiche di solidarietà non hanno seguito nei fatti concreti.

In sede di commento, il ministro degli esteri italiano è tornato sul programma di cooperazione finanziaria elaborato in questi giorni a Buenos Aires e che si basa su un credito dell'Italia all'Argentina di 180 milioni di dollari per i prossimi tre anni a un tasso d'interesse dell'1,75 per cento.

«L'Italia, aiutando l'Argentina, aiuta anche le centinaia di migliaia di italiani residenti in questo paese e i loro figli, che costituiscono più della metà della popolazione».

Questo l'appello rivolto dai rappresentanti della collettività italiana in Argentina al ministro degli esteri Giulio Andreotti nel corso di un incontro con migliaia di italiani che hanno gremito l'altra sera il teatro «Coliseo» di Buenos Aires.

Andreotti ha tenuto a precisare che la sua presenza a capo della delegazione italiana alla prima riunione della commissione mista italo-argentina, svoltasi in questi giorni a Buenos Aires era intesa a mettere in risalto l'importanza dei rapporti tra il governo di Roma e un paese nella cui composizione etnica gli italiani e i figli d'italiani hanno un peso quanto mai rilevante.

Nelle sue intense giornate argentine il ministro degli esteri si è incontrato in più di un'occasione con i rappresentanti della comunità italiana. Lo ha fatto la sera stessa del suo arrivo durante un pranzo organizzato dalla camera di commercio per consentire un primo contatto fra Andreotti e gli operatori economici italiani. A questi il ministro ha detto che l'Italia segue da vicino i loro sforzi e intende appoggiarli nell'ambito della cooperazione economica e finanziaria con l'Argentina.

Da ieri Andreotti si trova in Uruguay, altra giovane democrazia in cerca d'aiuto.

UNO STUDIOSO ISRAELIANO CONTESTA LA VERSIONE TRADIZIONALE

Un'altra Betlemme (Galilea) il luogo di nascita di Gesù?

BETLEMME HAGLILIT — Alcuni abitanti di Betlemme Haglilit, un villaggio situato a 12 chilometri a Ovest di Nazareth, in Galilea, ritengono che vi siano buone probabilità che la nascita di Gesù sia avvenuta in questa località e non nella Betlemme tradizionale situata in Giudea, 140 chilometri più a Sud.

Arye Dressler, agricoltore e storico dilettante, sostiene in particolare che se Gesù era della Galilea, e anche i suoi familiari lo erano, è molto probabile che egli sia nato a Betlemme Haglilit.

Ammettendo che si tratta di «una supposizione», Dressler afferma che non intende, con questo, sfidare la tradizione cristiana, ma si limita a ritenere che gli storici e gli archeologi dovrebbero considerare la sua teoria circa l'altra Betlemme della Terrasanta.

Secondo l'apostolo Matteo, i genitori di Gesù erano di Betlemme in Giudea, mentre l'apostolo Luca afferma che Giuseppe e Maria vivevano a Nazareth. Per Dressler, la narrazione di Luca, secondo cui Giuseppe e Maria si recarono da Nazareth a Betlemme, è da mettere in dubbio. «Come poteva — egli dice — una donna incinta recarsi a dorso di asino da Nazareth a Betlemme in Giudea, percorrendo una distanza di circa 140 chilometri?».

Un'amica di Dressler, Nitza Betser, studiosa di storia biblica, concorda con la sua teoria: «Se i genitori di Gesù vivevano a Nazareth, appare più logico che egli sia nato a Betlemme Haglilit e non a Betlemme in Giudea».

Il villaggio in questione, composto da una settantina di case, è stato costruito su rovine che si ritiene risalgano al tempo del Vecchio Testamento, dove Betlemme Haglilit viene menzionata nel libro di Giosuè. Ci sono antiche catacombe e altri reperti archeologici del tempo di Cristo.

L'ipotesi che la Bibbia possa essere inesatta è stata naturalmente respinta dal sindaco arabo di Betlemme, Elias Freij, la cui cittadina si sta preparando per le celebrazioni del Natale. «Tutto ciò è una vera sciocchezza — ha dichiarato — e quanto è stato scritto nei Vangeli è la verità».

Un monaco francescano della chiesa dell'Annunciazione a Nazareth dove, secondo la tradizione, Maria fu informata della prossima nascita di un figlio, sostiene che la teoria di Dressler è «divertente», ma ben lungi dall'essere esatta. «Trovatemi qualche punto nella Bibbia in cui si affermi che il Messia non sarebbe della casa di David. Giuseppe era della casa di David e David non aveva nulla a che fare con Betlemme in Galilea», ha dichiarato il francescano, padre Gumbert Ludwig.

Da parte sua, Robert Lindsey, pastore della Chiesa battista di Gerusalemme, afferma che i Vangeli affermano chiaramente che Gesù è nato in Giudea e non in Galilea, e definisce «priva completamente di senso» l'altra teoria.

Daniel Rossing, del dipartimento per le comunità cristiane del ministero degli affari religiosi israeliano, ritiene che la discussione circa il luogo di nascita di Gesù sia irrilevante.



Betlemme — Nella cittadina della Giudea, ritenuta l'autentico luogo natale di Gesù, la popolazione, in gran parte cristiana, affolla il mercato per le compere in vista della celebrazione della ricorrenza festiva *(tel. Ap)*

MISSILI FORNITI DALL'URSS

Tripoli conferma: «Sam-5» dislocati Polemica anti-Usa

TRIPOLI — La Libia ha confermato ieri lo spiegamento di missili antiaerei «Sam-5» sul suo territorio «a fini difensivi» e ha denunciato «la politica di aggressione degli Stati Uniti nei confronti della Libia» e i «preparativi americani per commettere un'aggressione contro la Libia».

Lo spiegamento dei missili sovietici ha «il solo scopo di difendere il Golfo della Sirte e le acque territoriali libiche», afferma l'ufficio popolare libico delle relazioni esterne in un comunicato pubblicato dall'agenzia «Jana». La Libia, come noto, rivendica acque internazionali in quell'insenatura, mentre gli Usa insistono sulla libertà di navigazione.

Il comunicato è la prima reazione alla dichiarazione fatta dal portavoce del dipartimento di stato Usa, Joe Reap denunciante «la pericolosa escalation dell'appoggio dell'Unione Sovietica alla Libia», consecutiva alla consegna alla Libia, da parte dell'Urss, dei «Sam-5».

La dichiarazione del portavoce americano, secondo il comunicato, «tradisce le intenzioni bellicose degli Stati Uniti e svela i preparativi americani in previsione di un'aggressione contro la Libia».

Non una sola goccia di olio d'oliva tunisino è stata venduta quest'anno alla Libia, allorché il raccolto 1984-85 ha raggiunto le 100 mila tonnellate.

Inoltre, molte commesse che avrebbero dovuto essere realizzate in Libia da imprese tunisine sono andate in fumo. Senza contare i magazzini colmi di merce ordinata dalla Libia all'inizio dell'anno e mai consegnata a causa del rifiuto di Tripoli. A tutto ciò si aggiungono le perdite nel settore del turismo.

Ma il problema più grosso, per la Tunisia, è stato senza dubbio l'improvviso arrivo di migliaia di lavoratori da reinserire nel circuito produttivo.

Mentre gli economisti fanno i conti, la polemica fra Tunisi e Tripoli continua, in sordina. Anche se le espulsioni non superano ormai le poche decine di persone alla settimana, lo stillicidio delle accuse reciproche prosegue sulle colonne dei giornali.

A proposito dell'attività sovversiva e destabilizzante della Libia, si apprende frattanto che la crisi con la Libia è costata alla Tunisia nel 1985 quasi 150 milioni di dinari, vale a dire circa 300 miliardi di lire.

L'indicazione è del primo ministro tunisino Mohamed Mzali. E' contenuta nella presentazione del bilancio previsionale dello stato per il 1986, attualmente in discussione al Parlamento.

Incominciato con un brusco arresto delle importazioni di prodotti tunisini in Libia all'inizio dell'estate scorsa, il conflitto tra Tunisia e Libia si è aggravato poi con l'espulsione in massa decisa dal regime di Tripoli di circa 33 mila lavoratori tunisini.

Il culmine della tensione è stato raggiunto il 26 settembre scorso con la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

La perdita finanziaria subita dalla Tunisia è dovuta soprattutto al mancato trasferimento in patria dei redditi dei lavoratori emigrati e all'arresto delle esportazioni.

DIMINUITE LE ESPORTAZIONI AL FINE DI CALMARE GLI ANIMI

Un freddo Natale per i polacchi afflitti dalla penuria di carbone

VARSAVIA — *Alle soglie dell'inverno, tutta la Polonia patisce il freddo, in particolare in campagna, dove i bambini si recano a scuola con delle fascine di legna sotto il braccio per alimentare il fuoco nelle aule.*

La stampa di Varsavia, con in testa il quotidiano del partito comunista polacco «Trybuna Ludu», ha dato l'allarme: il carbone scarseggia, i depositi difettano di combustibile, i contadini sono preoccupati per il loro bestiame.

«Durante il freddo che ha imperversato recentemente in Polonia, i bambini della piccola località di Kamionka, nell'estremo sud-est del paese, si recavano tutti i giorni a scuola con della legna sotto il braccio, perché non c'era carbone e non si poteva comprarlo da nessuna parte», ha scritto di recente l'organo del Pc.

La situazione è «catastrofica» nella regione di Rzeszow, nel Sud-Est, e il malumore si è impadronito dei responsabili locali. «Dall'inizio dell'anno, io ho ricevuto soltanto 50 tonnellate di carbone e 30 tonnellate di coke, mentre me ne servono più di 300 per assicurare il riscaldamento delle scuole di cui ho la responsabilità», afferma un ispettore

Un altro si lamenta di «non aver ricevuto neppure un pezzo di carbone».

Per far fronte al più presto alla situazione, un direttore di scuola ha chiuso l'edificio e ha fatto spazzare dai suoi allievi il cortile di un deposito di carbone, recuperando così varie tonnellate di tritume, il che gli ha permesso di riaprire le classi.

I contadini sono preoccupati per le loro bestie che sono alloggiate in stalle gelide, case di cui non c'è da sorprendersi, in quanto, secondo il responsabile per l'approvvigionamento di combustibile degli agricoltori della regione di Rzeszow, i fornitori hanno consegnato 60 mila tonnellate di carbone e 26 mila di coke in meno del previsto.

«Trybuna Ludu» afferma che la mancanza di carbone si fa egualmente sentire in altre regioni, in particolare Bialystok (nord-est del paese) e Tarnow (nel sud). «Dappertutto — aggiunge il giornale — si assiste a una gara sfrenata per ottenere carbone».

«Bisogna dunque chiudere le scuole?», si chiedono i polacchi, quando il paese è uno dei più grandi esportatori di carbone, con 43 milioni di tonnellate vendute all'estero nel 1984, ed una estrazione annuale di oltre 190 milioni di tonnellate. Per calmare gli animi, il governo ha diminuito le esportazioni di quasi tre milioni di tonnellate.

FAIDE TRA COMANDI IMPEDIRONO UN ALLARME TEMPESTIVO DI ATTACCO IMMINENTE

Pearl Harbor: l'infamia dei burocrati

WASHINGTON — Perché mai gli Stati Uniti furono colti di sprovvista quando, il 7 dicembre 1941, l'aviazione giapponese distrusse, a Pearl Harbor, la flotta americana del Pacifico? Fiumi d'inchiostro sono stati già versati e centinaia di libri sono stati scritti su questo tema, ma ora un nuovo libro, basato su migliaia di documenti segreti, ma recentemente «declassificati», getta nuova luce su quel dramma lontano che per gli americani rappresenta una ferita ancora bruciante.

«Io c'ero» («And i was there») è il volume (uscito postumo) scritto da un addetto ai lavori, l'ammiraglio Edwin Layton, che durante la seconda guerra mondiale ricoprì la carica di capo dei servizi informativi della flotta americana del Pacifico.

Il suo autore è morto per un attacco cardiaco nell'aprile dell'anno scorso, e non potrà rispondere alle aspre polemiche che il suo libro è destinato a suscitare. Ma le sue accuse rimangono e, per quanto altamente controverse, forniscono una spiegazione plausibile degli eventi che portarono a Pearl Harbor.

La reputazione dei «burocrati della marina», comodamente seduti nei loro uffici di Washington e impegnati a farsi la guerra tra loro, mentre si consumava il dramma, ne esce distrutta. Secondo l'ammiraglio Layton, infatti, le gelosie, le rivalità e le inimicizie tra gli alti funzionari dei servizi informativi furono la causa principale del disastro.

L'autore afferma che i messaggi segreti giapponesi decifrati dagli americani, dai quali risultava che le Hawaii erano l'obiettivo primario di un imminente attacco, furono trascurati e messi volutamente da parte, a causa di una lotta di potere interna negli alti ranghi della marina militare. L'ammiraglio Layton aggiunge che mancò poco che le stesse faide impedissero la vittoria degli Stati Uniti nella cruciale battaglia di Midway, nel giugno 1942.

Il libro avanza, infine, l'ipotesi (questa però non dimostrata) che l'Unione Sovietica sapesse in anticipo dell'attacco su Pearl Harbor, ma che si fosse ben guardata dall'avvisare Washington perché era interesse di Mosca che gli Stati Uniti fossero costretti a entrare in guerra, alleggerendo, in tal modo, la pressione nazista sul fronte russo.

Un'altra affermazione del libro è che, prima di Pearl Harbor, il presidente americano Franklin Roosevelt stipulò un patto segreto con il premier britannico Winston Churchill, in base al quale Washington si impegnava a entrare in guerra contro i giapponesi, se questi avessero invaso i possedimenti britannici del Pacifico, anche senza attaccare gli Stati Uniti.

Secondo Layton, Roosevelt era innocente, nel senso che anche lui era stato tenuto all'oscuro e fu colto di sorpresa. La colpa sarebbe, invece, tutta degli alti comandi della marina a Washington che, adducendo «motivi di sicurezza», si rifiutarono di trasmettere ai loro «rivali» delle Hawaii i messaggi giapponesi intercettati e decifrati.

In tal modo, dopo il micidiale attacco giapponese, l'ammiraglio Husband Kimmel, responsabile della flotta di Pearl Harbor, fu mandato in pensione pur essendo incolpevole.

Layton pubblica alcuni messaggi in codice provenienti da Tokio e diretti al consolato nipponico nelle Hawaii, con cui si chiedeva agli agenti segreti giapponesi di fornire precise informazioni sulla posizione delle navi da guerra ancorate nel porto di Pearl Harbor.

Era un probabile segnale di un imminente attacco, ma nessuno gli attribuì qualche importanza. Come risultato di questa «trascuratezza», duemila marinai americani morirono.

A proposito della battaglia di Midway, poi, il libro afferma che il capitano Joseph Rochefort, un ufficiale di marina che aveva contribuito a decifrare i messaggi in codice giapponesi, indicò all'ammiraglio Chester Nimitz dove i giapponesi avrebbero attaccato. Così la marina nipponica subì una grave sconfitta ma, per tutta ricompensa, Rochefort fu privato del comando, perché aveva messo in ombra i suoi «padroni» di Washington.

Operazione anti-droga

NEWARK — Un'operazione segreta condotta sulle due sponde dell'Atlantico ha sgominato una banda che gestiva un colossale traffico di droga, e ha fruttato l'arresto di quattro uomini, fra i quali Stanley Esser, olandese, 42 anni di età, il quale sostiene di essere il trafficante di hascisc più importante del mondo.

Fuggiasco ucraino dieci giorni in una cassa

PARIGI — È rimasto per 10 giorni raggomitolato in una cassa, senza acqua, né cibo, George T., profugo ucraino che venerdì scorso saltò da una nave mercantile sovietica che aveva gettato l'ancora di fronte al porto di Rouen, sulla Senna.

Nel ricostruire ieri la sua avventurosa fuga, il fuggiasco ha riferito che, se fosse andata male, era pronto a togliersi la vita con un potente veleno che aveva portato con sé. Fortunatamente, gli è andata bene.

La sua aspirazione è ora di sistemarsi negli Stati Uniti, in Canada o in Australia. Nel frattempo le autorità francesi stanno esaminando la sua richiesta di asilo politico.

■ SPAGNA/NATO — Il partito socialista operaio spagnolo (Psoe, al potere) ha ieri approvato a Madrid un documento sulla «pace e la sicurezza» che auspica il mantenimento della Spagna nella Nato e la necessità di convocare un referendum sulla questione.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavan

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie SOLIDEA, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Bonini e a tutto il personale della III Geriatria.

Un grazie di cuore alla signora FRANCA per l'amorevole assistenza.

I funerali si sono svolti sabato 21 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Opere di bene

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— CIBIN
— INFANTOLINO
— COCCI
— OBERSNEL
— FURLAN

Trieste, 23 dicembre 1985

Ciao

Giovanni

Ti ricorderemo sempre: ENRICO e GIULIETTA

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla Sua famiglia.
Il 18 dicembre ci ha salutato il nostro caro

Iginio Jez (Gino)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli FULVIA e VALDI e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia SAHAR.

Trieste, 20 dicembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sain

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli STELIA e ERMINIO, la nuora NERINA, il genero GIUSEPPE, nipoti, cognati e cugini.
Un ringraziamento ai medici e al personale della II Medica.
I funerali seguiranno lunedì 23 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

Dopo una vita dedicata al bene, ha cessato di vivere il giorno 19 corr.

Nazzarena Mircio nata Zanetti

lasciando nel più profondo dolore il marito PIETRO ed il figlio SANTE che lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 dicembre 1985

I dirigenti e gli atleti dell'A.S. ZAULE sono vicini a GUIDO e famiglia per la perdita del padre

Aurelio Dagri

Trieste, 22 dicembre 1985

Si associano al dolore del loro allenatore GUIDO, i giocatori della I squadra.

Trieste, 22 dicembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia VINICIO SARTORI.

Trieste, 22 dicembre 1985

I familiari di

Nives Vidrini in Spazzapan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 1985

XX ANNIVERSARIO

Antonino Maniscalco

per tutto il bene e il grande amore che ci hai dato in questa vita, in ginocchio baciandoti le mani ti diciamo: grazie tesoro.
Ciao, meraviglioso papà.
I tuoi tanto amati

ANITA e TULLIO

Trieste, 20 dicembre 1985

III ANNIVERSARIO

Guerrino Bernetti

Con immutato dolore e infinito amore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene

la moglie

Trieste, 23 dicembre 1985

V ANNIVERSARIO

Gianni Picinich

Moglie e figli Lo ricordano con rimpianto.

Monfalcone, 23 dicembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Benedetto Perla

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BARBARA, i figli FRANCESCO E ROBERTO, le sorelle ANNA e LETIZIA, i cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 corr. ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1985

Si associano i soci della COOPERATIVA FACCHINI MERCATO CENTRALE ORTOFRUTTICOLO.

Trieste, 23 dicembre 1985

Si associano le COOPERATIVE OPERAIE di Trieste.

Trieste, 23 dicembre 1985

L'assessore alla ripartizione V del Comune, la direzione ed i colleghi tutti si associano al lutto per la prematura scomparsa del direttore del mercato ortofrutticolo

DOTT.

Benedetto Perla

Trieste, 23 dicembre 1985

I condomini di SCALA SANTA 39-41 si associano al dolore dei suoi cari.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Si è spento serenamente

Enrico Benussi

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, la nipote ROSSELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al dolore FRANCESCO e ROSY CAPURSO.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipa al dolore il nipote GINO BENUSSI con la famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1985

A tumulazione avvenuta la famiglia di

Luigi Giuseppe Di Paola

ringrazia quanti hanno partecipato al grave dolore particolarmente la dottoressa GENZIANA GENTILLI, la GRANDI MOTORI e l'imprenditore EZIO GUARNIERI.

Trieste, 23 dicembre 1985

Profondamente addolorata si associa la famiglia MICHELLI.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Si è spenta

Maria Pacor ved. Marini

Ne danno il triste annuncio la nipote JOLE col marito UCCIO LUCCHESI, la cognata NINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

Il 18 corrente è deceduto il

GENERALE DI BRIGATA

Corradino Giummo

A tumulazione avvenuta ne dà desolata il triste annuncio la moglie MARIA NAPP assieme a tutti i congiunti.

Trieste, 22 dicembre 1985

I familiari di

Artidoro Donaggio

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro amato

Dante Filipaz

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e i familiari

Trieste, 23 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Quirino Zini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Giovanni Geromella

la moglie, i figli, nipoti e parenti Lo ricordano sempre.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 23 alle ore 17 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 23 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Stelli

la moglie MARIA, il figlio MARINO e i familiari Lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

La nostra mamma

Maria Valentic ved. Pecchiari

ci ha improvvisamente lasciati il 16 dicembre.
Profondamente addolorati lo annunciano i figli VIDA e FEDOR con le loro famiglie.
Si uniscono tutti i parenti e la fedele CAROLINA.
Un riconoscente ringraziamento alla cara amica dott. SILVA STEFANI-PREMUDA.
Una cerimonia funebre avrà luogo lunedì 23 dicembre alle ore 9.30 nella Cappella mortuaria di via Pietà.
La salma proseguirà per il cimitero di Skofije ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1985

Tutto il Servizio di anestesia e rianimazione ospedaliero partecipa al lutto del suo primario dott. VIDA PECCHIARI per la morte della mamma.

Trieste, 23 dicembre 1985

BRUNO e SILVA sono affettuosamente vicini a VIDA e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

A tumulazione avvenuta si comunica che il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Vittorio Zanetti

direttore

dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune a riposo

Lo annunciano il figlio TULLIO con la moglie ERMINIA; i nipoti NUCCIO, SERGIO, PIERLUIGI e famiglie.
Si ringraziano il dott. CARLO MAIONICA, il dott. NICOLO RELJA e personale tutto del Policlinico Triestino per le amorevoli cure prestate nella lunga degenza.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

Il giorno 20 dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente la nostra cara

Norma Missadin ved. Lizzul

La ricordano con tanto amore a quanti le hanno voluto bene la sorella NEVIA, il fratello EMILIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Vodopivec ved. Cergoli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio EUGENIO, la nuora DORINA, il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.
Nel contempo ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mirko Vitez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MILLA, LUIGIA, ANGELA, GABRIELLA, nipoti e pronipoti.

Trieste, 23 dicembre 1985

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Delia Cuschie

Un grazie particolare ai carissimi amici di CAMPI ELISI.

BRUNO, CLAUDIO

Trieste, 23 dicembre 1985

I familiari di

Maria Ghersetti Mogorovich

ringraziano tutte le gentili persone che con la loro presenza, con partecipazioni, fiori ed elargizioni hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Trieste, 23 dicembre 1985

I familiari di

Vida Vodopivec ved. Cergoli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 1985

1977 - 1985

I familiari di

Carlo Pontini

lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Trieste, 20 dicembre 1985

A 20 anni dalla scomparsa di

Dino D'Ingeo

la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 20 dicembre 1985

II ANNIVERSARIO

Cecilia Depase

I familiari La ricordano sempre.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Si è ancora unita al Suo ANGELO

Anna Fomularo nata Cavalieri

La piangono con infinito dolore ANGELO, LIDIA e GIAMPAOLO; TITTI, NIVEA, LILIANA e ANTONELLA; GIULIA, VINICIO e PAOLA; SERGIO, EMILIA e PIERLUCA; il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.
Un ringraziamento ai sigg. dottori ALBERTI e VALENTE della Divisione Cardiologica dell'Ospedale maggiore per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie BIN e SICCARDI.

Trieste, 23 dicembre 1985

Sono vicini a GIULIA, VINICIO e PAOLA gli amici ROMANITA e FEDERICO, ORNELLA e SILVANO, GRAZIELLA e NELLO, FIMI, MARIA, LIDIA e LUCIO.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Il 20 corr. si è spento

Francesco Tozza

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i fratelli, cognate, unitamente ai nipoti, alla sua VITTORIA, ed ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 9 dall'Osp. maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie KOREN, BONCINA, MACOGLIA, MARANGONI, PECIRER.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie OZMENOGLU e DELL'AGLIO.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Il 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Racman in Zupancic

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, il genero, le nuore, i nipoti.
Un sentito ringraziamento a medici e personale della Chirurgia d'Urgenza.
I funerali seguiranno lunedì 23 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

Il 19 dicembre si è spento il nostro caro

Nazario Deponte

da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia IOLANDA, il fratello, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti
Ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

Si è spenta serenamente

Paola Corvini

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio gli amici tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

I familiari di

Augusta Novacco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romeo Knaflich

ringraziano tutte le gentili persone che sono state loro vicine in questo triste momento.

Muggia, 23 dicembre 1985

I familiari di

Ester Salonicchio in Gall

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare il II Lungodegenti.

Trieste, 23 dicembre 1985

CINQUANTENARIO

23-12-1935

Rodolfo Posar

XIII ANNIVERSARIO

25-12-1972

Maria Posar

Affettuosamente ricordano i loro genitori BRUNA, SILVANA, MARINO, LAURA, VINICIO e familiari.

Trieste, 23 dicembre 1985

21.12.1975 – 21.12.1985

Nel X anniversario della scomparsa in mare del nostro caro

Duilio Mahne

la nonna e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Si è spenta serenamente

Elvina Arco ved. Milani

Ne dà il triste annuncio il figlio RICCARDO con la moglie GABRIELLA e le adorate nipoti LAURA e DANIELA assieme ai parenti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del centro rianimazione dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto: LAURA, ACHILLE, MARZIA, ROBERTO TORRESI.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto i colleghi della Ragioneria.

Trieste, 23 dicembre 1985

Si associa al lutto FULVIO VEZZONI.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Il 21 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Bassanese

di anni 76

Ne danno l'annuncio la moglie GIOCONDA, i figli ARNALDO, LILIANA con il marito FRANCO, MICHELE con la moglie MARIA ROSA, il fratello ITALO, la sorella MARIA, la nipote NICOLETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla chiesa di Fossalon.

Fossalon, 23 dicembre 1985

Proprietari e colleghi «Ristorante al Granzo» si associano al dolore di LILIANA e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1985

È vicina la famiglia BOLLIS.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto D'Agostino

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MIRA, la figlia MARINA con ARRIGO, i nipoti CONSUELO, MASSIMO, MAURIZIO e parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1985

Prendono parte al lutto le famiglie:
— D'AGOSTINO
— FONDA.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Adele Sencic ved. Petrich

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, SERGIO (assente) e TULLIO, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne, 22 dicembre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il 16 dicembre a Mirano

Maria Grossmann ved. Grubissich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIANNA, i generi BORIS e LUIGI e i nipoti BRUNO, DIEGO, LIVIA e ANDREA

Trieste, 22 dicembre 1985

Grate e commosse per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro amato

Rinaldo Oblak

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

Famiglie OBLAK SATTIN, PERGOLIS

Trieste, 23 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Liliana Damato in Fabiani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 23 corrente alle ore 19 nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Trieste, 23 dicembre 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Sergio Zanolla

la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1985

Nel secondo anniversario da quando ci hai lasciati

Bruno Atena

i tuoi cari ti ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1985

Nell'anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Zaccariotto

la moglie, figli e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 dicembre 1985

†

Il 19 dicembre a 96 anni si è spento il nostro caro

Victor Ugo Rubelli

Assistito fino all'ultimo dalla nipote LULÙ che lo annuncia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto la sorella PIERINA RUBELLI BORGHI con i figli; i nipoti GABRIELLA FAVARETTO RUBELLI e LUISA BARBINI RUBELLI; le famiglie CAMBISSA, BRUNI, D'AMORA, FIANDRA, ANDROUTSELLI e SASSO.; EVA e DINO MERKEL; ALESSANDRO ed ELENA ATTISANI; la fedele VERA.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Il giorno 20 dicembre è mancato il nostro caro

Giordano Pitacco (Carletto)

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli PAOLO con la moglie ALIDA, RITA con il marito FABIO e gli adorati nipoti ELETTRA e MARZIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1985

Ricorderemo sempre il caro

Carletto

I consuoceri ALICE e ARDUINO COMICI con GABRIELLA.

Trieste, 23 dicembre 1985

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Pola 8.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Si è spenta il 20 dicembre la nostra cara

Maria Prodan ved. Dussi

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSI e WANDA con il marito DUILIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1985

Partecipa al lutto famiglia du BAN.

Trieste, 23 dicembre 1985

†

Serenamente ha reso l'anima al Signore

Giuseppina Senni (Pina)

Addolorati lo annunciano i nipoti SENNI, GATTI, FERLUGA, RAVALICO, FASSETTA.
Un ringraziamento vada al dottor LUPIERI.
I funerali seguiranno lunedì 23 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1985

†

È mancata al nostro affetto

Maria Pellaschiar ved. Ramani

La ricordano i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma

Nidia Longhi ved. Cattelani

ringraziamo di cuore i dirigenti e personale dell'AAST di Trieste, il personale della Bottega del Vino, amici e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico di famiglia ALONGI e all'amico fraterno LEONARDO dott. LO JACONO.

I figli LAURA PITTERI e TULLIO

Trieste, 23 dicembre 1985

Gianni

Sono cinque dolorosi anni che ci hai lasciati.
La mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti con tanto rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1985

I ANNIVERSARIO

Vitantonio Luce

Con affetto e rimpianto Lo ricordano la moglie ROMANA, il figlio NICOLA, la figlia GIUSEPPINA con il marito ANTONIO.

Trieste, 23 dicembre 1985

I ANNIVERSARIO

Victor George Perry

La dolente moglie, la nipote, i suoi cari Lo ricordano marito e zio esemplare.

Trieste - Inghilterra, 23 dicembre 1985

Continuaz. dalla 4.a pagina

DYANE verde bellissimo pochi chilometri vendo 1.500.000, telefonare serali 208803. 66646/14

FIAT Uno 45 autoradio portasci occasione l. 6.100.000 tel. 225092. 66671/14

FIAT sistema usato sicuro, Ritmo 125 '82, Panda 4x4 '85, Panda 45 '81, '82, Mini 90 n. 80 Plahuta, via Brig. Casale 1, Via Flavia 104. Tel. 828281-813242. 66770/14

FIAT 131 1300 e tc 75-79-82 ottimo stato, Fiat 131 familiare 82, Panda 45 s 82, Fiat 127 3 e 5 porte, Ritmo 60 cl 82 vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo, 52 telefono 568331. 3/14

GARAGE Regina BMW automobili: servizio assistenza ricambi originali esposizione vendita dilazioni permute leasing via Raffineria 6 tel. 040/725345. 6697/14

IBIZA 900 pronta consegna. Concessionaria Seat Gienne via del Cerreto 4/a Barcola. Assistenza, ricambi esposizione e vendita. Permute usato per usato. Bmw 320 i, 528, 518, 524 turbodiesel. Fiat 127, 127 panorama diesel, 132 codizionatore, Ritmo 60. Lancia delta hf, Prisma 1600. Opel Kadett 1.3 s. 6756/14

LANCIA Autobianchi usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: A 112 Elegant 80, A 112 Abarth 83 via Fabio Severo, 52, telef. 568331, rateazioni fino 60 mesi. 3/14

MASERATI biturbo 24000 km colore marrone metallizzato c/motore in garanzia l. 16.800.000 privato vende tel. 762761. 6772/14

MY CAR... PAGAMENTO FINO A 5 ANNI SENZA ANTICIPO: A 112 lx '84, Alfasud 1200 '80, 127 c '82, Alfetta 2000 l '80, 82, Ritmo cabriolet '83, R5 tl '80, 127 sport '80, Fiesta 1100 s '82, R5 Alpine '81, Alfasud 1500 '82, Golf GL diesel '81, Volvo 240 turbo fam. '84, Fuoristrada Suzuky '83, Moto Suzuky 600 dr '85, Vespa p 150 e '84, Y 10 turbo, nuovo. 3 MESI GARANZIA NUOVE D'IMPORTAZIONE. Alfa Romeo, Fiat, Peugeot, Lancia, Regata. 1 ANNO GARANZIA PERMUTE CON USATO. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO 6778/14

MINI May fair 7.000 km 1985 rosso metalizzato c/garanzia casa vendesi tel. 762761. 6772/14

MOTO occasioni all'Autosalone Catullo - Via Fabio Severo, 52 telefono 568331: Benelli 125 81, Vespe 125 PX 80 e 82, Guzzi V 35 II 84 anche a rate. 3/14

NUOVA Golf 1600 GL 85 garanzia 1 anno vende Autosalone Catullo s.r.l. via Fabio Severo, 52 telefono 568331. 3/14

PANDA 30 giugno 1982 perfetta uniproprietario vende telefono 224371. 66781/14

PEUGEOT 305 GRD 1981 meccanica perfetta L. 4.500.000 tel. 762761. 6772/14

PRIVATO Renault 5 anno 1978 molto bella vende occasione 569856. 66786/14

PRIVATO vende A 112 70 hp 5 marce telefono 0481/20068. 578/14

PRIVATO vende Lancia Beta coupé 1300 del '78 in ottime condizioni 3.600.000 trattabili. Tel. 823219. 66751/14

PRISMA CONCESSIONARIA via Piccardi 16 vende vetture speciali Lancia Gamma coupè 2000, Golf Cabriolet Maserati Biturbo Y 10 turbo BMW 520 60M prezzi eccezionali. 6734/14

REGATA diesel 1985 30.000 km accessoriata, perfetto stato vendesi tel. 630411 (040). 66699/14

SEAT Alpina: pronta consegna Ibiza 1500, Malaga, Fura. Permute, rateazioni. Tel. 62590, 577553. 678/14

SEAT Alpina: Giulietta 1800 1980; Kadett 1200 1980; Ritmo; 127; Alfetta 1600; Kadett diesel 1982; Visa 650 1980. Tel. 226600. 6780/14

SÌ Dinoconti via Flavia tel. 281444 usato garantito 6 o 12 mesi vendite rateali anche senza anticipo fino a 60 mesi senza cambiali né ipoteca Range Rover '80 con condizionatore 26.000 km Jaguar 5.3 '79 con condizionatore bellissima Citroen BX 16 RS '83 Audi Coupé quattro 2200 Turbo 81 e tante altre convenienti occassioni. 6456/14

SOLAMENTE 26.000 mensilmente: 500; 128; Beta 1400; Maggiolino; 124; Simca rally Alpina Seat tel. 226600. 6780/14

VENDESI a privato Fiat Ritmo diesel nuovo tipo dicembre '83 ottime condizioni tel. 52066. 66738/14

VENDO autocarro OM 40 centinato, guida patente B lunghezza 370. Tel. 571203. 66729/14

VENDO Golf GL 1100 '82 perfetta telefonare ore serali 220329. 66714/14

VENDO 500 L 1971, nera. Telefonare ore pasti all'811478. 66756/14

VOLKSWAGEN usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo Golf GL 1100 80-81, Golf GL 1300 80 tetto apribile 82 rossa perfetta GTI 83 pochi chilometri Golf diesel 82 Golf Cabriolet 83. Via Fabio Severo, 52. Tel. 568331. Aperto sabato mattina. 3/14

VENDO 500 1972 950.000, 127 1.000.000, 128 Special 950.000, 126, 131, A112 Elegant tel. 793578. 66644/14

127 Super 900 3 porte 1982 4.500.000 trattabili tel. 763156. 66757/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 9.50, 11.50, A 34 cerco 50% contanti rimanenza dilazionata. Scrivere Publied Cassetta 35/M 34100 Trieste. 557/15

COMET 9.10 Plus 1981 ottimo stato vendesi solo contanti tel. 416978. 66629/15

GOMMONI Floating e Nova: pratichiamo sconti eccezionali anche con acconto minimo e saldo in primavera. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

PRIVATO vende motorpolo Laika perfette condizioni 11.000 km reali telefonare al pomeriggio 27.33.07. 66675/15

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Visintin ved. Trevisan

di anni 79

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi e nipoti.

Ronchi dei Legionari, 23 dicembre 1985

VELA vetroresina metri 7,60 diesel 8HP 1981 15.000.000 tel. 911622. 66759/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUKY TRADE ricerca per propri referenziati clienti alloggi uno-due stanze accessori. Nessuna spesa a carico dei committenti. Tel. 60326. 2/18

CERCO in affitto 2 camere cucina Sistiana Monfalcone tel. 631793. 6785/18

CERCO in affitto Monfalcone mini appartamento telefonare pomeriggi 040/941901. 66718/18

INSEGNANTE referenziato cerca appartamento Trieste Monfalcone province 767892 (040). 6783/18

POSIZIONATO residente, cerca bell'appartamento libero in zona residenziale. Telefonare 51132-948337. 6776/18

PROFESSORE in trasferta solo cerca modesto ammobiliato per 1 anno tel. 411534. 6783/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti per non residenti zone viale e fiera. Tel. 767271. 6736/19

AFFITTASI non residenti appartamento mobiliato centrale panoramico soggiorno bistanze bagno cucina telefonare 4234055. 66717/19

AFFITTASI ufficio zona tribunale adatto qualsiasi attività. Tel. 767271. 6736/19

AFFITTO a referenziati appartamento confortevole 100 mq tel. 567004. 66743/19

B, AFFITTASI ammobiliato 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, tutti conforts, L. 450.000 mensili, zona ippodromo. Immobiliare Europa - Crispi 3 - Tel. 755672. 6754/19

BAIAMONTI affittasi non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze 350.000 Greblo 68789. 23/19

CAR 631192 affitta Muggia a residenti seconda/casa due stanze cucina bagno ammobiliato 250.000. 6783/19

CAR 631192 affitta a non residenti ammobiliato grazioso Rossetti soggiorno cucinino matrimoniale bagno 400.000. 6783/19

CAR 631192 affitta a non residenti ammobiliato camera cameretta soggiorno cucinino bagno 350.000. 6783/19

CASA Mia affitta soltanto a referenziati non residenti appartamenti lussuosamente ammobiliati 3-4 posti letto tutti conforts 68858 16-19. 6727/19

CEDESI contratto d'affitto locale d'affari 110 mq. su due piani due ingressi tre fori in strada posizione centralissima idoneo ogni uso. Telefonare fino alle 12. 224309. 66711/19

ESSEFFE 744841 affitta appartamenti Duino contratto affitta-camere, giardino, parcheggio. 6775/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posti macchina paraggi UNIVERSITÀ L. 60.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/19

LORENZA affitta: non residenti, appartamento mq. 100, tutti conforts 500.000 tel. 734257. 6759/19

LORENZA affitta: solo studenti, appartamento nuovo, 4 letti, doppi servizi conforts 550.000. Tel. 734257. 6759/19

LORENZA affitta: studenti zona università ammobiliato (3 letti) autometano 390.000 tel. 734257. 6759/19

LORENZA affitta: zona ospedale, ufficio, tristanze servizio 220.000 altro: stanza unica 90.000 altro: mansardato mq 350, uso deposito, sale riunioni o associazioni 450.000 tel. 734257. 6759/19

LUKY Trade 60326 P.za Vico non residenti, vuoto, saloncino bicamera, cucina, accessori, piano alto. 6784/19

LUKY Trade 60326 non residenti, in villetta, soggiorno, camera, cucina, accessori. 400.000. 6783/19

LUKY Trade 60326 affitta centralissimi, due vani, uso bagno; WC. 6784/19

OFFRONSI appartamenti ammobiliati decorosi varie zone da 400.000 in poi. Solo per non residenti referenziati. Tel. 631815 9-11, 16-18. 66732/19

POSTI macchina in garage nuovo Fabio Severo affittasi Greblo 68789. 23/19

ZONA tribunale affittasi appartamento uso studio telefonare 751518 ore 9-12 e 16-19. 66747/19

20 Capitali Aziende

BAR Bianco centralissimo forte passaggio adatto 2 famiglie tel. 301531 17-19.30. 6765/20

BARBIERE vende consegna avviatissimo causa malattia, Rivo 2. 66739/20

CEDESI avviatissima attività commerciale Monfalcone, settore animali compagnia, annesso ambulatorio veterinario, tolettatura con personale specializzato. Nessuna concorrenza. Ottimo investimento. Eventuale pagamento dilazionato. Ore negozio 0481-72828. 354/20

CEDESI zona centralissima licenza affittacamere ottimo avviamento alto reddito Greblo 68789. 23/20

CERCHIAMO un negozio Tab IX-XI ev. solo IX minimo 40 m quadrati zona passaggio, pagamento contanti escluse agenzie e intermediari massima riservatezza tel. 43116 ore 7/9, 13/15, 20/22. 66759/20

DISPONENDO capitali mi assocerei a ditta commerciale o altre alternative. Scrivere a cassetta n. 43/11 Publied 34100 Trieste. 66783/20

DISPONENDO 30-50.000.000 diplomata 22enne cerca azienda o attività commerciale per investimento. Richiede compartecipazione, assunzione stabile. Scrivere a cassetta n. 38/11 Publied 34100 Trieste. 66702/20

ININTERMEDIARI vendesi attività commerciale in Monfalcone tab. IX XI XIV telefonare ore serali 040-768517. 6516/20

LATTERIA bar zona Flavia ottimo avviamento cedesi 26.000.000 Greblo 68789. 23/20

LORENZA vende: negozio pitture, causa malattia vera occasione tel. 734257. 6759/20

NEGOZIO CONFEZIONI attivissimo. Cedesi zona e passaggio ottimi. Tel. 764248. 66727/20

RABINO 762081 fiori e piante rionale ottimo avviamento buon reddito 22.500.000. 14/20

RABINO 762081 latteria S. Vito clientela propria reddito documentabile 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 vari bar diverse zone di Trieste da 37.000.000 in poi. 14/20

RABINO 762081 oreficeria bigiotteria centralissima 35.000.000. 14/20

RABINO 762081 S. Giacomo frutta verdura alimentari pane buona clientela 45.000.000. 14/20

VENDESI frutta e verdura buona posizione L. 50.000.000, tel. 827561. 66719/20

VENDO rivendita giornali scrivere a cassetta n. 40/M Publied 34100 Trieste. 66726/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO da privato 120 m quadrati in zona residenziale, anche da ristrutturare, tel. 728893. 66686/21

ESSEFFE 744841 cerca appartamenti liberi con due camere anche in case d'epoca. 6675/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - MATTEOTTI seminuovo, piano 6.o, rifinitissimo, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. 6741/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 6741/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona BARRIERA epoca, piano 2.o, luminosissimo, tre stanze, cucina, bagno. 6741/22

AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO piano 5.o, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 6741/22

ALABARDA 768821 Viale Miramare epoca signorile 4.o piano 130 mq, 4 stanze, cucina doppi servizi vista mare 65.000.000. 6752/22

ALABARDA 768821 adiacenze Ospedale maggiore ammezzato seminuovo matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo 54.000.000. 7652/22

ALABARDA 768821 epoca signorile centrale completamente ristrutturato 160 mq salone 3 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi autometano 135.000.000. 7652/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo epoca decorosa 3 stanze cucina wc 37.000.000 stanza cucina bagno 18.000.000, stanza cucina wc 15.000.000. 7652/22

ALABARDA 768821 zona Boschetto epoca decoroso IV piano 2 stanze cucina bagno poggiolo vista meravigliosa ottimo prezzo. 6694/22

APPARTAMENTI liberi due stanze bagno 20.000.000, 45.000.000 vendonsi telefonare 68537. 66762/22

APPARTAMENTO Baiamonti due camere cucina bagno poggiolo casa recente tel. 631793. 6781/22

APPARTAMENTO vista mare 130 mq ristrutturare viale Miramare. Telefono 227237. 66673/22

AUTORISCALDAMENTO pronta consegna comoda posizione varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 6699/22

B. MANSARDA ristrutturata, autometano, doccia, wc, libera lire 9.800.000 minimo contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare Europa, Crispi 3, telefono 755672. 6754/22

B. ROIANO monolocale, doccia, wc, vano cottura, restaurato, autometano, vendesi affarone, lire 14.000.000, reddito garantito da gennaio '86. Lire 300.000 mensili. Immobiliare Europa, Crispi 3, telefono 755672. 6754/22

B. VIALE cucinino stanza bagno totalmente restaurato libero autoriscaldamento vendesi 10.000.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare Europa, Crispi 3, 755672. 6754/22

BIBIONE centro «Affarone» 20.000.000 contanti + 25.000.000 mutuo 8% semestrale impresa vende (Iva 2%) ultimo grande appartamento arredatissimo 6 posti, 250 m spiaggia: ingresso, soggiorno, disimpegno, 2 camere, 2 terrazze. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 755/22

BIBIONE «vistamere» appartamento nuovissimo impresa vende (Iva 2%) 19.500.000 contanti + 20.000.000 mutuo. Finiture lussuose. Sconto contanti. 0431/430480. 755/22

BOX vendo Capodistria 3 18 milioni tel. sera 765803. 6743/22

CAMPOROSSO occasione vendesi nuovo appartamento, due camere, garage, ottima posizione. Telefonare ore 20 0434-833268. 44/22

CASA Mia vende in bellissima casa epoca 6 stanze cucina doppi servizi ottima manutenzione tutti conforts 68858 16-19. 6727/22

CASA Mia vende centro storico soleggiato discreta manutenzione 130 mq 60.000.000 68858 16-19. 6727/22

CASA Mia vende Cologna miniappartamento seminuovo ammezzato 68858 16-19. 6727/22

CASA Mia vende saloncino tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 68858 16-19. 6727/22

CENTRO Storico PRONTINGRESSO salone cucina bistanze MANSARDA 120 mq TERRAZZONE panoramicissimo 120.000.000 trattabili Spaziocasa 60125. 6/22

ESCLUSIVAMENTE entro dicembre 20.000.000 S. Giacomo due stanze ampia cucina servizio doccia vende Il Faro 729824. 17/22

ESSEFFE 744841 Roiano, monovano, panoramico, completamente arredato, rifinitissimo, riscaldamento autonomo. 6775/22

ESSEFFE 744841, Viale Miramare 105 mq tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, saloncino. 6775/22

ESSEFFE 744841, Ginnastica, tre camere cucina, terrazza, 85 mq 32.000.000. 6775/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo appartamenti liberi casa recente stanza soggiorno cucina bagno. 6775/22

ESSEFFE 744841 disponiamo mansarde varie metrature zone diverse prezzi contenuti. 6775/22

ESSEFFE 744841 Banne casetta su tre piani con cortile prezzo interessante. 6775/22

ESSEFFE 744841 Vaglieri due stanze, salone, cucina, terrazza, taverna, giardino, primo ingresso. 6775/22

ESSEFFE 744841 Puschi, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, posto macchina. 6775/22

G. CHIARBOLA Zorutti recente perfetto stato saloncino matrimoniale servizi ripostiglio veranda Greblo 68789. 23/22

G. BAIAMONTI recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. IPPODROMO recente signorile saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo Greblo 68789. 23/22

Continua in 25.a pagina

Lunedì, 23 dicembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PRESTO L'INCONTRO FRA GOVERNO REGIONE E SINDACATI

Gennaio, mese decisivo per l'economia giuliana

Sul tappeto, in particolare, i problemi dell'Aquila e del Lloyd Triestino

Giorni decisivi per l'economia giuliana. L'atteso incontro con la presidenza del consiglio si svolgerà ai primi di gennaio. Lo ha comunicato il sottosegretario Giuliano Amato al sindaco Franco Richetti. Quest'ultimo aveva più volte sollecitato l'incontro, soprattutto per affrontare il «nodo» della raffineria Aquila, ma anche per chiarire la politica governativa e dell'Iri in merito al Lloyd Triestino e al versante adriatico in generale. L'incontro con la presidenza del Consiglio era stato chiesto in questi giorni dallo stesso presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

Richetti ha espresso intanto «una valutazione positiva per la decisione adottata dai lavoratori dell'Aquila di permettere il carico alle autobotti destinate al rifornimento della nostra città e della Regione». Le riunioni di gennaio alla Presidenza del consiglio e al ministero dell'industria — conclude il Comune in una sua nota dovranno risultare decisive.

Appena avuta notizia che il ministero dell'industria sta per licenziare il decreto di proroga del provvedimento sui contingenti alla provincia di Gorizia in scadenza a fine anno, la giunta comunale ha intanto confermato all'unanimità «l'assoluta esigenza che — senza attendere la prevista revisione di tale legge, come più volte già chiesto dal Sindaco e dai documenti unitari del Consiglio comunale — sia inserita già nel decreto legge di prossima adozione da parte del Consiglio dei ministri, almeno una parziale estensione dei contingenti a Trieste».

La difesa dell'Adriatico

La più ferma volontà di difendere gli interessi di Trieste e dell'Adriatico nel preminente settore delle attività marittime è stata espressa dal consiglio direttivo del Comitato intercategoriale per il rilancio dell'economia cittadina, che riunisce l'Associazione industriali, la Federazione piccole e medie industrie, l'Unione commercianti, l'Associazione artigiani e il Collegio costruttori; e ciò al termine di una riunione convocata d'urgenza di fronte ai pericoli che minacciano il Lloyd Triestino, con particolare riguardo al progettato trasferimento a Milano del centro logistico-gesionale della compagnia.

Dopo aver rilevato cha ciò determinerebbe il conseguente esproprio delle funzioni fin qui svolte dal Lloyd Triestino a vantaggio della portualità tirrenica, il Ciret ha deliberato — data l'importanza vitale del settore marittimo per le attività del porto, dei trasporti e dell'indotto industriale — di sollecitare una ferma iniziativa da parte della Camera di commercio, riservandosi il tempestivo avvio di un'azione che determini «una compatta e unitaria presa di posizione di tutte le forze cittadine».

Dal canto suo la segreteria provinciale del Pli chiede il blocco di qualsiasi operazione di riorganizzazione e di decentramento di funzioni proprie del Loyd Triestino finché non siano noti gli sbocchi finali del piano-Finmare.

OPERA DA TRE MILIARDI CON IMPIANTI SPORTIVI

Inaugurata a Servola la nuova elementare

Prima tappa per soddisfare le annose esigenze del rione

E' stata ufficialmente consegnata alle autorità didattiche la nuova scuola elementare di via Marco Praga, a Servola. Presenti gli assessori comunali Lucio Vattovani e Silvio Bari, il provveditore De Rosa, il presidente del Coni, Felluga, il direttore didattico Roscilli e rappresentanti rionali e scolastici, una breve cerimonia ha segnato — lo scorso mercoledì — il definitivo avvio a compimento di un complesso scolastico da tempo atteso.

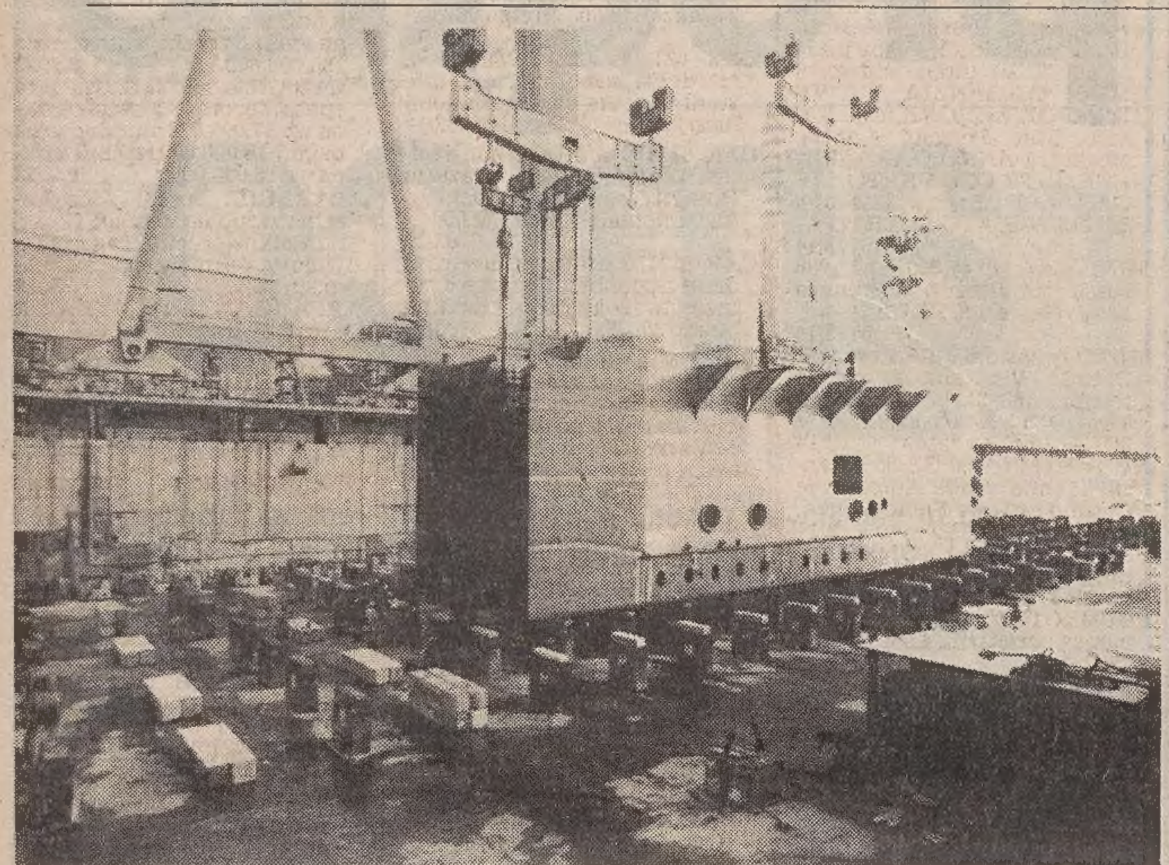
Questa, intanto, è una tappa importante per il miglioramento — ha rilevato l'assessore all'istruzione — della situazione scolastica complessiva di Servola, anche se resta da ultimare la distribuzione interna degli spazi e degli arredi e se qualche disagio deriverà dai lavori in atto per la sistemazione delle aree verdi e sportive e per l'allargamento di via Marco Praga.

La scuola, che era già stata parzialmente aperta in novembre, comprenderà un totale di 24 aule (di cui 10 grandi, dotate di servizi igienici autonomi), una palestra, un'aula speciale per attività integrative, servizi amministrativi. La spesa complessiva è di 3,3 miliardi per le opere edili e gli allacciamenti, e di ulteriori 2 miliardi per il verde, le strutture sportive esterne, l'allargamento della strada e la nuova illuminazione pubblica.

Gli impianti sportivi comprendono una pista di salto in lungo, una di salto in alto e una di lancio del peso, nonché una pista di corsa piana e ad ostacoli di 120 metri a sei corsie, un campo di pallacanestro e uno di pallavolo. Vivo compiacimento è stato perciò espresso dal presidente provinciale del Coni, che ha rilevato la sempre maggiore importanza di un collegamento fra il mondo della scuola e quello sportivo quale si riscontra nella gran parte delle recenti strutture scolastiche realizzate dal Comune; veri e propri centri sportivi.

■ PRECARI — Il Sinascel di Trieste è spiacente di informare gli insegnanti interessati che l'ufficio legale ha comunicato l'esito negativo del ricorso, presentato al Tar del Lazio, avverso la mancata retribuzione dei mesi estivi ai supplenti temporanei, in conformità alla normativa di contenimento della spesa pubblica. La sentenza è disponibile negli uffici di via S. Spiridione 7.

IL CANTIERE RISPETTA I TEMPI: IMPOSTATA IN BACINO LA PIATTAFORMA DEL DUEMILA



Dopo la Micoperi un'altra nave Il mondo guarda a Monfalcone

Tutto il mondo guarda al cantiere di Monfalcone. Nel pieno rispetto dei tempi richiesti dalla società committente è stata impostata in bacino la «Micoperi 7000», la gigantesca nave officina capace di operare nella più assoluta immobilità anche nei mari più tempestosi.

Ora la «Micoperi» è veramente la più grande del mondo: le due gru di bordo, che avrebbero dovuto essere da seimila tonnellate l'una, saranno costruite per una portata di ben settemila tonnellate. La società lo ha rivelato soltanto ora, per spiazzare gli agguerriti concorrenti d'oltreoceano.

Che le cose vadano a gonfie vele lo ha confermato lo stesso presidente della Micoperi, Giovanni Makaus, con l'annuncio della stipula di una nuova importante commessa con la Fincantieri. Quella per l'acquisizione — in joint venture con una società americana — di una maxi-chiatta destinata al trasporto e al posizionamento delle strutture di sostegno delle piattaforme petrolifere.

L'unità sarà costruita in due parti eguali dal cantiere di Monfalcone e dall'Arsenale Triestino San Marco. Sarà lunga 175 metri e larga cinquanta. Avrà un sofisticato sistema di zavorramento rapido. Anche il fatto che una società americana si sia rivolta alla Fincantieri non è senza significato: è l'indice che Monfalcone torna a diventare competitiva sul mercato mondiale dopo gli anni della crisi.

«È stato un anno di emergenza — dice il responsabile della divisione mercantile Fincantieri — abbiamo cercato di rastrellare commesse in tutto il mondo. Ora finalmente si respira un po'. Ma da qui a essere tranquilli ce ne corre. Questo non è un settore tranquillo per definizione...».

Intanto a Monfalcone gli operai in cassa integrazione sono ancora 1400. Ma l'azienda pare orientata — visti gli ultimi successi — a un graduale riassorbimento della manodopera. «Sembra che in ottobre si possa tornare nella piena occupazione» dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica, Tantin, Faggiani e Ioan.

«L'azienda mira ad abbassare i costi per diventare competitiva — aggiungono — questo implica da parte nostra una disponibilità che non deve restare senza contropartite».

Brevinera

Si schianta con l'auto rubata

Ruba una macchina e va dritto a schiantarsi contro un muro. Protagonista del furto-incidente un non meglio identificato «giovane sui 25-30 anni». Dopo aver sottratto la vettura a Vincenzo Di Gennaro, 23 anni, il ladro maldestro ha centrato un muro in via dei Castellieri, sfondando il parabrezza e andando a sbattere la testa nell'urto. Lo hanno visto allontanarsi sanguinante prima dell'arrivo degli agenti.

Furto in piazza Libertà

Furto in una delle baracche di piazza Libertà. I soliti ignoti hanno approfittato dell'oscurità per asportare capi di abbigliamento per un valore di cinque milioni. La derubata, Cinzia Carpenetti, 24 anni, via Montasio 5, ha già presentato denuncia.

Derubato in un locale notturno

Seicentomila lire in meno e un forte mal di testa. Giuseppe Crevatin, 48 anni, via Fabio Severo 76, si ricorderà a lungo la serata passata in un night di via XXX Ottobre. Dopo essersi seduto a un tavolino del locale in compagnia di una donna ha ordinato da bere. Un sorso e poi... il risveglio di lì a un'ora. La signora aveva già scelto un'altra compagnia e dal borsello mancavano le banconote.

Ladri in via del Toro

Trecentomila lire. Questo il bottino dei ladri che hanno visitato l'appartamento di Vito Zobec, 74 anni, via del Toro 16.

In poche righe

Ancora oggi la mostra dell'artigianato

Ultimo giorno per poter visitare dalle 10 alle 20 alla Stazione Marittima la IV Mostra dell'artigianato del regalo. All'esposizione, organizzata dalla Confederazione dell'artigianato, partecipano 16 ditte, la maggior parte con stand di vendita. Si va dai tradizionali artigiani del legno e della pelletteria, alle nuovissime proposte degli orafi, fino agli elaborati e originalissimi manufatti lavorati al telaio, per finire alle decorazioni su stoffa e ai tessuti fatti a mano.

Cisnal e accordo sul pubblico impiego

In una assemblea del pubblico impiego presieduta dal segretario responsabile della Cisnal di Trieste Innocente Maccan, i lavoratori aderenti al sindacato hanno respinto l'ipotesi d'accordo sul rinnovo del contratto del pubblico impiego in quanto «lesivo degli interessi dei lavoratori».

378 posti di segretario amministrativo

Si rende noto che i candidati al concorso pubblico a 378 posti di segretario amministrativo dell'amministrazione civile dell'Interno dovranno presentarsi per sostenere le relative prove scritte all'Università degli Studi di Trieste, facoltà di economia e commercio, piazzale Europa 1, Trieste, nei giorni 3 e 4 gennaio 1986 alle 8.15.

I RISULTATI DELLA PERIZIA MEDICO-LEGALE

Oggi settima udienza del processo Valent

Settima udienza stamane al Tribunale per i minorenni per il processo contro i detenuti Daniele P. e Andrea M., imputati di avere assassinato con una sessantina di coltellate lo sudente sedicenne Giacomo Valent, nella crollante bicocca di via Cicogna 5, a Udine.

Oggi verranno esaminati i genitori di Andrea, l'ispettrice di polizia dottoressa Marcella Squillaci, Roberto, presunto teste chiave, un altro testimone e il prof. Renato Niccolini consegnerà al collegio giudicante la perizia effettuata sul polso sinistro di Daniele, il quale subito dopo il crimine si era fatto medicare all'astanteria dell'ospedale civile di Udine.

Sinora il cancelliere d'udienza, Barbara Lionetti, ha scritto oltre 150 fogli del tipo protocollo per verbalizzare le varie deposizioni. Com'è noto la causa viene celebrata a porte chiuse.

■ ORARI — L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che il servizio di rinnovo pro 1986 delle licenze annuali, istituito nella propria sede di via Roma 28 e strettamente riservato ai soci, osserverà, nei prossimi giorni, i seguenti orari: oggi dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; domani dalle 8.30 alle 12; venerdì 27 dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; lunedì dalle 8.30 alle 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 13.45 e cala alle 4.02.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima gradi 5,7; pressione millibar 1024,4 in diminuzione; umidità 84 per cento; calma di vento; mare calmo, con temperatura, in superficie, di gradi 10,4.

Maree: oggi, alta alle 6.36 con cm 42 e alle 20.30 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 0.09 con cm 8 e alle 13.57 con cm 45 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; via Zorutti, 19 tel. 796212; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 300940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952; Aurisina tel. 2000121, Bagnoli tel. 228124, Muggia Lungomare Venezia, 3 tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti, 1; piazza Cavana, 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia Lungomare Venezia, 3 solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Marcon Giorgia, Ulessi Cristina, Timperi Massimiliano, Ušaj Vlasta.

MORTI: Pagan Maria, anni 55; Majcan Antica, 90; Vodopivec Vida, 68; Aislettner Giuseppe, 88; Pavan Giovanni, 86; Yez Iginio, 62; Crespi Aurelia, 76; Giummo Corradino, 89.

GIORNALE DI TRIESTE

LA GENTE HA APPROFITTATO IERI DELLA DEROGA ALLA CHIUSURA DOMENICALE

Euforia di acquisti nei negozi del centro

Niente pane per Natale, Santo Stefano e l'ultimo Esercizi pubblici: notti no stop il 25 e 31 Rivendite di tabacchi chiuse nelle festività

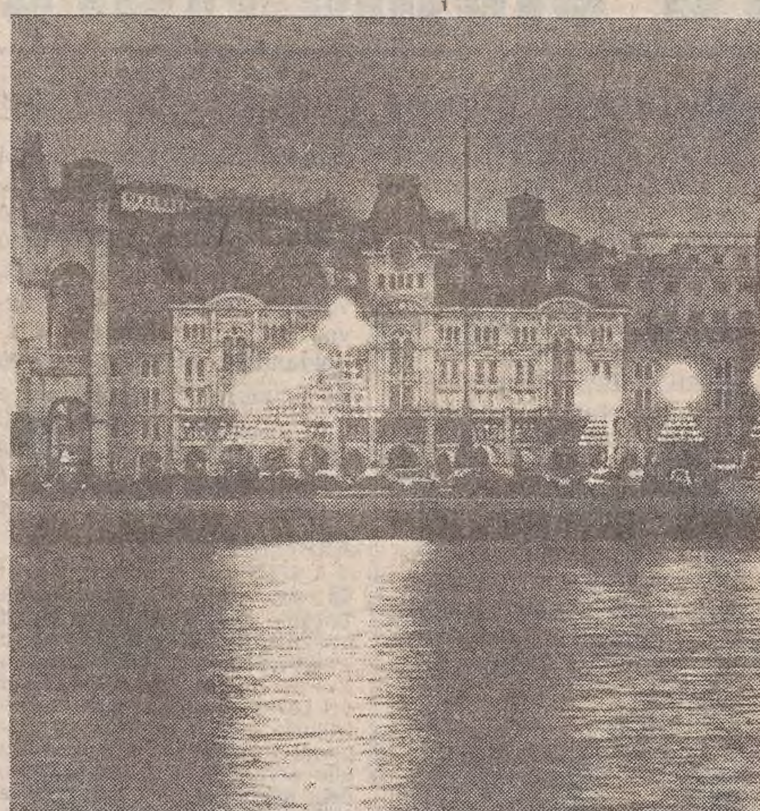
La giornata di ieri è stata caratterizzata da una singolare euforia degli acquisti, con le vie del centro letteralmente invase, soprattutto nel pomeriggio e in serata, da migliaia di triestini che hanno approfittato della deroga natalizia alla chiusura domenicale dei negozi. I commercianti hanno tenuto in buona parte aperti gli esercizi e sono stati ripagati da una folla di potenziali compratori che ha trasformato la città in un viavai di gente come solo certe vigilie festive conoscono.

Molti hanno dunque approfittato della domenica per fare quelle compere che solitamente vengono fatte alle ultime ore, poco prima di deporre i regali sotto l'abete. Anche i negozi di generi alimentari sono rimasti aperti e hanno soddisfatto chi è rimasto in città per recarsi a fare lo shopping.

Sono rimasti chiusi invece i panifici. A questo proposito l'Associazione panificatori precisa che i panifici resteranno aperti domani, vigilia (tripla panificazione) e martedì 31, S. Silvestro (doppia panificazione), mentre saranno chiusi il giorno di Natale, giovedì — Santo Stefano — e mercoledì 1° gennaio.

La federazione tabaccai comunica che le rivendite dovranno rimanere chiuse il 25, 26, 28 dicembre e 1° gennaio.

Infine i pubblici esercizi potranno tenere aperti i locali ininterrottamente nelle notti della vigilia, fra il 25 e il 26 e nella notte di San Silvestro e prolungare fino all'8 gennaio la chiusura fino all'una di notte, per disposizioni del questore.



Gli orari dei bus

L'Act ha reso noto che il servizio bus alla vigilia di Natale, cioè domani, e a Capodanno avrà termine entro le ore 22 e avrà invece inizio ritardato, verso le ore 7, nei giorni di Natale e di Capodanno. Sempre domani, vigilia di Natale, e a S. Silvestro, il servizio delle linee notturne A, B, C, D resterà sospeso.

Pubblichiamo di seguito gli orari, nei giorni interessati, delle diverse linee.

Inoltre nei giorni di Natale e di Capodanno resteranno sospese le linee 2, 7, 8, 18, 22 e 48. Altre linee subiranno alcune modifiche nei percorsi: linea 3 in andata per via Commerciale; linea 5 prolungata in via Cumano; linea 9, fino a Campi Elisi; linea 30, dopo le ore 20 fino a Cologna; linea 33, fino ad Altura; linea 34, andata per via Maddalena.

Giorni 24 e 31. Ultime partenze dai capilinea — Linea 1: via Zorutti, ore 21; Stazione, ore 21.15. Linea 2: servizio normale. Linea 3: servizio normale. Linea 4: Villa Carsia, ore 20.35; piazza Oberdan, ore 21. Linea 5: servizio normale. Linea 6: servizio normale. Linea 7: servizio normale. Linea 8: Roiano, ore 20.50; Campi Elisi, ore 20.50. Linea 9: San Giovanni, ore 20.57; Campo Marzio, ore 21.22. Linea 10: Valmaura, ore 21; piazza Venezia, ore 20.55.

Linea 11: Ferdinandeo ore 21.16; via Mercato vecchio, ore 20.55. Linea 11/: servizio normale. Linea 12: servizio normale. Linea 14: servizio normale. Linea 15: piazza Goldoni, ore 21; Campo Marzio, ore 21. Linea 16: piazza Goldoni, ore 21.15; Campi Elisi, ore 21.08. Linea 17: San Cilino, ore 21; piazza della Borsa, ore 21; Linea 18: via Cumano, ore 21; piazza della Borsa, ore 21. Linea 19: servizio normale. Linea 19/: Borgo S. Sergio, ore 21.15; Stazione, ore 21.15. Linea 20: Muggia, ore 21.30; Barriera, ore 21.

Linea 21: servizio normale. Linea 22: via Paisiello, ore 21; Barriera, ore 20.40. Linea 23: Grandi Motori, ore 20.25; Stazione, ore 17.50. Linea 24: servizio normale. Linea 25: servizio normale. Linea 26: Chiadino, ore 21.10; largo Osoppo, ore 21.07. Linea 27: Muggia, ore 21.25; Muggia vecchia, ore 21.45. Linea 28: Cologna, ore 21.25; piazza della Borsa, ore 21.05. Linea 29: servizio normale. Linea 30: Stazione, ore 21.20; Campi Elisi, ore 21. Linea 31: servizio normale.

Linea 32: Servizio normale. Linea 33: servizio normale. Linea 34: Poggi S. Anna, ore 21.20; Barriera, ore 21. Linea 35: servizio normale. Linea 36: Grignano, ore 21.20; Barcola, ore 21. Linea 37: Raute, ore 21.15; Barriera, ore 21.10. Linea 38: Sanatorio, ore 21; piazza Oberdan, ore 21. Linea 39: Opicina stazione, ore 21.10; Stazione, ore 21. Linea 40: piazza Libertà, ore 20.40; S. Dorligo, ore 20.50.

Linea 41: piazza Libertà, ore 21; Bagnoli, ore 20.20. Linea 42: Prosecco, ore 20.35; piazza Oberdan, ore 21.05; Linea 43: servizio normale. Linea 44: Sanatorio, ore 20.50; piazza Oberdan, ore 20.40. Linee 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51: servizio normale.

Giorni 25 e 1 gennaio. Prime e ultime partenze dai capolinea — (Le ultime partenze sono indicate fra parentesi). Linea 1: via Zorutti ore 7 (20); Stazione, ore 7.20 (20). Linea 2: sospesa. Linea 3: servizio regolare. Linea 4: Villa Carsia, ore 6.40 (23.45); piazza Oberdan, ore 7.10 (0.20). Linea 5: via Cumano, ore 7.30 (20); Roiano, ore 7 (20). Linea 6: S. Giovanni, ore 7 (20); Barcola, ore 7 (20.15). Linea 7: sospesa (vedi linea 27).

Linea 8: sospesa (vedi linea 9). Linea 9: S. Giovanni, ore 7.08 (19.53); Campi Elisi, ore 7.10 (20.05). Linea 10: Valmaura, ore 7.15 (20.15); piazza Venezia, 7.15 (20.15). Linea 11: Ferdinandeo, ore 7.20 (20.05); via Mercato vecchio, ore 7 (19.51). Linea 11/: Cattinara, ore 7 (19.55); via Mercato vecchio, ore 7.20 (20). Linea 12: servizio regolare. Linea 15: piazza Goldoni, ore 7.30 (20.20); Campo Marzio, ore 7.10 (20.10). Linea 16: piazza Goldoni, ore 7.15 (20.10); Campi Elisi, ore 7.25 (19.55). Linea 17: S. Cilino, ore 7.30 (19.30); piazza della Borsa, ore 7 (19.30), dopo le 19.30, vedi linea 4.

Linea 18: sospesa (vedi linea 5). Linea 19/: Borgo S. Sergio, ore 7 (19.40); Stazione, ore 7 (19.50), dopo le 19.50 vedi linea 20/. Linea 20/: Muggia, ore 6.45 (23.45); Stazione, ore 7.15 (0.15). Linea 22: sospesa (vedi linea 34). Linea 24: S. Giusto, ore 8 (19.20); Stazione, 7.40 (19.40). Linea 26/: Cattinara, ore 7 (23.35); largo Osoppo, ore 7 (23.25). Linea 27: Muggia, ore 7 (22); Lazzaretto, 8 (21.15); Muggia vecchia, ore 7.15 (22.30). Linea 28: Cologna, ore 7.20 (20); piazza della Borsa, ore 7 (19.40), dopo le ore 20, vedi linea 30.

Linea 29: largo Giardino, ore 7 (20.05); Sottoservola, ore 6.55 (20.05). Linea 30: Stazione, ore 7 (0.30); Cologna, 20.30 (0.25); Campi Elisi, ore 7 (24). Linea 32: Muggia, ore 7.30 (21.40); S. Barbara, ore 7.40 (21.50). Linea 33: Altura, ore 7.30 (19.30); largo Barriera, ore 7 (20). Linea 34: Poggi S. Anna, ore 7 (19.40); Barriera, ore 7.25 (20). Linea 35: Longera, ore 7.30 (20); piazza Oberdan, ore 7 (20). Linea 36: Barcola, ore 7.15 (19.40); Grignano, ore 7.30 (20).

Linea 37: Raute, ore 7.05 (19.40); Barriera, ore 6.40 (20). Linea 38: piazza Oberdan, ore 6.35 (22); Sanatorio, ore 7 (22.30). Linea 39: Opicina stazione, ore 7.35 (22.40); Stazione, ore 7.35 (23.35). Linee 40, 41, 42: servizio regolare. Linea 44: Aurisina, ore 7.05 (23.35); piazza Oberdan, ore 7 (0.05). Linee 45 e 46: servizio regolare. Linea 47: Muggia, ore 8.20 (20.10); Rabuiese, ore 8.27 (20.30). Linea 48: sospesa (vedi linea 33).

Linea A: piazza Goldoni, ore 20.30 (24); Ferdinandeo, ore 20.45 (0.15); Cattinara, ore 20.30 (0.25). Linea B: piazza Goldoni, ore 20.30 (24); Sottolongera, ore 20.45 (0.15); piazza Goldoni, ore 20.30 (24); Servola, ore 20.45 (0.15); piazza Goldoni, ore 21 (24); Altura, ore 20.30 (0.20). Linea C: piazza Goldoni, ore 20.30 (24); Valmaura, ore 20.45 (23.45). Linea D: piazza Goldoni, ore 20.30 (23.30); via Cumano, ore 20.45 (23.45); piazza Goldoni, ore 21 (24); Campo Marzio, ore 21.15 (23.15).

LE PAROLE DI MONSIGNOR BELLOMI IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA'

Il messaggio natalizio del vescovo: «Poniamoci al servizio della vita»

Pubblichiamo il testo del messaggio che il Vescovo, mons. Bellomi, ha inviato in occasione delle festività natalizie.

«Ciò che più sorprende a Natale è l'incanto dell'umanità davanti a un Neonato. Natale, infatti, non è un albero, ma un bambino. Non è una maschera tradizionale, ma la verità di un uomo in carne e ossa, che nasce da Dio e dalla Vergine Maria, che è insieme uomo e Dio.

«Questo è accaduto. E questo accade ancora: Dio viene e continua a venire come colui che diviene. Non come "Colui che è"; ma piuttosto, come chi ancora non è, perché deve nascere e crescere, diventare e realizzarsi.

«Allora il senso della storia, del creato e della vita non consiste nel mantenere le distanze, magari per salvaguardare la propria dignità. Dio ha annullato la distanza infinita. Dio ha cambiato identità. Ha preso la nostra, ma non ha perso la propria. Così Dio regola il passo dell'umanità e la direzione del nostro cammino sulla terra. Cancellare le distanze e identificarsi con gli ultimi. Farci prossimo di tutti e porsi al servizio della vita. Accogliere le leggi di crescita delle persone e promuovere la maturazione di ogni persona.

«A Natale ci attendono il bagno rigeneratore della penitenza e l'amore trasformante dell'Eucarestia per un modo di vivere nuovo: quello tracciato dall'incarnazione di Dio. Il primo dell'anno celebreremo la giornata della pace. Il Papa l'ha intitolata: "La pace è un valore senza confini". Per questo incominceremo con l'abbattere qualche muro, che ci divide ingiustamente, marciando con tutti per le vie della città. E poi andremo in chiesa, a Sant'Antonio Nuovo, per la S. Messa, per accogliere in noi la rivoluzione, inaugurata da Cristo fin dal giorno della sua nascita.

«Pregheremo per la pace, per essere uomini e comunità di pace, per non restar vittime dell'impotenza umana, che parla e si agita per la pace, senza mai trovarla.

«Nelle mani di Maria, la madre, deporremo la nostra trepida invocazione perché ci impetri l'intervento potente del Signore, che doni al mondo la pace. Buon Natale e Buon Anno a tutti: nella grazia di Dio, nell'amore e nella solidarietà, nella sicurezza della vita e del lavoro, nella buona salute e nel buon umore!».

+ Lorenzo vescovo

Il Natale del Lloyd Triestino

I dipendenti del Lloyd Triestino e delle società del gruppo Finmare e i loro familiari si sono riuniti, come ogni anno nel periodo delle festività, per assistere alla tradizionale celebrazione della messa natalizia. Ha officiato il vescovo mons. Bellomi, assistito dal cappellano del porto don Mario Cosulich nel salone del consiglio del palazzo sociale di piazza Unità.

Nell'omelia il vescovo ha voluto sottolineare il momento di pace rappresentato dal Natale, anche se per la marineria in generale e Trieste in particolare si stanno vivendo momenti difficili e il futuro si presenti denso di incognite. Il presule ha esortato quindi i lavoratori del mare ad affrontare, con serenità di spirito e fiducia nell'avvenire, i complessi problemi che il settore marittimo dovrà attraversare il prossimo anno.

Anche a chi porta responsabilità nell'emanare le leggi e a quanti sono preposti al dovere delle scelte, il vescovo ha rivolto l'appello ad agire con spirito cristiano nel superiore interesse di tutta la comunità.

IL CONDUCENTE ERA DECEDUTO

Il frontale con il bus Resta grave il giovane

Sono ancora gravissime le condizioni di Maurizio Sterni, 23 anni, via Bazzarini 22. Il giovane è rimasto vittima sabato mattina di un incidente automobilistico nel quale ha perso la vita Alexander Potocnjak, 21 anni, via San Francesco 25.

La coppia di amici viaggiava a bordo di una vettura di media cilindrata lungo viale Campi Elisi in direzione del supermercato Pam. Improvvisamente, per cause ancora in via di accertamento, lo scontro frontale con un autobus della linea Act che proveniva in senso opposto.

Potocnjak, che era al volante, è morto sul colpo. Sterni ha riportato fratture.

■ SPASTICI — Il 31 dicembre scade il termine utile alla presentazione delle domande relative alla concessione di assegni — da parte dell'amministrazione comunale — ai nuclei familiari o affidatari di minorati spastici pro 1984, ai sensi della Legge regionale n. 22/66 e successive modificazioni e integrazioni.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA DECADENZA DELLA ZONA NEGLI ULTIMI ANNI

Progetto verso il via per le foci del Timavo

Riuniti a San Giovanni in Tuba i quattro enti interessati

Verrà avviato in tempi brevi il progetto per la sistemazione delle foci del Timavo, bellezza naturalistica ed archeologica unica purtroppo lasciata decadere in questi ultimi anni. E' questo l'impegno dei quattro enti interessati alla sistemazione della zona, i cui rappresentanti si sono riuniti nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba per verificare lo stato attuale della foce e programmare i rispettivi interventi.

Sono intervenuti all'incontro rappresentanti del Comune di Duino-Aurisina (il sindaco Brezigar e gli assessori ai lavori pubblici Caldi, all'urbanistica Contento e all'ambiente Tuta), dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (il presidente Barison e il cav. Lenarduzzi del direttivo), dell'Acega, proprietaria di gran parte dell'area (il presidente Bassani e il direttore Romanò) e il Soprintendente alle antichità e belle arti arch. Pavan.

Nel corso del sopralluogo è stato concordato che verrà redatto quanto prima un progetto per la sistemazione dell'area, per la quale l'azienda ha inserito nel bilancio 1986 una somma considerevole, in modo che, concordate le competenze dei singoli enti, i lavori si possano iniziare entro l'anno prossimo.

Tutti i presenti hanno infatti ritenuto inderogabile la sistemazione della zona, di grande pregio naturalistico e storico e inoltre alle porte della provincia di Trieste e quindi, allo stato odierno, un cattivo biglietto da visita che la città offre ai turisti.

Della tutela ambientale, con particolare riguardo alla baia di Sistiana, si è parlato anche al Comune di Duino-Aurisina in una riunione, cui hanno preso parte i rappresentanti di una ventina di associazioni naturalistiche o gruppi che comunque svolgono un'attività legata alla tutela dell'ambiente. Nell'intervento introduttivo il sindaco Brezigar, l'assessore all'ambiente Tuta e l'assessore all'urbanistica Contento hanno sottolineato l'interesse dell'amministrazione comunale per la vasta ed articolata problematica dell'ambiente, per la tutela della natura e per la valorizzazione, lo sviluppo e la fruizione di tutta l'area costiera e il retroterra carsico.

Il ricco dibattito che ne è seguito ha messo in luce la necessità di un piano paesistico particolareggiato e comprendente tutti i diversi aspetti naturalistici, geologici, storici e ricreativi per formulare una valida programmazione.

ORDINANZA DEL SINDACO DI DUINO-AURISINA

La società Sistiana sgombererà i rifiuti alla «ex Caravella»

Altrimenti provvederà il Comune d'autorità

La Sistiana golfo Spa dovrà provvedere allo sgombero dei rifiuti situati nel comprensorio dell'ex Caravella. Lo ha decretato un'ordinanza del sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, su proposta dell'Usl triestina, in quanto le immondizie depositate avevano raggiunto una quantità tale da costituire un pregiudizio per l'igiene pubblica.

Il provvedimento è stato emesso nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. In esso si ordina che la società proprietaria dell'area, oltre allo sgombero, debba provvedere anche alla bonifica del terreno stesso, al fine di eliminare gli inconvenienti igienici.

La drammaticità della situazione era stata rilevata dal servizio di vigilanza igienico-sanitaria dell'Usl triestina mediante un sopralluogo a Sistiana mare. E il Comune di Duino-Aurisina ne ha preso atto con l'ordinanza in questione che dovrà essere eseguita entro venti giorni.

In caso di inadempienza, fatte salve le sanzioni penali previste dal codice e da altre disposizioni di legge, il Comune interverrà d'autorità mediante l'esecuzione coatta con diritto di rivalsa.

Il degrado dell'ex Caravella dunque sembra debba finire. E sarebbe logico considerata la bellezza e l'importanza della zona ai fini turistici.

Richetti ha visitato la casa di riposo «Capon»

Un momento significativo e umanamente toccante, nel quadro delle manifestazioni e iniziative natalizie organizzate dal Comune per questo Natale 1985, è stato l'incontro del sindaco con gli ospiti della casa di riposo Mario Capon.

Accolto dai commossi applausi e anche dalla curiosa attenzione di un centinaio di anziani della casa e dell'annesso centro di assistenza domiciliare, il sindaco Richetti — che era accompagnato dall'assessore all'assistenza Colombis, dalla direttrice Licia Faiman e da funzionari della ripartizione assistenza sociale del Comune — ha voluto spiegare la visita non solo in termini di augurio formale ma con un più profondo significato di solidarietà umana.

«Questo nostro incontro, i piccoli doni che il Comune vi ha inviato e questa festa — ha detto Richetti — devono diventare un messaggio per tutta la comunità cittadina.

ORE DELLA CITTA'

Giornalista europeo

Il giornalista triestino Pino Bollis, segretario di redazione de «Il Piccolo» è stato uno dei due giornalisti europei premiati dal «Collegium turisticum Carinthia» per l'opera svolta a favore dell'amicizia tra le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia e della valorizzazione delle bellezze naturali e dell'ospitalità della regione austriaca confermine. L'altro giornalista premiato è il tedesco Hartmann. La cerimonia è avvenuta a Klagenfurt.

Proiezioni all'Aitl

L'Association Internationale du Temps Libre comunica che questa sera alle 18 presso la sede sociale di via Trento 1, I piano, avrà luogo una proiezione su «Aquileia - origini della Chiesa aquileiese - Lux in tenebris», a cura del sig. Fulvio Miani.

Separati divorziati

L'Associazione nazionale divorziati e separati del Friuli-Venezia Giulia organizza il pranzo di Natale e il cenone con il ballo di San Silvestro per le persone che desiderano trascorrere insieme le feste natalizie. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Ugo Foscolo 18 (tel. 794433) giovedì e venerdì, dalle ore 19 alle 20.

San Vincenzo

Il consiglio centrale della San Vincenzo augura ai vincenziani, amici e benefattori un felice Natale e un buon anno, ricco di ogni bene in Cristo.

Voci bianche

Al Teatro Rossetti alle ore 17 del 26 dicembre il coro «Le voci bianche della città di Trieste» terrà un concerto di musiche natalizie.

Loretta augura

all'affezionata clientela Buone Feste e ricorda i suoi abiti da sera e i regali in taglie «maxi»... a prezzi «mini». Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Da Calzature Erika

di via Carducci 12 una straordinaria proposta natalizia: oggi il negozio rimarrà aperto ed effettuerà lo sconto del 10 e 20% sulle ultime novità. (Com. Com. dd. 10.12.85).

La gioielleria Dante

L.go Santorio 5 comunica ai clienti e amici che ha in atto una vendita promozionale con sconti del 20% su gioielleria, coralli e perle. Com. eff. il 26/1/85.

Bach al Cca

Questa sera alle 18.45 nella sala maggiore del Cca di via San Carlo 2, a conclusione della manifestazione dell'anno europeo della musica, l'Orchestra «Ferruccio Busoni», diretta da Aldo Belli, sosterrà un concerto interamente dedicato a musiche di J. S. Bach cui parteciperanno, in qualità di solisti, i due giovani ed affermati violinisti concittadini Massimo Belli e Paolo Rodda. Questo concerto, indetto dalla Sezione Musica del Cca, è inteso sia come un omaggio a Bach sia come la celebrazione del ventennale di attività dell'Orchestra. Ingresso libero.

Poesie a Teleantenna

Nella rubrica culturale «Mosaico», diretta da Gianni Cioccolanti, che andrà in onda oggi alle 19.30 a Radio Antenna 101, Mario Pardini e Ombretta Terdich interpreteranno alcune liriche tratte dalla silloge «L'ultima riga» di Iliana Falcone.

Terza età

Il Centro giovanile «Madonna del Mare» alle 17.30, offrirà all'Università della Terza Età, sua ospite per numerosi corsi, un concerto natalizio vocale e strumentale, che concluderà così le celebrazioni dell'«Anno europeo della musica». In precedenza, alle 16, nella sala di via don Sturzo 4 il dott. Ermanno Costerni proietterà il documentario «Sudan-Reef».

Artigianato in mostra

La mostra-mercato dell'artigianato del regalo alla Stazione marittima rimane aperta ancora oggi dalle 10.30 alle 20. Si tratta di un'occasione in più per conoscere una parte dell'artigianato della città e per trovare un regalo diverso, nato dall'idea, dalla creatività e dalle mani di un artigiano.

Giolli auguri, auguri!

Giolli Pelletterie, campo San Giacomo 18, Trieste, augura a tutti Buone Feste e offre come strenna di Natale lo sconto del 10% su tutti gli articoli, inoltre i biglietti della Lotteria di San Giacomo. Negozio convenzionato col Prestito Amico. (Com. eff.).

Natale Guina e G. Baby

Guina e G. Baby offrono per soli 3 giorni ancora ai loro clienti una specialissima strenna, un vero dono di Natale: lo sconto del 20% su tutti gli articoli invernali. Mamma, papà, bimbi vestite insieme allo slogan «la moda al prezzo giusto!». Da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23 a Trieste. (Com. eff.).

Nozze d'oro

Valeria e Ferdinando Haber, nel 50.o anniversario del loro matrimonio, partecipano uniti ai figli e ai nipoti questo giorno di gioia a tutti i conoscenti.

Giovanni Redolfi e Pia Cattaruzzi festeggiano oggi le nozze d'oro nella chiesa di San Giacomo dove si sposarono cinquant'anni fa. Auguri e felicitazioni dai figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti e amici.

Presepio dei bambini

Nell'oratorio di S. Giacomo, situato in via Vespucci, si può visitare un presepio un po' particolare nella forma, creato e realizzato dai bambini che usufruendo del doposcuola hanno appreso un po' alla volta l'arte del modellare.

Amici del cuore

Nel porgere i più fervidi auguri per le prossime festività a enti, ditte e cittadini che in ogni occasione hanno voluto aiutarci, si comunica che la sede rimane chiusa dal 30 dicembre al 2 gennaio 1986.

La Coccinella

Dolci tradizionali natalizi di qualità superiore, propria produzione, viale D'Annunzio 27, tel. 755224.

«Don Dario»

Una persona riconoscente per il bene ricevuto dona una targa per la chiesa di S. Girolamo.

Snoopy e W. Disney

Tute bambini da L. 30.000, adulti da L. 49.000, felpe da L. 35.000 e su tutti gli articoli da regalo 10-40% di sconto. Al Bruco, via Scalinata 1.

L'Uic ringrazia

In riferimento al concerto tenutosi nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli il 16 dicembre u.s., l'Unione italiana ciechi desidera esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della serata, onorata anche dalla presenza del vicecommissario del governo, dott. Sabella. Si ringraziano per il sostegno economico la Cassa di Risparmio di Trieste, l'Iccu Containers, la Sip, la Banca di Credito di Trieste, la Veneziani Zonca Vernici e la Ras. Un particolare ringraziamento anche al parroco don Bruno Speranza e al presentatore della manifestazione, don Umberto Piccoli, nonché al coro e ai musicisti che hanno determinato l'esito della serata.

Dicembre boutique Colibrì

Vasta scelta, prezzi folli, omaggi Pierre Cardin. Via Scalinata 2, tel. 761046.

Buon Natale

Marisa acconciature e la sua équipe augurano Buon Natale a tutte le clienti e inoltre deliziosi omaggi. Via Giulia 49, tel. 569462.

Il Cantuccio della lana

Lane morbide, lane colorate, a prezzi interessanti. Viale XX Settembre 37/b.

Pueri Cantores

I Pueri Cantores-Piccolo coro di San Giovanni terranno un concerto natalizio questa sera alle 19.30 presso la chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Cattolici tedeschi

La sera del 24 dicembre nella chiesa di via Giustinelli 7, alle ore 20 sarà celebrata in lingua tedesca dal Rettore P. Hans Ammer la santa Messa di Natale.

Libri in offerta

Esclusivamente alla nuova sede Einaudi di Trieste, via XXX Ottobre 8, tel. 64463, sono disponibili i 5000 titoli del catalogo Einaudi ed Electa a condizioni vantaggiose e rateali.

Successo corsi Argas

Si sono conclusi i primi corsi Argas (Accademia regionale acconciatori signora) gli allievi hanno dato prova di abilità nel corso di un defilé svoltosi nell'accogliente salone delle feste della scuola, presente un folto pubblico di genitori e simpatizzanti e stilisti dell'acconciatura nazionale. Visti i crescenti successi dei corsi, l'Argas ringrazia i maestri sempre sensibili e pronti nel «dare» consigli alle giovani leve e augura a tutti. Buone feste.

Lauree

All'Università degli studi di Trieste si è laureato in Scienze politiche con il punteggio di 110 e lode il nostro collega Fabio Coslovich. La ponderosa e approfondita tesi di laurea, in Storia dei trattati e politica internazionale, aveva per oggetto «La politica estera sovietica dalla "Grande guerra patriottica" alla istituzione del "Patto di Varsavia"», relatore il chiarissimo prof. Giorgio Marsico, correlatore la chiarissima prof.ssa Franca Mian. Al neo dottore le più vive congratulazioni.

Il 17 dicembre presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste si è laureata brillantemente con 110 e lode la signorina Michaela Carli discutendo con il Chiarissimo prof. Palmieri la tesi «Profili Istituzionali delle Relazioni fra la Cee e il Patto Andino». Alla neo laureata auguri vivissimi.

Salone Aurelia

avvisa la spettabile clientela che è stato aperto il salone in via Sinico 50.

Corsi e gite sulla neve

Domenica 5 Ravascletto, domenica 12 Varmost; dal 19 gennaio corsi domenicali a Ravascletto di discesa e fondo. Adesioni Ski Club Union, recapito via Valdirivo 30, II piano, orario 17-19, tel. 61011 - 69221.

GIORNALE DI TRIESTE

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nel VII anniversario della morte (21/12) dalla figlia Silvana e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Itis, 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Arneri a sei mesi dalla scomparsa (22/6) dal marito e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Div. Cardiologica Camerini, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Cri.

In memoria di Edvin Bundi nell'XI anniversario dai familiari 50.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio studio Edvin Bundi), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di nonna Pina per il S. Natale da Viviana, Roberto e la piccola Martina 20.000 pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Riccardo Camerini nel XIII anniversario (22/12) dal figlio Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo «Marco Tedeschi».

In memoria dell'ing. Carlo Carlini nel XXVIII anniversario (21/12) dalla sorella Gina 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad.

In memoria di Gianna Cerullo nel III anniversario (22/12) da Lina e Renato Mezzetti 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Crulci nel III anniversario (21/12) dalla moglie e figli 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Vittorina Debelli per il compleanno (23/12) da Adele Pieri 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Natale, Danilo Debernardi per l'onomastico dalla moglie e figli 100.000, da Lidia e Pino Lorenzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi e Odilia Drioli (23/12) dalle figlie 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.V.G.); 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Guido Fanin nel I anniversario (23/12) dal fratello e dalla nipote 20.000, dalla sorella Angela 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Luigi Fattorello nel II anniversario (23/12) dalla moglie 100.000, dalla suocera 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Patrizia e Stefano 20.000, dai cognati 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria e Tommaso Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Gustin per il compleanno 21/12 da Iole e Miro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del fratello Luigi e cognato Vittorio (23/12) da Anna, Angela e Margherita 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello Lodovico e cognata Eleonora (23/12) da Anna, Angelo e Margherita 35.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Malusa per onomastico (23/12) dalla famiglia Malusa 50.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione nautica).

In memoria di Noemi Manzini ved. Romboni nel trigesimo dalle sorelle Amelia e Lola 100.000 pro Unicef.

In memoria di Irma e Carlo Millo (23/12) dalle figlie 25.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Morgese nel 21.o anniversario dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Ongaro nell'VIII anniversario (23/12) dalla sorella e nipote Lido 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Oretti nell'anniversario (23/12) dalla moglie e figlia 15.000 pro Associazione Amici del cuore, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Palotta nel XII anniversario (22/12) dalla cognata Alba e nipote Laura Giona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Perusin nell'VIII anniversario (21/12) dai genitori e fam. Sabbatelli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla moglie Elvia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Postogna nel IX anniversario (23/12) dalle figlie Toti e Alida 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei cari Romana nel XV anniversario (23/12) e Nino e Mario 20.000 da Wally e Giorgio Ortolani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Serblin (22/12) dal dott. Vittorio Blasoni 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Sferza nel V anniversario (22/12) per il compleanno 28/12 dalla moglie Anita 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Skerl nel XVI anniversario (21/12) da Bruna Skerl in Acquafresca 15.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Spataro nel X anniversario (19/12) e di Costantino, Enzo e Nevio dalle figlie e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Associazione volontari della Libertà; dalla nipote Anita Brusadin 30.000 pro Astad.

In memoria del cap. Edvino Tietz nel XXV anniversario (22/12) dalla moglie Anita e figlio Glauco 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nicolò Alberti nel XXXIII anniversario (20.12) dalla figlia Maria Arbanassi 15.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Alzetta nel II anniversario (20.12) dalla moglie Lidia 20.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Giuseppina Artico nel IX anniv. (20.12) dalla famiglia Mateiazzi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Baxa nel 22 anniversario dal figlio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gaetano Bin nell'VIII anniversario da Gina Vatua ved. Bin 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria del rag. Amedeo Bologna nel III anniv. (20.12) dalla moglie 30.000 pro «Liceo Petrarca» (borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Olga Bresciani nell'anniversario (17.12) da Angelo e Palma Tonon 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giorgio de Favento per il compleanno (20.12) da Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Flego nel 14.o anniversario (20.12) dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Pischianz nel I anniversario dai figli Gabriella e Bruno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pontini nell'VIII anniversario (20.12) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Prasel nel VII anniversario (20.12) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Ass. Medica Triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Rosa Querini ved. Chiacigh nel II anniv. (20.12) dalla figlia Irene 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Federico Muzinich nel XIII anniversario (20.12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Visini nel I anniversario (20.12) da mamma e papà 200.000 pro Astad, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Renato e famiglia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Noretta e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad; da Carla e Fulvio Berton 20.000 pro Astad.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 50.000 pro Itis.

In memoria di Francesco Knez e dei propri cari defunti per il S. Natale, dalla sorella 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 10.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Leonildo Micol per il S. Natale da Dinora Micol 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Zigon ved. Manzi dalle famiglie Novak 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Giustina e Violetta Padovan 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Fernanda Herrera 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria dei propri cari morti da Gisy e Bruno 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Yolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

Da Violetta Sterpin Rigutti 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria dei propri cari defunti da Margherita Leghissa 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).

In memoria dei propri defunti da A.M.L. Cergol 10.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).

Per il Natale da Fulvio e Lia 30.000 pro Astad.

Per Natale da N. N. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti Scala Lauri n. 2.

In memoria di Esmeralda Bobec da Bianca Tomizza e Paolo Paolin 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Nello Braida da Jole, Gabriella e Michele 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Astad, 40.000 pro Lega aintivivisezionista lombarda.

In memoria di Stelio Cervini dal fratello Oliviero e dalla moglie Jole 100.000, dai nipoti Valnea e Daniela 100.000, da Gimmi Lipolis 50.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Airc) Milano; dai cugini Gustincich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Cova dalla famiglia Zamborlini-Giusti 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dai coinquilini dello stabile di via della Fornace n. 11 140.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Garavello dai vicini di casa (via Carsia 30, 32, 34) 152.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Esmeralda ved. Meneto da Graziella e Sergio 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Parovel dai colleghi di Fiorella 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Milano).

In memoria dei nipoti Pino, Renata e Laura Peharz dallo zio Giuseppe Mazzaroli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Ravalli dalla figlia Romana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Stalio da Livia, Oriana, Tullio e Fulvio Giannini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Tinsky da Ennio Petrini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba Zaccaria da Elda Grusovin 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

Da Roberto Moimas - Monfalcone 150.000 pro Divisione cardiologica (per attrezzature reparti).

In memoria di N.N. dalla III A scuola Campi Elisi 10.500 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Aurelia Antoni dalle famiglie Gina e Guido Scala 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Willi Bighelli da Valerio e Rudi 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Vittorio Bressan da Nedda Piani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dora e Nives Scrivani 30.000 pro Chisa S.S. Andrea e Rita; da Carmen, Silvana, Nora e Rosetta 25.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo.

In memoria di Antonio Brosic da Mara e Luciano Mandorino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Callegaris Geromet dalla sorella, fratello, cognata e nipoti 50.000 pro Centro mastectomizzate; da Giorgina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Capilli da Grazia Visintini 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Etrusco Carminelli da Luisa Bailo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Capeller da Lida ed Ermanno Illeni 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesca Cereser da Fulvio e Maria Grazia, Claudia, Loredana, Ino, Gianfranco e Simonetta, Marina e famiglia, Angela, Claudio e Tiziana, Giuliano e Letizia, Franco e Mimi, Giorgio e Carolina 350.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Stellio Cervini da Gina Cervini e famiglia Doimini 20.000, da Ferruccio e Berta Cervini 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Fela Weiss e Luce e Max Meents 30.000, da Tea e Berti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gildo e Ada de Rota 30.000, dalle famiglie Saccari-de Petris 20.000, da Gisella Selisca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Colferai ved. Emilio dai colleghi del figlio Soave 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda ved. Contento dall'amica Lidia Dick 20.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Coronica da Daniela, Grazia, Laura, Luisa e Maria Grazia 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del caro cugino Ermanno Cova da Malvina Zamola, Nerina Tiberi e famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Stella e Giorgio Veos 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Covri da Diana, Nella, Vittoria, Pina, Carmela, Maria e Anita 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri genitori da Egidio ed Elena Chiocchetti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Uberto Filippi dalle famiglie Parigi e Ledda 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Fragiacomo da Gemma Canova 50.000, da Raffaella Voltolina Pasqui 20.000 pro Divisione cardiochirurgica dott. Branchini.

In memoria di Ida Glatti ved. Stradella da Itala Zuccon, Elda Turrini, Silva Bari, Marisa Meotto e Annamaria Bertolini 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Giraldi Indrigo da Gemma Canova 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Silvano Goliani dall'Ufficio I.E. del Compartimento ferroviario di Trieste 22.000 pro Sogit; da Vittoria Petrini 20.000 pro Cri.

In memoria di Licia Jandelli da Elda 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Loretta Laneri Coccoluto da Nicoletta, Luciana e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Manlio Libutti da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Donato, Fiorina, Angelo e Manlio Libutti da Gina e Silvira Libutti 500.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 500.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Walter Lombardo da Wanda Minotti 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Minelli da Meri Umek 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); da Diana, Silvio e Manuelo Redivo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Oblak da Silvia, Andrea e Gianni Perhauz 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Francesca Paliago Venturini da Vittoria Petrini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Iolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amalia Fernanda Pertot dalla sorella Anita e nipote Bruna e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Milena e Marcello Franco 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del prof. Giacomo Pontevivo (Livorno) da Gianni e Germana Signori 20.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Maria Sella da Rossana e Aldo Bonifacio 20.000, da Annamaria e Umberto Ferraro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Flego ved. Iustini dalle famiglie Visintin e Cattaruzza 20.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di Giovannella Di Martino per Natale da Iolanda Luci 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 30.000 pro Clinica oculistica prof. Guerra.

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per il S. Natale dalla moglie Silvana 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Rodolfo Stolfa per il S. Natale da Edda, Roberta e Lorenzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nini Brumat per il S. Natale dalla moglie Iolanda 20.000, dalla cognata Iolanda ved. Brumat 10.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Italia ved. Brumat e del marito Raffaele per il S. Natale dalla cognata Iolanda 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Aurelia Gris Zanier 10.000 pro Amici villaggi SOS (Trento), 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Vanni e Donatella De Bernardinis 15.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Grazia Polo 100.000 pro Astad.

In memoria di Anna Snidersich ved. Balletto da Teresa Sperandeo 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Bettin da Etta e famiglia 30.000 pro Itis.

In memoria di Giuseppina Silvano dalla nipote Fiorella Cernecca 45.000 pro Unicef.

In memoria di Uccia Indrigo da Visintin e Gamboz, Vattovani, Cepach, Liliana, Loredana, Marcello, Sal. Grazia, Gianna, Spazzali 105.000 pro Lega tumori Manni.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

FUORI LEGGE FRA CINQUE ANNI I CONTENITORI DELLA SPESA OGGI USATI DA TUTTI

Cambierà la borsa della massaia Al bando i sacchetti di plastica

Una norma ecologica prevede l'esclusivo impiego di materiali degradabili - Ritorno alla carta

Una spiaggia qualunque in un giorno d'estate: nel mare, accanto ai bagnanti, navigano sacchetti di plastica gettati con incuria da turisti disattenti. Portati dalla corrente finiranno prima o poi a riva ammassandosi sul bagnasciuga uno dopo l'altro, anno dopo anno. Un po' alla volta formeranno una catasta di rifiuti che rovinerà irrimediabilmente il paesaggio e l'habitat della zona.

I sacchetti di plastica sono infatti indistruttibili dagli agenti naturali, nessuna pioggia riesce a intaccarli come avviene invece nel caso dei rifiuti organici. Sopravvivono al tempo e alle stagioni.

Ogni giorno ne vengono sfornati dai negozi a centinaia di quintali. Il cliente li usa per portare a casa la spesa e qualunque altro oggetto acquistato. Poi, può gettarlo nell'immondizia o riutilizzarli.

Nel primo caso, se il Comune è fornito di un impianto di smaltimento dei rifiuti, verranno bruciati con un inceneritore, producendo peraltro delle sostanze tossiche; nel secondo potranno essere abbandonati, contribuendo a inquinare il nostro già disastrato ambiente naturale.

Croce degli ecologi, che da tempo denunciano la pericolosità del materiale di cui sono prodotti, i sacchetti di plastica dovrebbero diventare fuori-legge a partire dal primo gennaio del 1991. Il condizionale è d'obbligo. Infatti, anche se la scadenza è piuttosto lontana, ci si chiede come sarà possibile sostituire un contenitore utilizzato in modo così massiccio dagli italiani. Si dovrà forse tornare ai sacchetti di carta, sicuramente più ecologici, anche se più costosi? E le ditte saranno disposte ad accettare il cambiamento? I sacchetti di plastica, anche della più scadente qualità, vengono venduti attualmente nei negozi di alimentari ad almeno cinquanta lire al pezzo. Quanto dovremo pagare i nuovi contenitori in fibre naturali?

A queste domande la legge che decreta la scomparsa della plastica nel commercio non risponde. Si tratta di una norma «ecologica» inserita in un articolo della legge 441. Essa stabilisce che imballaggi e confezioni in materiale cartaceo, sacchetti e buste, devono essere fabbricati in fibre di recupero o biodegradabili.

Non è soltanto la fine del tradizionale sacchetto. Il decreto bandisce inevitabilmente dal mercato anche tutti i contenitori plastificati usati per moltissimi alimenti quali latte, burro, olio, formaggi, salumi e negli ultimi anni pure il vino. Secondo studi dell'Istituto di igiene gli additivi utilizzati per la loro produzione provocherebbero un cambiamento delle proprietà organolettiche dei cibi.

Per capire quanto sia grave il problema bastano alcuni dati. Circa l'80 per cento degli alimenti viene commercializzato all'interno di recipienti di plastica, e di plastica sono spesso anche vassoi, tazze e bicchieri. Del resto, questo materiale è diventato difficilmente sostituibile per il suo basso costo.

L'unica soluzione sembra quindi essere quella di proibire l'uso dei contenitori plastificati almeno per quegli alimenti che facilitano la migrazione delle sostanze tossiche nei cibi.

Marina Nemeth

NON INQUINARE L'AMBIENTE CON CONTENITORI DI PLASTICA:
DOPO L'USO GETTA IL SACCO NELL'APPOSITO PORTARIFIUTI!

I negozi già si adeguano

«I sacchetti di plastica costituiscono ormai il 60 per cento dei contenitori usati nella nostra città», afferma il titolare di una nota ditta triestina produttrice di carta. Soltanto questo dato dà l'idea della rivoluzione organizzativa a cui saranno costrette le ditte dopo l'entrata in vigore della legge che proibisce l'uso dei materiali non confezionati in fibre biodegradabili.

Le buste plastificate hanno a Trieste uno smercio che si aggira fra i 20 e i 25 quintali al mese. Tenendo conto che ogni chilo contiene 71 buste, si può rapidamente calcolare la dimensione imponente del mercato.

Sarà per questo che, nonostante la scadenza ancora lontana (il primo gennaio 1991), molte imprese commerciali hanno già iniziato ad attivarsi per risolvere il problema. Primi fra tutti supermercati e grandi magazzini nei quali la distribuzione massiccia di sacchetti di plastica è all'ordine del giorno.

Ma per tutti l'annuncio della nuova norma è stato un vero e proprio trauma. Tanto che sembra che l'Unione commercianti fosse già in procinto di mandare un comunicato ai suoi affiliati proponendo di smettere di acquistare materiale plastificato. Anche superata la sorpresa iniziale, e acquisito che i tempi erano ragionevolmente lunghi, la preoccupazione è rimasta.

Un fornitore di sacchetti di plastica ha per esempio ideato e approntato una nuova macchina per confezionare buste di carta che sarà in funzione fin dai primi mesi del 1986. Molti negozi di abbigliamento hanno già prenotato i nuovi contenitori. Per questi ultimi, infatti, il problema è più semplice, dovendo vendere articoli di poco peso.

Diverso il discorso per il settore alimentare. Qui le cose si complicano. Basti pensare ai clienti abituati alla spesa settimanale che lasciano il negozio con quattro o cinque sacchetti colmi di lattine, bottiglie, detersivi, e numerose altre confezioni di notevole peso. La busta di carta leggera in questo caso è decisamente improponibile. Caso mai una sua variante, più robusta, e fornita di manici.

Su questa strada si sono messe le Cooperative operaie che hanno allo studio un nuovo sacchetto in materiale cartaceo, molto resistente e confezionato in modo da garantire ai clienti la massima sicurezza.

«Si tratta di una sorta di sportina — spiega il direttore delle Coop — che pensiamo di distribuire nei nostri supermercati prima ancora dell'entrata in vigore della legge. Certo il costo sarà maggiore, almeno il doppio di quanto si paga oggi un sacchetto di plastica. Ma nei primi tempi sarà possibile scegliere fra una e l'altro».

Altri grandi magazzini hanno tentato una via intermedia. Come i sacchetti sempre in materiale plastificato ma più leggeri e a conservazione più limitata (si distruggono in circa tre anni), sui quali vengono riportate delle indicazioni «ecologiche» del tipo «Difendi la natura, non lasciare in giro questo sacchetto». Sono comunque soluzioni temporanee perché le nuove norme proibiscono l'uso anche di questo tipo di fibre.

Questo per quanto riguarda il futuro. Rimane il presente che a Trieste significa 80 mila sacchetti al giorno gettati nelle immondizie, per un totale di due quintali di plastica. Plastica che, necessariamente, finisce nell'inceneritore producendo, fra l'altro, dei composti tossici, i cloruri.

«La loro presenza nei fumi e nelle ceneri residue — rassicura il direttore dell'impianto, ing. Fabio De Vescovi — è però molto limitata. Addirittura inferiore ai valori stabiliti per norma. Qui il problema della plastica è più un disturbo visivo per il malvezzo della gente di lasciare i sacchetti un po' dovunque.

«Fortunatamente — conclude l'ing. De Vescovi — nella nostra città le immondizie non si raccolgono, come avviene in altre zone, in grandi sacchi di plastica. Bruciare bene quel tipo di contenitore è difficile. E chi ne ha tentato un recupero negli impianti di compostaggio per ricavarne concime ha dovuto smettere perché il materiale plastificato è talmente resistente da danneggiare la campagna».

M. N.

L'ANDAMENTO DELL'INDICE DEI PREZZI ALIMENTARI A TRIESTE

Carrellata su un anno di rincari

Dopo la brusca impennata del mese di ottobre, in novembre il tasso d'incremento mensile dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» a Trieste è nuovamente (e altrettanto bruscamente) ridisceso, sino a toccare — come si evince dall'istogramma — la punta minima di quest'anno, essendo risultato pari esattamente allo 0,1 per cento. Erano oltre due anni — esattamente dall'agosto 1983 — che non si registrava un tasso d'incremento così contenuto.

Rispetto al mese di luglio — vale a dire, nel corso dell'ultimo quadrimestre — l'indice è complessivamente aumentato dell'1,5 per cento. Tale percentuale, proiettata su base annua, corrisponde a un aumento inferiore al 5 per cento.

Il rallentamento del ritmo d'ascesa dei prezzi dei generi alimentari, che queste cifre rivelano, non può — anche senza indulgere in un eccessivo e prematuro ottimismo — non essere valutato positivamente, particolarmente qualora si consideri che negli ultimi dodici mesi, intercorrenti fra il novembre 1984 e il corrispondente mese di quest'anno, l'indice della spesa per l'alimentazione ha subito una maggiorazione complessiva del 9,1 per cento.

È, tuttavia, necessario che questo «trend» positivo si consolidi ulteriormente e trovi, nei prossimi mesi, una convalida nell'andamento dei prezzi dei vari prodotti; alcuni dei quali continuano tuttora a presentare consistenti rialzi.

Se diamo un'occhiata alla tabella, infatti, constatiamo come alcuni generi alimentari abbiano subito — nel corso dell'ultimo quadrimestre — rincari che, calcolati su base annua, superano (e in alcuni casi, di larga misura) il 10 per cento. Fra tali generi, ai primissimi posti troviamo il prosciutto cotto (rincarato, nel giro di quattro mesi, del 6,9 per cento), l'olio di arachide (il cui prezzo è, nel medesimo periodo di tempo, aumentato del 6,2 per cento) e l'olio extravergine di oliva (che ha subito una maggiorazione del 5,9 per cento).

È, comunque, confortante constatare che i prezzi di sette — cioè del 24 per cento — generi alimentari, dei quali, di mese in mese, in questa rubrica si seguono le variazioni, sono rimasti, nell'ultimo quadrimestre, fermi o hanno segnato diminuzioni, sia pure di lieve entità. Ed è, altresì, significativo il fatto che, fra tali generi, rientrino alcuni tagli e tipi di carne.

A questo proposito, va osservato come particolarmente interessante e indubbiamente vantaggiosa, sia sul piano economico sia su quello nutrizionale, continui a essere, per il consumatore, la carne di pollo, il cui prezzo medio si aggira attualmente intorno alle 4.727 lire il chilogrammo. Ciò significa che — tenuto conto dello scarto — un grammo di proteine ottenute dalla carne di pollo viene a costare circa 39 lire; contro le 89 lire di un grammo di proteine fornite dalla carne di vitello di primo taglio, senz'osso; e le 137 lire — sempre per grammo — delle proteine che si ricavano dal prosciutto crudo. Divari più o meno notevoli si riscontrano anche per quanto concerne altri tipi e tagli di carne.

Ci sembra, quindi, che la conclusione sia più che ovvia: sostituire, per quanto possibile, i diversi tagli e tipi di carne più costosi, con il pollo. Esistono, del resto, mille e più maniere di prepararlo e ottenerne piatti prelibati e dieteticamente validi.

Infine, estendendo questa nostra analisi a un più ampio arco di tempo, diamo un'occhiata alle variazioni che hanno contraddistinto l'andamento dei prezzi dei singoli generi alimentari considerati, nel corso dell'anno.

Constatiamo subito che, rispetto agli inizi dell'anno, i rincari di maggiore entità hanno colpito rispettivamente l'olio extravergine d'oliva (il cui prezzo medio è aumentato del 23,4 per cento), l'olio di arachide (15,6 per cento in più), la mortadella (rincarata del 12,2 per cento), il pane (11,1 per cento), il tonno sott'olio (10,5 per cento), il formaggio latteria (9,0), i piselli in scatola (7,9), il riso e il caffè tostato (ambedue rincarati mediamente del 7,0 per cento), il prosciutto cotto (6,9 per cento) e la pasta (6,8).

Tutti questi generi hanno subito aumenti proporzionalmente superiori a quello (pari al 6,7 per cento) registrato — nel medesimo periodo di tempo — dall'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati di Trieste.

Molto più calmo è, invece, apparso l'andamento dei prezzi nel settore delle carni e di alcuni altri generi, fra i quali lo zucchero, le uova e il burro.

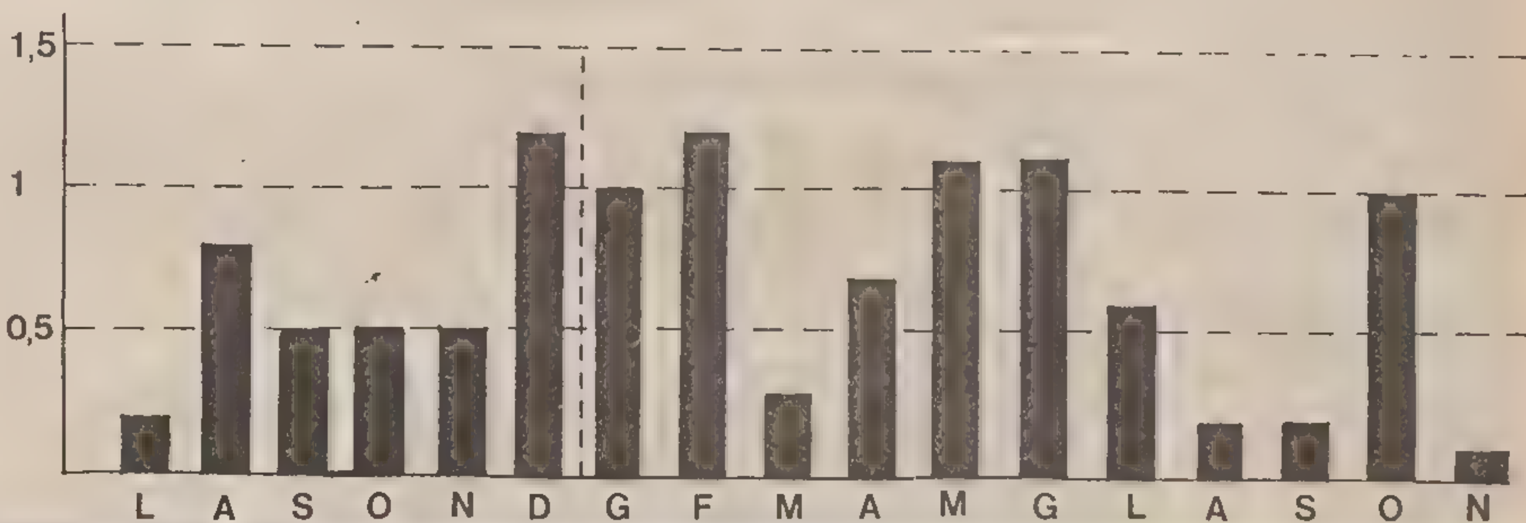
Gi. Pall.

GUIDA AL RISPARMIO
(NOVEMBRE 1985)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o dimin. nell'ultimo quadrim. (rispetto a luglio)	
		Lire	percentuale
Prosciutto cotto	13.083	+850	+ 6,9
Olio di arachide	3.807	+221	+ 6,2
Olio extravergine di oliva	5.744	+321	+ 5,9
Latte di mucca, pastorizzato	1.000	+ 50	+ 5,3
Mortadella, I qualità	9.617	+459	+ 5,0
Formaggio latteria	10.558	+358	+ 3,5
Tonno sott'olio, in scatola	14.595	+462	+ 3,3
Formaggio stracchino	8.517	+242	+ 2,9
Vino comune, da pasto	1.210	+ 33	+ 2,8
Uova fresche di gallina	214	+ 4	+ 1,9
Piselli in scatola	2.274	+ 40	+ 1,8
Margarina	4.917	+ 84	+ 1,7
Salame, tipo ungherese	18.633	+283	+ 1,5
Prosciutto crudo	28.250	+417	+ 1,5
Indice spesa per l'alimentazione	**188,2**	**—**	**+ 1,5**
Formaggio parmigiano, I scelta	22.342	+275	+ 1,2
Riso fino, in pacchi	2.129	+ 24	+ 1,1
Burro di centrifuga, I qualità	8.175	+ 83	+ 1,0
Carne di vitello, I taglio, senz'osso	18.408	+ 63	+ 0,3
Caffè tostato, miscela	13.325	+ 40	+ 0,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.283	+ 3	+ 0,2
Pasta alimentare, in pacchi	1.626	+ 4	+ 0,2
Pane, con farina 00	2.500	—	—
Carne di bue, I taglio, senz'osso	12.090	—	—
Carne di bue, II taglio, macinata	8.233	—	—
Filetto	19.691	—	—
Pollo, spennato	4.727	− 28	− 0,6
Fagioli secchi, comuni	3.404	− 30	− 0,9
Carne suina, polpa	10.020	−400	− 3,8

Dati dell'ufficio statistica del comune di Trieste - Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO
Per la pubblicità: la S.P.E.



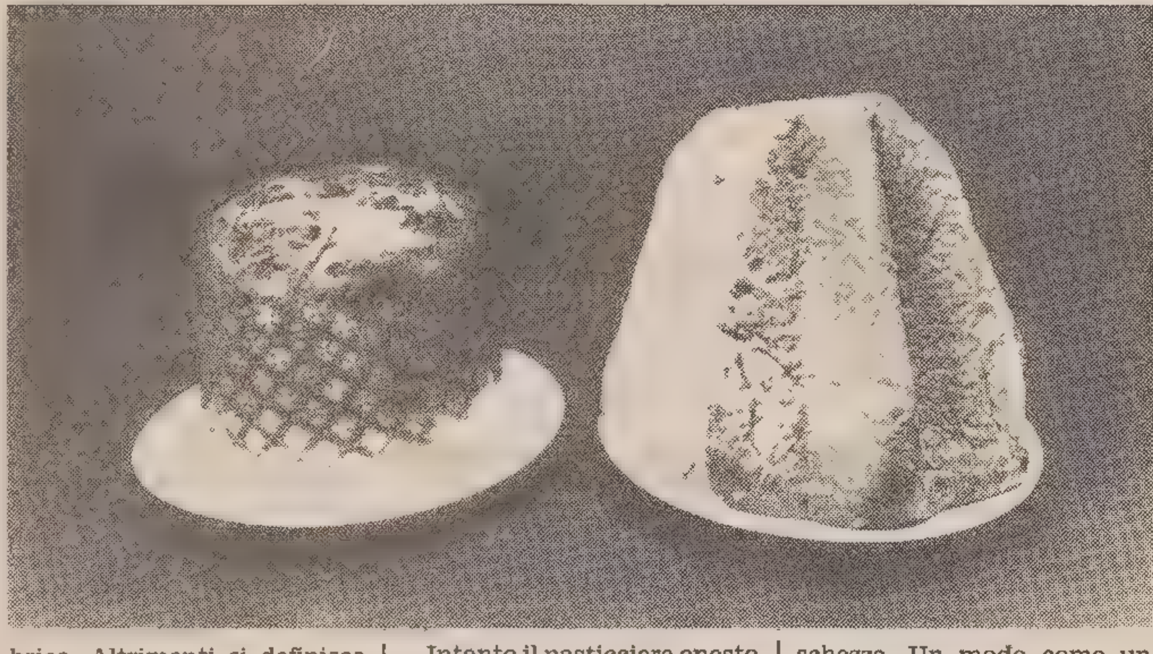
IL PICCOLO SPESA

AGGUERRITA LA CONCORRENZA FRA LE INDUSTRIE DOLCIARIE

Pandoro contro panettone

Sembra ormai certo, almeno secondo gli esperti dell'alimentazione, che quest'anno Natale vedrà una netta prevalenza del pandoro sul panettone. Ciò è dovuto, soprattutto, alla presenza sul mercato di alcune marche nazionali specializzate, le quali da anni stanno curando l'immagine di questo tipico prodotto, un tempo esclusivo della terra veronese.

Da alcuni sondaggi di mercato risulta che il pandoro, proprio per l'assenza di canditi, sta conquistando il gusto dei più giovani e, forse per la sua maggiore delicatezza, anche quello degli anziani. Tutto quindi è pronto e già l'industria dolciaria ha programmato i tempi di produzione. Il mercato sta per essere ora invaso in forma massiccia.



Ma il panettone non sta a guardare. Ha elaborato la sua difesa contro l'avanzata del pandoro, arricchendo le farciture, mettendo a fuoco la fantasia, la novità, la forma. Sì, perché il consumatore acquista il dolce tradizionale, quello di gran marca, soprattutto per donarlo. Quello artigianale, invece, per consumarlo in famiglia, spesso con soddisfazione del palato. La gente, insomma, ha capito che occorre selezionare le spese e fa attentamente i conti.

Questo Natale i consumi saranno più o meno simili a quelli dello scorso anno. Due chili e mezzo a testa fra panettone e pandoro; verrà venduto il settanta per cento circa dell'intera produzione dell'anno, la quale dovrebbe ammontare a 350.000 quintali di prodotto, pari a circa 400 miliardi di lire.

I prezzi sono già noti: sulle 11 mila lire i panettoni tradizionali; se farciti in vario modo, dalle 1.500 alle 2.000 lire in più. Uguale la proporzione per il pandoro. Ma il consumatore già sa che nei supermercati, nelle drogherie specializzate, negli spacci, è possibile acquistare lo stesso prodotto con uno sconto, addirittura, del trenta per cento.

Gli operatori commerciali fanno osservare che tutto ciò è comprensibile. Ormai sono scesi da tempo in concorrenza i prodotti artigianali, alcuni dei quali ottimi, che con quattro o cinque mila lire al massimo mettono a disposizione un panettone o un pandoro non meno buono di quelli forniti dalle case di rilevanza nazionale.

Però occorre fare attenzione. Quando si legge «produzione propria» su un panettone o su un pandoro, non sempre tutto quadra. Molte volte la «produzione propria», vanto dei «laboratori artigianali», in realtà arriva da aziende specializzate che lavorano su commissione. Un cambio all'etichetta e il gioco è fatto. La garanzia è il marchio di fabbrica. Altrimenti si definisce burro, un burro industriale, di minore costo; le uova non sono uova, ma polvere di uova, e via discorrendo.

Intanto il pasticciere onesto lancia il prodotto artigianale, il suo «pandoro di giornata» e il suo «panettone di giornata», tutta genuinità e freschezza. Un modo come un altro per affrontare anche quest'anno la guerra del dolce natalizio.

Piero Longardi

CAPITONE, ANGUILLA, TORTELLINI, TACCHINO, ZAMPONE, TORRONE

La tradizione sulla tavola delle feste

Le feste di fine anno sono un severo banco di prova per i nostri apparati digerenti. Siccome la tradizione delle mense lautamente imbandite a Natale e al cenone di San Silvestro è bene continui a essere rispettata (lunga vita ai nostri stomaci e lunga prosperità ai nostri portafogli), il miglior suggerimento è di non rinunciare alle leccornie, ma di mettervi mano, o meglio forchetta, con la dovuta moderazione per la quale si batte la scienza alimentare. Di tutto un po', dunque, con giudizio.

Ogni regione ha i suoi piatti natalizi e di fine anno ma è certo che alcuni di essi si sono imposti su tutte le mense italiane così come il tricolore nelle ricorrenze nazionali. Capitone, tortellini, tacchino, zampone, torrone, panettone sono cibi che si mangiano specialmente in occasione del «tour de force» natalizio. Ed è il caso di soggiungere che taluni di questi cibi non sarebbe male abituarsi a consumarli anche nel corso di tutto l'anno.

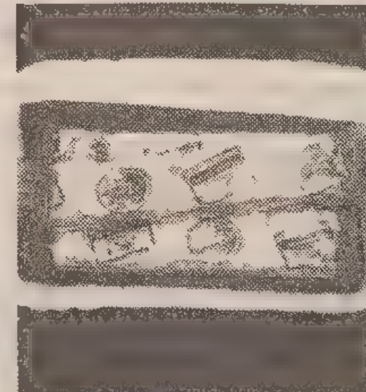


È il caso del tacchino, la cui carne, paragonabile a quella del pollo, costa meno del vitello e ha invece più proteine. Certo che a nobilitare questo animale da cortile, che non riesce a decollare come carne alternativa abituale sulle tavole di casa nostra, è il fatto che al pranzo di Natale viene sovente presentato in confezione di festa, ripieno o farcito, tanto da dare alle sue polpe quei sapori che più frettolose e quotidiane preparazioni non gli conferirebbero.

È tradizione che la cena della Vigilia sia di «magro». E nel menù di questa occasione un posto di tutto rispetto è assegnato al capitone, ancorché tutto si possa dire dell'anguilla tranne che è un pesce magro. Infatti, come si legge, 100 grammi di anguilla contengono circa il 23 per cento di grassi e l'11 per cento di proteine, mentre 100 grammi di sogliola danno il 2 per cento di grassi e il 16 per cento di proteine.

Parliamo indifferentemente di capitone e di anguilla, ma giustamente distingue un maestro di cucina come Pellegrino Artusi fra l'anguilla che «chiamasi capitone quando è grossa (e comunque lunga almeno oltre mezzo metro, n.d.r.) e bisatto quando invece è piccola». Per evitare che l'anguilla finisca in piatto troppo piena di grassi, ma sua «morte» è cotta alla griglia e bene si sposa con qualche foglia di alloro.

Fra i primi piatti non dovrebbe mancare un brodo di gallina (o anche di cappone) con cappelletti o tortellini che dir si voglia. Nel mentre, fra i secondi, il pensiero va, nell'occasione della notte che saluta il nuovo anno, allo zampone con lenticchie.



Lo zampone, così chiamato perché l'impasto è insaccato nella pelle del piede anteriore del maiale, è costituito da un 35 per cento di carne suina magra, da un 35 per cento di grasso suino e da un 30 per cento di cotenna depilata, con aggiunta di aromi e spezie. Lo zampone è diffusamente venduto precotto, ma quello artigianale, che richiede una cottura a fuoco lento in acqua per circa quattro ore, dopo essere rimasto a bagno in acqua fredda per un'intera notte, avvolto in una tela bianca, è tutt'altra cosa. Provare per credere.

Varrà infine spendere qualche parola su torroni, mandorlati e il «marzapane», versione quest'ultima tipicamente triestina di un dolciume natalizio a base di pasta di mandorle. Pochi forse sanno che il torrone non è un'invenzione della moderna industria dolciaria, ma ha origini antichissime, tanto che è già citato da Apicio nel suo «De re coquinaria». E che Cremona ne vanta i natali, deriva che il torrone trova menzione — come si legge — nella storia della città in occasione di un banchetto nuziale di Francesco Sforza con Bianca Maria Visconti.

Baldovino Ulcigrai

Natale e ortofrutta

L'ortofrutta arriva a Natale in condizioni di produzione e di mercato favorevoli, tanto da far ritenere fin d'ora ingiustificati aumenti che dovessero intervenire nei negozi per le festività (tranne alcune lievitazioni dovute alla pressione della domanda).

In particolare, per la frutta, c'è da registrare l'ottima annata agrumaria, con una produzione di arance e mandarini mediamente superiore del 20 per cento a quella dell'anno scorso. I limoni hanno prezzi in ribasso rispetto all'inizio autunno, ma tuttavia ancora alti per effetto di una forte richiesta all'esportazione.

Eccezionale è l'offerta di uva, sia per l'abbondanza sui mercati sia per i prezzi, ai livelli dei mesi centrali di produzione. Questa situazione la si deve alle buone condizioni del tempo, che fanno sì che l'uva sia ancora sulla pianta in Sicilia, dove si è diffusa la coltivazione in filari coperti da tendoni, per evitare le marcescenze dovute all'umidità notturna.

L'uva — da tavola si intende — di qualità «Italia» va all'ingrosso dalle 700 alle 900 lire, e certamente si tratta di prezzi che i produttori giudicano inferiori alle attese, soprattutto rispetto al fatto di essere riusciti a portare i grappoli fin sulle tavole delle festività di fine anno.

A determinare questa favorevole congiuntura per i consumatori è comunque anche la superproduzione di agrumi, che spiazza le «speculazioni» di mercato. Questo fenomeno fa sì, tra l'altro, che le quotazioni delle pere non siano salite come era invece prevedibile per la riduzione di produzione che c'è stata a seguito sia delle gelate dello scorso inverno sia delle grandinate in Emilia di metà estate. Del pari, anche le mele denunciano una minor produzione, ma i prezzi non sono lievitati eccessivamente.

Per quanto riguarda gli ortaggi, si registra un'abbondanza di patate, che vengono vendute a prezzi bassi. L'aglio, ancorché il suo uso in cucina non sia esteso, è invece quest'anno raro e caro.

Le verdure del periodo, come sedano e cicoria, hanno prezzi accessibili, nel momento in cui la produzione del Sud (Puglia e Campania) si va sostituendo a quella centro-settentrionale (specie Emilia). Se invece si cerca per la mensa delle feste la «verdurina» locale, non c'è da stupirsi dei prezzi che ha raggiunto. Il radicchietto triestino viene esitato all'ingrosso anche a 10 mila lire al chilo. Insomma, chi vuole l'insalata nostrana anziché il cavolo in tavola, deve prepararsi ad aprire il portamonete.

Stesso discorso vale per gli ortaggi di «controstagione» (così melanzane e peperoni di serra riscaldata) e più ancora per la frutta di importazione (si trovano in commercio tanto le ciliegie che le pesche maturatesi nell'altro emisfero). Cose — come si è detto più volte — dell'altro mondo, in tutti i sensi.

B. U.

Un tocco esotico a fine pasto

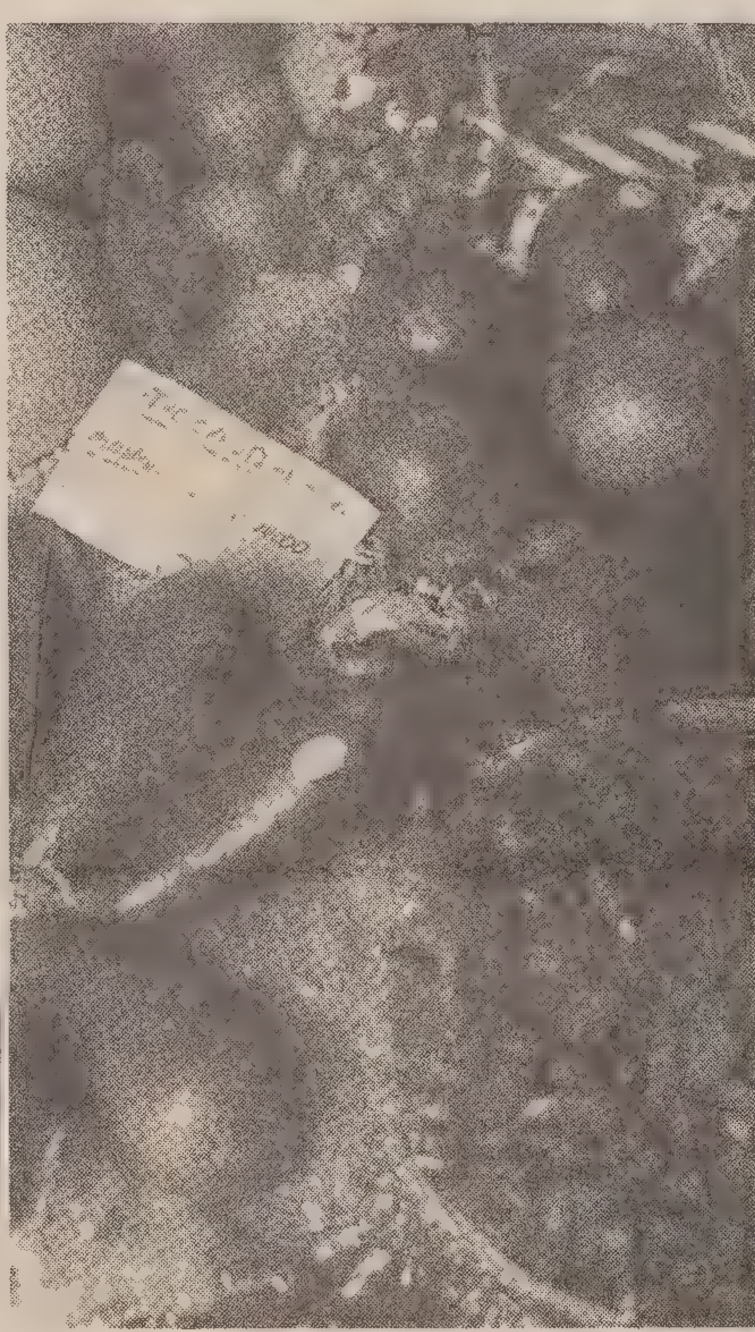
Presepe, panettone e... papaya. Dare un tocco esotico alle feste di dicembre è diventata ormai una piacevole tradizione per i triestini. Con quello che costano, non è poca cosa consumare mediamente un centinaio di chili di frutta esotica al giorno durante questo mese.

Si intende parlare di mango, papaya, cerimoya, litchies, ananas a parte perché di solo ananas (il cui prezzo è inferiore, e si tratta di un frutto assai diffuso) vengono venduto quotidianamente nelle botteghe triestine ben 5.000 chili. Infatti, l'abitudine ad acquistare l'ananas è molto più comune e si estende anche al resto dell'anno. In tavola l'ananas è ormai un frutto familiare, tanto che adesso molti supermercati lo usano come specchietto per le allodole. È venduto cioè quasi a prezzo di costo, fortemente reclamizzato per invogliare gli acquirenti a entrare nel negozio e comprare poi altri generi.

Un'informazione per chi vuole l'ananas fresco, ma proprio fresco: via aereo arriva in poco tempo, ma il prezzo è allora un po' più alto. Si riconosce dal cespo di foglie che è ancora vivo e verdissimo. Così vivo che reciso il ciuffo centrale, dopo averlo trapiantato in un faso, si può ottenere una pianta ornamentale che dura nel tempo.

Tornando alle frutta meno consuete, ecco l'identikit di quelle mangiate a Trieste. Mango e papaya arrivano soprattutto dal Brasile e dall'Africa. La cerimoya pure dall'Africa, ma anche dal Sud della Spagna. I litchies, la cosiddetta «ciliegia del deserto» è importata a preferenza dal Madagascar.

Piccola curiosità, di questi tempi diventano «esotiche» anche le comuni ciliegie. Attualmente si possono trovare a diecimila lire al chilo, rigorosamente made in Argentina. Costa d'Avorio, Camerun e Filippine sono invece la patria dei «nostri» ananas.



Quanto costa la frutta esotica? A parte eventuali oscillazioni verso l'alto, si acquista tutta a settemila lire, circa, al chilo. L'ananas «frutto-oggetto» della situazione, per i motivi già spiegati, arriva appena a 1500 lire al chilo, se è portato via mare, a 2300 circa se via aerea.

Un consiglio per consumare frutta esotica spendendo meno e ottenendo ugualmente un buon risultato è preparare una macedonia dal gusto tutto particolare con ingredienti caserecci. Bastano pochi pezzetti di litchies, magari uniti all'ananas, mescolati a pere, mele e arance e il piatto è completamente diverso dal solito.

In questo periodo, comunque, una produzione eccezionale di arance e soprattutto di uva (ancora presente sul mercato a prezzi veramente bassi) tende a spiazzare i prodotti esotici. Mentre si prevedeva un incremento di vendite, il consumo appare invece stazionario rispetto all'84. Durante le feste, suggeriscono però i rivenditori, perché non offrire un dessert di mango anziché il solito champagne? Ai curiosi l'ultima parola.

Emanuela Lanza

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

In arrivo i salami di tacchino

Per iniziativa del ministero della sanità è allo studio un provvedimento diretto ad autorizzare l'impiego della carne di tacchino per la preparazione di prosciutti, salsicce o mortadelle. Il provvedimento — riferisce l'Informatore alimentare — è auspicato, tra l'altro, dai produttori del settore.

Gli insaccati di tacchino sono una novità per l'Italia, ma non per altri Paesi. Attualmente sono in vendita (talvolta in forma mista, con suino e manzo) in Belgio, Gran Bretagna, Irlanda, Germania.

Cee ed esportazioni mediterranee

Ancora contrasti, a Bruxelles, sull'accordo Cee-Paesi del Mediterraneo. Finora sarebbe stato raggiunto — riferisce la rivista Agricoltura — un compromesso, per il periodo 1986-'89: progressiva eliminazione dei diritti di dogana residui percepiti sulle importazioni agricole dai paesi del bacino del Mediterraneo e contemporanea, graduale riduzione di eventuali tasse compensative per i sei principali prodotti d'esportazione (pomodori, arance, mandarini, clementine, limoni e uva).

A partire dal '90, si discute ancora se modulare il prezzo d'entrata di questi sei prodotti, in modo da metterli su un piede di eguaglianza con le esportazioni spagnole.

Destinati a salire i consumi di dolci

Gli italiani non sono molto golosi: il loro consumo annuo — rivela Agricoltura — di 16,3 chili di dolciumi a testa è infatti inferiore ai livelli toccati da altri paesi fra i quali l'Olanda (27,6 kg), la Gran Bretagna (25,4), il Belgio (20,8), la Francia (19,8) e la Germania Federale (18,8).

L'industria dolciaria italiana — che produce ogni anno dieci milioni di quintali di dolciumi per un fatturato di oltre cinquemila miliardi di lire — ritiene di avere ancora ampi margini di mercato tanto da prevedere che, nei prossimi tre anni, i consumi di prodotti dolciari in Italia cresceranno del 3,4 per cento annuo contro una media di aumento dei consumi alimentari pari nel complesso, al 2,8 per cento.

Grado alcolico ed etichette

Una novità attende quest'anno i vinificatori italiani: la dichiarazione in etichetta della gradazione del vino non dovrà essere più precisa, ma «approssimativa» secondo un regolamento Cee. Il grado alcolico andrà ora infatti indicato in frazioni di 0,5 e non più di 0,1, con tolleranze in meno di 0,3 e in più di 0,5.

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Un cibo per tutti: il riso

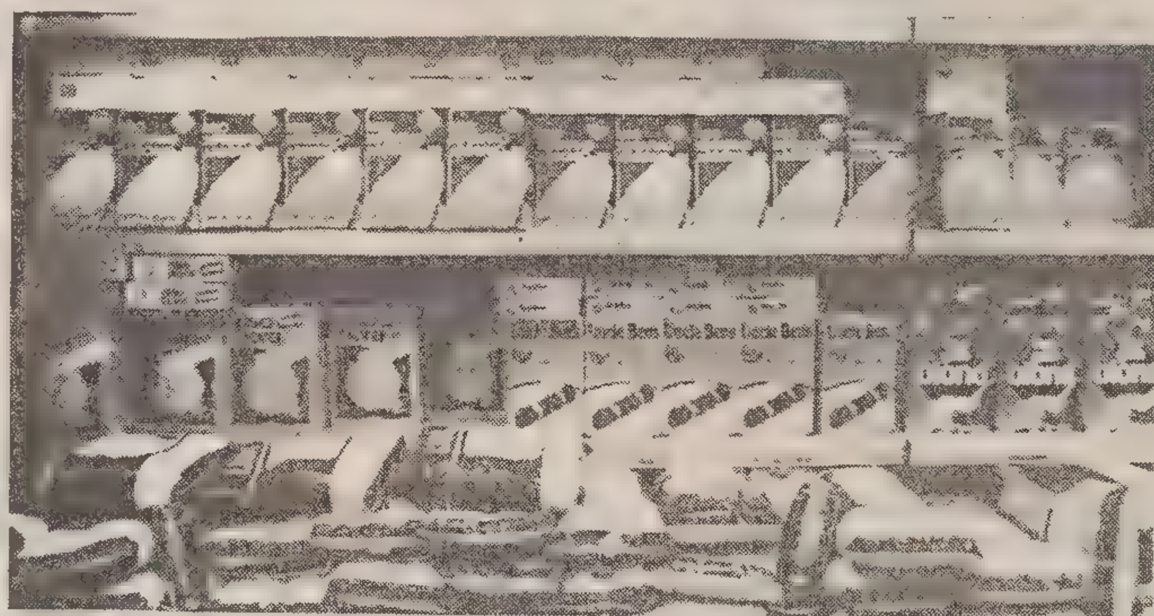
Solo 4 dei 10 milioni di quintali prodotti in Italia vengono consumati nel Paese
Un alimento che consente di elaborare tanti piatti, gustosi ed economici
La scelta delle varietà più adatte alle singole preparazioni e il problema cottura

In un articolo apparso nel 1952 Giuseppe Prezzolini scrive che Thomas Jefferson, qualche anno prima di diventare il terzo Presidente degli Stati Uniti (1801), venne in Italia, anzi in Piemonte e in Lombardia, con un ben preciso scopo: quello di importare in Carolina i semi di riso piemontese, che sapeva essere più resistenti alla brillatura e alla cottura, e quello di procacciarsi una macchina per fare i maccheroni da lui assaggiati in una taverna di Richmond gestita da un napoletano verace anche se vantava discendenze dogali. L'operazione non era priva di rischi poiché, annota Prezzolini, «a quel tempo c'era nientemeno che la pena di morte per i contrabbandieri di riso, come oggi c'è per i contrabbandieri di segreti atomici. Ma Jefferson non esitò a persuadere un mulattiere e si riempì lui stesso le tasche del riso proibito e riuscì a portarlo in patria dove gli furono tributati onori dal Senato per il gran fatto».

L'articolo di Prezzolini non aggiunge altro per quanto riguarda il riso mentre si dilunga in una specie di storia della pasta, in particolare degli spaghetti, e del loro progressivo seppur lento diffondersi nelle abitudini alimentari degli americani. Tuttavia proprio in quella storia che diede poi lo spunto a Prezzolini per il suo libro scritto in inglese «Spaghetti dinner» c'è anche, indirettamente, un po' della storia del riso, di questo importantissimo e benemerito cereale.

Jefferson non trovò né in Piemonte né in Lombardia la macchina da maccheroni e per averla dovette inviare il suo segretario a Napoli, patria incontrastata delle paste alimentari, così come quelle regioni lo erano per il riso: come a dire che, almeno per quanto si riferisce alla storia delle nostre abitudini alimentari non recentissime, la divisione del nostro Paese in Italia del riso e in Italia della pasta è perfettamente pertinente.

L'altra considerazione che



ci viene proposta dall'articolo di Prezzolini è che se già nel 1798 un futuro Presidente degli Stati Uniti non indugiò a travestirsi da contrabbandiere pur di procacciarsi il prezioso seme di riso piemontese vuol ben dire che non solo il riso aveva trovato in Piemonte e in altre regioni padane clima e terreno ideali per la sua coltura ma che si erano già affermate sementi qualificate per dare prodotti ad alta resa e atti alle migliori manipolazioni culinarie.

Invero la storia del riso in Italia è stata travagliatissima, più volte sul punto del collasso seguite da altrettante di riprese generose, sostenute negli ultimi cinquant'anni dall'opera seria e intelligente dell'Ente nazionale risi, preposto alla difesa e allo sviluppo della nostra risicoltura e che resta uno dei pochi enti sicuramente benemeriti per la nostra economia oltre che per le nostre tradizioni.

Oggi la nostra produzione, attestata intorno ai 10 milioni di quintali l'anno, è rappresentata per circa il 70 per cento da qualità pregiate, ciò ci consente una buona esportazione sul mercato estero pur di fronte a una produzione mondiale di riso pari a circa 380 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il consumo interno esso si aggira intorno ai 4 milioni di quintali l'anno contro i 13 milioni circa di pasta: nella nostra regione da un'indagine sui consumi di questi alimenti fatta dal nostro Centro per l'educazione e studi sull'alimentazione si apprende che nelle province di Gorizia e Trieste di fronte a un consumo di riso pari a circa 20 grammi pro capite al giorno se ne consumano più di 70 di pasta. Il che è evidentemente segno dell'evoluzione delle abitudini alimentari indotte da fattori multipli, se teniamo conto che nel volume di cucina della Caterina Prato, edizione 1898, vero messale per tutti i cuochi e tutte le massaie delle nostre parti, almeno fino agli anni 30, di fronte a una quarantina di ricette a base di riso, ne ho trovate solo cinque di maccheroni, sedici di tagliatelle e nemmeno una di spaghetti.

Si dirà: «Ma, accanto a motivazioni di carattere opportunistico, di mercato, di commercializzazione, di moda, di praticità ecc. vi sono anche, a giustificazione di queste scelte, motivi più sostanziali, inerenti ai valori nutrizionali, al piacere gustativo o a problemi economici?» La risposta è sicuramente negativa e lo è fuori di ogni dubbio specialmente per ciò che riguarda la gastronomia, poiché con pochissimi altri alimenti (e la pasta è certamente uno di questi) si possono preparare piatti così completi, così gustosi e così economici come col riso. Né mi è mai successo di conoscere qualcuno al quale il riso non piacesse in assoluto: ricordo solo mio padre il quale non ne voleva sapere perché, diceva, in sette anni di marina militare aveva dovuto mangiare tanto di quel riso, da convertirsi poi definitivamente alla pasta asciutta, lui, lombardo purosangue, cresciuto all'ombra del risotto!

Del resto in un libro a uso dei cucinieri militari di quell'epoca l'autore si lamentava della poca propensione degli italiani per il riso che «per le sue virtù dovrebbe rappresentare il cibo abituale, ricercato e preferito da tutti». E continuava: «Io sono convinto che l'indifferenza per il riso sia dovuta più che altro al fatto che non si sa cucinare; e dico questo perché, da modesto e convinto propagandista, sono riuscito, facendolo preparare bene e cuocere a puntino, a renderlo così ben accetto ai soldati che ora lo preferiscono alla pasta». Ed è difficile non sottoscrivere tale osservazione che, credo, resta alla base ancor oggi, almeno per una certa parte, della non diffusa consuetudine dell'uso del riso nella nostra cucina.

Problema di cottura, dunque, sul quale si innesta direttamente, come vedremo, quello della oculata scelta del riso più adatto, visto che per la preparazione dei vari piatti esistono tipi di riso con caratteristiche diverse: ma, certo, non possono essere questi motivi determinanti, come invece evidentemente appare nella pratica, se solo pensiamo che con un minimo di conoscenze e con la semplice accortezza di base, sempre necessaria quando si è addetti alla preparazione dei cibi, tali motivi possono essere tranquillamente rimossi.

Né il riso può essere relegato a piatto di prestigio da presentare solo in determinate occasioni o, peggio, a soddisfare soltanto esigenze dietetiche di malati quando sappiamo che esso rappresenta l'alimento fondamentale di circa la metà della popolazione mondiale e ha caratteristiche nutrizionali di assoluto rilievo e tali da adeguarsi alle esigenze di tutti e in tutte le età della vita. Ma di questi problemi e di questi valori parleremo una prossima volta.

Vittorio Fasola
specialista in scienza dell'alimentazione

FLASH

Spaghetti: una «guerra» anche nella Cee

Dopo quella con gli Stati Uniti d'America, per l'Italia si avvicina una nuova «guerra degli spaghetti» all'interno della Cee.

I produttori italiani di pasta, infatti — riferisce Agricoltura — sono preoccupati per le pressioni che alcuni Paesi comunitari stanno facendo sulla Commissione della Cee affinché emani una direttiva che consenta di produrre la pasta non solo con l'esclusivo impiego di grano duro, ma anche con sfarinati di grano tenero, artificialmente colorati con additivi chimici.

Grana padano: tetto di produzione

Il consiglio direttivo del Consorzio per la tutela del grana padano ha fissato il tetto alla produzione per il 1986 in 842 mila quintali.

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Cattiva conservazione di salumi e insaccati: evitiamo di mangiarli

Anche le muffe sono un rischio

Da una disamina dei dati Istat relativi ai consumi alimentari risulta che nel nostro Paese nell'anno 1984 il consumo pro-capite annuo di salumi è stato mediamente di 12,8 chilogrammi così suddivisi: 14,8 kg nell'Italia settentrionale, 13,5 nell'Italia centrale e 10,1 in quella meridionale, sicuramente non poco anche da un punto di vista economico se infatti per l'acquisto dei salumi è stato speso il 17% delle risorse destinate all'acquisto delle carni in genere. Sembra quindi che si possa dire che i salumi rivestono sicuramente un ruolo importante nelle nostre abitudini alimentari. Vediamo ora di definire questi prodotti: i salumi possono essere suddivisi in due categorie, gli insaccati e i non insaccati. Gli insaccati a loro volta vengono suddivisi in freschi (salsicce, cotechini), stagionati (salami) e cotti (mortadelle, wurstel) mentre i non insaccati in cotti (prosciutti e spalle cotte) e stagionati (prosciutti e spalle crude). Infine un prodotto di salumeria arriva al consumatore così distinto:

1) un involucro esterno (in alcuni casi la cute stessa del suino variamente modellata);
2) il contenuto o impasto;
3) le parti accessorie quali bollo metallico, spago, etichetta ove vengono riportate le carni che entrano a far parte dell'impasto, gli ingredienti, tutti gli additivi utilizzati, ditta produttrice ecc.

È chiaro che essendo prodotti ampiamente manipolati dall'uomo sono alimenti che vanno facilmente soggetti a varie contaminazioni, e questo aspetto riguarda in particolare i salumi «fatti in casa» in quanto a livello industriale le tecnologie attuali garantiscono il consumatore, con un'altissima percentuale, della innocuità e salubrità dei prodotti durante tutte le fasi di confezionamento.

Vediamo ora almeno i principali processi alterativi cui possono andare incontro i salumi:

– irrancidimento: *è un tipico processo alterativo di natura chimica, più raramente microbiologica, e riguarda prevalentemente insaccati stagionati conservati per lunghi periodi di tempo. Si sconsiglia il consumo del prodotto sia crudo, per evitare gastroenteriti, sia cotto in quanto, ad esempio, l'arrostimento potenzia il sapore e l'odore di rancido;*

– putrefazione: *alterazione microbica quasi sempre determinata da un'erraia preparazione o conservazione del prodotto. Qualora il processo interessi anche solo parte dell'alimento, per ovvie ragioni igienico-sanitarie il consumo è severamente proibito;*

– filamentosità: *interessa gli insaccati stagionati e si manifesta con la formazione di filamenti al taglio del prodotto mentre non si osservano modificazioni dei caratteri organolettici. Pur non essendo una situazione nociva per il consumatore se ne sconsiglia il consumo;*

– variazioni di colore: *(imbrunimento o inverdimento): risulta difficile, senza un'indagine più approfondita, valutare la reale pericolosità per l'uomo; tuttavia è preferibile evitare di mangiare tali prodotti;*

– ammuffimento: *interessa gli insaccati stagionati ma a volte anche quelli cotti e freschi, ed è dovuto allo sviluppo di un gran numero di muffe. Pur essendo un'alterazione che interessa quasi esclusivamente la porzione superficiale e solo parzialmente l'impasto ne sconsiglierei il consumo per la possibile formazione di micotossine e conseguenti rischi per la salute.*

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

BREVE VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI RETROSCENA DEL CAFFÈ /2

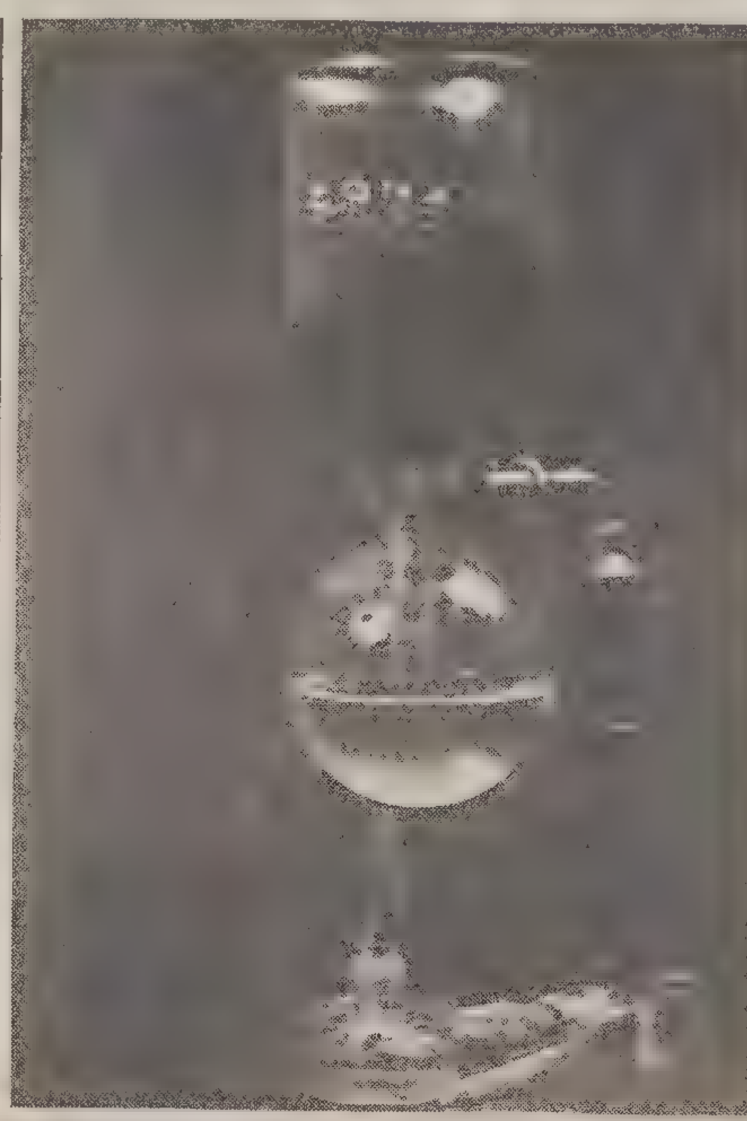
Gusto e aroma della tazzina si formano con la tostatura

Nel precedente articolo, con il quale abbiamo iniziato l'itinerario attraverso il prodotto caffè, siamo arrivati alla fase precedente la tostatura. Ma, prima di parlarne, bisogna accennare a un'altra fase, che la precede e ha un notevole influsso sulla qualità del caffè tostato, e quindi sul gusto della bevanda.

Come abbiamo detto, la raccolta dei frutti dalle piante di caffè avviene oggigiorno quasi esclusivamente a macchina. Ciò, anche se rende le operazioni più rapide, ha un effetto negativo: la macchina raccoglie tutti i frutti, sia quelli maturi sia quelli acerbi o troppo maturi. Da questi ultimi, in particolare, deriva il maggiore «pericolo» in quanto le sostanze grasse, nelle quali è racchiuso l'aroma, tendono a fermentare, introducendo così dei sapori negativi.

Per questa ragione le partite di caffè verde, prima di essere tostate, vengono selezionate mediante apposite macchine — che esaminano chicco per chicco — in modo da scartare quelli che non sono al giusto grado di maturazione.

C'è ancora un'operazione da esaminare, la quale può precedere o seguire la tostatura: quella della preparazione della miscela. Per ottenere una bevanda gustosa non è infatti possibile usare un solo tipo di caffè. Ne sono necessari diversi, che vanno mescolati secondo varie percentuali, stabilite in base alle caratteristiche organolettiche di ciascun tipo (se ricordate, avevamo detto che la varietà «robusta» ha un gusto più amaro, mentre quella «arabica» è più dolce, più aromatica).



E, appunto per preparare la miscela, esistono due modi: miscelare i tipi di caffè prima di tostarli, oppure dopo. Ciò non è la stessa cosa, in quanto con il primo metodo, in cui gusti e aromi delle varie qualità si amalgamano tra loro, si ottiene un risultato qualitativamente migliore.

E veniamo finalmente alla tostatura. Come si può ben comprendere, è la fase più importante — non certo la sola — dalla quale dipende il gusto della bevanda. E quindi è necessario che sia eseguita nel modo migliore.

Lo scopo della tostatura è quello di sviluppare gli aromi contenuti nei chicchi e rendere questi macinabili. Viene effettuata per mezzo di speciali macchine, in cui un cilindro rotante, contenente il caffè crudo, è lambito dal calore (non dalla fiamma) sviluppato da un bruciatore; il quale, per non trasmettere al caffè cattivi odori, dovrebbe essere sempre del tipo a metano.

In queste macchine il caffè crudo viene esposto a una temperatura crescente (quella iniziale è di circa 120 gradi mentre quella finale raggiunge i 220 gradi) per un tempo variante tra i 12 e i 20 minuti.

Esistono poi altri tipi di macchine, più moderne, dette «a ciclone d'aria», in cui il caffè non viene mescolato dal cilindro che gira ma dalla stessa corrente d'aria calda che serve a tostarlo.

I diversi valori della temperatura e della durata dipendono dal fatto che, graduandoli, si ottengono caffè più «leggeri» o caffè più «forti». Queste differenze nascono dal gusto e dalle abitudini dei consumatori; infatti i popoli dell'Europa centro-settentrionale preferiscono caffè leggeri, mentre quelli mediterranei desiderano bere un caffè forte, per ottenere il quale è necessaria una tostatura più «spinta».

Durante la tostatura, oltre a cambiare di colore, il chicco subisce notevoli trasformazioni. Innanzitutto perde gran parte dell'umidità presente nel caffè crudo, e quindi del suo peso (che cala di circa il 20 per cento); e ciò influenza il prezzo di vendita del caffè tostato, in quanto il caffè viene acquistato crudo dal torrefattore.

La tostatura produce poi una forte emissione di gas, il quale è composto principalmente da anidride carbonica, in cui sono disciolti gli aromi volatili (sono stati individuati ben 600 componenti chimici), responsabili appunto dell'aroma della bevanda.

Dopo la tostatura il caffè passa in un'altra parte della stessa macchina in cui viene raffreddato. Anche qui ci sono due sistemi: ad aria e ad acqua. Quest'ultimo, sebbene abbastanza diffuso, incide negativamente sulla qualità del prodotto in quanto porta via una parte degli aromi.

Abbiamo parlato di aromi volatili. E, proprio perché questi preziosi componenti tendono a «scappare», è importante conservare il caffè tostato in certi modi. Dei quali parleremo la prossima volta.

Giovanni Palladini

Complice la scuola, è tempo di mele

Ha avuto inizio in Italia una campagna di educazione alimentare basata sulla mela che investe oltre un milione di alunni appartenenti alle classi quarta e quinta elementare di circa 16.000 scuole. L'iniziativa è del ministero dell'agricoltura e del Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara in accordo col ministero della pubblica istruzione.

La campagna mira a diffondere tra i più giovani i principi di un'alimentazione equilibrata e naturale basata soprattutto sui prodotti del nostro Paese. Tra questi in particolare le mele, di cui l'Italia è il primo produttore europeo e il secondo sul piano mondiale, dopo gli Stati Uniti.

Nel Friuli-Venezia Giulia la campagna di educazione coinvolge direttamente circa 17.000 alunni e 1.200 insegnanti appartenenti a più di 1.100 classi della quarta e quinta elementare di oltre 350 scuole, penetrando così in 18.000 famiglie con l'obiettivo d'incrementare il consumo nazionale di mele, dato che, nonostante l'elevata produzione (21 milioni di quintali nell'annata '84-'85), il nostro consumo pro-capite di tale frutto è ancora molto basso.

Gli insegnanti e gli alunni attraverso i direttori didattici hanno ricevuto migliaia di copie di un opuscolo dal titolo «La nostra amica mela», il quale comprende una scheda-referendum.

Ogni classe è anche chiamata a realizzare un lavoro di gruppo sulle proprietà e i benefici della mela. Ciascuna delle 20 scuole (una per regione) da cui perverranno i migliori elaborati, sarà premiata con un «Laboratorio d'informatica», che verranno consegnati a maggio nel corso della trasmissione televisiva «Tandem».

SPORT

Il «Grezar» torna ad esplodere d'entusiasmo

TOTOCALCIO

JUVENTUS-LECCE	4-0	1
NAPOLI-AVELLINO	1-0	1
TRIESTINA-BRESCIA	1-0	1
VERONA-TORINO	1-0	1
FIORENTINA-PISA	1-1	x
MESSINA-MONOPOLI	6-0	1
INTER-SAMPDORIA	1-0	1
TRAPANI-REGGINA	1-0	1
ROMA-COMO	0-0	x
CATANZARO-VICENZA	0-2	2
ATALANTA-MILAN	1-1	x
CESENA-SAMBENEDETTESE	1-0	1
BARI-UDINESE	1-0	1

• Montepremi: 15.766.677.022 •
Ai 13 lire 6.125.000 — Ai 12 lire 251.000.

LE ALTRE DI B

ASCOLI-BOLOGNA	1-0
CAGLIARI-AREZZO	0-0
CREMONESE-LAZIO	2-1
GENOA-MONZA	1-0
PALERMO-CAMPOBASSO	0-0
PERUGIA-EMPOLI	1-1
PESCARA-CATANIA	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 24
Napoli	p. 20
Inter e Roma	p. 18
Milan e Fiorentina	p. 17
Verona e Torino	p. 16
Atalanta, Avellino, Sampdoria e Udinese	p. 13
Como	p. 12
Bari e Pisa	p. 11
Lecce	p. 6

Juventus e Sampdoria una partita in meno (l'incontro verrà recuperato il 31 dicembre)

SERIE B

Ascoli	p. 23
Cesena	p. 20
Brescia, Triestina e Vicenza	p. 18
Empoli, Genoa e Lazio	p. 17
Cremonese, Bologna e Sambenedettese	p. 16
Catania e Catanzaro	p. 15
Campobasso, Palermo, Perugia e Pescara	p. 14
Arezzo e Cagliari	p. 13
Monza	p. 12

Nota: I campionati di calcio rimarranno fermi domenica 29 dicembre e riprenderanno il 5 gennaio

TOTIP

1ª Corsa:	1) DATTERO	X
	2) DOMINGAL	X
2ª Corsa:	1) BERUATTO	1
	2) BIPARTE	1
3ª Corsa:	1) BOLIVARINA	X
	2) BOEMIA SBARRA	2
4ª Corsa:	1) SENEGAL	X
	2) CORANO OM	1
5ª Corsa:	1) CALCUTTA FA	2
	2) BLASADOR	2
6ª Corsa:	1) LADY DESCHAMPS	2
	2) BECCACCIA	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 51: ai 31 vincitori con punti 12 lire 15.639.000; ai 1.052 vincitori con punti 11 lire 450.000; ai 12.234 vincitori con punti 10 lire 36.000.



TRIESTINA-BRESCIA 1-0 — [illegible] tante assenze e i ripetuti infortuni di queste ultime settimane. Una volta andata in vantaggio con il suo rigorista principe, la Triestina ha fatto buona guardia attorno a Bistazzoni e l'ex di turno De Giorgis è stato annullato nelle sue incursioni

(Servizio «Italfoto»)





SERIE A

Solo la Juve può perdere il suo campionato

I NERAZZURRI RIASSAPORANO LA VITTORIA DOPO QUASI DUE MESI DI ASTINENZA

Nella nebbia gran botta di Bergomi L'Inter ritrova se stessa in umiltà

Inter 1
Sampdoria 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 9' Bergomi.
INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Mandorlini, Ferri, Fanna, Tardelli (73' Minaudo), Rivolta (65' Bernazzani), Brady, Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Marini, 15 Cucchi).
SAMPDORIA: Bordon, Mannini (75' Francis), Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Vialli, Scanziani (54' Salsano), Lorenzo, Matteoli, Mancini. (12 Bocchino, 13 Paganin, 14 Aselli).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: abbondante nebbia, visibilità scarsa, tanto che all'inizio del secondo tempo sono state accese le luci sul campo. Terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Galia per gioco scorretto, Mandorlini per comportamento antiregolamentare.

MILANO — Con una partita giocata in tutta umiltà con una squadra rimaneggiata a causa dei molti infortuni, l'Inter è riuscita a tornare alla vittoria in campionato, come non gli succedeva dal 27 ottobre scorso, quando battè la Roma. Una vittoria di tutto rispetto, visto che l'avversaria battuta è quella Sampdoria che la recente vittoria sul Napoli aveva rilanciato verso ambizioni degne del suo potenziale.

Scesa in campo con ben tre punte — Vialli, Lorenzo e Mancini — alle quali nel finale se ne è aggiunta addirittura una quarta, Francis, la Sampdoria ha attaccato insistentemente e con baldanza. L'Inter però ha saputo controllarla con efficacia, mettendo a segno all'inizio, in contropiede, un gol del terzino Bergomi, che sta rivelandosi sempre più come realizzatore di gol difficili quanto importanti (l'ultimo lo aveva segnato con la Juventus).

Poi i nerazzurri hanno saputo vivere di rendita su questa rete. Sugli attacchi della Sampdoria, ha saputo rendersi ancora pericolosa in contropiede condotti per lo più da Fanna, che affiancava validamente l'unica punta Rummenigge.

Le assenze di Collovati e Altobelli avevano costretto Corso a una formazione del tutto inedita. Sembrava che il «libero» dovesse essere il rientrante Tardelli, ma all'ultimo momento il tecnico ha fatto esordire in questo difficile ruolo Mandorlini.

A marcare le punte avversarie sono stati schierati Bergomi, Ferri e il giovane Rivolta (benché con il «9» sulla maglia, marcava Mancini). L'unico reparto tornato nello schieramento titolare con il rientro di Tardelli è stato il centrocampo, mentre per l'attacco, essendo indisponibile anche Selvaggi, Corso ha pensato di schierare come unica punta Rummenigge, mentre Fanna partiva più da lontano alle sue spalle.

Un'Inter simile non può far testo dal punto di vista tecnico e tattico. Vista la situazione, ha però reso al massimo possibile, facendo soprattutto perno su impegno e volontà che tante volte le erano mancati.

Contro una simile avversaria, la Sampdoria aveva pensato di potercela fare. Quando ha visto che il compito era molto più difficile del previsto, pur continuando ad attaccare ha perso di lucidità. Anche alla suqadra genovese è mancata comunque una pedina importante, quel Souness che sicuramente avrebbe saputo dare un ordine maggiore alle sue azioni.

Le conclusioni più pericolose sono venute da Lorenzo e Mancini, ma hanno trovato sempre Zenga pronto a neutralizzarle. Più in ombra invece Vialli, anche perché aveva di fronte a contrastarlo un Bergomi in gran forma. Alla difesa sampdoriana non può essere perdonato quel gol iniziale subito, che si è rivelato decisivo: con maggiore attenzione di tutti poteva essere evitato.

Perplesso dalla formazione scesa in campo, il pubblico stava pensando a che cosa questa Inter avrebbe potuto fare, quando è arrivato subito il gol inaspettato. Tardelli controlla una palla sulla destra ed è pronto a passare al centro verso l'accorrente Bergomi che sfodera il suo potente destro, facendo secco Bordon.

Sullo slancio, al 13' Rummenigge impegna di testa Bordon in una parata in tuffo. Poi però è la Sampdotia che attacca. Le sue migliori occasioni vengono però solo sul finire del tempo. Al 41' Lorenzo tenta di scavalcare Zenga con una mezza rovesciata di destro, ma il portiere, tuffandosi all'indietro, riesce a deviare la palla sopra la traversa. Un minuto dopo Mancini discende sulla destra e conclude con un diagonale, che Zenga arriva ancora a deviare con la punta del piede.

Milan — Cucchi, Pellegrini e Bergomi saltano alla ricerca del pallone, inghiottito dalla nebbia

Per Corso è venuta la prima vittoria

MILANO — «Ci voleva proprio una vittoria come questa, dopo tante sconfitte e pareggi», ha detto subito Corso. «Ed è un successo importantissimo, vista la situazione creatasi con tanti infortuni. La Sampdoria ha attaccato molto, ma ha saputo ben poco rendersi pericolosa. Ciò va a merito del nostro centrocampo. Ho preferito rischiare "libero" Mandorlini, perché le caratteristiche tecniche di Vialli rendevano opportuno che lo affidassi a Bergomi».

«Nel primo tempo — ha dichiarato Tardelli — mi sono trovato meglio di quanto pensassi, dopo due mesi di assenza. Nel finale ho però accusato la stanchezza ed ho chiesto di essere sostituito».

«E' logico che l'Inter abbia vinto — ha detto invece l'allenatore sampdoriano Bersellini — in quanto è difficile segnare se non si tira, come abbiamo fatto noi nel secondo tempo. Ci è mancata la determinazione negli ultimi 20 metri. Ora aspettiamo la Juventus».

QUASI UN ALLENAMENTO DEI BIANCONERI CONTRO LA «CENERENTOLA» LECCE

Cronaca di una vittoria annunciata Serena e Platini: doppia doppietta

Juventus-Lecce 4-0 (2-0)

MARCATORI: 22' e 44' Serena; 51' e 56' Platini.
JUVENTUS: Tacconi, Pioli, Cabrini, Bonini, Brio, Favero, Mauro (70' Bonetti), Manfredonia, Serena, Platini, Pacione (58' Briaschi). (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Pin).
LECCE: Negretti, Vanoli, Colombo, Enzo, Danova, Miceli, Rizzo (56' Luperto), Causio, Paciocco (75' Morello), Nobile, Palese. (12 Cincci, 13 Levanto, 16 Garzia).
ARBITRO: Coppetelli, di Tivoli.
ANGOLI: 7-7.
NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30.000. Ammonito Nobile per gioco scorretto.

TORINO — *Partita priva di contenuto, di significato e di storia, valida soltanto per l'assegnazione obbligatoria dei due punti che mantengono per il momento la Juventus largamente al di fuori della portata del più vicino inseguitore; mentre si appesantisce ulteriormente la posizione del Lecce, che al giro di boa del campionato ha già un piede (e forse anche tutta la gamba) nella fossa della Serie B.*

D'altra parte, era impensabile che la squadra pugliese potesse coltivare qualche «chance» sul terreno della capolista, per di più affrontandola con una formazione falcidiata da squalifiche e accidenti assortiti. I bianconeri hanno giocato totalmente rilassati, senza snobbare i giallorossi e però senza doversi mai preoccupare d'un avversario che — nonostante tutta la sua buona volontà — non riusciva a crear loro nemmeno il minimo fastidio.

Il tentativo di Fascetti di far blocco sulla trequarti della sua metà campo — con Vanoli incaricato di intercettare Cabrini sulla fascia e Rizzo di frenare l'apporto dinamico di Bonini — ha avuto successo per poco più di 20 minuti: alla prima «invenzione» di Platini, il dispositivo difensivo leccese si è afflosciato come un castello di carte. Il francese ha «indovinato» l'inserimento di Cabrini, in posizione ideale per entrare nella difesa avversaria, e il terzino lo ha assecondato appoggiando a Serena una palla-gol che il centravanti non ha fallito.

Che la sorte del Lecce fosse segnata ancor prima che l'incontro avesse inizio, lo sapevano tutti (giocatori ospiti compresi); si trattava solo di stabilire chi e quando avrebbe dato il primo colpo.

Il secondo colpo lo ha inferto ancora Serena, grazie a un'altra intuizione geniale di Platini, il quale ha visto Bonini smarcato sulla fascia destra e tagliando diagonalmente tutto il campo con uno dei suoi lanci precisi al millimetro, — ha messo il «settepolmoni» juventino in condizione di servire un invitante rasoterra, comodamente deviato in rete dal «numero 9».

Del tutto pleonastico il secondo tempo, del quale Platini ha approfittato per reinserirsi ai vertici della graduatoria dei cannonieri, con una doppietta su punizione: dapprima alla sua maniera, con palla a scavalcare la barriera per infilarsi nell'angolino; poi con una lunghissima ed estemporanea parabola da 35 metri che ha colto di sorpresa e impreparata la difesa pugliese.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora — con la Juventus ormai appagata e sazia — l'intirizzito Tacconi ha potuto giustificare la propria presenza in campo, fermando con grande prontezza un paio di bei tiri di Luperto.

L'Avvocato: «Positivo l'ingresso di Berlusconi nel calcio»

TORINO — «Alla vigilia avevo manifestato qualche piccolo timore che i festeggiamenti e i troppi elogi per Tokio e il pareggio di San Siro potessero aver distratto i ragazzi. I quali però mi hanno risposto nel modo migliore, con i fatti. E hanno ribadito il loro temperamento e il loro carattere».

Questo il primo commento di Trapattoni, il quale ha soggiunto che «il punteggio finale mi interessa non per la sua entità, ma per come è stato conseguito: con la determinazione e la costante iniziativa, nonostante il margine di vantaggio sempre piu concreto. Non abbiamo ancora terminato il girone di andata, dobbiamo ancora confrontarci con la Sampdoria, che oggi ha perduto e quindi sarà più determinata di noi. Ma siamo avviati a chiuderlo bene».

«Il bilancio della prima metà del campionato è andato al di là delle più rosee previsioni — ha quindi affermato Trapattoni — ma i nostri risultati non sono frutto di casualità. Sono frutto, invece, di situazioni volute e perseguite, pur con qualche momento di fortuna che del resto fa parte del gioco. Dietro di noi, adesso, c'è qualche squadra che non molla, tipo Inter e Napoli; mentre qualcun'altra sta perdendo colpi. Noi, comunque, guardiamo solo a noi stessi e alle nostre capacità per andare avanti».

«Un grande 1985. Speriamo di ripeterci nell'86», ha detto invece Gianni Agnelli, al quale è stato poi chiesto se questo sarà l'ultimo anno di Platini bianconero. «No — ha risposto — non credo. D'altra parte, qualcuno tempo addietro mi domandò se Platini assomigliasse più a Nureyev o a Manolete. Io gli risposi: ad Amleto».

L'avvocato Agnelli ha definito «molto positivo» l'ingresso attivo di Berlusconi nel mondo del football. «È un vecchio milanista — ha soggiunto — e da tempo voleva farlo. Io l'ho incoraggiato».

Allora — è stato chiesto ad Agnelli — è già cominciata la campagna acquisti?

«Sì», ha risposto l'Avvocato. E ha soggiunto: «Devo dire, anzi, che Berlusconi mi ha già chiesto un giocatore». Poi, dopo un attimo di suspense, ha precisato: «Sì, Boniperti».

Nessun dramma per la sconfitta da parte del trainer pugliese Fascetti. «Cosa potevamo fare contro questa Juventus stratosferica? Noi siamo di un'altra categoria. Meno male che poi loro si sono calmati. Platini ha inventato il secondo gol dando quella palla a Bonini, che solo lui aveva visto solo dall'altra parte del campo. Il terzo gol? Solo Gesù Bambino poteva andare a prendere un pallone come quello».

«Non è ancora arrivato — ha poi dichiarato Fascetti — il momento della rassegnazione. C'è ancora un girone di ritorno, e può capitare di tutto».

GLI AZZURRI NAPOLETANI RINFORZANO IL SECONDO POSTO

Giordano schiaccia di testa e infrange il bunker irpino

Napoli-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: 58' Giordano.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Filardi (81' Favo), Bagni, Ferrario, Renica, D. Bertoni (67' Baiano), Pecci, Giordano, Maradona, Caffarelli. (12 Zazzaro, 13 Ferrara I, 15 Penzo).
AVELLINO: Coccia, Ferroni, Romano, De Napoli, Batista (56' Pecoraro), Zandonà, Murelli, A. Bertoni, Diaz, Colomba, Lucarelli. (12 Zaninelli, 13 Vullo, 14 Galvani, 16 Alessio).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 9-2 per il Napoli.
NOTE: giornata fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Romano per comportamento non regolamentare; Diaz e Ferroni per proteste; Murelli per gioco falloso. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime della sciagura di ieri di San Giovanni.

NAPOLI — Il Napoli dimentica subito la sconfitta di Genova e torna a vincere, battendo nel derby i «cugini» dell'Avellino. Un successo meritato, quasi inevitabile, tenuto conto del modulo esclusivamente difensivistico dell'Avellino. Pochi minuti di gara avevano disegnato chiarissimamente il tema tattico della gara: c'era solo da chiedersi quando il bunker irpino, eretto da Ivic, sarebbe caduto di fronte all'offensiva a senso unico portata avanti dal Napoli.

Salvatosi al 28' per un palo di Filardi — colpito alla sinistra del portiere su un perfetto «assist» di Maradona — l'Avellino è crollato al 58' su una discesa di un altro difensore, il libero Renica. Il diagonale teso del giocatore è stato respinto corto dal portiere, ma la palla è stata schiacciata di testa da Giordano ed è finita in rete.

Il Napoli ha così vinto la partita, in una giornata in cui la squadra di Bianchi ha brillato poco. I due punti conquistati consentono comunque agli azzurri di difendere validamente il secondo posto, «girando» la boa dell'andata a 20 punti, un risultato di grande rilievo, che da anni i napoletani avevano dimenticato.

Nella partita sono venuti meno i protagonisti più attesi: sotto tono Maradona (l'unica prodezza è stata quella del passaggio a Filardi); in giornata di scarsa vena sull'altro fronte Diaz, sul quale deve aver anche pesato il ricordo di una annata sbiadita trascorsa a Napoli, oltre all'attenta marcatura di Bruscolotti.

Il modulo allestito da Ivic, con Ramon nel ruolo di unica punta, deve avere ancora contribuito a rendere non facile la prestazione dell'argentino, che ha finito per mostrare anche eccessivo nervosismo in campo. L'arbitro ha punito una sua protesta con una ammonizione.

A proposito del direttore di gara, il bergamasco Magni, a causa delle difficoltà dei collegamenti aerei è giunto allo stadio all'ultimo momento, quand'era già pronto a scendere in campo il romano Longhi, messo sull'avviso. La partita, per il ritardo dell'arbitro, è cominciata con qualche minuto di ritardo.

L'operazione di contenimento a oltranza voluta da Ivic ha spinto il tecnico a richiamare in panchina al 56' persino Batista, che fungeva da regista arretrato, ma la mossa si è rivelata suicida, visto che appena due minuti dopo il Napoli è passato in vantaggio. Maggior fiuto aveva dimostrato l'allenatore nello scegliere il marcatore di Maradona. Il giovane Murelli si è opposto con buon successo al campione argentino, evitando anche eccessive durezze.

Con Maradona all'asciutto di gol — sterili i suoi tentativi di centrare la rete su calci di punizione — il Napoli ha ritrovato l'ormai sempre più puntuale Giordano. L'ex laziale, che aveva fallito una favorevole palla-gol nel primo tempo, si è ampiamente riscattato nella ripresa con il gol.

I GRANATA SPERIMENTANO SULLA PROPRIA PELLE UN RISORTO VERONA

E finalmente la «cura Bagnoli» comincia ora a dare i suoi frutti

Verona-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' Galderisi.
VERONA: Giuliani, Ferroni, Sacchetti, Tricella, Fontolan, Briegel, Bruni (87' Galbagini), Volpati, Galderisi (88' F. Marangon), Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 15 Vignola, 16 Turchetta).
TORINO — Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Rossi, Beruatto, Schachner (72' Osio), Dossena (46' Lerda), Comi. (12 Biasi, 14 Cravero, 15 Pusceddu).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5-3 per il Torino.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila per un incasso di 431 milioni di lire. Ammoniti: Elkjaer e Corradini per proteste.

VERONA — L'«anno dello scudetto» si chiude al meglio per il Verona. Dopo essere fin troppo rapidamente precipitati nella polvere a poche settimane dalla trionfale conquista del titolo italiano, i giallo-blù di Osvaldo Bagnoli sembrano ora avere ritrovato grinta e gioco.

Lo ha sperimentato ieri il Torino, uscito sconfitto per 1-0 dal «Bentegodi» a conclusione di una gara che i padroni di casa hanno controllato dall'inizio alla fine senza eccessivi affanni. I brutti rovesci subiti fino a tre domeniche fa hanno fatto scattare nel Verona la molla dell'orgoglio e la «cura Bagnoli» sembra dare nuovamente frutti positivi.

Occorreva trovare nuovi schemi di gioco dopo la partenza di Fanna e Marangon: con il Torino, il Verona ha dimostrato di avere risolto ormai i propri problemi. E' bastato spostare a centrocampo Volpati e affiancarlo a Brigel e a Di Gennaro per costruire una sorta di «diga» contro la quale si sono infrante tutte le azioni dei granata.

Il Verona ha cominciato con molta prudenza e ha badato soprattutto a non scoprirsi troppo nella prima parte della gara, affondando un po' di più le azioni nel secondo tempo. Il Torino, invece, ha cercato di forzare nella prima frazione di gioco, dando vita ad azioni brillanti ed incisive; ma nel secondo tempo ha perso Dossena — sostituito da Lerda — e con l'uscita di scena del capitano è venuto meno il gioco e sono mancati quei suggerimenti alle punte che avevano portato i granata vicini al gol.

Ma in casa veronese c'è da registrare anche un'altra nota largamente positiva: il ritorno al gol di «Nanu» Galderisi, che ha realizzato ieri la sua prima rete stagionale, dopo essere rimasto a lungo fermo per un intervento al menisco. Con Galderisi di nuovo goleador ad affiancare un Elkjaer gran realizzatore, il Verona sembra quindi avere ritrovato lo smalto dei giorni migliori e torna a sperare in un posto valido per l'Uefa, come era nelle previsioni del precampionato.

Dal canto suo, il Torino non ha molto da recriminare: ha giocato una buona partita, ha costruito ottime occasioni da gol e forse con Dossena in campo fino al termine della gara avrebbe anche potuto raggiungere il pareggio.

Ad andare per primi vicino al gol sono proprio i granata al 12' con Schachner, che mette d'un soffio fuori a portiere battuto, ed un minuto dopo l'austriaco evita Ferroni ma colpisce il palo. Il Verona non si scompone, mantiene calma e prudenza.

Al 37' il Verona va in vantaggio a sorpresa: Bruni calcia una punizione vicino alla bandierina del calcio d'angolo, Elkjaer tocca di testa per Galderisi, che ancora di testa, infila l'angolo alla destra di Copparoni.

Coppa Italia: il sorteggio

MILANO — In occasione dell'assemblea della Lega Nazionale professionisti si è svolto anche il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Italia di calcio 1985-'86, in programma con incontri di andata e ritorno mercoledì 29 gennaio e mercoledì 12 febbraio prossimi.

Questo l'esito del sorteggio (la prima squadra giocherà in casa la partita di andata): Torino-Messina, Empoli-Milan, Roma-Atalanta, Como Juventus, Inter-Padova, Sampdoria-Vicenza, Verona-Pisa, Fiorentina-Udinese.

Serie «A» femminile

Settima giornata del campionato di serie «A» di calcio femminile: Friulvini Pordenone-Mukkilatte Firenze 2-0; Woory Jeans Somma V.-Roma 2-1; Prato-Roi Lazio 0-2; Giuliano-Modena 0-0; Padova-Ritt Jeans 0-1; Juve-Riac Fiamma Ambrosiana 1-0; Urbe Tevere-Despar Trani 1-8.
Classifica: Despar Trani p. 14; Ritt Jeans Verona e Juve 11; Giuliano 10; Riac Fiamma Ambrosiana e Woory Jeans Somma V. 8; Roma, Modena, Friulvini Pordenone e Roi Lazio 6; Mukkilatte Firenze e Prato 3; Padova 2; Urbe Tevere 0.
Riac Fiamma Ambrosiana, Woory Jeans Somma Vesuviana, Roma e Modena una partita in meno.

INDENNE IL PISA NELLA TANA VIOLA

Un pareggio che vale tanto oro quanto pesa

Fiorentina - Pisa 1-1 (1-0)

MARCATORI: 40' D. Pellegrini, 79' Muro.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Pin, Passarella, Berti (83' Iorio), Battistini, Monelli, Antognoni, D. Pellegrini. (12 Conti, 13 Gentile, 14 Pascucci, 15 Onorati).
PISA: Mannini, Colantuono, Volpecina (55' Muro), Mariani, Ipsaro, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft, Caneo, Baldieri (83' Chiti). (12 Grudina, 13 Cavallo, 15 Giovannelli).
ARBITRO: Agnolin di Bassano.
ANGOLI: 10-0 per la Fiorentina.

FIRENZE — Un pallone a effetto — una punizione alla Platini, tanto per intenderci — che aggira la barriera e s'infila sulla destra di Galli. Così il giovane napoletano Muro, 21 anni, ha dato ai pisani un pareggio che per gli uomini di Guerini, all'ultima giornata dell'«andata», vale tanto oro quanto pesa.

Un gol conseguito con dieci giocatori per l'espulsione (per somma di ammonizioni) di Armenise, a 17 minuti dal termine di una partita brutta e spigolosa; ma un pareggio che — tutto sommato — rispecchia il suo andamento.

Quel gol, semmai, ha avuto il merito di gettar acqua sul fuoco di un gruppetto di esagitati tifosi che nella «Curva ferrovia» hanno dato luogo, in due momenti diversi, a scontri che con lo sport non hanno proprio niente a che fare.

Assieme ad Antognoni, i migliori dei viola sono stati Oriali e Passarella; nel Pisa, oltre a Berggreen, Caneo, lo stesso Armenise, ancorché espulso, e il portiere Mannini. Per i viola sembrava tutto facile, anche se il Pisa impegnava Galli con Berggreen (13') e Caneo (34'). Poi Antognoni al 40', sganciatosi dal controllo di Caneo, in verità molto circospetto e preoccupato di non danneggiare il n. 10 gigliato, riusciva a crossare uno dei suoi palloni e in area «usciva» con un guizzo Pellegrini che metteva in rete.

Il Pisa nella ripresa agiva con un po' di verve in più, ma i viola si affacciavano ugualmente sotto la rete di Mannini alla ricerca del raddoppio. Armenise si rendeva colpevole di un fallo ai danni di Berti e Agnolin lo espelleva per somma di ammonizioni.

Proprio in dieci i nerazzurri giocavano il colpo gobbo ai viola. Guerini aveva la mossa vincente mettendo dentro il piccolo Muro e quando, per un fallo di Pin sull'olandese Kieft, Agnolin concedeva una punizione dal limite, tirava proprio Muro (dopo aver confabulato con Berggreen) che sorprendeva Galli, esterrefatto.

L'ONESTO COMO GIOCA UN CATENACCIO ELEGANTE

Questa Roma merita di perdere il suo primo punto all'Olimpico

Roma-Como 0-0

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Conti, Giannini, Tovalieri, Ancelotti, Gerolin (55' Pruzzo). (12 Gregori, 13 Lucci, 15 Di Carlo, 16 Graziani).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Fusi, Centi, Mattei, Dirceu (74' Todesco), Corneliusson. (12 Aiani, 13 Moz, 15 Notaristefano, 16 Invernizzi).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 9 a 1 per la Roma.
NOTE: pomeriggio assolato, terreno in buone condizioni; ammoniti: Bruno, Boniek e Casagrande per gioco scorretto, conti per proteste; leggero infortunio a Conti, che è uscito per due minuti dal campo, ritornandovi con una mano fasciata; spettatori 40.315 per un incasso di 656 milioni 363 mila lire.

ROMA — Ecco uno 0-0 vero. La partita non merita altro risultato. Il primo tempo è il più brutto visto quest'anno all'Olimpico, per ammissione degli stessi protagonisti di casa; il secondo è un po' più vivace, ma non tanto da far gonfiare le reti. «Meglio dimenticare il primo tempo — dice Sven Eriksson negli spogliatoi — non ne voglio neppure parlare. Meglio il secondo tempo e forse la Roma meritava di vincere. Dico "forse" perché non ha fatto abbastanza».

Il Como gioca bene, dal suo punto di vista — cioè con grinta difensiva — sia la prima sia la seconda frazione, e porta a casa il pari programmato. «Abbiamo controllato la situazione — racconta soddisfatto Marchesi — non lasciando respiro alla manovra della Roma, che tiene palla, aggira sulle fasce e colpisce con gli inserimenti di Boniek».

Due soltanto le occasioni per segnare: al 7' Bruno la spreca di testa per gli ospiti, all'88' ci si mettono in due, Nela e Pruzzo, a mancare un pallone lavorato dallo stesso Nela in triancolo con Giannini. Per il resto tre tiri nella prima parte, una mezza dozzina nella seconda, calamitati centralmente dai portieri o sorvolanti la traversa.

Non giudicabile «per inattività» Tancredi, nella Roma pochi giocatori meritano la sufficienza. Nela è il migliore della Roma, seguito da Conti, Ancelotti e Giannini: ma anche questo quartetto si è mostrato ieri in una versione dimessa. Nela sulla fascia sinistra gioca meno profondo e meno veloce; Conti, pur muovendosi molto, ora a destra ora a sinistra, non distribuisce «assist»; Giannini e Ancelotti svolgono diligentemente ma senza estro il loro compito di centrocampisti.

Boniek opaco, Conti incavolato

ROMA — Da Sven Eriksson, tecnico della Roma, si vuol sapere perché non ha tolto Boniek, perché non ha messo sin dall'inizio Pruzzo. «Boniek ha giocato come gli altri» — spiega lo svedese —. «Male il primo tempo, meglio il secondo. Pruzzo non ha ancora novanti minuti nelle gambe. Ma la partita è stata difficile, come prevedevo. Il Como è in serie positiva, su di morale ed ha inoltre giocato molto bene. La Roma non aveva grinta all'inizio».

Boniek trova giustificazioni alla sua prova opaca: «Mi faceva male la gamba che mi ero contuso a Lecce. Non potevo fare di più, anche se ho tentato».

Bruno Conti rifiuta di parlare con i giornalisti; li fende e, visibilmente nervoso, se ne va dicendo: «Fra di voi ci sono troppi incompetenti...». Pare non abbia condiviso il contenuto di un articolo apparso ieri su un giornale romano.

BOTTA E RISPOSTA TRA MILANISTI E ATALANTINI

A Bergamo tutte le emozioni negli ultimi quindici minuti

Atalanta-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 76' Virdis su rigore, 89' Simonini.
ATALANTA: Malizia, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Prandelli (78' Magrin), Stromberg, Bortoluzzi, Cantarutti, Peters, Donadoni (76' Simonini). (12 Ghezzi, 13 Rossi, 15 Valoti).
MILAN: Terraneo, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Manzo, Wilkins, Virdis, Rossi, Evani. (12 Nuciari, 13 Mancuso, 14 Bortolazzi, 15 Carotti, 16 Macina).
ARBITRO: Piero di Genova.
ANGOLI: 9 a 1 per l'Atalanta.
NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 33 mila. Ammoniti Galli per scorrettezze e Cantarutti per proteste.

BERGAMO — All'ultimo minuto di gioco l'Atalanta è riuscita ad acciuffare quel pareggio che ha largamente meritato e che le era sfuggito quando (al 76') Virdis aveva insaccato alle spalle di Malizia il calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro Pieri per l'atterramento di Rossi.

Nell'ultimo quarto d'ora si sono condensate tutte le emozioni di una partita giocata molto a centrocampo da entrambe le squadre, incapaci di rendersi pericolose nella fase conclusiva. Il Milan ha esercitato una maggiore superiorità nella prima parte della gara, quando con il suo gioco manovrato, si è in pratica sottratto al pressing dell'Atalanta.

Una sola volta è stato impegnato Terraneo dallo stesso Cantarutti, che — lanciato da Stromberg — ha calciato con forza: ma il portiere milanese è riuscito a deviare in calcio d'angolo. Qualche istante prima Malizia aveva compiuto l'unico vero intervento della giornata, tuffandosi su una conclusione angolata di Manzo.

Nella ripresa l'Atalanta ha attaccato con una maggiore determinazione, pressando il Milan nella sua metà campo. Proprio nella fase di maggior dominio dei nerazzurri (vicini al gol con Cantarutti e con un tentativo di Stromberg), il Milan è passato in vantaggio.

Sulla fascia laterale sinistra è scappato Evani che, con un lungo traversone, ha servito Rossi, atterrato poi da Osti. L'arbitro Pieri accorda il calcio di rigore che Virdis trasforma. Mancano ormai solo 14' alla fine e Sonetti sostituisce prima l'attaccante Donadoni con la seconda punta Simonini, poi rinuncia a Prandelli per inserire Magrin. L'Atalanta aggredisce il Milan, che cerca di mantenere la palla.

Al 44' c'è una punizione a favore dell'Atalanta. La batte Magrin sulla fascia laterale destra; si alza un nugolo di teste in mezzo all'area, ma quella vincente è di Simonini che infila la rete.

Milan, un briciolo di amarezza

BERGAMO — Soddisfazione sui due fronti negli spogliatoi alla fine della partita. Un po' di amarezza traspare però dalle dichiarazioni dei dirigenti milanesi. «Ritenevamo di avere ormai conquistato i due punti — ha detto il presidente Farina — ma la grande reazione dell'Atalanta ci ha imposto questo pareggio sul quale comunque non faccio obiezione».

Interrogato sulle vicende societarie, il presidente del Milan si è trincerato dietro questa dichiarazione: «È un problema che non mi riguarda di persona, la cosa la stanno portando avanti gli avvocati e aspetterò le loro decisioni». Il vicepresidente Nardi, con una battuta, ha detto di avere assunto un giornalista come suo addetto-stampa, con l'incarico di riferirgli tutto quanto viene pubblicato dai giornali, «perché — ha aggiunto — le uniche cose che riesco a sapere le conosco proprio da quello che andate pubblicando voi».

Costretta alla resa l'Udinese sul campo del Bari

NONOSTANTE DUE BELLE AZIONI DA GOL DI DE AGOSTINI ED EDINHO

Inutile il tentativo friulano di riequilibrare il risultato

BARI — Con l'Udinese una importante vittoria per il Bari che recupera su tutta la linea e si trova con un Cowans in crescendo che dovrebbe garantirgli più in là una autorevole regia. E' stato proprio l'inglese, poco prima del riposo, a determinare la svolta della partita, pur se il gol reca la firma di Bivi.

Cowans, appostato al limite dell'area udinese, dopo un lungo fraseggio dei suoi compagni, ha avuto fra i piedi una palla buona che ha pensato di calciare verso rete: il tiro era teso, ma è stata l'involontaria deviazione di Bivi a determinare una traiettoria diversa ed a vanificare il tentativo di Brini di neutralizzare la pericolosità del tiro. Il gol quindi spetta a Bivi che finalmente è tornato a segnare in serie A, ma i compagni hanno rivolto le maggiori attenzioni a Cowans che è stato il protagonista dell'azione.

Bari-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: 44' Bivi.
BARI: Pellicanò; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto, Piraccini; Sola, Sclosa (60' Terracenere), Bivi (82' Gridelli), Cowans, Rideout. (12 Imparato, 15 Cupini, 16 Bergossi).
UDINESE: Brini; Galparoli (82' Dal Fiume), Baroni; Storgato (60' Miano), Edinho, De Agostini; Barbadillo, Colombo, Carnevalr, Pasa, Criscimanni. (12 Abate, 13 Susic, 16 Zanone).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 6-6.
NOTE: giornata buona, terreno in buone condizioni, spettatori 28.000. Ammoniti: per gioco falloso De Agostini, Rideout, Edinho; per gioco non regolamentare Pellicanò.

E' bastato questo gol al Bari per conseguire la terza vittoria stagionale. Una vittoria che va ritenuta ampiamente meritata in rapporto al miglior gioco svolto dalla squadra pugliese nella fase cruciale della partita, a cavallo fra i due tempi dopo una mezz'ora di gioco insignificante e con poco costrutto nella quale le due squadre hanno dimostrato soprattutto di avere paura.

E' stata l'Udinese a cercare di smuovere le acque, con un doppio tentativo di Storgato e Pasa sventato da Pellicanò.

Evitato il pericolo, il Bari si è proiettato in avanti e su assist di Bivi, Cuccovillo è stato atterrato in area da De Agostini senza che l'arbitro ritenesse opportuno concedere il rigore. Il pubblico ha fischiato contro Redini ma il Bari ha insistito nella sua azione pervenendo poco dopo al vantaggio con Bivi.

Nella ripresa, il Bari ha continuato nella sua azione offensiva contro una Udinese ancora incantata, e Baroni è stato bravo a ricacciare dalla linea un pallonetto di Rideout, ma nella seconda metà del tempo ha preferito rinserrare le sue file per difendere un successo che è di incommensurabile importanza perché riapre il discorso sulla permanenza che un paio di domeniche or sono sembrava ormai chiuso.

Là squadra friulana, spinta da De Agostini ed Edinho, ha tentato tutto nel finale per riequilibrare il risultato. Ha creato anche due o tre azioni da gol, ma è stato Pellicanò ad ergersi a protagonista ed insuperabile baluardo con almeno tre splendide parate su tiri di Carnevale, De Agostini e Edinho, ricacciando la palla oltre i legni della sua porta.

Vinicio ha apportato qualche modifica nella sua squadra, ma ha ribattuto Bolchi nell'altro campo nella stessa misura ed il risultato non è mutato dando così al Bari una più che meritata affermazione e rinvigorendo le sue speranze.



Bari — Barbadillo in azione durante l'incontro con il Bari (Telefoto Ap)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	24	14	7	0	0	4	2	1	25	6	+ 3
Napoli	20	15	6	2	0	1	4	2	19	10	− 3
Roma	18	15	6	1	0	2	1	5	18	14	− 4
Inter	18	15	4	4	0	2	2	3	22	18	− 5
Fiorentina	17	15	5	3	0	0	4	3	17	11	− 6
Milan	17	15	5	2	0	1	3	4	13	11	− 5
Torino	16	15	5	1	1	0	5	3	15	13	− 6
Verona	16	15	5	2	1	1	2	4	17	21	− 7
Sampdoria	13	14	4	2	1	1	1	5	14	12	− 8
Avellino	13	15	3	3	1	1	2	5	14	19	− 9
Udinese	13	15	2	5	1	0	4	3	16	16	−10
Atalanta	13	15	2	4	2	1	3	3	11	12	−10
Como	12	15	1	4	2	2	2	4	15	19	−10
Pisa	11	15	2	3	2	1	2	5	17	22	−12
Bari	11	15	3	2	3	0	3	4	9	17	−12
Lecce	6	15	1	3	3	0	1	7	9	30	−16

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1986
Atalanta-Milan	1-1	Avellino-Juventus
Bari-Udinese	1-0	Como-Napoli
Fiorentina-Pisa	1-1	Lecce-Verona
Inter-Sampdoria	1-0	Milan-Bari
Juventus-Lecce	4-0	Pisa-Inter
Napoli-Avellino	1-0	Roma-Atalanta
Roma-Como	0-0	Sampdoria-Fiorentina
Verona-Torino	1-0	Torino-Udinese

Il campionato d'Europa per nazioni 1988

PARIGI — Il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, ha reso noto a Parigi, nel corso del consiglio federale della Federazione francese di calcio, i nomi delle sette nazioni classificate «testa di serie» per i gruppi eliminatori del campionato d'Europa per nazioni 1988 la cui fase finale si svolgerà in Germania.

Le «teste di serie» sono le seguenti: Inghilterra, Danimarca, Portogallo, Olanda, Spagna, Belgio e Francia. Per stabilire questa graduatoria l'Uefa ha adottato il criterio dei risultati ottenuti nel corso delle eliminatorie del campionato d'Europa 1984 e della Coppa del mondo 1986.

I coefficienti attribuiti dall'Uefa sono i seguenti: Inghilterra 1,500, Danimarca 1,500, Portogallo 1,429, Olanda 1,429, Spagna 1,429, Belgio 1,417, Francia 1,375. La Rfg, paese organizzatore, è qualificata d'ufficio.

Il sorteggio dei gruppi eliminatori del campionato d'Europa per nazioni 1988 (quattro gruppi di cinque squadre e tre gruppi di quattro) sarà fatto il 14 febbraio prossimo a Francoforte.

C1 e C2 ferme il 29

FIRENZE — I campionati di serie C1 e di serie C2 osserveranno il turno di sospensione nella giornata di domenica 29 dicembre. La presidenza della Lega, a ratifica degli accordi intercorsi tra le società interessate, ha disposto che la gara dei sedicesimi di finale (Coppa Italia) andata Piacenza-Pro Vercelli, venga recuperata domenica 29 dicembre con inizio alle 14.30.

PER L'ALLENATORE DEI FRIULANI IL BARI HA «RUBATO» UN PUNTO

Vinicio d'umore nero non ha dubbi: «I miei non meritavano di perdere»

BARI — L'Udinese conferma ancora una volta la tradizione sfavorevole che la vede sempre sconfitta sul campo del Bari. Mai un pareggio tra le due squadre in nove confronti: otto vittorie dei pugliesi, una dei friulani. Ma quella volta si giocava in campo neutro, a Taranto.

È una sconfitta che ha fatto saltare i nervi a Vinicio. Il tecnico udinese è arrivato in sala stampa con un diavolo per capello. Ha risposto a mezze frasi, rifiutandosi di scendere in disamine tecniche della partita. L'assedio dei cronisti quasi non ha avuto esito: «Non meritavamo di perdere — ha detto Vinicio — l'avete visto tutti. Il Bari deve ringraziare Pellicanò, che l'ha salvato in almeno quattro occasioni. Senza il loro portiere, ora saremmo a parlare di un'Udinese che va via con qualche punto in tasca».

Qualcuno sottolinea la bella prova friulana e Vinicio invece di calmarsi si arrabbia di più: «Ma come si fa a perdere così — si chiede — nel secondo tempo avremmo dovuto giocare di più».

Un attimo di silenzio e poi continua: «Non voglio accusare nessuno, ma certamente il secondo tempo non è durato più di venticinque minuti. La palla era sempre ferma, con qualche barese a terra. Comunque non c'è problema, perché sono orgoglioso e contento per come ha giocato la mia squadra. Se faremo sempre così in futuro non ci saranno problemi per la salvezza».

A questo punto, il tecnico accenna ad alzarsi. Gli chiediamo: ma l'Udinese non ha reagito tardivamente? Non c'è risposta: per Vinicio, sempre più nero, il Bari ha rubato un punto.

Sul fronte opposto, Bolchi tesse gli elogi delle due squadre: «Una bella partita — sostiene — soprattutto nella ripresa. L'Udinese è una gran bella squadra, ben disposta sul campo e con carattere da vendere. Questo accresce i nostri meriti, perché per batterla abbiamo dovuto stringere i denti e soffrire fino alla fine».

Ma il Bari ha meritato la vittoria? Per Bolchi sì, la sfuriata finale dell'Udinese faceva parte del copione: «Chi vince ha sempre ragione. Noi abbiamo chiuso il primo tempo alla grande, sfiorando il raddoppio un minuto dopo il vantaggio. Alla fine siamo stati chiusi in area, ma era logico e prevedibile che l'Udinese giocasse tutte le sue carte. Perso per perso si è lanciata all'attacco, giocando il tutto per tutto. È vero che ha sfiorato il gol in più di un'occasione, ma se non sbaglio anche Brini ha salvato la sua porta. Poi non dimenticate che Baroni ha salvato sulla linea a portiere battuto».

Fra i giocatori dell'Udinese delusione e rabbia. Tutti cantano lo stesso ritornello. Comincia Pasa: «Il Bari ha segnato al primo vero tiro in porta, in una fase di stanca della partita. Noi abbiamo giocato bene soprattutto nel secondo tempo, ma non abbiamo avuto fortuna. Sullo 0-0 ho colpito un palo che poteva cambiare radicalmente il volto della partita».

Edinho a Bari colleziona sconfitte. Ci è venuto tre volte — due in Coppa Italia — e la sua squadra ha sistematicamente perso. «Ma stavolta non meritavamo — ha detto il libero — l'Udinese ha giocato una partita puntigliosa e grintosa. Comunque abbiamo la coscienza a posto, perché abbiamo dato il massimo. Credo che se giocheremo così in futuro non avremo molti problemi».

Colombo, invece, è realista. Si aspettava il Bari esattamente come l'ha trovato: «Si sa — ha detto il centrocampista — che quando si gioca per la salvezza non si può andar molto per il sottile. Il Bari ha giocato la sua partita, pur trovando un gol casuale. Poi siamo stati noi a recitare la nostra parte, ma è chiaro che se la palla non entra si può solo recriminare. Del resto il Bari oggi ha trovato un Pellicanò in giornata eccellente. Poco male, ci rifaremo».

Paolo Dal Fiume è entrato a cose fatte. Il suo innesto non è servito a riequilibrare le sorti, come era nelle intenzioni di Vinicio. A ottobre il giocatore doveva arrivare a Bari, per questo è stato accolto da una salva di fischi: «Me li aspettavo — dice sorridendo —, ma ero stato tre anni a Napoli e desideravo avvicinarmi a casa. Ho scelto Udine e sono contento».

Qualcuno ha avuto la sensazione che l'Udinese sia uscita troppo tardi dal suo guscio. Che ne pensa Dal Fiume? «Non spetta a me dare questi giudizi — si difende — né prendere queste decisioni. Certamente va sottolineata una cosa: in campo si è in due e non sempre si può fare quello che si vuole. Bisogna vedere quello che ti lascia fare l'avversario. Nel primo tempo e all'inizio del secondo il Bari ci ha messo nella condizione di non essere pericolosi. Poi siamo usciti, magari con la forza della disperazione».

I giocatori del Bari vanno via alla spicciolata: Bivi è il primo a uscire. Il friulano di Lignano Sabbiadoro ha giustiziato involontariamente la squadra della sua terra: «Il gol è mio — afferma — perché su tiro di Cowens ho alzato la traiettoria con la schiena, nel tentativo di schivarmi. Comunque mi sta bene così, perché quest'anno non ero riuscito ancora a segnare. Speriamo sia il primo di una lunga serie».

L'Udinese lo ha colpito favorevolmente: «Davvero una bella squadra: grintosa, ben disposta sul campo. Complimenti a Vinicio perché sta lavorando davvero bene. Oggi è andata male ma questo è il calcio. Comunque non credo che i friulani possano rischiare di retrocedere. Mi sembrano più forti delle concorrenti».

L'eroe della giornata si chiama Pino Pellicanò, di professione portiere del Bari. Gli fanno i complimenti e lui se la ride. Anzi, della partita preferisce non parlare. Se la cava con una battuta: «Ragazzi, sono pagato per parare, non solo per prendere gol. Ogni tanto devo pur fare il mio dovere».

Infine due battute con Gordon Cowens. L'inglese ha cominciato in sordina, poi ha preso fiducia: «Dopo tanta sfortuna — dice — un turno davvero positivo. Non mi dispiace che il mio tiro sia stato deviato da Bivi. Probabilmente Brini l'avrebbe parato».

Pino Ricco

Calciomondo

Forse Italia-Jugoslavia in maggio

FIUME — La nazionale italiana di calcio giocherà probabilmente in maggio, prima della partenza per il Messico, una partita amichevole con la Jugoslavia. Lo ha reso noto la Federazione jugoslava precisando che una richiesta di questo genere è pervenuta dalla Federcalcio italiana.

Una squadra di scuola balcanica rientrerebbe, infatti, nei programmi del ct Enzo Bearzot come banco di prova per gli azzurri prima del Mundial messicano che sarà aperto da Italia-Bulgaria.

Si dimette l'allenatore jugoslavo

BELGRADO — L'allenatore della nazionale jugoslava di calcio Milos Milutinovic si è dimesso dall'incarico. Il motivo della decisione è quello della mancata qualificazione della squadra per la Coppa del mondo del Messico con le conseguenti violente critiche da parte della stampa specializzata. La notizia è stata data dalla «Tanjug».

Squadra inglese fa bancarotta

LONDRA — La squadra di calcio inglese dello Swansea è stata dichiarata fallita da un giudice londinese dopo aver accumulato debiti per un milione e mezzo di sterline (quasi 4 miliardi di lire).

Lo Swansea, ora in terza divisione, era attivo da molti anni e nel campionato 1981-'82 ha giocato in serie A. Il giudice ha respinto un appello dei tifosi alla clemenza: «I creditori hanno il diritto di chiedere il fallimento di chi non paga i debiti, anche se è una squadra di calcio», ha detto.

Mundial: accordo per radio e tv

CITTÀ DEL MESSICO — È stato raggiunto un accordo tra le stazioni radio e televisive di Europa e America e gli organizzatori del campionato mondiale di calcio per le trasmissioni delle partite. Lo ha annunciato il presidente del comitato organizzatore Guillerme Canedo al termine di una riunione con i rappresentanti di Abu, Asabu, Ebu, Oirt, Oti, Urtna e Telemexico.

Tra i rappresentanti delle stazioni radio e televisive e gli organizzatori del Mundial erano sorte divergenze sui costi per le trasmissioni. Già in occasione del sorteggio di domenica scorsa diversi paesi avevano rinunciato ad avere una postazione perché avevano ritenuto troppo alto il prezzo richiesto. Non è stato reso noto su quali basi è stato ora raggiunto l'accordo.

Il calcio torna alla tv britannica

LONDRA — Dopo cinque mesi i tifosi di calcio in Gran Bretagna torneranno a vedere le partite alla tv. Un accordo è stato concluso a Londra tra la Federazione calcio e le due emittenti televisive, Bbc e Itv.

La federazione avrà 1,3 milioni di sterline (oltre 3 miliardi di lire) e ogni settimana una partita sarà trasmessa dal vivo sul piccolo schermo, fino alla fine del campionato. Un mese fa televisioni e Federazione calcio avevano annunciato la «rottura definitiva» delle trattative. Ma poi il dialogo è ripreso.

LA CLASSIFICA DEI MARCATORI

Serena capocannoniere

ROMA — Classifica del marcatori del Campionato italiano di calcio di serie A dopo la quindicesima giornata (sono stati segnati 251 gol, 90 sono stati realizzati da stranieri):

9 reti: Serena (Juventus).
8 reti: Rummenigge (Inter).
7 reti: Passarella (Fiorentina), Platini (Juventus), Elkjaer (Verona) e Giordano (Napoli).
6 reti: Borgonovo (Como).
5 reti: Diaz (Avellino), Cantarutti (Atalanta), Rideout (Bari), Maradona (Napoli) e Carnevale (Udinese).
4 reti: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Baldieri e Kieft (Pisa), Virdis (Milan) e Bergomi (Inter).
3 reti: Benedetti (Avellino), Altobelli e Brady (Inter), Causio (Lecce), Hateley (Milan), Bergreen (Pisa), Boniek, Cerezo e Tovalieri (Roma), Vialli (Sampdoria), Comi e Junior (Torino).
2 reti: Magrin (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brio (Juventus), Barbas e Paciocco (Lecce), Galli e Rossi (Milan), Bagni e D. Bertoni (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Nela e Pruzzo (Roma), Lorenzo, Mancini e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegel e Verza (Verona).
1 rete: Donadoni, Simonini, Peters e Stromberg (Atalanta), Amodio, Batista, M. Bertoni, Murelli e Agostinelli (Avellino), Bivi, Bergossi, Loseto e Sola (Bari), Bruno, Dirceu, Maccoppi e Mattei (Como), Cucchi, Baresi e Tardelli (Inter), Favero e Mauro (Juventus), Mobile e Palese (Lecce), Icardi e Di Bartolomei (Milan), Pecci e Renica (Napoli), Ipsaro, Mariani (Pisa), Bonetti e Giannini (Roma), Mannini, Matteoli, Pari, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Francini, Rossi e Pusceddu (Torino), Miano e Storgato (Udinese), Bruni, Di Gennaro, Turchetta, Vignola, Galderisi e Volpati (Verona).

Una autorete: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Gridelli (Bari), Ferri (Inter), Cabrini (Juventus), Marino (Napoli), Ezio Rossi (Torino), Tricella e Ferroni (Verona).

Progressione gol dalla prima giornata: 17 - 17 - 19 - 18 - 12 - 18 - 16 - 19 - 15 - 17 - 20 - 21 - 19 - 11 - 12.

Il campionato ricomincia il 5 gennaio

ROMA — Il campionato italiano di calcio di serie A, B e C, si fermerà per una settimana in occasione delle festività natalizie e riprenderà domenica 5 gennaio. Comunque il 31 dicembre si giocherà il recupero di Juventus-Sampdoria.

«PER DIECI GIORNI TIFOSO MIO NON TI CONOSCO»

Il Natale dei calciatori: tutti a casa dalla mamma

ROMA — «Per dieci giorni, tifoso mio non ti conosco». Questo il motto che i calciatori italiani stanno osservando da ieri sera quando, finite le partite di calcio dell'ultima giornata del girone d'andata, hanno cominciato a prepararsi per le lunghe vacanze di Natale. Almeno dieci giorni, che la maggior parte dei calciatori trascorrerà insieme ai propri cari senza parlare di calcio e di campionato.

Il primo a prendere il volo è stato il «pibe de oro» Diego Armando Maradona, che subito dopo la gara con l'Avellino al «San Paolo» è partito per la capitale argentina insieme alla sua famiglia. A Buenos Aires il fuoriclasse del Napoli dovrebbe sottoporsi anche a una artroscopia al ginocchio dopo aver trascorso le festività. In programma la messa di mezzanotte e poi una tombolata con tutta la sua famiglia e qualche amico che dovrebbe raggiungerlo; forse lo stesso Passarella, Daniel Bertoni e Ramon Diaz.

Anche Michel Platini, lascerà Torino per trascorrere il Natale con i suoi in Francia. Il fuoriclasse francese dedicherà tutte le feste alla famiglia, ai genitori, ma dedicherà anche qualche ora alla «meditazione» in quanto dovrà decidere se restare alla Juve o lasciare. Molti affermano che il santo Natale porterà alla società bianconera il nuovo contratto del fuoriclasse transalpino.

Paolo Rossi, Beppe Dossena, Andrea Manzo e Niki Zanone con le rispettive consorti lasceranno invece l'Italia e si recheranno in Spagna, a Madrid, ospiti di Miguel Bosé. La partenza per Madrid è prevista per oggi (rientreranno in Italia il 26) ma poi Dossena e Rossi dovrebbero fare una puntatina in Calabria dove hanno investito sulla costruzione di un villaggio turistico nei pressi di Mandatoriccio, vicino Cosenza.

Tonino Cerezo, il fuoriclasse della Roma, è già in Brasile e si trova a casa per curare un incidente di gioco, oltre che per trascorrere il Natale con la famiglia e con alcuni compagni della nazionale. È previsto infatti — riferisce l'AdnKronos — un banchetto natalizio tra le famiglie Falcao, Socrates, Zico, Junior e naturalmente Cerezo. È probabile che si aggreghi anche Edinho, il brasiliano dell'Udinese.

Brio, lo stopper della Juventus, e Caricola si recheranno rispettivamente a Lecce e a Bari per trascorrere qualche giorno nella loro regione. Lì si incontreranno con Franco Causio che ormai a Lecce si è stabilito definitivamente e dove rimarrà anche dopo aver smesso di giocare per cimentarsi nella veste di dirigente della società giallorossa. I milanisti Hateley e Wilkins, subito dopo la partita, hanno raggiunto l'Inghilterra per trascorrere le loro festività con i propri cari, poi faranno una puntata in una località montana.

Roberto Pruzzo, il centravanti della Roma, tornerà nella sua Genova dove ha tuttora parenti e amici. È prevista una visita dei coniugi Bonetti.

Torneranno a Catanzaro, in Calabria, i due ormai affermati giocatori della Sampdoria e della Juventus, Pino Lorenzo e Massimo Mauro. In occasione del loro ritorno nel capoluogo calabrese è prevista una festa in onore dei «Ragazzi del Sud». Anche Zibi Boniek tornerà nella sua Polonia.

Prenotazioni alberghi in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il 90 per cento degli alberghi delle città che ospiteranno le partite del prossimo mondiale di calcio è già prenotato. Lo ha annunciato il presidente dell'Associazione messicana degli agenti di viaggio (Amav), Armando Bojorquez.

In particolare sono quasi esaurite le disponibilità nelle città di Puebla (dove giocherà l'Italia), Toluca, Monterrey, Guadalajara, Leon e Queretaro. Complessivamente il Messico spera di ricevere circa 50 mila turisti per il mondiale che dovranno garantire introiti per 200 milioni di dollari (350 miliardi di lire).

GIUDIZI POSITIVI SUL SUO INGRESSO AL MILAN

A braccia aperte il calcio attende Silvio Berlusconi

MILANO — Il calcio è disposto ad accogliere Silvio Berlusconi a braccia aperte. Da Sordillo a Matarrese, alla stragrande maggioranza dei presidenti di «A» e «B», sono tutti concordi nel sostenere che l'avvento del «patron» di Canale 5 nel Milan è da salutare con soddisfazione. Nessuna voce contraria, solo qualche accenno di riservatezza, come nel caso di Mantovani o di Pellegrini. «Qualsiasi cosa è da valutare dopo» ha detto il presidente della Sampdoria. «Non esprimo pareri fino a quando non ci sarà un annuncio ufficiale», si è limitato a dire quello dell'Inter.

Berlusconi al vertice rossonero è stato uno degli argomenti a margine dell'assemblea delle società di serie «A» e «B» tenutasi nella sede della Lega nazionale. Cosa può significare il suo arrivo nel mondo del calcio? «Conosco Berlusconi da anni, è una persona che ho sempre apprezzato, un imprenditore emergente. Non a caso viene chiamato "sua emittenza". Spero che emetta solo sospiri di aiuto al calcio. Indubbiamente il suo ingresso sarà un fatto solo positivo perché è un uomo di prestigio sul piano personale e imprenditoriale», ha commentato il presidente della Figc Sordillo.

Per Antonio Matarrese, presidente della Lega, «quando entrerà Berlusconi sarà senza dubbio bene accetto. Tra l'altro abbiamo un debito di riconoscenza nei suoi confronti».



Matarrese si riferiva alla incursione che Canale 5 fece all'epoca delle trattative per il rinnovo del contratto per la teletrasmissione delle gare di campionato. L'offerta del network di Berlusconi indusse la Rai-Tv ad alzare notevolmente la sua per conservare i diritti di trasmissione (ora la Lega percepisce 24 miliardi di lire).

Favorevole anche Giampiero Boniperti, presidente di una Juve a immagine e somiglianza della quale Berlusconi vorrebbe il Milan. «È una cosa simpatica e allegra — ha detto — si tratta di un grosso personaggio che darà lustro al calcio, potrà continuare la grande tradizione del calcio meneghino».

«Ottimo, ottimo — ha commentato il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza — il calcio ha bisogno di vivacità e di novità. Io vedo con favore il suo ingresso nel nostro mondo. È un uomo di successo, è giusto che venga da noi. Il calcio va rinforzato con idee e interventi, è fermo da troppi decenni, necessita di forze nuove».

Come tutti i «nuovi» avrà difficoltà a essere accettato? «Come sempre la struttura si difende dai processi innovativi. È insito nella natura dell'uomo. Ma i processi innovativi comunque provocano fermenti».

Ranieri Pontello ha fatto una fugace apparizione in Lega, prima ancora che cominciasse l'assemblea, poi ha lasciato che fosse il vicepresidente Morichi a rappresentare la Fiorentina. Ha comunque trovato il tempo per un: «Ben vengano le forze nuove e intraprendenti». Laconico Anconetani, presidente del Pisa: «È sempre un fatto positivo». Convinto Fernando Chiampan, neopresidente del Verona: «Conosco Berlusconi per motivi di lavoro. È una persona dinamica, che non sta alla finestra, potrà certo dare nuova linfa; è un avvento da salutare positivamente».

Domenico Luzzana rappresenta la provincia, con la sua Cremonese: «Può portare una ventata di novità per le sue capacità imprenditoriali, dunque ben venga nel calcio».

SERIE B

La Triestina sotto l'albero si ritrova terza

CINELLO SPINTO A TERRA IN AREA NELLA RIPRESA: E' RIGORE E IACHINI TRASFORMA

Bloccata ogni iniziativa delle «rondinelle» gli alabardati sfoggiano bel gioco e vincono

Triestina-Brescia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 60' Iachini su rigore.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (73' Scaglia), Orlando, Cerone, Menichini, De Falco, Di Giovanni, Cinello, Romano (17' Miele), Iachini. Gandini, Schiraldi, Zanin.

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini (15' Chierici, 65' Mariani), Zoratto, Gritti, Maritozzi, De Giorgis. Belletta, Rossi, Gobbo.

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: giornata grigia, buio nel finale, con surrogato di illuminazione artificiale. Infortuni a Mossini, Romano e Braghin, tutti e tre costretti ad abbandonare il campo. Sette ammoniti: Zoratto, Di Giovanni, De Giorgis, Orlando, Paolinelli, Menichini e Bistazzoni. Spettatori paganti 6.649, incasso lordo lire 58.774.500, tasse 24.426.859, 4% Lega 1.916.118, 18% Brescia 8.227.628, incasso netto 24.153.895. Abbonati 5.489, quota partita 66.452.199. Calci d'angolo 3-3 (primo tempo 2-0 per la Triestina).

Buon Natale, Triestina! O è Pasqua di resurrezione? La squadra alabardata è sembrata davvero rinata, per determinazione, felici geometrie di gioco, incisività delle azioni offensive, buona vena collettiva, e poi per la grande prestazione di De Falco e del «gemello» Cinello, caparbi, brillanti, pericolosi ma ancora poco fortunati. La Triestina ha battuto il Brescia, trascinando all'entusiasmo il pubblico e facendosi trascinare appena il gioco iniziale ha fatto scaturire promesse di buon risultato e di emozioni. Un abbraccio ideale fra giocatori e pubblico, con gli alabardati spintisi verso la curva degli «ultras» a gridare la loro gioia e la loro riconoscenza, ha siglato la fine della vittoriosa partita, decisa ancora da un calcio di rigore, sacrosanto comunque, trasformato dall'infallibile Iachini.

Note positive tantissime, in seno alla Triestina, dopo una vigilia piena di timori, perché nell'allenamento di rifinitura di sabato a Monfalcone non aveva lavorato Cerone, che accusava un indolorimento muscolare mentre De Falco, nella partitella, era incocciato con il collo del suo piede destro (quello infortunato) contro la scarpa di un compagno, mentre batteva a rete. Altri due giocatori in forse, in aggiunta a quelli già esclusi: Bagnato, Strappa, Dal Prà e Salvadè. Davvero senza una panchina lunga la Triestina si sarebbe trovata a mal partito. Per sua fortuna tutto si è aggiustato: contro il Brescia, Cerone e De Falco sono scesi regolarmente in campo, ma tanto per non sfatare la serie negativa in fatto di infortuni, ecco Romano, che era partito benissimo, accusare una forte contusione alla schiena, tanto da dover lasciare il campo dopo 17 minuti. E Braghin sul finire della partita ha pure denunciato un acciacco, tanto da dover cedere il posto a Scaglia a una ventina di minuti dalla fine.

Ebbene, pur in una giornata apparentemente così negativa, la Triestina ha costruito una partita di grande livello agonistico e tecnico, guadagnandosi ai punti il successo, con la sanzione pratica della sua superiorità sancita su calcio di rigore.

Lo schieramento della squadra alabardata è stato azzeccato fin dall'inizio, con De Falco e Cinello a giostrare in avanti, appoggiati sulla sinistra da un preciso e aggressivo Iachini; il centrocampo era presidiato da Romano, subito in grande evidenza, Orlando, Di Giovanni e Braghin, a guardia di Mossini inizialmente, ma pronto a spingersi in avanti per sostenere l'attacco. Dietro, Costantini marcava l'ex De Giorgis mentre Cerone controllava Gritti. In campo bresciano Giorgi controllava De Falco, Chiodini era su Cinello.

Il primo tempo è stato un «recital» offensivo degli alabardati, partiti di gran carriera, con azioni rapide, di largo respiro, triangolazioni precise che liberavano per il tiro De Falco o Cinello. E dalle spalle non erano da meno Iachini e Romano. Una Triestina trasformata, sicuramente, di molto migliorata rispetto a quella che tante speranze aveva suscitato a San Benedetto del Tronto.

Poi, come un segno del destino, si è «rotto» Romano, colpito alla schiena in fase di gioco e subito costretto ad arrendersi al dolore che lo fiaccava irrimediabilmente. In precedenza c'era stato uno scontro fra Bistazzoni in uscita e Mossini. Una botta per entrambi ma il bresciano risentiva di più del colpo ed era costretto a uscire successivamente, rimpiazzato prima da Chierici, poi da Mariani.

Uscito Romano, la Triestina sembrava accusare un colpo psicologico, perdendo la spinta iniziale. Ma evidentemente si trattava di una giornata «sì» per tutta la squadra. L'ingresso di Miele, portatosi a controllare il tornante azzurro, con Braghin spostato in avanti e pesare di più all'attacco, in pratica sostituendo Romano, non alterava la manovra alabardata, che in breve riprendeva tono. Tutta la squadra rialzava la testa, le occasioni si ripresentavano numerose, mai così numerose come in questa occasione.

Il pubblico sembrava non credere. Sugli spalti l'incitamento era molto ben sostenuto, costante, mentre la tifoseria bresciana con altrettanto calore cercava di dare gas a De Giorgis e compagni. In pratica ogni azione alabardata creava i presupposti per una conclusione a rete, ogni tiro era una situazione di pericolo per la porta ospite, risparmiata spesso da un pizzico di imprecisione che risultava fatale alla Triestina.

Piaceva la disinvoltura di De Falco, che non cercava il gol disperatamente, quindi disordinatamente, ma con soluzioni pulite, belle girate in corsa alla sua maniera. Il risultato però era ancora una volta sconsolante. Pure Cinello era «nuovo» per slancio e combattività, soprattutto per positività. Con loro davanti così concreti, tutta la squadra giostrava convinta, producendo gioco che non veniva sprecato, poiché le conclusioni venivano quasi sempre. Pareva di essere in attesa del gol, inevitabile. Ma il primo tempo è filato via liscio, senza lasciare tracce concrete nel tabellino.

Nella ripresa, mentre Bistazzoni rimaneva inoperoso, salvo intervenire su palle innocue, la Triestina continuava a premere. La difesa reggeva bene, non dava spazio alle iniziative dei bresciani, mai pericolose. E finalmente dopo un quarto d'ora il risultato si sbloccava, ancora su rigore. Fallo piuttosto evidente di Chiodini su Cinello, spintonato in area alle spalle mentre aspettava il pallone in arrivo per lui. Boschi ha detto subito che era rigore e Iachini non ha fallito la trasformazione, con il portiere a destra e il pallone a sinistra. Una trasformazione «modificata» rispetto alle precedenti, proprio perché ormai le sue punizioni dal dischetto fanno testo e i portieri le hanno studiate. Così Aliboni si è buttato dalla parte dove Iachini aveva battuto i tre precedenti rigori, ma ha sbagliato i conti. E per il Brescia è stata la fine.

Per la Triestina si trattava di resistere mezz'ora, impunemente. Ma la squadra di Ferrari non ha commesso lo sbaglio di chiudersi, anzi invitata dalla maggiore disinvoltura offensiva del Brescia, che per spingersi in avanti si scopriva fatalmente alle spalle, ha cercato il raddoppio in contropiede, andandogli vicino e in verità rischiando un poco a sua volta in un paio di occasioni: un calcio di punizione, brillantemente annullato da Bistazzoni con parata a terra, e poco prima un tiro alto di Gritti, da buona posizione, su azione di calcio d'angolo. Invano nel notes si cercano altri interventi di Bistazzoni: non ce ne sono stati assolutamente.

Eccezionale la prova alabardata, anche perché la Triestina ha saputo supplire con la caparbietà di Braghin, generoso e lucido nella impostazione del gioco, alla rinuncia forzata a Romano, che aveva dimostrato di essere in ottima giornata, giostrando alla grande, sia come suggeritore, sia come rifinitore.

Il Brescia è venuto fuori solo negli ultimi minuti, quando la forza della disperazione lo ha spinto a uscire in forcing, per riagguantare il pareggio. Ma la Triestina aveva ancora forza per resistere, era lucida in tutti i suoi uomini, aveva con Miele e Scaglia due uomini nuovi (uno in assoluto) da sfoderare sulla platea del «Grezar». Una partita capace di segnare il congedo dal 1985 nel modo migliore. Citazioni? Fuggevolmente sono già state fatte. Diciamo che Miele è stato una piacevole sorpresa, che Orlando ha confermato di essere una grande speranza del calcio alabardato, che Iachini è rigorista principe, che Di Giovanni è bravo e costante. Un voto positivo per tutti, con una classifica che finalmente sorride alla Triestina. L'anno finisce nel modo migliore, nel campionato della Triestina. Forse il suo campionato incomincerà soltanto a Catanzaro, alla prossima partita.

L'arbitro? Bravo e pignolo, con sette ammonizioni distribuite nei due campi. Una perfino a Bistazzoni, per avere ritardato il rinvio del pallone. In campo non avere fretta alle volte vuol dire cartellino giallo.

Dante di Ragogna



Cinello «carica» il sinistro per battere a rete contrastato da un difensore avversario *(Italfoto)*

La Triestina ha portato numerosi assalti alla porta bresciana: sopra, Aliboni anticipa in uscita il «rosso» di Fagagna; sotto, il portiere ospite è invece messo in allarme da un'incursione di Di Giovanni *(Italfoto)*

NUMEROSE OCCASIONI DA RETE CON DE FALCO IN CONTINUA ASCESA

Esce Romano ma la «barca» non affonda Poi arriva Pasquale, il solito giustiziere

Una partita ricca di fasi offensive e di conclusioni come quella vinta ieri dalla Triestina è difficile da riassumere in sede di cronaca. Dobbiamo perciò selezionare le azioni più incisive e rilevanti.

Subito un tiro di Romano, poi altro di Iachini, alto. Su lancio di Romano, in azione Cinello che tira, e sulla respinta replica Di Giovanni, fuori. Doppia conclusione di Cinello, che si rivela subito in buona giornata. Bistazzoni in uscita si scontra con Mossini. Restano intontiti entrambi, ma poco dopo il bresciano deve uscire. E il pubblico sportivamente lo applaude.

Imbeccato da De Falco, palla buona per Di Giovanni, che manda fuori. Poi è Iachini a concludere fuori bersaglio, su azione De Falco-Cinello. Romano si scontra con Zoratto, suo controllore inesorabile, non si regge in piedi, deve cedere il posto a Miele. Applausi anche per Francesco, trasportato a braccia negli spogliatoi. Finirà alla «Salus» per una radiografia, di cui stamane si conoscerà l'esito. Ma non sembra cosa grave.

De Falco ha perso l'amico ma non la determinazione. Ecco una sua bella girata, bloccata da Aliboni, poi Cinello manda una punizione sopra l'incrocio. Aliboni comunque era ben piazzato. Per un fallo su Orlando, è ammonito Zoratto. Cinello tenta la conclusione di testa ma manda fuori. Spara da fuori area Braghin, e Aliboni blocca a terra. Il primo tempo si chiude con la Triestina ancora proiettata in avanti, mentre il Brescia senza rischiare alcunché pare accontentarsi del punto finora raccolto con la sua tattica temporeggiatrice.

Nella Triestina la determinazione sembra accresciuta dopo il riposo. Le occasioni si susseguono, ma il gol non arriva. Braghin serve De Falco, che calcia al volo: fuori. Un traversone di Iachini è raccolto da De Falco, che ferma il pallone e aggirato il difensore calcia di sinistro prontamente: fuori. Ancora De Falco in azione, su imbeccata di testa di Cinello, ed arriva un angolo.

La svolta della partita al 13'. C'è un lancio per Cinello, il libero Paolinelli manca l'intervento, si crea il pericolo per la difesa bresciana. Cinello è in agguato, ma gli arriva alle spalle Chiodini, atterrandolo. Boschi indica il dischetto. Per Iachini segnare è una formalità. Ma stavolta c'è stata anche guerra psicologica: il portiere si è gettato deciso a destra, il pallone è entrato dalla parte opposta.

In campo gli alabardati esultano, sugli spalti esultano i tifosi locali, quelli di fuori danno luogo a scaramucce presto sedate. Una osservazione: i tifosi vicentini quindici giorni prima si erano lasciati andare a insulti insopportabili, che chiamavano in causa il sentimento nazionale dei triestini; stavolta abbiamo dovuto osservare uno striscione con un insulto «bresciano» diretto a Vicenza. Perché è stato tollerato da chi avrebbe potuto e dovuto farlo rimuovere? O gli stadi sono destinati a diventare la passerella delle più stupide volgarità?

La Triestina dopo il gol tira un po' il fiato, ma non molla. Braghin in fase difensiva cade male oltre la linea di fondo, si infortuna, deve uscire. E riappare in campo Scaglia, perso di vista dopo la breve apparizione a Perugia, il lontano 27 ottobre. Ma con gli infortunati di ieri, e con quelli ancora in fase di recupero, la Triestina può ben sventolare, anziché il vessillo alabardato, la bandiera della Croce Rossa. Scaglia è appena uscito dal reparto lungodegenti...

Alla mezz'ora proprio Scaglia, imbeccato su punizione da Iachini (fallo su De Falco a metà campo) manda al centro, per Cinello, che con bello stacco in elevazione colpisce di testa, ma manda fuori. Anche per lui come per De Falco l'appuntamento con il gol è rimandato al prossimo anno.

Con questa conclusione la Triestina praticamente esaurisce il suo repertorio. Prende la bacchetta in mano il Brescia, ma dai suoi acuti improvvisati non ci sono conseguenze determinanti per il risultato: un po' di paura sugli spalti e basta. Prima è Gritti a prodursi in un tiro alto, dopo un calcio d'angolo battuto dal lato opposto. A due minuti dal termine calcio di punizione violento del Brescia, oltre la barriera alabardata, nella quale si sono infilati anche gli avversari. Ma sul pallone filtrato si produce in bell'intervento Bistazzoni, bloccando a terra. Poi la fine, con il pubblico che reclama gli alabardati a centro campo e Iachini e compagni che prima di uscire corrono verso i tifosi più vicini a loro in tutte le partite: gli «ultras» della curva.

Ma ieri al «Grezar», in fatto di tifo caloroso, tutto il pubblico è stato come gli «ultras». Ed è come se fosse stata firmata la pace fra tifosi e Triestina, al termine di un lungo periodo di diffidenza da una parte, di gioco inappagante dall'altro. Forse il pubblico ha trovato finalmente la squadra che cercava, e forse la squadra ha trovato il gioco (e il pubblico) che cercava. Un incontro siglato alla fine dell'anno, con tanti auspici per quello prossimo. Un campionato che la Triestina deve prendere d'infilata.

D. d. R.

Le pagelle di... Mario Renosto

BISTAZZONI 6. Il Brescia non ha mostrato gran forza offensiva anche perché preoccupato di infoltire il centrocampo. Poco impegnato Bistazzoni comunque nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa se l'è sbrigata con la consueta abilità.

COSTANTINI 6,5. Si è comportato con De Giorgis nella maniera che gli è abituale quando è atleticamente a posto. Senza un attimo di deconcentrazione ha letteralmente annullato il suo diretto avversario che avrebbe voluto uscire dal suo vecchio campo artefice di una ben altra prestazione.

BRAGHIN 7. All'uscita di Romano è stato spostato nella zona di centrocampo dove ha giostrato non soltanto con la grinta che gli si riconosce ma anche con buona intelligenza tattica. Si è mosso da una tre quarti all'altra del campo entrando nel vivo delle azioni più importanti delle squadra avversaria.

ORLANDO 6. Il ragazzo si è battuto con intraprendenza sin dall'inizio vincendo lo scontro diretto con Bonometti con il quale si guardava a vicenda e in continuazione crescendo di rendimento.

CERONE 6. Una prova sufficiente considerato che si trovava di fronte una delle punte più pericolose della serie cadetta. È riuscito a controllarlo con facilità anche se a pochi minuti dalla fine si è fatto nettamente sorprendere e buon per la Triestina che il tiro di Gritti, inspiegabilmente solo a pochi metri dalla porta alabardata, si è perso sul fondo.

MENICHINI 6. Ha iniziato un po' in sordina poi si è ripreso e ha finito in crescendo con alcuni autoritari interventi che hanno dato alla difesa triestina la necessaria sicurezza.

DE FALCO 6,5. Una prova più che discreta a dimostrazione che si sta avvicinando sempre di più alla forma migliore. È stato aggressivo e dinamico; a turno con Cinello si è anche dato da fare perfino in difersa e per quanto riguarda gli spunti offensivi non è stato molto fortunato ma il suo contributo l'ha dato.

ROMANO S.V. Finché è stato in campo si è vista la miglior Triestina dell'anno. La squadra si muoveva con armonia e aveva trovato le giuste distanze. L'augurio che l'infortunio non sia grave e possa presto riprendere il posto.

CINELLO 7. Ridiamo al centravanti alabardato ciò che troppo frettolosamente gli avevamo tolto con il Vicenza. Anche allora pur non brillando aveva messo lo zampino nei tre gol alabardati. Anche oggi il fallo che ha portato al rigore è stato da lui propiziato. Comincia a trovare il giusto affiatamento con De Falco e un valido tono atletico. Sicuro nei colpi di testa si è fatto notare per alcuni spunti pericolosi. La sua prova è sicuramente positiva.

DI GIOVANNI 6. Ha svolto una mole di lavoro notevole. Qualche volta ha tenuto in eccesso la palla ma in definitiva si è meritato una lode per quanto dimostrato soprattutto nel tentativo di ribaltare l'azione.

IACHINI 7. Ha dato vita a un incontro superlativo offrendo ai compagni palloni utilissimi e invitanti al tiro al volo. Ha tentato da lontano la via del gol e ha saputo, assente Romano, orchestrare nel migliore dei modi la manovra triestina.

MIELE 6. Lontano da troppo tempo dai campi di gioco ha stentato un po' a inserirsi nel vivo della manovra. Nel finale quando il Brescia si è fatto sotto dovendo cercare di raddrizzare la partita ha dimostrato le sue doti di combattente.

SCAGLIA N.G. Essendo entrato soltanto per l'ultimo quarto d'ora, si è comunque fatto notare per un ottimo assist a Cinello che di testa è andato vicinissimo al gol.

Mario Renosto



È il 16' del primo tempo quando l'infortunato Romano viene trasportato a braccia dagli infermieri nello spogliatoio. Il giocatore non riesce a trattenere una smorfia di dolore

VOLTI SORRIDENTI NELLO SPOGLIATOIO DI CASA A FINE PARTITA

Ferrari: «Abbiamo imboccato la strada giusta»

Sotto il suo alberello di Natale la Triestina ha trovato un grazioso pacchetto confezionato da Cinello e che Iachini ha... aperto con un calcione dagli undici metri. Dentro, guarda caso, c'erano proprio quei due punti che l'allenatore Ferrari aveva chiesto in una letterina a Babbo Natale.

La Triestina del resto ieri è stata così brava e buona che non si sarebbe meritata del carbone (leggi pareggio). Il successo l'hanno particolarmente gradito pure i sostenitori alabardati che a fine gara hanno salutato i loro beniamini con un lunghissimo applauso; di quelli, tanto per intenderci, che di solito si riservano agli attori dopo una prima teatrale.

L'allenatore del Brescia, Pasinato, è il primo a fare capolino in sala-stampa. Con molta diplomazia e un pizzico d'ironia il tecnico lombardo lascia intendere che la sua squadra avrebbe meritato miglior sorte. «Quando ormai eravamo convinti di portare a casa un risultato positivo — confessa — è arrivato quel penalty che ci ha guastato le feste». È proprio il caso di dirlo.

«Dalla mia posizione il fallo da rigore non l'ho visto, ma l'arbitro era là, a due passi...». Per i miei giocatori, però, non c'erano gli estremi per concedere la massima punizione, tanto è vero che alcuni alabardati, quando l'arbitro ha indicato il dischetto si sono messi a ridere». E che cosa pretendeva Pasinato, che si mettessero a piangere?.

«Debbo comunque ammettere — ha continuato la sua disamina sulla partita — che la Triestina è stata in grado di costruire parecchie pallegol. Da come si era messo l'incontro, i locali però potevano sbloccare il risultato solo con un rigore. Ferrari dispone di un buon impianto di squadra, gli faccio i miei auguri». Chissà se erano soltanto auguri natalizi...

Giorgio De Giorgis, il giocatore che probabilmente passerà alla storia del calcio triestino per il rigore sbagliato con il Monza la scorsa stagione, parla delle sensazioni che ha provato rimettendo piede sul luogo del delitto. «Solo per un attimo — racconta — ho pensato ai tempi andati e ho avvertito un po' di nostalgia. Poi ci ha pensato Costantini a ricordarmi con le buone o con le cattive che gioco ormai per un'altra squadra.

«Se debbo fare un raffronto tra la Triestina di quest'anno e quella dello scorso campionato — prosegue — sono dell'avviso che quella attuale mi pare molto garibaldina, mentre quella di Giacomini praticava un calcio più ragionato e tecnicamente aveva qualcosa in più».

Enzo Ferrari è contento per i due punti, ma è dispiaciuto per gli infortuni di Romano e Braghin. «Il 1985 — esordisce — ci ha veramente perseguitati; prendete la partita con il Brescia, l'avvio era stato dei più lusinghieri, ma l'infortunio di Romano mi ha costretto a rimescolare tutte le carte. Nel secondo tempo ho dovuto togliere pure Braghin che lamenta un risentimento agli adduttori.

«I ragazzi però sono stati eccezionali: hanno lottato e si sono adeguati alle situazioni tattiche contingenti. Miele e Scaglia, tanto per fare due esempi, sono subito entrati in sintonia con i compagni a dimostrazione della serietà e disponibilità con cui tutti lavorano. Penso che siamo sulla buona strada. La squadra insomma mi è piaciuta, anche se in altre occasioni ci siamo espressi meglio; ma è sempre l'avversario che ti dà l'opportunità di giocare in un certo modo.

«La posizione che occupiamo in classifica — aggiunge — adesso comincia a essere consona alle nostre ambizioni. Lo avevo sempre detto che una squadra non s'inventa in due giorni ma che ci vuole del tempo per realizzare certi progetti. La sosta natalizia ora ci consente di respirare un po' e soprattutto di recuperare i giocatori malandati».

La Triestina ha tolto ogni possibilità agli avversari di tirare in porta, e ha prodotto parecchio gioco costruendo 3-4 palle gol.

Il «rosso» Cinello, che ha propiziato il rigore trasformato poi da Iachini, ha ricostruito così l'episodio-chiave dell'incontro: «La decisione del signor Boschi — afferma Gianfranco — è stata ineccepibile. Paolinelli ha sbucciato una palla sulla quale mi sono subito avventato. Mentre stavo per calciare al volo un giocatore avversario mi è franato addosso». «Il periodo critico l'ho ormai superato e l'intesa con De Falco è sempre più buona».

Bistazzoni, dato lo scarso lavoro che ha dovuto sbrigare, ha rischiato la cassa integrazione: «In effetti — ammette — ho trascorso un pomeriggio tranquillo. Merito dei compagni che mi hanno coperto bene. L'unico pericolo è venuto su quella punizione calciata da Gritti verso la conclusione dell'incontro. La palla era pregna d'effetto ed era facile che mi sfuggisse. Sui palloni alti non ho avuto problemi».

Angelo Orlando è tutto sorridente e ne ha bendonde: «Nelle tre partite che ho giocato — spiega — la Triestina ha conquistato cinque punti. Forse è venuto il mio momento. L'importante però è che tutti si rimettano in sesto; spetterà poi all'allenatore scegliere gli undici che andranno in campo. Certo che ci terrei a giocare sempre a tempo pieno, ma in caso contrario non ne farei una malattia».

Di Giovanni non è molto soddisfatto della sua prestazione: «Ho reso — sostiene — al 50 per cento delle mie possibilità causa una fastidiosa pubalgia. Ho visto invece un grande De Falco al quale manca solo il gol per riesplodere».

Iachini, il nuovo giustiziere alabardato, (ha un 4 su 4 dagli undici metri) guarda ormai avanti. «La nostra speranza — dice Pasquale — è che il 1986 ci porti in alto, verso la serie A». È Natale e ha segnato Pasquale. E adesso preparate i panettoni e lo spumante.

Maurizio Cattaruzza

TORNEO PRIMAVERA

Triestina	**1**
Udinese	**1**

MARCATORI: al 1' Romano, al 21' Schiraldi.

TRIESTINA: Attruia, Polonia, Bravin, Schiraldi, Tiberio, Balzano, Minin (dal 72' Baici), Casonato, Ispiro, Pasqualini, Zanin (dal 46' Lotti).

UDINESE: Gremese, Caverzan (dal 46' Feruglio), Stacul (dal 46' Zanette), De Marco, Birtig, Pivetta, Romano, Della Valentina, Firicano; Conte, Santaniello.

ARBITRO: Borrello di Mantova.

NOTE: ammoniti: Minin e Birtig per proteste.

L'Ascoli e il Cesena non smettono di volare

PARTITA GENEROSA DEGLI EMILIANI

Un gol di Barbuti blocca il Bologna

Ascoli-Bologna 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 14' Barbuti.
ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic (87' Giovanelli), Bonomi, Pasinato, Vincenzi (46' Incocciati), Marchetti, Barbuti. (12 Muraro, 14 Agostini, 16 Pochesci).
BOLOGNA: Cavalieri, Luppi, Ottoni, Ferri, De Vecchi, Nicolini, Marocchi, Gazzaneo, Pradella, Sorbi (55' Fida), Marronaro. (12 Zinetti, 13 Lancini, 14 Quaggiotto, 15 Marocchino).
ARBITRO: Luci di Firenze.

ASCOLI PICENO — Battendo anche il Bologna, l'Ascoli ha incrementato il suo già cospicuo margine di vantaggio in vetta alla classifica e si avvia a conquistare il titolo di campione d'inverno.

La partita è stata risolta da un gol rocambolesco di Barbuti al 14': su una punizione cross di Marchetti c'è stata una deviazione di testa di Vincenzi e, sul rimpallo, l'attaccante ascolano ha indirizzato a rete un tiro debole ma angolato che ha trafitto l'esordiente Cavalieri. Per l'Ascoli non è stata certo una vittoria molto agevole.

Il Bologna ha reagito mettendo in dubbio il successo dei padroni di casa fino all'ultimo. Guidati dagli ex ascolani De Vecchi e Nicolini, i bolognesi hanno accentuato la fase offensiva.

Boskov inizialmente ha escluso Incocciati confermando Marchetti a centrocampo, poi, durante l'intervallo, ha dovuto rinunciare a Vincenzi (contuso) inserendo l'ex milanista che però non ha inciso molto sull'andamento.

Nella ripresa Mazzone ha sostituito lo spento Sorbi con Fida per dare maggiore penetrazione all'attacco.

Esplode una bomba carta

ASCOLI PICENO — Episodio giallo pochi attimi prima del fischio d'inizio della partita. Una bomba-carta è esplosa proprio accanto al portiere bolognese Cavalieri che è rimasto stordito dal forte boato: sono accorsi tutti, giocatori, arbitro e guardalinee. Cavalieri appariva in stato confusionale ma è rimasto al suo posto.

COSTANTE LA PRESSIONE DELLA SQUADRA DI BUFFONI

La Samb messa alla frusta cade solamente nel finale

Cesena-Sambenedettese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 86' autorete di Ranieri
CESENA: Dadina, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Martini, Agostini, Sanguin, Gibellini (81' Perrotti), Angelini (66' Traini) Barozzi. (12 Borin, 13 Bogoni, 14 Meazza).
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile (88' Nicola), Galassi, Cagni, Ferrari (58' Schio), Di Fabio, Ranieri, Fattori, Bronzini, Ginelli. (12 Mattolini, 14 D'Angelo, 15 Turrini).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: Angoli 3-2 per il Cesena; giornata con cielo nuvoloso e temperatura rigida; terreno in buone condizioni; spettatori 8000; ammoniti Bronzini per proteste, Cotroneo, Angelini, Ranieri, Cagni per gioco scorretto, Sala e Traini per condotta non regolamentare.

CESENA — *Nello scontro di vertice tra Cesena e Sambenedettese i bianconeri di Buffoni sono riusciti proprio negli ultimi minuti a vincere una partita che hanno dominato per tutti i 90'.*

La pressione dei romagnoli (sorretti da un ottimo centrocampo), ha creato numerose palle gol: In due occasioni sono stati i pali a salvare Braglia. Al 12' Agostini, dopo uno scambio con Angelini, ha colpito la traversa con un pallonetto che ha scavalcato l'estremo difensore. Nella ripresa è stato Gibellini a centrare ancora la traversa di testa su angolo di Sala.

Il Cesena al 15' ha reclamato un calcio di rigore per una «cintura» di Petrangeli su Agostini. La Samb ha giocato una gara tutta sulla difensiva, infoltendo la metà campo e cercando di impedire gli sganciamenti dei cesenati sulle fasce laterali.

I contropiede di Bronzini e Fattori non hanno però impensierito il Cesena perché le punte si sono trovate troppo isolate. All'86' il gol della vittoria. Calcio di punizione per un fallo di Petrangeli su Agostini. La battuta, forte e centrale di Sanguin, è stata deviata in rete da Ranieri che ha ingannato Braglia.

I migliori nel Cesena sono sembrati Agostini, Angelini e Barozzi, nella Sambenedettese Galassi, Di Fabio e Fattori. L'arbitro Pirandola di Lecce ha ammonito per gioco scorretto numerosi giocatori ma il suo arbitraggio è parso spesso incerto.

Un clima elettrico

CESENA — La rete che ha dato il successo al Cesena a quattro minuti dalla fine ha riscaldato gli animi dei sambenedettesi. Mentre le due formazioni stavano scendendo negli spogliatoi è nato un alterco che i poliziotti in borghese hanno subito sedato. Il centrocampista della squadra marchigiana, Tiziano Manfrin, che non era sceso in campo, ha tentato di entrare nello spogliatoio locale impedito però dal commissario dott. Buono.

Ne è nato un alterco al termine del quale il giocatore avrebbe dato una spinta al funzionario di polizia. Il giocatore è stato poi identificato ed è successivamente ripartito con la squadra.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	23	16	6	2	0	2	5	1	27	12	– 1
Cesena	20	16	6	2	0	2	2	4	21	15	– 4
Vicenza	18	16	4	2	1	3	2	4	18	14	– 5
Brescia	18	16	5	1	1	2	3	4	14	12	– 5
Triestina	18	16	5	3	1	1	3	3	15	14	– 7
Empoli	17	16	3	3	1	1	6	2	16	18	– 6
Genoa	17	16	6	2	0	0	3	5	19	17	– 7
Lazio	17	16	6	2	0	0	3	5	18	16	– 7
Cremonese	16	16	4	3	1	1	3	4	16	13	– 8
Bologna	16	16	5	2	1	1	2	5	14	13	– 8
Sambenedett.	16	16	2	5	1	3	1	4	10	11	– 8
Catanzaro	15	16	3	3	2	1	4	3	10	13	– 9
Catania	15	16	5	1	2	0	4	4	17	20	– 9
Palermo	14	16	3	5	0	0	3	5	10	12	–10
Campobasso	14	16	4	3	1	0	3	5	11	15	–10
Pescara	14	16	5	4	0	0	0	7	17	18	–11
Perugia	14	16	3	4	2	1	2	4	11	15	–11
Arezzo	13	16	2	4	1	0	5	4	18	22	–10
Cagliari	13	16	3	3	3	1	2	4	7	14	–12
Monza	12	16	2	4	2	1	2	5	7	12	–12

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1985
Ascoli-Bologna	1-0	Arezzo-Campobasso
Cagliari-Arezzo	0-0	Bologna-Genoa
Catanzaro-Vicenza	0-2	Brescia-Cagliari
Cesena-Sambenedett.	1-0	Catania-Perugia
Cremonese-Lazio	2-1	Catanzaro-Triestina
Genoa-Monza	1-0	Cremonese-Cesena
Palermo-Campobasso	0-0	Empoli-Lazio
Perugia-Empoli	1-1	Monza-Pescara
Pescara-Catania	1-1	Sambenedettese-Ascoli
Triestina-Brescia	1-0	Vicenza-Palermo

Marcatori

9 RETI: Garlini (Lazio);
6 RETI: Muraro (Arezzo), Gritti (Brescia), Agostini (Cesena), Barbuti (Ascoli);
5 RETI: Ugolotti (Arezzo), Gibellini (Cesena), Vincenzi e Incocciati (Ascoli), Bencina (Cremonese);
4 RETI: Cinello e Iachini (Triestina), Butti e Tacchi (Genoa), Brondi (Catanzaro), Sorbello (Palermo), Borghi (Catania), Roselli e De Martino (Pescara), Nicolini e Luchetti (Vicenza), Pradella (Bologna), Cecconi (Empoli).

Il Vicenza passa a Catanzaro, la Lazio boccheggia

Catanzaro 0 – Vicenza 2

MARCATORI: 58' Messersi, 74' autorete di Masi.
CATANZARO: Ceriello, Logozzo, Cascione, Masi, Guida, Iacobelli, Piccioni (66' Borrello), Donà, Soda, Brondi, Surro (53' Cozzella).
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Pallavicini, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti (56' Messersi), Nicolini (72' Filippi), Rondon.
ARBITRO: Testa di Prato.

CATANZARO — Imprevista sconfitta interna del Catanzaro a opera di un Vicenza che ha meritato la vittoria grazie a un'evidente superiorità tecnica nei confronti dell'avversario.

La partita, dopo i primi minuti che sono serviti ai veneti per prendere le misure dell'avversario, ha messo in mostra la fisionomia che avrebbe poi mantenuto fino al termine, con un Vicenza ben impostato e sicuro di sé.

La partita, nel primo tempo, non ha comunque offerto molto a eccezione di un «brivido» al 36', quando Bertozzi per poco, su cross di Brondi, non ha insaccato di testa nella propria porta.

Nel secondo tempo i veneti si sono fatti più intraprendenti e per il Catanzaro sono iniziate le difficoltà.

La prima rete del Vicenza è stata realizzata da Messersi grazie, comunque, a un errore del portiere del Catanzaro Ceriello, che non è riuscito a trattenere il pallone su un cross a campanile dell'attaccante vicentino.

Dopo la rete, il Catanzaro ha cercato di correre ai ripari, ma nel tentativo di agguantare il pareggio si è scoperto ingenuamente in difesa consentendo così al Vicenza, che in precedenza aveva sbagliato altre facili occasioni, di andare nuovamente in gol grazie a un'autorete di Masi (la seconda consecutiva del difensore giallorosso), che ha deviato nella propria rete un traversone dalla sinistra di Savino.

Cremonese 2 – Lazio 1

MARCATORI: 17' Finardi su rigore, 66' Galluzzo, 74' Caso.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Mazzoni, Montorfano, Zmuda, Viganò, Bencina, Nicoletti, Finardi, Chiorri (4' Galluzzo, 82' Lombardo).
LAZIO: Malgioglio, Podavini, Filisetti (55' Corti), Galbiati, Calcaterra, Magnocavallo, Poli (46' Dell'Anno), Vinazzani, Fiorini, Caso, Garlini.
ARBITRO: Pairetto di Torino.

CREMONA — Torna alla vittoria la Cremonese e con pieno merito, affermandosi su una Lazio pasticciona e senza idee con un punteggio che non rispecchia in modo adeguato la differenza dei valori in campo.

I cremonesi partono all'arrembaggio. Ne fanno buona prova cinque calci d'angolo, collezionati nei primi 15' di gioco. La pressione dà frutti al 17', quando l'arbitro concede un rigore a favore della Cremonese per fallo di mano di Vinazzani. Finardi manda la palla a colpire la faccia interna del palo.

Continuano ad attaccare i locali anche all'inizio del secondo tempo, quando si aspetta la controffensiva dei laziali. Si spegne un poco l'azione dei grigiorossi, poi si fanno pericolosi gli ospiti ma sono battuti di nuovo al 66' da Galluzzo, che con uno splendido tuffo su traversone di Mazzoni, infila la palla in rete.

Otto minuti dopo accorcia le distanze la Lazio con Caso, velocissimo nello sfruttare un passaggio su rovesciata in aerea di Garlini. Torna a premere la Cremonese che, inopinatamente, manca altre facili occasioni per realizzare la terza rete e mettere al sicuro la vittoria.

In conclusione, una partita ricca di episodi ed emozioni, dominata nel bene e nel male dalla Cremonese che, oltre a realizzare due reti e a mostrare le cose migliori, ha sciupato almeno una mezza dozzina di palle-gol.

Perugia 1 – Empoli 1

MARCATORI: 73' Massi, 80' Cecconi.
PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Nofri, Allievi, Rondini, Tesser, Massi, Pagliari (55' Novellino), Cuoghi (46' Amenta), De Stefanis, Morbiducci.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain (85' Miggiano), Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi, Urbano, Della Monica (76' Calonaci), Casaroli, Cipriani.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

PERUGIA — La speranza del Perugia di allontanare la crisi che grava sulla società umbra dopo le ultime negative prestazioni è durata appena sette minuti. I grifoni, impantanati ancora in un gioco inconcludente e sterile in fase conclusiva, non sono nemmeno riusciti a salvaguardare il vantaggio ottenuto al 73' da Massi, dopo un batti e ribatti sotto la porta dei toscani, i quali hanno condotto l'intero incontro tenendo di mira lo 0-0.

È bastato infatti che gli ospiti, subita la rete, cercassero di pareggiare, che i locali sono andati in crisi. È stato Cecconi a riequilibrare le sorti all'80' con un gran tiro da oltre venti metri che, sfruttando una palla stagnante di poco fuori area di rigore, ha indovinato l'incrocio dei pali senza che Pazzagli potesse intervenire.

Fino a quel momento l'Empoli aveva fatto ben poco in fase offensiva, puntando l'impostazione del suo gioco su uno stretto controllo degli avanti locali e dando quindi la netta sensazione di cercare di chiudere l'incontro a reti inviolate.

Il Perugia è andato in vantaggio al 73' con Massi che con un preciso colpo di testa ha messo fuori causa Drago. Il successo è però durato pochi minuti perché gli ospiti, fino a quel momento guardinghi in fase difensiva hanno pareggiato con Cecconi, difendendo poi il risultato fino alla fine della gara.

Pescara 1 – Catania 1

MARCATORI: 9' Luvanor, 89' Gasperini.
PESCARA: Rossi, Venturini (75' Berardi), Ciarlantini (46' Berlinghieri), Bosco, Olivotto, Ronzani, Gasperini, Acerbis, De Martino, Roselli, Regonato.
CATANIA: Marigo, Longobardo (56' Picone), Maggiora, Picci, Canuti, Polenta, Pellegrini, Luvanor, Braglia, Borghi, Mandressi (75' Puzone).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 6000; ammoniti Ronzani e Maggiora per gioco falloso, Mandressi per comportamento non regolamentare, Picci e Roselli per proteste.

PESCARA — E' finita in parità sul punteggio di 1-1 la gara tra Pescara e Catania che fino all'ultimo minuto era parsa stregata per gli uomini di Catuzzi, che rientrava in panchina dopo la lunghissima squalifica iniziata a ottobre.

Il Catania, infatti, era passato in vantaggio al 9' con un'azione personale di Luvanor che attraversava palla al piede tutto il campo senza che nessuno lo ostacolasse e batteva l'incolpevole Rossi.

Da quel momento la gara si svolgeva a senso unco, con il Pescara in attacco a insidiare in tutti i modi la porta di Marigo, ieri in grandissima giornata. Gli interventi del portiere iniziavano al 31' con un gran volo su punizione di Roselli.

Al 40' ci provava De Martino girando in rete al volo un passaggio di Roselli ma Marigo compiva un nuovo miracolo.

Nella ripresa il Catania aveva l'unica occasione per raddoppiare con Borghi cui Rossi negava il gol con una spericolata uscita. Si riprendeva con il monologo del Pescara che, dopo altre parate eccellenti di Marigo, riusciva a passare solo all'89': il portiere respingeva ancora un tiro di Roselli ma stavolta sulla ribattuta era pronto Gasperini a mettere in rete.

Genoa 1 – Monza 0

MARCATORE: 44' Policano.
GENOA: Cervone, Testoni, Policano, Faccenda, Trevisan, Marini (79' Mauti), Guerra, Mileti, Marulla (73' Corino), Butti, Tacchi.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Fontanini (74' Casiraghi), Papais, Dondoni, Tacconi (60' Crusco), Laureri, Boccafresca, Antonelli, Saini, Bolis.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000; ammoniti Fontanini per gioco non regolamentare, Saltarelli e Guerra per scorrettezze.

GENOVA — Policano centra il terzo gol consecutivo su punizione, e dà al Genoa una vittoria preziosa per trascorrere il Natale in letizia. Una vittoria nel complesso meritata, anche perché il Monza, a parte la fase finale dell'incontro, ha pensato più a difendersi che ad attaccare. Ma quando, nell'ultimo quarto d'ora, gli ospiti hanno premuto con più convinzione, la difesa del Genoa, non adeguatamente sorretta dal centrocampo, ha corso qualche pericolo e talvolta si è trovata in affanno.

La gara, di livello tecnico mediocre, per oltre un'ora è stata caratterizzata, come episodi salienti, da tre calci di punizione: quello di Policano, trasformato in gol allo scadere del primo tempo con un tiro fortissimo all'incrocio dei pali, uno di Tacchi e uno di Antonelli neutralizzati in angolo con buoni interventi rispettivamente di Torresin e da Cervone.

Poi, gradatamente, il Monza è prevalso a centrocampo, il reparto più debole del Genoa, e si è installato nella metacampo rossoblù.

Ma anche i brianzoli non hanno saputo concludere adeguatamente, e soltanto Papais, all'80', ha impegnato severamente Cervone.

Troppo poco, per il Monza, per sperare di ottenere il pareggio, anche contro un Genoa raffazzonato e inconcludente come quello di ieri.

Palermo 0 – Campobasso 0

PALERMO: Paleari, Benedetti, Falcetta (56' Cecilli), Guerini, Bigliardi, Majo (56' Barone), Pallanch, De Biasi, Sorbello, Piga, Di Stefano.
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Pivotto, Lupo, Baldini (84' Anzivino), Vagheggi (79' Boito), Goretti, Russo.
ARBITRO: Cassi di Pisa.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; ammoniti Russo, Baldini, Vagheggi e Goretti per gioco falloso, Falcetta e Piga per proteste, Sorbello per simulazione.

PALERMO — Il Campobasso, sceso a Palermo con il proposito di portar via almeno un punto, è riuscito nel suo intento non tanto per suo merito quanto per l'inconsistenza dei rosanero. Entrambe le squadre hanno dato vita a un incontro scialbo, monotono e privo di qualsiasi spunto tecnico e agonistico.

Il gioco spesso è ristagnato a metà campo e soltanto in rarissime occasioni entrambi i portieri sono stati impegnati in parate non certo difficili. Forse la scialba prestazione delle due squadre è stata determinata dalla necessità di non perdere per evitare di finire in fondo alla classifica.

Il Palermo parte subito all'attacco e al 3', su un insidioso cross di Di Stefano, interviene Argentesi che manda fuori. Due minuti dopo è ancora il Palermo che si rende pericoloso e Sorbello manda alto sulla traversa. Poi il Campobasso, al 7' e all'11', rispettivamente con Vagheggi e Lupo fallisce due buone occasioni per segnare: entrambi i tiri finiscono alti sulla traversa della porta di Paleari. Al 21' Bianchi deve intervenire di pugno su un forte tiro di Majo molto centrale.

Il gioco poi ristagna a metà campo e soltanto al 36' il Palermo si fa vivo nell'area del Campobasso ma la conclusione di Majo viene deviata in calcio d'angolo da Bianchi.

Cagliari 0 – Arezzo 0

CAGLIARI: Sorrentino, Valentini, Davin (71' Vignoli), Occhipinti, Chinellato, Marchi, Branca, Pulga, Montesano (9' Casale), Bernardini, De Rosa.
AREZZO: Orsi, Tei, Butti, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Ermini, Di Mauro, Facchini, Esposito.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, spettatori 15 mila; ammoniti Chinellato, Bernardini e Mangoni per gioco scorretto, Ugolotti per gioco non regolamentare; al 32' del primo tempo De Rosa ha sbagliato un calcio di rigore.

CAGLIARI — Non è bastato il cambio al vertice societario e l'assunzione della presidenza da parte di Gigi Riva per scuotere il Cagliari. La squadra sarda, sciupando un calcio di rigore (il secondo consecutivo) con De Rosa, ha visto sfumare la prospettiva di compiere un significativo balzo in classifica.

Lo spareggio con l'Arezzo si è concluso a reti inviolate anche per l'assoluta incapacità delle due squadre di creare opportunità da rete. La spartizione dei punti consente comunque a sardi e toscani di lasciare il fanalino di coda.

La partita è stata condizionata dalla paura di perdere delle due squadre. L'Arezzo ha evitato di chiudersi nella propria area ma ha lasciato Ugolotti in balia di se stesso nell'area rossoblù.

Il Cagliari, privo di alcuni elementi importanti, è stato costretto a modificare il suo assetto tattico con risultati davvero modesti.

La svolta della partita si è avuta al 32' del primo tempo quando Occhipinti, proiettatosi in avanti, è stato contrastato in area da Gozzoli. L'arbitro, tra le proteste dei toscani, non ha avuto esitazioni a indicare il dischetto. De Rosa ha battuto da fermo e Orsi non ha avuto difficoltà a deviare il tiro centrale.

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Virescit	0-0
Carrarese-Prato	1-1
Legnano-Fano	1-0
Modena-Sanremese	4-0
Padova-Piacenza	2-0
Parma-Varese	0-0
Pavia-Reggiana	0-1
Spal-Rondinella	3-1
Trento-Rimini	1-1

Parma	20	14	7	6	1	21	4
Ancona	18	14	6	6	2	18	7
Virescit	18	14	6	6	2	14	8
Padova	17	14	6	5	3	15	7
Modena	17	14	5	7	2	17	13
Spal	16	14	6	4	4	16	13
Reggiana	16	14	5	6	3	15	15
Prato	15	14	5	5	4	16	13
Piacenza	14	14	5	4	5	12	14
Trento	14	14	4	6	4	12	14
Varese	13	14	3	7	4	10	10
Carrarese	13	14	5	3	6	9	13
Fano	13	14	4	5	5	11	16
Legnano	12	14	3	6	5	4	10
Rondinella	11	14	3	5	6	12	15
Rimini	11	14	2	7	5	8	13
Pavia	8	14	2	4	8	8	20
Sanremese	6	14	1	4	9	10	23

Le partite del 5.1.1986

Ancona-Parma
Piacenza-Pavia
Prato-Modena
Reggiana-Padova
Rimini-Fano
Rondinella-Trento
Sanremese-Carrarese
Varese-Legnano
Virescit-Spal

SERIE «C1» - GIRONE «B»

Benevento-Barletta	1-1
Brindisi-Cavese	0-0
Casarano-Sorrento	1-1
Cosenza-Ternana	1-1
Licata-Foggia	0-0
Livorno-Casertana	0-1
Messina-Monopoli	6-0
Salernitana-Campania	2-0
Siena-Taranto	1-1

Messina	19	14	7	5	2	22	8
Siena	18	14	6	6	2	16	9
Taranto	17	14	5	7	2	15	9
Licata	16	14	7	2	5	21	14
Casertana	16	14	4	8	2	9	5
Monopoli	16	14	6	4	4	17	18
Cavese	15	14	3	9	2	12	8
Barletta	15	14	2	11	1	13	11
Livorno	14	14	3	8	3	8	10
Foggia	14	14	4	6	4	12	14
Cosenza	14	14	4	6	4	10	14
Campania	13	14	3	7	4	15	16
Salernitana	13	14	4	5	5	14	13
Brindisi	12	14	3	6	5	11	17
Benevento	12	14	3	6	5	10	14
Sorrento	11	14	1	9	4	12	17
Casarano	9	14	1	7	6	7	15
Ternana	8	14	1	6	7	8	17

Le partite del 5.1.86

Barletta-Livorno
Campania-Brindisi
Casertana-Foggia
Cavese-Cosenza
Messina-Benevento
Monopoli-Licata
Sorrento-Siena
Taranto-Salernitana
Ternana-Casarano

SERIE C - 2

Il Pordenone a sorpresa fa cilecca a Montebelluna

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mantova	20	14	6	1	0	2	3	2	23	9	– 1
Pergocrema	20	14	3	4	0	3	4	0	14	6	– 1
Centese	17	14	3	4	0	1	5	1	12	7	– 4
Ospitaletto	17	14	5	1	1	2	2	3	16	12	– 4
Pievigina	15	14	1	6	0	2	3	2	14	10	– 6
Treviso	15	14	4	3	0	1	2	4	13	11	– 6
Orceana	15	14	3	3	1	0	6	1	12	10	– 6
Giorgione	14	14	4	3	0	0	3	4	16	14	– 7
Mestre	14	14	3	3	1	0	5	2	10	9	– 7
Pordenone	14	14	2	4	1	1	4	2	9	8	– 7
Montebelluna	14	14	3	4	0	0	4	3	9	10	– 7
Pro Vercelli	13	14	3	4	0	0	3	4	7	12	– 8
Pro Patria	12	14	3	3	1	0	3	4	10	12	– 9
Novara	12	14	2	3	2	1	3	3	8	12	– 9
Venezia	11	14	4	1	2	0	2	5	8	12	–10
Leffe	10	14	3	2	2	0	2	5	9	15	–11
Fanfulla	10	14	1	5	1	1	1	5	10	18	–11
Omegna	9	14	2	3	2	1	1	5	7	20	–12

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1986
Centese-Ospitaletto	2-1	Mantova-Omegna
Fanfulla-Novara	3-1	Montebelluna-Fanfulla
Giorgione-Pergocrema	0-0	Novara-Leffe
Leffe-Venezia	2-0	Ospitaletto-Pro Vercelli
Mestre-Treviso	1-0	Pergocrema-Mestre
Montebelluna-Pordenone	2-1	Pievigina-Orceana
OMegna-Pievigina	1-3	Pordenone-Centese
Orceana-Mantova	2-0	Pro Patria-Treviso
Pro Vercelli-Pro Patria	1-0	Venezia-Giorgione

Franca su rigore illude in extremis i neroverdi

Montebelluna-Pordenone 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Penello, al 68' Tavercian, al 79' Franca su rigore.
MONTEBELLUNA: Corgiula, Bandiera, Penello, Zorzetto, Bonato, Nemero, Osellame, Tavercian (Calzamatta dall'82'), Ramella, Biancuzzi, Bressan (Antonello dal 70').
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo (Biasutto dal 70'), Leonarduzzi, Siega, Tracanelli M. (Bonano dal 70'), Canzian, Vrech, Franca, Sesso.
ARBITRO: Bencivenga di Frattamaggiore.

MONTEBELLUNA — Dobbiamo dar ragione a chi sostiene che nel calcio l'imprevisto e l'imprevedibile sono all'ordine del giorno. Nessuno pensava, tanto meno immaginava che il Pordenone avrebbe subito una sconfitta sul terreno del Montebelluna; invece è successo. I neroverdi allenati da Cancian hanno fatto cilecca amareggiando così il Natale ai loro tifosi. Considerato che il valore dei pordenonesi in campo non differiva sostanzialmente da quello del Montebelluna, è da ritenere che gli ospiti abbiano un po' sottovalutato l'avversario lasciandogli più corda del necessario.

Questi gli ha fatto capire le sue intenzioni fin dall'inizio partendo subito all'offensiva, ne ha approfittato, ha preso in mano le redini del gioco e le ha tenute saldamente acquisendo sicurezza nel comportamento e nella condotta di gara. Quando al quarto d'ora i neroverdi pordenonesi si sono fatti avanti era ormai troppo tardi.

I biancocelesti montebellunesi (che già al sesto minuto avevano mancato una bella occasione con Bressan e al 14' con Bandiera avevano chiamato Bullara a respingere fortunosamente di pugno) si rifacevano pericolosi.

Al 22' per tre volte consecutive la difesa pordenonese era costretta a rimediare mandando la palla sul fondo e cedendo così tre calci dalla bandierina. Al 30', poi, la difesa doveva ricorrere all'atterramento di Osellame decisamente diretto a rete; sugli spalti si gridava rigore ma Bencivenga concedeva solo un calcio di punizione dal limite, batteva Biancuzzi, toccava Ramella ma Bullara parava sicuro.

Al 44' nuova insidiosa offensiva dei locali e nuovo attacco dalla bandierina per i montebellunesi: il sesto. Batteva Tavercian, ne nasceva un batti e ribatti, respingeva Marassi, allontanava Sesso, la palla finiva a Penello che dai quaranta metri ribatteva al volo. Era una staffilata la sua che mandava la palla a piegare le dita del prontamente scattato Bullara e ad insaccarsi alta nell'angolo sinistro della porta.

Doccia fredda per il Pordenone che alla ripresa del gioco prendeva l'iniziativa ma per poco. Il Montebelluna ritornava alla carica e il gioco si rifaceva più vivace e combattuto. Nelle alterne vicende si registrava al 65' un atterramento di Franca quasi al limite dell'area; batteva la punizione Franca stesso ma Corgiula parava applaudito. Poco dopo c'era un fallo su Tavercian, batteva la punizione Biancuzzi, toccava di testa Ramella per Tavercian che al volo con un tiro a mezza altezza sorprendeva Bullara.

Il raddoppio induceva Cancian a rimescolare le carte mandando in campo Biasutto e Bonano al posto di Giacomuzzo e di Tracanelli. Rossi d'altro canto mandava in campo Antonello a sostituire Bressan.

Si riprendeva con la nebbia che si era andata intanto infittendo. Al 79' si registrava un'azione offensiva di capitan Franca contrastato da Zorzetto. Franca finiva a terra in area, e Bencivenga indicava il dischetto fra le proteste montebellunesi. A fine partita Zorzetto giurerà di non aver toccato per nulla Franca. Batteva la massima punizione Franca stesso, micidiale il suo rasoterra, e Corgiula pur intuendo la traiettoria non riusciva a pararlo.

Le raccorciate distanze mettevano le ali ai piedi ai pordenonesi. Rossi correva ai ripari mandando in campo il difensore Calzamatta in sostituzione del centrocampista Tavercian. Al fischio finale il Montebelluna festeggiava la sua terza vittoria del campionato.

Negli spogliatoi Cancian ci dirà: «Era giusto un pareggio, non ho visto una differenza sostanziale, loro non hanno creato grosse occasioni. È stata una partita normale che meritava il risultato di parità».

Rossi sarà di tutt'altro avviso: «Il risultato giusto per noi sarebbe stato 3 a 1.

Alessandro De Paoli

Sospesa per incidenti Potenza-Cesenatico

POTENZA — L'incontro di calcio Potenza-Cesenatico (serie C/2 girone C) è stato sospeso a quattro minuti dalla fine — gli ospiti erano in vantaggio per 1-0 — perché uno dei guardalinee, il salernitano Giuseppe Di Martino, è stato colpito al fianco destro da una grossa pietra.

Il lancio di oggetti in campo è iniziato alcuni minuti prima della sospensione, quando l'arbitro, Aceti di Seregno, ha espulso il giocatore del Potenza Carafa per fallo nei riguardi di un avversario; ed è diventato più intenso all'85', quando i giocatori di casa hanno protestato per la mancata concessione di un calcio di rigore. Mentre il gioco è continuato, il guardalinee, toccandosi un fianco, si è portato verso il centro del campo, dove è stato assistito dai dirigenti e dal medico del Potenza.

L'arbitro, dopo essersi consultato con il suo collaboratore, ha rimandato le squadre negli spogliatoi. L'altoparlante ha annunciato che il gioco sarebbe ripreso dopo alcuni minuti, ma ciò non è avvenuto. Di Martino aveva un'escoriazione al fianco, ma le sue condizioni generali erano buone.

La situazione dell'ordine pubblico è stata controllata con efficacia da polizia e carabinieri e non vi è stato alcun incidente dopo la sospensione della gara. L'arbitro e il guardalinee hanno lasciato lo stadio alle 17.40, a bordo di una camionetta della polizia. Trenta minuti più tardi sono partiti con un'autocorriera, scortata da polizia e carabinieri, anche i giocatori.

Girone A

Alessandria-Massese	s.p.nebb.
Civitavecchia-Cairese	1-1
Derthona-Montevarchi	s.p.nebb.
Lodigiani-Asti	0-0
Lucchese-Carbonia	2-1
Pontedera-Entella	0-0
Savona-Pistoiese	1-0
Spezia-Sorso	1-0
Torres-Vogherese	1-1

CLASSIFICA: Spezia 21; Alessandria 18; Torres, Entella, Lucchese 17; Pistoiese 16; Lodigiani15; Massese, Pontedera e Vogherese 14; Carbonia, Civitavecchia e Asti 13; Derthona, Montevarchi e Savona 10; Sorso e Cairese 8.

Girone C

Aesernia-Teramo	0-2
Angizia-Foligno	2-0
Civitanovese-F. Andria	0-0
Galatina-Francavilla	1-1
Giulianova-Sassuolo	0-0
Martina-Jesi	0-0
Potenza-Cesenatico	s.p.incid.
Ravenna-Matera	2-0
Forlì-Maceratese	1-0

CLASSIFICA: Teramo 24; Martina 22; Forlì 17; Maceratese 16; Potenza e Jesi 15; Giulianova, Galatina e Francavilla 14; Sassuolo, Angizia e Matera 13; Cesenatico e Civitanovese 12; Aesernia e F. Andria 10; Foligno e Ravenna 8.

Girone D

Canicattì-Afragolese	1-1
Ercolanese-Akragas	1-2
Gladiator-Paganese	0-0
Nissa-Juve Stabia	2-2
Nocerina-Turris	0-0
Nola-Frosinone	0-0
Pro Cisterna-Ischia	1-1
Siracusa-Rende	2-[illegible]
Trapani-Reggina	1-0

CLASSIFICA: Reggina 18; Ischia e Juve Stabia 17; Nocerina e Trapani 16.

Inter-regionale

Natale felice solo per il sorprendente Trivignano

Gorizia-Chievo 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' Galli.
GORIZIA: Ermacora, Grazzole, Fierro, Bertolutti, Macuglia, Grillo, Brugnolo, Giacometti, Dreolini (65' Grimaz), Beltrame, Grop. Brisco, Veneziano, Giacomin, Grimaldi.
CHIEVO: Zanin, Tommasi, Tonolli (73' Vicentini), Menabue (65' Sanzone), Montagni, Balestro, Galli, Brida, Notari, Sartori, Ghiandai. De Grandis, Martino, Venturini.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.

GORIZIA — Il Chievo ha rubato e il Gorizia si è lasciato derubare. Questa tragicomica sconfitta casalinga spinge il Gorizia in zona retrocessione. Meno male che siamo a Natale, se no ci sarebbe da imprecare come carrettieri pensando agli ambiziosi sogni di promozione covati dallo stato maggiore del Gorizia quest'estate.

Il Chievo non ha impressionato. Nel primo tempo questi veronesi tirati su con un pandoro a colazione, pranzo e cena, se ne sono stati buoni buoni nella loro metà campo. Il Gorizia invece, arruffone e combattivo è arrivato vicino al gol al 25'. Bella manovra cominciata da Dreolini, proseguita in tandem da Brugnolo e Grop, conclusa fuori mira dallo stesso Grop.

Al 43' è balzato alla ribalta l'arbitro. Un certo Menabue, numero 4 del Chievo, ha voluto far vedere a tutti che sa giocare anche a pallamano. Nel bel mezzo della sua area ha portato via un pallone a Dreolini artigliando la sfera con la destra. Veronesi e goriziani, in campo e sugli spalti, attendevano il rigore, ma il signor Borghesi di Rimini ha fatto segno di proseguire e anzi ha pure ammonito Fabio Grillo, reo di aver protestato.

Ma si era appena all'inizio della serie di papere che ha mortificato l'incontro. Al 50' ha fatto la sua brava fesseria anche il portiere goriziano Ermacora. Il veronese Galli, senza alcuna intenzione di segnare, ha tirato da lontano. Ermacora si è tuffato con eleganza e ha sentito il pallone passargli sotto la pancia. Ermacora, un paio di mesi fa, si era già reso protagonista di una scenetta del genere. In quell'occasione il suo strafalcione aveva impedito al Gorizia di vincere (si finì 2-2), stavolta la sua squadra ha perso per 1-0.

Ma la farsa è proseguita anche dopo il gol-partita del Chievo. Al 58' Bertolutti si è fatto soffiare il pallone dal solito Menabue. Indispettito per l'affronto, il nostro ha inseguito il veronese e lo ha atterrato proprio sotto il naso dell'arbitro. Un brutto esempio di rappresaglia che è stato premiato con l'espulsione dello stesso Bertolutti. Così, il Gorizia si è trovato con un uomo in meno nel momento più delicato della partita.

Al 61' l'arbitro ha deciso di espellere l'allenatore del Chievo De Angelis, molto poco angelico, nonostante il nome.

Paolo Polverino

Fontanafredda-Benacense 0-3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Carnelos (autorete), al 62' Loier, al 71' Laudadio.
FONTANAFREDDA: Sorci, Bortolin, Miniutti, Antoniazzi B., Carnelos, Pitton, Soncini (Lisotto), Vatta, Brovedel (Lucchini, Zilli R., Zilli M.).
BENACENSE: Demattè, Degara, Demurtas, Battistata, Laudadio, Matteotti, Andreoli (Zanoni), Ruvatti, Raffaelli, Franzoi, Loier (Torbol).
ARBITRO: De Pascalis di Bologna.

FONTANAFREDDA — Non sempre il bel gioco premia i protagonisti ed infatti i rossoneri hanno dovuto cedere le armi nei confronti di una Benacense non superiore ma solerte nell'approfittare delle occasioni propizie.

Il 3-0 finale non è dunque l'espressione veritiera dei valori espressi in campo ma frutto di una serie di decisioni quanto mai discutibili prese dal direttore di gara, ieri protagonista assoluto al Comunale di Fontanafredda.

L'incontro, giocato soprattutto a centrocampo, con le squadre guardinghe e poco propense ad attaccare, si è ravvivato solo alla mezz'ora di gioco quando Pitton con un cross teso dalla sinistra, impegna Demattè.

Su calcio d'angolo successivo è Bruno Antoniazzi che cerca la via della rete ma ancora una volta il tiro gli viene deviato a fondo campo. Da questo preciso momento il direttore di gara entra prepotentemente in scena e nega un netto rigore allo stesso Antoniazzi che rimedia un'ammonizione per proteste.

Nella ripresa è Vatta che al 6', ben lanciato da Soncin si presenta in area, ma falciato dal portiere si vede nuovamente negare la massima punizione. E su azione di contropiede è la Benacense che va a segno con un'autorete dell'incolpevole Carnelos colpito dal rimbalzo della palla.

Sull'1-0 i locali si protendono in avanti e al 14' Vatta con un colpo di testa al di sopra di tre avversari costringe la difesa ad un salvataggio in extremis a portiere battuto.

Tre minuti più tardi, in contropiede di nuovo, Loier porta a due le marcature raccogliendo un cross di Andreoli dalla destra.

Al 21' l'arbitro nega per la terza volta il rigore al Fontanafredda, questa volta per fallo su Maurizio Zilli e neanche dirlo, Laudadio su contropiede, al 26' infila per la terza volta Sorci che in questa occasione si trovava al di fuori dell'area piccola.

Il direttore di gara decide di concludere in bellezza e dalla mezz'ora in poi fa ostentatamente proseguire la gara fino al 90' nonostante la fitta nebbia ne impedisca la visibilità.

Cristina Turchet

Manzanese 0 Pescantina 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: all'11 Quarella, all'87' Bergamaschi.
MANZANESE: Collavetta, Zamaro (81' Sezzino), Iussa, Comisso, Beltrame, Zompicchiatti, Peressoni, Zilli, Colombo, Belviso, Martinelli (dall'87' Masarotti).
PESCANTINA: Betta, Bertoldo, Piccini, Rizzi (88' Marcon), Barlottini, Caparara (86' Lavarini), Rombolotto, Montagnoli, Quarella, Bergamaschi, Brentegani.
ARBITRO: Sfiumi di Ravenna.
ANGOLI: 3 a 2 per la Manzanese.
NOTE: ammonito Rizzi per gioco di ostruzione.

MANZANO — Secca sconfitta della Manzanese nella partita che la opponeva contro la Pescantina, prima in classifica e che effettivamente si merita l'ambito posto.

Cronaca: inizio guardingo tanto che è la Manzanese al 3' a rendersi pericolosa con una punizione calciata da Peressoni: sfera sopra alla traversa. Doccia fredda per la squadra di casa all'11 quando Quarella con una precisa girata di testa insacca alle spalle di Collavetta.

La più bella occasione si presenta al 25' ai seggiolai quando il centravanti Colombo sciupa un'occasione d'oro calciando alto a pochi passi dall'estremo difensore veneto. Dopo un palo colpito dall'estremo Rombolotto al 35' il Pescantina raddoppia al 42' con Bergamssco che, ricevuto un preciso assist di Brentegani, insacca con astuzia tra i piedi di Collavetta approfittando dell'ingenuità dei difensori.

Timo Venturini

Valdagno-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 26' Speggiorin su rigore, all'85' Petrello su rigore.
VALDAGNO: Boni, Bovo, Garbin, Mattiello (52' Zimbolani), Perlotto, Berti, Zanotto, Sambugaro, Speggiorin (80' Perin), Spigariol, Frizzo.
TRIVIGNANO: Gaiussi, Nigris, Garofalo, Paviotti, Petrello, Forin (81' Vogrig), Todorico, Minin, Fulgini, Tuan, Zilli (78' Cappelletti).
ARBITRO: Siboni di Piacenza.

VALDAGNO — Grazie a un caparbio finale il Trivignano è riuscito a rimontare lo svantaggio, causato da un rigore dubbio dato con molta facilità malgrado le proteste dei bianconeri in coro e che sono costate poco dopo l'espulsione dalla panchina del proprio massaggiatore.

Il primo tempo è stato giocato prevalentemente a centrocampo senza impensierire più di tanto gli estremi difensori; nel secondo tempo il Valdagno pensava di «tenere» fino al 90' l'1-0 ma ci pensava Petrello, su calcio di rigore, a pareggiare le sorti e regalando alla sua squadra un meritato pareggio.

Cronaca: nei primi minuti di gioco premono i locali per far loro l'intera posta, ma gli attaccanti di casa lasciano partire tiri molto distanti dalla porta difesa dal portiere friulano Galiussi. Al 24' Zanotto spara sul portiere bianconero dopo aver ricevuto la sfera da un lungo lancio dal centrocampo.

Al 26' ci pensa l'arbitro a fare un dono natalizio al Valdagno inventando un rigore per un innocuo fallo di Garofalo su Bovo che stava difendendo la palla appena dentro l'area. Si incarica del tiro lo specialista Speggiorin: palla sulla sinistra del portiere tuffatosi vanamente. Subito dopo viene ammonito Fulgini per proteste e al 29' prende la via degli spogliatoi il massaggiatore della squadra sempre per proteste.

Bell'occasione per il Trivignano al 33': sfugge dal proprio controllore Zilli, si trova a tu per tu con il portiere e la palla finisce fuori di poco. Sui rari attacchi degli ospiti ci scappa sempre qualche brivido per i tifosi biancocelesti. L'1-0 sta stretto, vista la classifica, ma il Valdagno non vuole rischiare e si accontenta di controllare l'avversario.

Al 50' la punta biancoceleste Frizzo si presenta tutto solo in area con il portiere ospite che fatalmente lo stende: per l'arbitro è tutto regolare. Al 57' salva la propria rete Minin su tiro ravvicinato di Bellotto con portiere fuori causa, in questo periodo la squadra ospite cerca di spingersi all'attacco cercando il pareggio ma rischia di grosso scoprendosi in difesa.

Al 72' tira alto sopra la traversa dal limite senza convinzione Fulgini, si arriva all'85'.

In un'incursione in area Garofalo viene steso vistosamente da Spigariol, rigore netto. Dal dischetto tira Petrello, rete e meritato pareggio.

Giorgio Nardon

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Chievo	20	14	3	3	0	5	1	2	22	8	
Pescantina	20	14	4	3	0	3	3	1	25	9	– 1
Bassano	19	14	6	1	0	1	4	2	16	7	– 2
Valdagno	19	14	4	4	0	1	5	0	21	9	– 3
Opitergina	17	14	2	4	1	3	3	1	12	8	– 4
Tombolo	17	14	4	3	0	1	4	2	13	13	– 4
Benacense	16	14	5	1	1	1	3	3	18	9	– 5
Fontanafredda	15	14	4	3	1	1	2	3	12	13	– 7
Cittadella	14	14	2	4	1	2	2	3	15	18	– 7
Vitt. Veneto	12	14	2	3	2	0	5	2	10	17	– 9
Conegliano	12	14	2	3	2	1	3	3	13	24	– 9
Passirio	11	14	2	3	1	1	2	5	14	17	– 9
Gorizia	11	14	2	3	2	1	2	4	8	9	–10
Manzanese	10	14	2	2	3	0	4	3	6	12	–11
Rovereto	6	14	0	4	3	0	2	5	8	27	–15
Trivignano	5	14	1	2	4	0	1	6	6	19	–16

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1986
Cittadella-Vitt. Veneto	0-0	Bassano-Opitergina
Conegliano-Passirio	2-1	Benancese-Manzanese
Fontanafredda-Benacense	0-3	Chievo-Conegliano
Gorizia-Chievo	0-1	Passirio-Fontanafredda
Manzanese-Pescantina	0-2	Pescantina-Cittadella
Opitergina-Tombolo	0-0	Tombolo-Gorizia
Rovereto-Bassano	1-1	Trivignano-Rovereto
Valdagno-Trivignano	1-1	Vitt. Veneto-Valdagno

Vicenda Cagliari: Riva presidente

CAGLIARI — Gigi Riva è il nuovo presidente del Cagliari. L'ex cannoniere della Nazionale prende il posto di Fausto Moi che ha rassegnato le dimissioni dopo il passaggio del pacchetto azionario della società a un gruppo di imprenditori sardi.

Il consiglio ha convocato per il 19 gennaio, in prima, e il giorno successivo in seconda, l'assemblea ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: dimissioni organo amministrativo e nuove nomine, rinnovo collegio sindacale, varie ed eventuali.

PROMOZIONE

La Sanvitese passa a Prosecco ed è sola al vertice

Portuale-Sanvitese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 35' Dreossi.
ORCENICO SANVITESE: Lugo, Spagnolli, Nadalin, Lenisa, Cancian, Florean, Pollon, Dreossi, Deanna (dall'89' Fabbro), Comuzzi, Disnan (dal 90' Degrassi).
PORTUALE: Scabar, Calò, Keber, Varlijen G., Helmersen, Bergamini (dal 53' Cecchi), Dagri, Colizza, Coslevaz, Varlijen M., Mesich (dal 46' Ziodato).
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Grazie a una fortunosa marcatura ottenuta sugli sviluppi di un calcio di punizione e a una condotta di gara esasperatamente utilitaristica, la capolista Orcenico Sanvitese è uscita dall'Ervati di Prosecco col massimo dei risultati, profondendo nella contesa il minimo, almeno in apparenza, degli sforzi.

Concordiamo con il giudizio dell'allenatore triestino che a fine gara non riusciva a darsi pace per la sconfitta del suo Portuale di fronte alla squadra, forse meno appariscente fra quante sinora affrontate.

Al di là delle bizze della dea bendata, solitamente alleata delle compagini più compatte, bisogna riconoscere che la prestazione dei triestini è stata in tono con il grigiore della nebbia che ha avvolto l'altipiano carsico.

L'intera cronaca, infatti, può riassumersi in un paio di occasioni mancate dai padroni di casa nella prima frazione di gioco, con Dagri prima e Colizza poi, a sfiorare solamente di testa due traversoni tesi, che non chiedevano di meglio di una schiacciata vincente. Poi l'episodio decisivo a una decina di minuti dall'intervallo.

In seguito a un fallo dal limite, la conseguente punizione creava una pericolosa mischia, in cui per ben tre volte Dreossi riusciva a impossessarsi di altrettante respinte e battere quindi di prepotenza l'incolpevole Scabar. La panchina del Portuale giocava allora prima la carta Ziodato, poi l'innesto di Cecchi in aiuto alle punte Dagri e Coslevaz, decisamente mai entrati in partita.

I risultati non sono stati però all'altezza degli intenti, in quanto anche la ripresa scivolava sulla falsariga del primo tempo: controllo del centrocampo pressoché costantemente nelle mani degli ospiti, che non lesinavano il ricorso a ogni espediente che il mestiere riesce a suggerire per imbrigliare sul nascere ogni azione degli avversari, sino a rischiare la tardiva ira del direttore di gara, impegnatissimo a redarguire nel finale gli eccessi dell'ostruzionismo ospite.

Orcenico, dunque, premiato oltre i suoi meriti, che sono stati quelli di aver saputo addomesticare l'incontro, e Portuale sfortunato, ma incapace di imporre la sua rabbiosa reazione proprio per i suoi limiti nel creare pericoli alla porta difesa da Lugo.

È mancato soprattutto quel riferimento offerto in altre occasioni dallo squalificato Prestifilippo, un ragazzo di cui spesso ci si dimentica di parlare, ma che con il suo gioco semplice, senza errori e lineare, riesce a dare il suo valido contributo al gioco offensivo dei triestini.

Meritano comunque una citazione le sguscianti punte friulane Disnan e Deanna, e fra i locali Calò e il compassato Ziodato nella ripresa, di cui sono ormai note le difficoltà di preparazione adeguata.

Luciano Zudini

PROMOZIONE

Portuale-Sanvitese	0-1
Monfalcone-Spal	1-1
Pro Cervignano-Pro Aviano	1-1
Pasianese-Centro Mobile	2-1
Pieris-Cordenonese	0-1
Sacilese-Sangiorgina	sosp.
Tarcentina-L. Casarsa	2-3
Cussignacco-Cormonese	0-0

Sanvitese	19	14	7	5	2	15	10
J. Casarsa	18	14	7	4	3	17	10
Sangiorgina	17	13	6	5	2	10	5
Pro Cervignano	17	13	5	7	1	9	4
Cormonese	17	14	5	7	2	9	7
Centro Mobile	16	14	5	6	3	14	9
Spal	15	14	3	9	2	14	12
Cordenonese	15	14	4	7	3	9	8
Sacilese	13	13	3	7	3	13	11
Cussignacco	12	14	3	6	5	9	12
Portuale	11	13	3	5	5	13	16
Tarcentina	11	14	1	9	4	10	14
Monfalcone	10	14	2	6	6	11	14
Pasianese	10	14	1	8	5	5	10
Pieris	10	14	2	6	6	11	17
Pro Aviano	9	14	1	7	6	11	19

Le partite del 12-1-1986

J. Casarsa-Monfalcone
Sanvitese-Pro Cervignano
Pro Aviano-Pieris
Sangiorgina-Portuale
Cormonese-Pasianese
Spal-Cussignacco
Cordenonese-Sacilese
Centro Mobile-Tarcentina

Pieris-Cordenonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Passador.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Codarini, Santostefano (Mascarin), Clemente, Vittor, Peressini, Bullian, Sgubin, Frandolic, Rossi.
CORDENONESE: Mazzon, Turrin (Quattrin), Raffin (Buttignon), Appi, Paripinel, Cozzarin, Turchet, Bozetto, Bianco, Passador, Basso.
ARBITRO: Cossaro di Udine.

PIERIS — Il Pieris incespica e capitombola malamente fra le pareti domestiche a causa di una sorniona Cordenonese. Lo 0-1 scaturito non deve far gridare allo scandalo, ma certamente d'ora in avanti (fortunatamente adesso il torneo si ferma in occasione delle festività natalizie) i ragazzi di Bullian dovranno darsi una regolatina se non vorranno rimanere invischiati in questa categoria.

La Cordenonese, dal canto suo, ha fatto la propria onesta partita, abile a sfruttare il momento opportuno per affondare inesorabilmente.

Non molto da commentare sulla prima frazione. I locali, presentatisi privi del difensore Sabadin, appiedato dal giudice, hanno quasi sempre operato di rimessa e, dopo un inizio di studio, al 24', si presentano minacciosi nei 16 metri per merito di Peressini su precisa imbeccata di Rossi.

La risposta dei cordenonesi non si fa attendere e sopraggiunge dalle retrovie con due fiondate che si spengono a lato. Nella ripresa, gli amaranto di Bianco, cominciano a intensificare gli attacchi, e già al 47', lo stesso centravanti ha l'opportunità di coronare a rete, ma la palla termina fuori dello specchio della porta.

Sei minuti dopo, identica opportunità per il Pieris: Peressini serve abilmente Ciulin, il quale non ha la fortuna dalla sua e conclude fuori. Corrono frattanto i minuti senza segni di nota, quando, al 71', registriamo uno stupendo intervento di Comelli, volato provvidenzialmente ad agguantare una punizione calciata da Appi.

Il Pieris non sta certo a guardare, intensifica gli sforzi e al 18' recrimina per un fallo subito da Ciulin, lasciato correre dal direttore di gara.

È un momento felicissimo questo per i padroni che si lanciano a capofitto nell'area presidiata da Mazzon e potrebbero passare subito dopo con Peressini, ma la punta, involatasi prepotentemente verso la porta, dilapida la ghiotta occasione allungandosi di quel tanto il pallone che è preda dell'attento portiere.

All'80' la svolta della gara: Passador fa tutto da solo, riceve, supera in slalom due avversari e giunto nei pressi dell'area, «spara il cuoio» alle spalle di Comelli.

Moreno Marcatti

Pasianese-Centro Mobile 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Bacchetti, al 73' Battistella, all'88' Tirelli.
PASIANESE: Pegoraro, Baron, Antonutti, Righini, Del Frate, Bolzon (Gherli), D'Andrea, Carnemolla, Masolini (Franci), Tirelli, Bacchetti.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Basso, Tratto, Leban, Fabbro, Cancian, Della Bella, Garbin (Moro), Tarcinale, Peressoni, Battistella.
ARBITRO: Rossi di Merano.

PASIAN DI PRATO — Meritata e convincente vittoria della Pasianese sul Centro del Mobile a dispetto delle accuse di fuoco rivolte nel dopo partita dai dirigenti di Brugnera circa un presunto gioco non molto regolamentare dei padroni di casa.

Questa la cronaca: la Pasianese passa in vantaggio in apertura sfruttando al meglio la prima occasione da rete capitatale. C'è un perfetto lancio per Bacchetti, che stringe rapidamente verso l'area e da posizione quasi impossibile mette in rete.

Quando ormai la partita sembra chiusa giunge il pareggio degli ospiti per merito di Battistella bravo ad agganciare in acrobazia un centro dalla sinistra troppo alto per le possibilità dei difensori della Pasianese, compreso Pegoraro. A questo punto si scaldano un po' gli animi in campo e alla fine a pagare per tutti è il centrocampista ospite Peressoni che viene espulso

In dieci uomini il Centro del Mobile tenta di resistere al forsennato pressing dei padroni di casa ma a due minuti dal termine su cross di Antonutti fuggito per l'ennesima volta alla trappola del fuori gioco situazione tattica abusata a nostro avviso da parte degli ospiti. Tirelli in tuffo di testa regala ai suoi colori il primo successo della stagione.

Renzo Manzocco

Cussignacco-Cormonese 0-0

CUSSIGNACCO: Del Zotto, Michelini, Pozzana, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Parente (Furlani), Rigo, Bernardo, Bearzi, Cascione (Garbino).
CORMONESE: Pascolat, Brandolin, Capotorto, Petruz, Cucit, Diviacchi (Della Rossa), Di Blas (Udina), Piazzi, Tabai, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

CUSSIGNACCO — Cussignacco e Cormonese hanno dato vita a una contesa vibrante che è finita a reti bianche davanti a un pubblico numeroso e appassionato. Il mister ospite Derossi ha disposto i suoi con il solito raziocinio contenendo per tutto il primo tempo gli attacchi del Cussignacco. Nella seconda parte della gara con i locali più prudenti la partita non ha avuto più storia ed è vissuta solo su spunti personali.

Passiamo ora ai fatti salienti: i biancorossi partono alla carica e con un gioco brioso e veloce mettono in difficoltà la difesa grigiorossa. Bearzi e Cascione, sostenuti a centrocampo da Bernardo, costringono Brandolin e Capotorto a un superlavoro. Al 30' mischia davanti a Pascolat su azione travolgente di Bearzi sulla destra, ma Cascione non riesce a deviare. Al 32' è Gigante, liberato abilmente da Bernardo a presentarsi in area da solo, ma la sua conclusione precipitosa termina a lato. Al 35' punizione dal limite di Bernardo che trova lo spiraglio giusto, ma il sempre ottimo Pascolat para.

Nella ripresa, come abbiamo detto, le due squadre si accontentano del risultato acquisito e non spingono alla ricerca di avventure. La Cormonese, particolarmente adatta al gioco di rimessa, si disimpegna con ordine mentre il Cussignacco, memore delle recenti magre, spinge ma senza scoprirsi. Al fischio finale dell'ottimo signor Rizzetto lo zero a zero finale accontenta tutti, ma il Cussignacco forse sperava in qualcosa di più; per Bearzi e compagni comunque una partita gagliarda e un punto tonificante.

F. C.

Pro Cervignano 1
Pro Aviano 1

Monfalcone-Spal 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 23' Piccolo, al 40' Iacoviello.
MONFALCONE: Lupoli, Benussi, Iaccarino, Buttazzi, Bollis, Matkovic, Cimadori, Gon (dal 65' Mauri), Prestifilippo, Severini, Iacoviello (dal 44' Maggio).
SPAL: Mason, Sclabas, Bortolussi, Fabris, Leandrin, Panigutto, Battiston (dal 78' Bernava), Marzio, Capuzzi, Petraz, Piccolo.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

MONFALCONE — Non è andato oltre il pareggio il Monfalcone nell'incontro casalingo con la Spal Cordovado, un pareggio che non consente ancora alla formazione di Valentinuzzi di respirare un'atmosfera più tranquilla per quanto riguarda la situazione di classifica. Sceso in campo con qualche assenza importante nelle sue file, l'undici azzurro ha cercato di imprimere alla partita un'impronta basata sulla rapidità e sulla freschezza atletica. La Spal per un po' ha subito l'iniziativa dei locali ma con il passare dei minuti Petraz e compagni hanno saputo registrare il proprio assetto e contenere con buona sicurezza i tentativi degli avversari.

Gli ospiti, oltretutto, sono riusciti a segnare per primi grazie a un'improvvisa azione di contropiede che ha messo Piccolo in condizioni di battere Lupoli. Il Monfalcone ha poi dato vita a una reazione convinta che ha consentito al rientrante Iacoviello di raggiungere il pareggio prima dello scadere del tempo.

Se nella prima frazione di gioco la partita ha riservato qualche emozione, la ripresa ha riservato ben poco dal punto di vista dello spettacolo in quanto il Monfalcone, al quale è pure venuto a mancare l'unica punta, Iacoviello, a seguito di un infortunio rimediato in chiusura della prima parte, ha trovato nella rocciosa retroguardia giallorossa una barriera praticamente insormontabile.

Nonostante la buona volontà espressa da molti giovani nelle sue file, la squadra di casa ha infatti patito la corta disposizione tattica degli ospiti in grado di far valere una superiore consistenza atletica, una dose maggiore di esperienza. L'incisività della formazione di Valentinuzzi, inoltre, non raggiunge di questi tempi livelli esaltanti per cui il risultato di parità alla fine è sembrato una conseguenza quanto mai logica di quanto si è visto sul campo.

La prima rete dell'incontro al 24' è scaturita da un lancio in profondità della difesa ospite che è stato controllato bene da Battiston, il quale ha saputo infilarsi nelle maglie della retroguardia monfalconese e spedire un invitante pallone a centro area, dove si era smarcato Piccolo. Bella la conclusione al volo dell'ala (uno dei migliori della sua squadra insieme al terzino Sclabas) che ha beffato Lupoli.

Il Monfalcone ha cercato subito di reagire ma è stata ancora la Spal al 35' a sfiorare la rete su calcio piazzato. Il tiro di Petraz deviato dalla barriera è andato a stamparsi sulla traversa. Gli attacchi insistenti del Monfalcone hanno avuto il loro premio al 41'. Un invito di Matkovic dalla destra è stato raccolto da Iacoviello che dopo aver controllato la sfera ha battuto di precisione Mason da distanza ravvicinata.

Ivano Gon

Tarcentina-Juniors 2-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 5' La Scala; al 30' Morello; al 50' Bellina; al 75' Morello; all'84' Bellina (su rigore).
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Bramezza, Perissinotto, Nicoloso, Vusnello, Frucco, Pravisani, Bais, Bellina, Piccini.
CASARSA: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Tassin, Morello, La Scala (dall'87' Bertoia), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa (dall'80' Cesca).
ARBITRO: Canzutti di Gorizia.

TARCENTO — Nessuno si attendeva un tonfo interno della Tarcentina, almeno fino al 5', quando cioè La Scala è riuscito a portare in vantaggio la sua squadra con una rete di buona fattura. Figuriamoci poi quando Murello ha raddoppiato: i padroni di casa a quel punto hanno avuto timore di concludere la gara, che nei loro piani dovevano vincere a tutti i costi, con un pesante fardello di reti.

Tuttavia non si sono persi d'animo, e per la prima volta sono riusciti nell'intento di costruire un buon numero di palle-gol; che non sono paraltro riusciti a concretizzare. Palle-gol comunque che non erano indice di un gran bel gioco, ma più che altro dell'impegno di tutti, chiaramente frastornati dallo 0-2 con il quale sono andati al riposo.

E in effetti tanta forza di volontà è stata premiata al 50', quando un gol di Bellina ha rimesso in discussione il risultato della partita. Un gol oltretutto che ha avuto il potere di mettere le ali ai padroni di casa, i quali soprattutto con un pressing a tutto campo hanno cercato di raggiungere il pareggio.

Come succede spesso nel gioco del calcio, però, tanta generosità è stata «castigata», nel senso che ha avuto maggior riconoscimento la freddezza degli ospitti, i quali hanno atteso pazientemente l'occasione buona, manifestatasi sotto forma di un tiro di punizione calciato da Morello, che ha così ripetuto la prodezza del primo tempo, grazie anche a una certa complicità di Lizzi.

Non ha raddrizzato la rotta neppure il secondo gol dei padroni di casa, realizzato su calcio di rigore e servito solo a dimostrare che fino all'ultimo hanno cercato con tutte le forze di non lasciare agli ospiti la posta piena.

Una gara in definitiva abbastanza «strana», nella quale cioè sono stati i padroni di casa a esprimere, a tratti, forse il calcio di maggior livello, mentre agli ospiti va il grande merito di non avere in definitiva fatto grandissime cose ma di avere invece sfruttato a dovere una certa omogeneità e la dovuta dose di esperienza che ha permesso loro di colpire nei momenti più opportuni.

G. V.

Marcatori

8 reti: De Anna (Sanvitese);
7 reti: Francescutto (Spal);
6 reti: Della Bella (Centro Mobile);
5 reti: Fabbro (J. Casarsa), Peressini (Pieris), Prestifilippo (Monfalcone);
4 reti: Dan (Sacilese), Piccolo (Spal);
3 reti: Vettoretto e Vivian (Pro Aviano), Giust (Centro Mobile), Turchet (Cordenonese), Dagri e Coslevaz (Portuale), Bellina (Tarcentina), Ciulin (Pieris).

1ª CATEGORIA Girone B

Il Costalunga cade a Lignano

Lucinico-Edile A. 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 31' Gattinoni, al 70' Pituelli.

LUCINICO: Tauselli, Tomasi (67' Buzzin), Imperatore, Nadali, Canciani, Ranocchi, Negro, Tomizza, Terpin, Pussi, Pituelli.

EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca, Catagnoti, Tercovich, Sacco, Brazzatti, Fumani, Catenaro, (73' Lorenzini), Pedretti (67' Corradin), Maranzina, Gattinoni.

ARBITRO: Tarondo di Udine.

LUCINICO — Correva il 58' quando il direttore di gara è corso minaccioso verso De Luca per ricordargli: «Qua si gioca al calcio». Il biancorosso aveva appena steso Terpin. Tra scorrettezze e scarponerie al triplice fischio nelle file degli ospiti si sarebbero contati cinque cartellini gialli (Nardini, De Luca, Sacco, Brazzatti, Gattinoni) è uno rosso per Lorenzini espulso all'84' dopo appena sette minuti di presenza sul rettangolo.

Questo flash per sottolineare come ancora una volta i neroazzurri abbiano sofferto una lotta «uomo a uomo» che non ha cancellato, però, l'immagine del calcio giocato.

A vuoto, nei primi minuti, i tentativi lucinichesi di andare a rete: Pituelli e Terpin non riescono a intendersi. Al 13' si fanno vedere gli ospiti con Gattinoni che, da calcio piazzato, costringe Tauselli a smanacciare sulla linea di fondo imprimendo così alla sfera una traiettoria galeotta che, per fortuna, esce sul fondo.

Al 22' Tomizza trova un corridoio per puntare a rete, invece tenta da lontano e il tiro finisce abbondantemente alto.

I triestini si dimostrano più lucidi nelle geometrie e attenti a non scoprirsi in difesa mentre i neroazzurri stentano a manovrare perché si ingolfano a centrocampo.

Così gli ospiti non si fanno pregare per presentarsi dalle parti di Tauselli: al 24' un pimpante Sacco ha una palla d'oro ma svirgola, al 25' Maranzina tira a lato e un minuto dopo nuovamente Sacco, tutto solo in area, gira però oltre il fondo mentre al 28' Catenaro lavora una palla sporca e il suo tentativo è senza esito.

È il momento favorevole dei biancorossi ma la rete arriva quando i nerazzurri stanno premendo nella metà campo avversaria: un contropiede da manuale, al 31' porta Gattinoni a far saltare la difesa e il suo diagonale nonostante Tauselli riesca debolmente a intercettarlo, finisce in rete.

Nella ripresa i lucinichesi si ricordano che cosa sia il calcio e aggrediscono in forcing i triestini. Al 46' lo spunto di Imperatore è centrale, al 47' Canciani tenta un pallonetto ma Nardini non si fa sorprendere, al 54' Terpin viene atterrato al limite, al 57' Tomizza viene bloccato in area da De Luca.

Un rovesciamento velocissimo in attacco e, al 60', Maranzina si vede negata una rete da Tauselli che devia di pugno con splendido tempismo.

Dieci minuti più tardi la testardaggine di Pituelli ottiene il premio spendendo nel sacco avversario.

Il Lucinico ormai è galvanizzato e gli ospiti non riescono più a mettere il naso oltre la loro metà campo ma non incamerano l'intera posta in palio.

Luigi Turel

Itala S. Marco-Ponziana 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 13' e all'80' Furlan.

ITALA SAN MARCO: Peresson, Rongione, Gregoretti, Clemente, Maniassi, Trevisan, Klaniscek, Leban, Perco, Bernardis, Furlan.

PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Sciaunich, Norbedo, Pusich, Venturini, Pacor, Mauro, Budicin, Meiacco, Chiotto.

ARBITRO: Silvestrin di Castions di Strada.

NOTE: terreno in ottime condizioni; giornata bella.

GRADISCA — Pur in formazione rabberciata ma non per questo rinunciataria, l'Itala San Marco ha dato scacco matto al Ponziana imponendo la legge del Comunale agli avversari con un grandissimo Furlan autore di una doppietta.

L'Itala San Marco di questi tempi sta praticando un ottimo gioco con tutto il suo collettivo e per il Ponziana, buoni solo 15 minuti della ripresa, non c'è stata via di scampo in quanto la formazione di mister Clama ha subito badato al sodo dove raramente è stata messa in difficoltà dai frastornati ospiti che si sono resi pericolosi solo su svarioni, veniali, della difesa locale.

Positivo l'esordio di Perco classe 1969.

Cronaca. Parte subito l'Itala San Marco con azioni rapide e manovrate sfiorando il gol in più di un'occasione che arriva al 13' quando Perco serve Klaniscek, questi mette in un bel corridoio fra due avversari per Furlan che manda un diagonale da sinistra a destra che supera imparabilmente Marsich.

Al 22' si invola Leban, entra in area e manda un pallonetto che il portiere ospite, per intuito, devia con una mano.

Al 27' azione pericolosa ospite ma Rongione sbroglia la matassa. Il Ponziana si ripete al 29' ma i locali si salvano in corner.

Nei primi minuti della ripresa l'Itala San Marco controlla bene le folate del Ponziana senza affanno con Klaniscek che spadroneggia da «pendolo» e la difesa che regge bene.

Al 53' Furlan, ieri scatenato, manda fuori di poco.

Al 63' punizione dell'ala sinistra locale: Marsich smanaccia in angolo. Ancora qualche sfuriata ospite e il raddoppio viene all'80' quando ancora Furlan sfugge alla guardia del suo angelo custode da metà campo, si invola verso Marsich e lo trafigge con un diagonale fortissimo da sinistra a destra: gol da manuale.

In sostanza la partita si può definire come la migliore vista a Gradisca quando l'Itala San Marco incontra formazioni che sanno giocare al calcio (quello vero) si scatena e diventa incontenibile come il caso di ieri pomeriggio lo dimostra ampiamente.

Manlio Menichino

Lignano-Costalunga 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 25' Mason.

LIGNANO: Venturuzzo, Todone, Bivi, Comandi, Di Candido, Piccotto, Bianchin, Martinis I, Mazzarini, Martinis II, Mason. All. Momesso.

COSTALUNGA: Cei, Calcich I, Stokelj, Giacomin, Drusino, Marcich, Calcich II, Zacchigna, Pianella, Doria, Rakar.

ARBITRO: Tittolo di Traverso di Pordenone.

LIGNANO — La prima della classe è stata castigata nella nebbia di Lignano.

È stata una gran bella partita con continui rovesciamenti di fronte ma i canarini sono stati più precisi e decisi nelle conclusioni e perfettamente organizzati in difesa con un Comandi tempestivo e attento a qualsiasi azione di penetrazione del Costalunga.

Le due squadre hanno iniziato la competizione in sordina con molto rispetto l'una dell'altra ma il trio d'attacco lignanese Mason, Lazzarini e Martinis degnamente sostenuti dal bravo Bianchi, al 25' del primo tempo hanno messo in ginocchio i pur bravi triestini con una bellissima rete realizzata da Mason, all'incrocio dei pali su passaggio filtrante di Lazzarini.

L'inatteso vantaggio per il Lignano ha consigliato i lagunari ad una gara attenta e controllata per non essere rimontati. Nel secondo tempo la nebbia si faceva sempre più fitta e l'arbitro Tittolo di traverso invitava gli organizzatori ad accendere i fari.

Poche le azioni conclusive e degne di rilievo. Il gioco veniva svolto per la maggior parte al centrocampo.

Tant'è che al 40' del secondo tempo l'arbitro indicava la via degli spogliatoi al terzino del Costalunga, Stokelj per un intervento falloso su Lazzarini.

Momesso, allenatore del Lignano, a conclusione della partita ha affermato: «Ci siamo imposti la vittoria e l'abbiamo ottenuta. I miei ragazzi hanno dimostrato di essere responsabili e pertanto hanno cercato con caparbietà il successo e l'hanno ottenuto».

Furlani, allenatore del Costalunga, ha detto: «Penso che la vittoria del Lignano sia dovuta a un grande impegno. Noi invece abbiamo giocato un po' sotto tono e abbiamo risentito particolarmente a centrocampo della mancanza del nostro capitano».

Samuele Gargiolli

Ronchi 2
Zaule 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 36' Mazzilli, al 61' Mascarin (su rigore).

RONCHI: Caroloni, Zentilin, Mascarin, Buffolini, Brandolin, Fontanot, Croci (Furlan), Codra P., Longo, Sfiligoi, Mazzilli.

ZAULE: Canziani, Muiesan, Filippi (De Paroni), De Rossi, Zoch, Ridolfo, Millo, Stasi, Tonelli, Martin (Maggi), Vouk.

ARBITRO: Innocente di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Dominio indiscusso del Ronchi che non trova adeguata rispondenza nel pur incisivo 2-0 con cui è stato liquidato lo Zaule. L'undici di Bonazza estremamente positivo sul fronte d'attacco ha dato sin dalle prime battute estro al suo gioco quasi a voler dimostrare che la sconfitta patita a opera del Costalunga — soprattutto nelle dimensioni — era stata immeritata.

Contro il deciso forcing dell'antagonista gli ospiti hanno frapposto una difesa sempre più declinante e dopo aver alla meno peggio posto riparo a reiterate insidie sono capitolati al 36' quando Mazzilli con un gran tiro dalla lunga distanza ha lasciato tutti a bocca aperta insaccando un pallone favoloso alle spalle di Canziani immobile pure lui dinnanzi alla velocità e potenza di esecuzioni dell'attaccante amaranto.

Ripresa sempre sullo stesso tono e al 16' Mascarin strattonato propizia un rigore che provvede lui stesso a tramutare in gol, raddoppiando meritatamente il punteggio per la sua squadra.

A questo punto panchina e squadra ospiti perdono letteralmente le staffe e il gioco degrada a bassi livelli obbligando l'arbitro a espellere in successione gli esagitati Vouk, Millo e un paio di dirigenti.

È veramente una conclusione deprimente che non intacca comunque la soddisfazione dei ronchesi.

G. G.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Tavagnà Felet-Percoto	1-0
Bressa-Pro Tolmezzo	0-1
Valnatisone-Spilimbergo	2-1
Olimpia-Cividalese	1-1
Sandanielese-Flumignano	0-0
Tamai-Azzanese	sos. per nebbia
Buiese-Julia	1-0
Chions-Maianese	sosp. per nebbia

Buiese	18	14	5	8	1	16	10
Cividalese	18	14	7	4	3	17	12
Tavagnà Felet	18	14	6	6	2	16	13
Tamai	17	13	7	3	3	23	12
Valnatisone	15	14	5	5	4	18	11
Spilimbergo	15	14	5	5	4	12	12
Pro Tolmezzo	14	14	5	4	5	19	24
Bressa	14	14	5	4	5	12	17
Azzanese	13	13	5	4	5	10	9
Julia	13	14	5	3	6	9	9
Flumignano	13	14	4	5	5	12	14
Sandanielese	12	14	4	6	6	13	17
Percoto	11	14	3	5	6	17	9
Olimpia	11	14	3	5	6	8	11
Maianese	10	13	4	2	6	12	23
Chions	8	13	2	4	7	12	19

Le partite del 12.1.1986

Julia-Bressa
Percoto-Valnatisone
Spilimbergo-Sandanielese
Azzanese-Tavagnà Felet
Maianese-Olimpia
Pro Tolmezzo-Chions
Flumignano-Tamai
Cividalese-Buiese

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Zaule	2-0
Palmanova-Maranese	1-0
Lignano-Costalunga	1-0
Sevegliano-Pro Fiumicello	0-1
Itala S. Marco-Ponziana	2-0
Gradese-San Giovanni	2-2
Lucinico-Edile Adriatica	1-1
Torviscosa-San Canzian	1-2

Costalunga	17	14	7	3	[illegible]	16	8
Edile Adriatica	17	14	5	5	[illegible]	17	12
Lucinico	17	14	5	7	[illegible]	13	10
Itala S. Marco	16	14	5	6	[illegible]	17	14
Ronchi	16	14	7	2	5	16	17
Ponziana	15	14	4	7	3	20	18
Palmanova	15	14	4	7	3	10	9
Sevegliano	14	14	5	4	5	13	10
San Canzian	14	14	5	4	5	12	12
Zaule	14	14	4	6	[illegible]	12	15
Gradese	13	14	3	7	4	15	16
Pro Fiumicello	13	14	3	7	4	11	12
Troviscosa	12	14	4	4	6	13	16
Lignano	12	14	3	6	5	12	15
Maranese	10	14	3	4	7	7	14
San Giovanni	9	14	2	5	7	9	15

Le partite del 12.1.1986

Edile Adriatica-Palmanova
Zaule-Lignano
Costalunga-Itala S. Marco
San Giovanni-Ronchi
San Canzian-Sevegliano
Maranese-Torviscosa
Ponziana-Gradese
Pro Fiumicello-Lucinico

Coppa Cecco

Le rappresentative di Monfalcone, Udine, Cervignano e Trieste si sono guadagnate l'ammissione alle semifinali della Coppa G. Cecco. Questi gli ultimi risultati: Udine-Pordenone 2-1; Monfalcone-Tolmezzo 2-0; Latisana-Cervignano 0-4; Trieste-Gorizia 2-3.

Seconda categoria

II CATEGORIA - GIRONE F

Fogliano-S. Luigi	1-2
Campi Elisi-Fortitudo	1-1
Muggesana-Vesna	0-1
Libertas-Vivai Busà	0-2
Domio-Isonzo	2-1
Opicina-Zarja	0-1
S. Sergio-Arrigosport	2-0
Stock-Begliano	1-0

Fortitudo	19	14	7	5	2	17	11
Vesna	19	14	6	7	1	22	12
Zarja	19	14	9	1	4	15	11
Opicina	16	14	7	2	5	19	15
Vivai Busà	16	14	6	4	4	21	8
Muggesana	15	14	5	5	4	20	15
S. Sergio	14	13	5	4	4	17	13
Stock	14	14	5	4	5	14	16
C.E. Prisco	13	13	4	5	4	12	10
Fogliano	13	14	4	5	5	16	14
Libertas	12	14	5	2	7	11	18
Isonzo	11	14	4	3	7	15	18
Begliano	11	14	2	7	5	11	16
Arrigosport	10	14	3	4	7	16	31
S. Luigi	10	14	2	6	6	15	20
Domio	8	14	2	4	8	12	22

Le partite del 12 gennaio 1986

Arrigosport-Campi Elisi
S. Luigi-Muggesana
Vesna-Domio
Zarja-Fogliano
Begliano-Libertas
Fortitudo-Stock
Isonzo-Opicina
Vivai Busà-S. Sergio

Terza categoria

Agli ordini del selezionatore Michele Di Mauro si sono allenati ieri sul rettangolo di Rupingrande i giocatori della rappresentativa triestina della terza categoria.

Hanno risposto all'appello del selezionatore Babich e Leghissa (Campanelle), Rizzotti e De Bernardi (Cgs), Olenich e Sanzin (Breg), Zemanek e Somma (Gaja), Trevisan, Vouch, Skerl e Sebastianutti (Olimpia), Antoni (Primorje), Sannini e Zullich (San Marco), Rugo, Drassich, Sesta, Coslovich e Miclavcich (Supercaffè).

San Sergio 2
Arrigosport 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 38' Zagaria, 74' Perlitz.

SAN SERGIO: Fonda, Giacopci, Piccinino, Coccoluto, Bestiacco, Varlten, Tremul, Pozzecco, Perlitz (75' Paganini), Dussi, Zagaria (85' Varcounic).

ARRIGOSPORT: Pin, Farfoglia, Novelli (60' Laurenti), Lepre, Bertogna, De Bianchi, Petagna, Malavoda, Devetag (65' Di Gioia), Faccin, Privileggi.

ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Si è concluso con la vittoria del San Sergio, un incontro dai riscontri abbastanza prevedibili, visto il divario atletico delle due formazioni in campo.

Già dall'inizio i padroni di casa hanno preso il sopravvento sulla squadra di Fontanot, mettendo a punto ben tre occasioni da gol particolarmente insidiose.

I biancorossi hanno cercato di contrattaccare con decisione, costringendo anche i padroni di casa nella propria metacampo, ma la situazione è passata ben presto definitivamente nelle mani degli avversari.

Il gol è arrivato al 38', per merito di un cross di Fontanot, che al termine di una mischia nei pressi della porta di Pin, insaccava.

Anche nella ripresa la situazione per l'Arrigosport non è migliorata e, in breve, gli ospiti hanno incassato la seconda rete, messa a punto questa volta da Perlitz, al 74'.

Rabbiosa ma poco efficace la reazione degli ospiti, che in pratica hanno fatto vedere solo molto gioco a centrocampo, fino al termine.

Muggesana 0
Vesna 1

MARCATORE: al 50' Candotti R.

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paulich, Carli, Nodo, Angelini (dal 75' De Rossi), Mondo, Ernest, Pribaz, Depase, Puma (dall'80' Vascotto).

VESNA: Negrini, Sedmak N., Pisani, Verbich, Sedmak S., Benco, Candotti R., Podasso, Kospnabel, Candotti S., Pichierri.

MUGGIA — Per la Muggesana piove sul bagnato. Alle assenze di Gandolfo e di Hübner si aggiunge l'indecisione della difesa di fronte alla quale un Vesna ben più esperto in alcuni dei suoi elementi si prende due buoni punti. Basta che in inizio ripresa Kospnabel scenda sulla destra e poi tocchi per Candotti, ed è lo zero a uno.

R. H.

Fogliano 1
San Luigi 2

MARCATORI: al 5' Motta, al 61' Pizzamai, all'86' Pipan.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Delpin, Monticolo, Anzolin, Marcuzzi, Zotti, Motta, Dallan, Gabrielli.

SAN LUIGI: Crocetti, Tiozzo, Parovel, Loy, Pipan, Zucca, Di Benedetto, Leonardi, Pizzamai, Businelli, Massimi.

FOGLIANO — Amara sconfitta casalinga del Fogliano che si è arreso a un San Luigi pieno di grinta e di agonismo. Passata in vantaggio a pochi minuti dall'inizio con il solito Motta, la squadra di casa non è riuscita a prendere in mano la partita. Man mano che passavano i minuti, gli ospiti hanno avuto così la possibilità di esercitare una pressione più continua. Nella ripresa il San Luigi ha aumentato la mole dei suoi attacchi e una lunga incursione di Zucca ha favorito Pizzamai che ha pareggiato. Quasi allo scadere Pipan ha sugellato la vittoria.

Domio 2
Isonzo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 8' Flaborea (rigore), 38' Carli, 77' Lanteri.

DOMIO: Altin, Maiorano, Pison, Cattonar, Biscardo, Zacchigna, Pisani (75' Lantieri), Krizman, Delconte (85' Razem), Carli, Toffarello.

ISONZO: Pellis, Braulin, Sartori, Mori, Boscarol, Fedel, Marassi, Zoia, Flaborea (73' Tosetto), Bragagnolo, Clemente (46' Sammartino).

ARBITRO: Dosualdo di Cormons.

E bravo il Domio! Finalmente riesce a portare a casa due preziosissimi punticini per cercare di migliorare la precaria situazione in classifica. Che sia l'inizio della ripresa?

Certo è che l'Isonzo non ha comunque fatto vedere un granché; dopo un inizio brillante, in cui le occasioni non sono mancate, culminando con la prima rete messa a segno all'8', il gioco degli ospiti ha perso di tono e le redini dell'incontro sono ben presto passate ai biancoverdi, che hanno pareggiato i conti al 38'.

In seguito le azioni si sono susseguite; passando in mano ora all'una ora all'altra squadra, anche se i biancazzurri hanno cercato con esiti discutibili di passare in vantaggio.

L'esito dell'incontro si è deciso comunque al 77', quando un diretto di Lanteri ha trafitto di netto Pellis.

Inefficace e scoordinata la reazione degli ospiti, che comunque hanno fatto vedere poco, rispetto alle proprie possibilità, fino a quando il fischio di Dosualdo, non ha posto fine alla contesa.

Alessandro Tironi

Girone A

Porcia-Zoppola	sospesa
Doria-R. Maniago	1-1
Maniago-Pasianese	1-0
Bannia-Caneva	3-1
Torre-Fiume Veneto	1-1
Sarone-S. Quirino	1-2
Visinale-Vajont	sospesa
Tiezzese-Vibate	2-1

LA CLASSIFICA

Torre p. 22; Visinale 18; Maniago 17; Pasianese, S. Quirino, Fiume Veneto 16; Bannia 15; Zoppola, Caneva, Doria 14; R. Maniago, Porcia, Tiezzese 11; Vibate 10; Sarone 8; Vajont 7.

LE PARTITE DEL 12.1.1986

Vajont-Doria
Zoppola-Maniago
Pasianese-Torre
S. Quirino-Porcia
Vibate-Bannia
R. Maniago-Tiezzese
Fiume Veneto-Sarone
Caneva-Visinale

Girone B

Diana-Gemonese	1-1
Colloredo Ma.-Union Nog.	1-0
V. Tolmezzo-Cisterna	3-0
Fagagna-Ciconicco	0-0
Barbeano-Colloredo P.	0-0
Rive D'Arcano-Vivai R.	2-0
Riviera-Ragogna	0-0
Pagnacco-Caporiacco	1-1

LA CLASSIFICA

Fagagna p. 21; Diana 20; Pagnacco 19; Rive D'Arcano 17; Union Nog., Ragogna, Barbeano, V. Tolmezzo 16; Vivai R., Riviera 15; Gemonese 11; Colloredo P., Caporiacco, Colloredo Ma. 10; Ciconicco 8; Cisterna 3.

LE PARTITE DEL 12.1.1986

Ragogna-Colloredo Ma.
Gemonese-V. Tolmezzo
Cisterna-Barbeano
Vivai R.-Diana
Caporiacco-Fagagna
Union Nog.-Pagnacco
Colloredo P.-Rive D'Arcano
Ciconicco-Riviera

Girone C

Audace-Lauzacco	1-4
Pozzuolo-Basiliano	0-0
L. Variano-Azzurra	2-0
Sangiorgina-Savognese	2-0
Dolegnano-Natisone	0-0
Gaglianese-Stella Azz.	1-1
Reanese-Serenissima	2-2
Torreanese-Corno	0-0

LA CLASSIFICA

Torreanese p. 19; Serenissima, Stella Azz. 17; Dolegnano, L. Variano, Sangiorgina 16; Corno 15; Pozzuolo, Lauzacco 14; Audace, Natisone, Gaglianese 13; Basiliano 12; Azzurra 11; Savognese, Reanese 8.

LE PARTITE DEL 12.1.1986

Serenissima-Pozzuolo
Lauzacco-L. Variano
Azzurra-Dolegnano
Stella Azz.-Audace
Corno-Sangiorgina
Basiliano-Torreanese
Natisone-Gaglianese
Savognese-Reanese

Girone D

Sangiovannese-Gonars	3-3
Bertiolo-Tisana	0-1
Latisanotta-Rivignano	1-1
Castionese-Carlinese	2-1
Audax-Zompicchia	1-1
Indipendente-Sedegliano	2-1
Brian-Codroipo	1-3
Flaibano-Sestense	1-1

LA CLASSIFICA

Latisanotta p. 22; Gonars 19; Zompicchia, Codroipo 18; Sangiovannese 17; Indipendente 16; Sestense 15; Castionese, Rivignano 14; Audax, Sedegliano 13; Carlinese 12; Tisana 11; Bertiolo 8; Brian 7; Flaibano 7.

LE PARTITE DEL 12.1.1986

Codroipo-Bertiolo
Gonars-Latisanotta
Rivignano-Audax
Sedegliano-Sangiovannese
Sestense-Castionese
Tisana-Flaibano
Zompicchia-Indipendente
Carlinese-Brian

Mai così bene lo sci azzurro nell'ultimo decennio

IL PUNTO SULLA PRIMA PARTE DELLA COPPA DEL MONDO

Kranjska Gora ha incoronato Petrovic ma Messner elogia la sua «valanga»

MILANO — «Erano dieci anni che non avevamo un avvio di stagione buono come questo. C'è solo da essere contenti»: Sepp Messner, direttore agonistico della squadra maschile, non nasconde la sua soddisfazione. Per i gigantisti e slalomisti la prima parte della Coppa del Mondo è finita sulle nevi di Kranjska Gora. Torneranno a gareggiare in gennaio, in Bulgaria. Il calendario di coppa prevede entro l'anno, anzi proprio il 31 dicembre, solo la discesa libera di Schladming. Proprio ieri è stato confermato che la gara si farà. Ma tutti sanno e dicono che la neve da quelle parti è davvero poca. Schladming, del resto, ha già fatto disputare libere su piste che erano pozzanghere di neve e terra. Il sì alla gara appare pertanto dettato più da esigenze turistico-diplomatiche che sportive.

«I risultati parlano chiaro — ha proseguito Messner — nella libera abbiamo un Mair ritrovato, con una vittoria e un sesto posto. Non succedeva dai tempi di Planck. Per lui ora c'è il ritorno nel primo gruppo di merito Fis. Nel gigante, oltre alle "World series", abbiamo Erlacher con un secondo e un terzo posto, seguito dai vari Toetsch e Pramotton in grado di fare altrettanto. Nello slalom il più in forma è Ivano Edalini con un terzo posto e un quarto che, a Campiglio, valeva il podio, visto il suo ritardo di un incredibile centesimo di secondo». Non è tutto ma i risultati estremamente positivi dicono solo una parte delle buone novità in casa azzurra. Alle spalle degli uomini di punta c'è una squadra intera che rende benissimo, con atleti intercambiabili nelle diverse discipline. È il caso, in particolare, di Richard Pramotton che è un gigantista puro ma che dà del filo da torcere a tutti anche nello slalom. È il caso di Marco Tonazzi che è uno slalomista che sa rendere benissimo anche nel gigante.

I pattuglioni centrali della classifica, che sino a poco tempo fa erano consueti, ora sono un ricordo lontano e il friulano è sempre fra i primissimi. Messner ha dunque ragione da vendere. Tanto più che con gennaio la formula di Coppa ritorna all'antico. Niente più nella seconda manche i soli primi trenta classificati con partenza dal trentesimo: sta per scattare la vecchia regola del via ai cinque migliori. È un meccanismo meno spettacolare ma che agli atleti piace decisamente di più: si trovano un tracciato non rovinato su cui scendere. Lo dice per tutti Robert Erlacher: «Sì, in gennaio andrà ancora meglio. Per noi la formula attuale presenta troppe contraddizioni. Quella vecchia garantisce i migliori. E io sono tra questi».

Lo sci mondiale ha intanto una nuova patria e un nuovo profeta. A Kranjska Gora, terra jugoslava, c'erano 35.000 persone per lo slalom di coppa del mondo. Una grande festa sportiva e popolare con l'aria attraversata dagli «hop-hop» di incitamento e dall'agrodolce profumo di «raznici» e «cevapcici», birra e vino caldo: un pubblico calcistico da far impallidire quello austriaco di Kitzbuehel o quello elvetico di Wengen, per dire le due classicissime di maggior richiamo per gli spettatori alpini.

Il nuovo profeta dello sci è un ragazzo tutto nero e gentile, classe 1966, sloveno di Lubiana, un «cittadino» figlio di un professore universitario. È Rok Petrovic, osannato dominatore di questo slalom. Anche i miliziani jugoslavi sono stati coinvolti nei festeggiamenti e non sono riusciti a impedire la più classica delle invasioni di campo, spettacolo incredibile nello sci. Onore dunque a Petrovic che venerdì per una banalissima e incredibile inforcata nell'ultima porta s'era visto soffiare il successo nel gigante.

Tone Vetrovic, suo direttore agonistico e «padre spirituale» osserva compiaciuto senza dar sfogo apparente alla sua soddisfazione: il suo pupillo ha vinto due dei tre slalom di questa stagione mentre il primo successo di coppa lo aveva ottenuto l'anno scorso in terra americana, a Park City. Lo slavo ha dominato entrambe le manche, tutte su un tracciato duro caratterizzato da tre cambi di pendenza e da un vertiginoso e gelatissimo muro finale. Le difficoltà per gli sciatori sono state epiche: al via erano 87 e alla fine della prima manche i superstiti erano 38. Altri 12 hanno ceduto le armi tra i 30 ammessi alla discesa finale.

Parte del «circo bianco» ha mangiato ieri il panettone a Milano.

Gli azzurri Carlo Gerosa dello Sci club Goggi Bergamo e Nadia Bonfini dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, hanno vinto il terzo slalom parallelo di Natale, un'edizione di «Sci a Milano» solo a carattere nazionale per il mancato arrivo alla «montagnetta» di San Siro degli annunciati Girardelli, Krizaj e Petrovic.

Il bergamasco Gerosa ha dovuto vedersela in finale con il vincitore dello scorso anno, l'emiliano Alberto Tomba: lo ha battuto grazie alla caduta di quest'ultimo nella prima manche. Nella finale per il terzo e quarto posto il liberista Maier e lo specialista Tonazzi si sono divisi le vittorie delle due manche, ma il maggior vantaggio conquistato dall'altoatesino nella prima manche gli ha permesso di far sua la finale dei battuti.

In campo femminile, la tarvisiana Nadia Bonfini si è confermata la più in forma delle azzurre.

Combinata nordica sulle nevi tarvisiane La vittoria al norvegese Geir Andersen

TARVISIO — Il norvegese Geir Andersen ha vinto la prima gara di «Coppa del Mondo» di combinata nordica, che si è svolta tra sabato e ieri a Tarvisio. Nella conclusiva gara di fondo sui 15 km Andersen, detentore della «coppa» 1984-85 e sabato secondo nel salto dal trampolino, ha rimontato sin dalle prime battute il distacco che lo separava dal vincitore della prova di salto, il tedesco occidentale Hans Peter pohl, concludendo, dopo una gara di testa, con un buon margine di vantaggio su altri due tedeschi occidentali, il campione del mondo Heymann Weinbuch e Thomas Muller.

Ottimo il quarto posto dell'asiaghese Giampaolo Mosele, sei volte campione d'Italia, che al secondo dei tre passaggi si trovava ancora in lotta per il terzo posto.

La prova di fondo si è svolta su un tracciato di 5 km, da ripetersi tre volte, di particolare impegno tecnico, con un dislivello complessivo di 525 metri.

Organizzata dallo Sci-Cai Monte Lussari, la gara di Coppa di combinata nordica è stata la prima in assoluto mai svoltasi in Italia: la nuova formula, che prevede la partenza degli atleti nella gara di fondo con il sistema dei vantaggi acquisiti nella prova di salto, garantisce a questa disciplina una particolare spettacolarità.

La prossima gara di coppa è in programma il 29 e 30 dicembre a Doberwiesenthal, nella Repubblica democratica tedesca.

Classifica della prima gara Coppa del mondo nordica dopo la gara di fondo: 1) Geir Andersen (Nor), punti 427,055; 2) Hermann Weinbuch (Rfg) 423,990; 3) Thomas Muller (Rfg) 419,205; 4) Giampaolo Mosele (Its) 418,210; 5) Hallstein Boegseth (Nor) 417,295; 6) Espen Andersen (Nor) 414,055; 7) Andreas Schaad (Svi) 413,530; 8) Fredy Glanzmann (Svi) 413,500; 9) Sergei Tscherkyakow (Urs) 412,540; 10) Hans Peter Pohl (Rfg) 412,450.

IL GIOVANE TEDESCO BATTE INUTILMENTE WILANDER NEL 4.o INCONTRO

Alla Svezia la Coppa Davis '85 ma l'eroe di Monaco è Becker

MONACO DI BAVIERA — La Svezia ha conquistato la Coppa Davis di tennis 1985. Il punto decisivo è stato ottenuto ieri sera dallo svedese Stephan Edberg che ha battuto in quattro set il tedesco occidentale Michael Westphal. Il punteggio a favore di Edberg è stato di 3-6, 7-5, 6-4, 6-3. La Svezia ha così sconfitto la Germania federale col risultato finale di 3-2.

Per la prima volta dopo 21 anni (Australia-Stati Uniti del 1964) si è dovuto attendere il quinto incontro per conoscere la vincente della finalissima della Coppa Davis.

Boris Becker infatti, confermando la sua annata di grazia, aveva battuto lo svedese Matts Wilander in 2 ore e 20 minuti portando sul 2-2 le sorti dell'incontro. La vittoria del tedesco era stata limpida. Sulla superficie veloce dell'Olimpia Hall di Monaco il diciottenne vincitore di Wimbledon aveva dato scacco a Wilander in quattro set.

L'arma vincente di «Bum bum» è stata la velocità di esecuzione, la potenza, la prontezza di riflessi. Becker aveva indovinato 13 aces e lo svedese era riuscito solo nel secondo set a imbrigliare l'avversario, sorretto dal tifo dei 13 mila spettatori presenti. Così dopo Edberg, anche Wilander si era dovuto arrendere all'astro nascente.

Il tedesco aveva aggredito l'avversario fin dalle battute iniziali dell'incontro: nel primo set aveva indovinato sei aces e sei servizi vincenti e aveva ottenuto il break al sesto gioco per vincere con il punteggio di 6-3.

Nel secondo set le parti si erano invertite. Becker diventava falloso, perdeva il servizio con due doppi errori. Wilander si portava sul 3-0, poi resisteva al ritorno dell'avversario, ottenendo un nuovo break all'ottavo gioco per imporsi agevolmente per 6-2. A questo punto le sorti dell'incontro sembravano riequilibrate e invece da quel momento Becker non ha più sbagliato nulla.

Nel terzo set infatti ritrovava la concentrazione e l'efficacia del suo servizio. Becker faceva il break sul 2-1, poi si portava sullo 0-40 su servizio di Wilander sulla situazione di 5-2. Lo svedese annullava il vantaggio, poi nel game successivo si imponeva al quarto set point con il punteggio di 6-3. Senza storia il quarto set che ha avuto un andamento simile al precedente. Eccellente nel servizio e nella risposta, Becker otteneva il break nel secondo gioco, poi mantenendo il servizio si aggiudicava la partita sfruttando il primo match ball su una risposta troppo lunga di Wilander. Punteggio finale in favore di Becker: 6-3, 2-6, 6-3, 6-3.

«Le vittorie di venerdì e oggi con Edberg e Wilander — ha detto Becker — sono le più importanti della mia carriera. La prima volta che affrontai Wilander subii a Parigi un'autentica lezione di gioco. La seconda volta, nell'ottobre scorso a Cincinnati, mi sono preso la rivincita e oggi mi sono portato in vantaggio. Sono veramente felice. La mia è stata un'annata eccezionale».

Wilander riconosce il talento del suo avversario: «Becker ha giocato incredibilmente bene e ha sfruttato magnificamente la superficie di gioco veloce che gli ha permesso di forzare anche la seconda palla del servizio.

NEL MEMORIAL TOMASO PRIOGLIO CONFERMA DEL DUE ANNI DI ESPOSITO SU FUERZASS

Festival Jet domina la scena a Montebello

Memorial Tomaso Prioglio a Montebello dove i puledri di due anni avevano a disposizione la moneta più pingue. Il clou non è sfuggito a un guidatore in voga nel periodo, Nicola Esposito, che ha portato a un netto primo piano Festival Jet, giovane che già all'ultima uscita aveva mostrato di possedere mezzi non indifferenti, mezzi che ha nuovamente messo in evidenza con una poderosa trottata vergata da media di 1.22.

È stato netto il distacco con il quale il figlio di Bourbon ha relegato al posto d'onore la favorita Feurzass, alla quale un avvio troppo lento aveva di certo nuociuto più del pensabile.

PREMIO AREGLIO (metri 1660): 1) Dolfuss (M. Migliaccio). 2) Daveggia. 6 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 25; 16,22; (123).

PREMIO SPRIANO (metri 1660): 1) Divaccia (M. Pasqualin). 2) Darkish Gar. 3) Dignaish. 8 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 34; 14,12,21; (74). 279. Tris Montebello: 111.000 lire.

PREMIO SEMIDEA (metri 1660): 1) Filippo d'Ausa (N. Esposito). 2) Faradais. 3) Frika. 13 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 131; 52,60,39; (175). Duplice non vinta. Tris Montebello: 2.038.000.

PREMIO CIVITELLA (metri 1660): 1) Eburneo (G. Orrano). 2) Eraia. 3) Esedra Om. 11 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 28; 17,27,15; (152). 97. Tris Montebello: 124.000 lire.

PREMIO TRIVENTO (metri 1660): 1) Calcutta Fa (A. Mazzuchini). 2) Blasador. 3) Bulawayo. 12 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 84; 23,61,33; (322). 120. Tris Montebello: 1.216.000 lire.

PREMIO TOMASO PRIOGLIO (metri 1660): 1) Festival Jet (N. Esposito). 2) Fuerzass. 3) Faldarmut. 10 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 92; 35,17,44; (82). 195. Tris Montebello: 322.000 lire.

PREMIO TORVAJANICA (metri 1660): 1) Balmon (A. Meneghetti). 2) Camatari. 3) Borg del Ronco. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 15; 13,31,19; (101). 170. Tris Montebello: 123.000 lire.

PREMIO POLARE (metri 1660): 1) Bassofondo (E. Pouch). 2) Deyla. 3) Comasina Red. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 23; 16,36,38; (251). 102. Tris Montebello: 548.000 lire.

Appena quinta allo stacco dell'autostart, dove si disunivano senza rimedio due ospiti abbastanza attese quali Formast e Frisina, Fuerzass doveva inseguire da lontano la pattuglia che era andata in avanscoperta con il lesto Faldarmut in veste di deciso battistrada.

Soltanto Feratica, Festival Jet, Fulvass e Fuerzass riuscivano a non farsi staccare da Faldarmut che alternava frazioni veloci a improvvisi rallentamenti, poi al passaggio davanti alle tribune cominciava a retrocedere Feratica, e all'inseguimento di Faldarmut si ponevano Festival Jet, Fulvass, e quindi anche Fuerzass. Quest'ultima cercava di avanzare ai 600 finali, controllata però da Fulvass, mentre Festival Jet spostava su Faldarmut per attaccarlo a fondo sulla curva finale dove il battistrada incappava in rovinoso errore.

Se la svignava per proprio conto allora il puledro di Nicola Esposito, mentre Fuerzass rinnovava i suoi attacchi a Fulvass riuscendo a superarla, mentre per linee interne ritornava avanti Faldarmut.

Sul palo, netta la supremazia di Festival Jet nei confronti di Fuerzass, con Fulvass che in foto riusciva a respingere Faldarmut per la terza moneta.

* * *

In corsa per allievi, Migliaccio ha portato subito a condurre Dolfuss che ha poi replicato con convinzione agli attacchi di Dastormy il quale cedeva ai 200 finali superato da Diudin e poi anche da Daveggia. Mentre Dolfuss si affermava chiaramente, lungo la corda Daveggia rimontava Diudin per il posto d'onore.

Anche a Divaccia riusciva la corsa di testa nella «vendere» per i 4 anni. Darkish Gar vanamente si è proteso sulla battistrada nel penultimo rettilineo controllato con sicurezza dalla figlia di Freddy che in arrivo teneva a distanza il rivale, questi capace ancora di mantenere il secondo posto dai tentativi di Dignaish e Diva For.

In programma anche un'altra corsa per 2 anni, pure questa vinta da Nicola Esposito che indirizzava Filippo D'Ausa a prendere chiaro sopravvento su Faradais e Frika che avevano movimentato il carosello nella prima parte. Degli altri da segnalare il recupero della favorita Fer Lady, attardatasi notevolmente al via e poi ancora quarta dopo aver inseguito da molto lontano.

In «gentlemen», chiaro successo di Eburneo improvvisato da Orrano in sostituzione dell'indisponibile Fraccari.

Respinti i reiterati attacchi di Eraia, all'epilogo Eburneo sfuggiva chiaramente alla rivale che salvava in una strettissima foto il secondo posto da Esedra Om progredita quest'ultima lungo il guard rail. Quarto, vicino, Ebano.

A sorpresa la veloce Calcutta Fa ha fatto sua la corsa Totip dopo riuscito tragitto di testa. Accanto all'allieva di Mazzuchini si è portato presto Acheo Petral, questi seguito a metà percorso da Aedo e Bulawayo, mentre Blasador seguiva in corda, e nelle retrovie stazionava il favorito Abercio.

In retta d'arrivo, Calcutta Fa si svincolava da Acheo Petral andando a vincere chiaramente su Blasador che trovava un varco negli ultimi metri, mentre Bulawayo, al largo, rimontava anch'esso Acheo Petral finendo terzo. In rottura a metà retta Abercio, quando però difficilmente si sarebbe inserito nella lotta per la vittoria.

Mario Germani

Tris milionaria a Trieste

Non ha corso Cigliera nella Tris romana di trotto che ha fatto nuovamente cadere il tetto del monte premi, portato a 1.352.347.000 lire. Siamo in pieno periodo della cometa di Halley e naturalmente a vincere non poteva essere altri che Cometa Clà che, impeccabilmente diretta da Umbertino Francisci, ha piegato di spunto il fuggitivo Mereo, mentre per il terzo posto Cidec riusciva a spuntarla su Apothek.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 501; 116, 34, 64; (3065), e addirittura da strenna natalizia quella pagata per la combinazione 4-10-20, ben 27.046.940 lire.

Da segnalare l'exploit degli scommettitori triestini. Su 34 vincite complessive in tutta Italia, ben nove sono state ottenute nella nostra città, cinque presso l'Agenzia Ippica Monti, quattro presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

TUTTI I RISULTATI DELLE PARTITE DI PALLAVOLO NAZIONALE E LOCALE

Il Volley Ball Udine espugna anche Ravenna

A/1 maschile

Risultati 8.a giornata: Tartarini Bo-Santal Pr 3-1; Kutiba Falconara-Bistefani To 3-0; Petrarca Pd-Di Jorio Ch 3-0; Enermix Mi-Cromochim S. Croce 3-0; Ugento-Di.Po. Vimercate 3-0; Belunga Bl-Panini Mo 0-3.

Classifica: Tartarini p. 16; Kutiba, Enermix 14; Santal, Panini 12; Bistefani, Ugento 8; Petrarca 6; Di.Po., Cromochim, Di Jorio 2; Belunga 0.

A/2 maschile

Risultati: Esp Ravenna-Volley Ball Ud Ado 2-3 (5-15, 15-8, 5-15, 15-7, 14-16); Jesi-Cagiva Li 3-1; Thermomec Pd-Valeo Mondovì 2-3; Zucchi Cr-Dondi Fe 3-2; Virtus Sassuolo-Virgilio Mn 0-3; Arrital Fontanafredda-Sav Bergamo 3-1 (15-12, 15-10, 8-15, 15-13).

Classifica: Arrital, Vbu p. 14; Sav, Esp 12; Zucchi, Valeo 10; Dondi 8; Virgilio, Thermomec 6; Jesi 4; Cagiva, Sassuolo 0.

C/1 maschile

Risultati: Rojalese Reana del Rojale-Friuli Povoletto 3-0; Rangers Yd-Asfjr Cividale 3-2; Ferro Julia Monfalcone-Leyform Conegliano 1-3; Lac Natisonia S. Giovanni Natisone-Ferro Alluminio Ts 2-3 (13-15, 16-14, 15-11, 6-15, 8-15).

Classifica: Ferro Alluminio, Leyform p. 12; Lac Natisonia, Rangers 8; Rojalese, Friuli 6; Cividale 4; Ferro Julia 0.

C/2 maschile

Risultati: Ok Val Go-Volley Ball Maniago 3-2; St. Imm. Npt-Libertas Rozzol 3-0; Libertas Sacile-Volley Ball Ud 3-0; Inter 1904-Bor Jik Banca 3-0; Vivil Villa Vicentina-Olympia Go 1-3; rip. Cus Trieste.

Classifica: Cus Ts, Bor p. 10; Inter, Val 8; Sacile, Olympia e St. Imm. 6; Rozzol 4; Maniago 2; Vivil, Vbu 0.

D Maschile

Risultati: Ok Val Go-San Sergio 0-3; Sikkens Dlf Opicina-Nas Prapor Go 3-1; Libertas Turriaco-Mossa 3-0; Centroradio Vpt-Crisci Lib. Go 2-3; Julia Auto Gradisca-Grado 3-0.

Classifica: Turriaco p. 12; Sikkens 10; Centroradio, Julia Auto, San Sergio e Mossa 6; Fincantieri, Val e Crisci 4; Nas Prapor 2; Grado 0.

B femminile

Risultati: Fratte S. Giustina-Volpe Fiesso 1-3; Mobilcatalogo Pn-Lafer 3G Pd 3-1 (15-8, 15-8, 10-15, 15-8); Fiamma Vi-Nervesa 1-3; Mogliano Veneto-Spinea 3-0; Meblo Ts-Estense Fe 3-1 (15-11, 15-12, 12-15, 15-12); Colladrigo Conegliano-Armes Ts 3-1 (8-15, 15-10, 15-10, 15-9).

Classifica: Mobilcatalogo p. 14; Colladrigo, Nervesa 12; Meblo, Fiesso 8; Mogliano, Lafer 6; Armes, Estense, Fiamma, Spinea 4; Fratte 2.

C/1 femminile

Risultati: Este Fe-Elpis Meolo 1-3; Ausa Pav Cervignano-Kennedy Ud 3-0; Albatros Tv-Soteco Torriana Gradisca 3-1; Libertas Martignacco-Pav Ideal Mode Ud 2-3.

Classifica: Ausa Pav, Albatros p. 12; Kennedy, Soteco 8; Martignacco, Meolo 6; Ideal Mode 4; Este 0.

C/2 femminile

Risultati: Angelella Fontanafredda-Randi Sangiorgina 0-3; Friulexport Bor-Ceramiche d'Arte Villa Vicentina 3-0; Sloga-Virtus Vigonovo 3-0; Gorian Monfalcone-Libertas Cormons 3-1; Foce Latisana-Centralsped Savogna 3-0; Celinia Maniago-Crisci Lib. Go 3-0; rip. Killjoy Ts.

Classifica: Friulexport, Celinia p. 10; Gorian, Randi, Cormons e Latisana 8; Sloga, Crisci e Vigonovo 4; Angelella, Vivil 2; Killjoy 0 (Sloga e Centralsped Savogna una partita in meno).

D femminile

Risultati: Mobilcasa Fogliano-Cus Trieste 3-2; Canon Monfalcone-Le Volpi 3-2; Intrepida Mariano-Gieffe Pieris 0-3; Breg Agrar S. Dorligo-Sloga 3-0; Dom Agorest Go-Electronic Shop Kontovel 3-2; rip. St. Imm. Npt.

Classifica: Canon, Gieffe p. 10; Mobilcasa 8; Agrar, Agorest, Electronic Shop e Cus Ts 6; St. Imm., Sloga 4; Intrepida, Le Volpi 0.

HOCKEY PISTA: GIORNATA POSITIVA PER QUASI TUTTE LE REGIONALI

La Triestina le suona al favorito Monza '83

SERIE B

Monza '83-Triestina 6-8 (5-4)

MONZA '83: F. Carzaniga (Biava), Righi, C. Carzaniga, Fossati (1), Caprotti, Uicelli (2), Sormani (2), Franchi (1), Merlini.

TRIESTINA: Cartago (Miniussi), Lodi (1), Prinz (3), Bono (2), Galli, Cernecca (2), Palusa.

E' stata una serata felice quella di sabato per le regionali dell'hockey su pista: il solo Rollen è stato infatti sconfitto, per giunta in casa, mentre Zoppas, Rigonat e Triestina hanno colto punti importanti.

In A1 i pordenonesi di Dall'Acqua hanno pareggiato (6-6 il punteggio finale) sulla difficile pista del Roller Monza, compagine ostica, forte dell'ex Leste. Così ha commentato il pari il tecnico gialloblù: «Il risultato conclusivo è senz'altro giusto; c'è stato equilibrio per tutta la gara fra due squadre che si sono sostanzialmente equivalse in tutti i settori. Il finale, particolarmente combattuto, ha determinato la spartizione della posta che io considero un ottimo risultato in questo frangente».

Successo pieno invece per la Rigonat di Gorizia nel torneo di A2. I biancoazzurri hanno battuto per 7-4 il Matera, al termine di una partita che ha visto ancora una volta gli isontini soffrire più del necessario: «Nel primo tempo non ci siamo espressi al meglio — è l'allenatore dei goriziani Bercé a commentare l'incontro — subendo gli avversari, passati addirittura in vantaggio per 2-0. Poi i miei ragazzi hanno reagito come sanno e le cose sono andate per il verso giusto.

«Era comunque importantissimo cogliere il successo in questa gara che ci vedeva opposti a una diretta rivale della zona bassa della classifica; questi due punti ci permettono ora di guardare con maggiore serenità al futuro anche se ci sarà ancora da lavorare sulla tenuta nervosa».

In serie B c'è da registrare l'exploit della Triestina, che è andata a vincere perentoriamente sul campo di una pretendente alla promozione, il Monza '83. Gli alabardati, anche in questa occasione in formazione rimaneggiata per l'assenza di diversi titolari, hanno giocato la migliore gara della stagione, sfoderando, nella ripresa (il primo tempo si era concluso con i padroni di casa in vantaggio per 5-4), una grande determinazione. Con Cernecca in serata di gran vena la squadra di Perok ha potuto giostrare a pieno regime, superando un Monza '83 temibile ed esperto ma impotente davanti a una Triestina decisa a farsi valere.

Ora la serie B osserverà un turno di riposo in occasione delle festività: si riprenderà il 4 gennaio e la Triestina giocherà in casa in viale Miramare grazie all'accordo raggiunto in questi giorni con i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario.

La sorpresa della giornata è venuta invece dal Rollen di Pordenone: i ragazzi di Meroni hanno dovuto fare la conoscenza, come aveva fatto una settimana prima la Triestina, del Frassati, compagine che si sta rivelando come una delle più serie aspiranti alla promozione in A2. Con un secco 4-2 i lombardi hanno liquidato i biancorossi a Pordenone al termine di una gara molto combattuta.

Ugo Salvini

SERIE B

Rigonat	**7 (4)**
Matera	**4 (3)**

RIGONAT: Sturli, Antonini, Vidoz (1), Figar (4), Kalik (2), Giardini, Ladini, Vigoriti, Brandolin, Turchetto.

MATERA: Fiore, Aquino, Cotrupo (1), Andrisani A., Barbano, Andrisani E., Arcaro, Marolla (3), Schiuma.

GORIZIA — La Rigonat chiude il girone d'andata in bellezza, aggiudicandosi un confronto che tiene desta l'attenzione del pubblico fino al termine.

In svantaggio di due reti dopo sette minuti, i locali rimontano e al 17' passano a loro volta a condurre.

Dopo il pareggio dei lucani, Figar fissa sul 4-3 il punteggio del primo tempo.

Nella ripresa tutte le emozioni si concentrano nel finale. Kalik aumenta il margine di vantaggio dei goriziani, che però devono giocare gli ultimi due minuti in quattro per una penalizzazione inflitta a Giardini.

Nonostante l'inferiorità numerica, la Rigonat va a segno altre due volte e conclude alla grande.

G. B.

Sui campi di rugby

Raggiunto il Petrarca in vetta

ROMA — A una giornata dalla fine della prima fase del campionato i giochi sono praticamente fatti. Nel girone «A» il Brunelleschi Brescia ha fatto harakiri subendo una decisiva sconfitta interna con il Gelcapello Piacenza e ha permesso ad Amatori, Parma e Deltalat di staccarsi e di unirsi alla fuggitiva Petrarca.

Nel girone «B» invece c'è stato un imprevisto: il Fracasso San Donà ha perso il confronto diretto con l'Eurobags Casale e ora le due squadre sono a pari punti al quarto posto.

Risultati della 13.a giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

Girone A: Parma Petrarca-Padova 10-3; Imeva Benevento-Deltalat Rovigo 14-63; Brunelleschi Brescia-Gelcapello Piacenza 9-15; Casone Noceto-Amatori Milano 6-16.

Classifica: Petrarca 21, Amatori Milano, Parma e Deltalat 16, Brunelleschi 13, Gelcapello 12, Imeva 4, Casone 0.

Girone B: Maa Milano-Scavolini L'Aquila 7-45; Rolly Go Roma-Amatori Catania 8-25; Fracasso San Donà-Eurobags Casale 10-18, Benetton Treviso-Doko Calvisano 60-9.

CLASSIFICA: Scavolini 25, Benetton 23, Amatori Catania 13, Fracasso Eurobags 11, Maa e Doko 8, Rolly Go 3.

SERIE C 1

Rugby Pordenone-Telesorveglianza 48-0

TELESORVEGLIANZA: Silvestri, Penco, Zanco, Russo, Gomiselli, Metz A, Miccoli A., Saule (s.t. Marcucci), Pagani L., Metz F., Percat, Zuppa, Petelin, Zucchi, Pagani M.

Una formazione leggera e in erba poco ha potuto fare contro una squadra tecnicamente preparata e guidata, anche in campo da un D'Anna, ex nazionale e giocatore di serie A, che ha sfoderato un'esperienza e una forza di volontà che non ha trovato da parte triestina alcun ostacolo. La differenza fisica, in peso, nelle mischie si è fatta sentire a tutto vantaggio dei pordenonesi, mentre nelle tuoche è stata l'altezza dei triestini.

Ormai anche il campionato è compromesso in modo definitivo: ora, perso anche lo scontro diretto tra le ultime in classifica, alla Telesorveglianza non resta che recitare il ruolo della «Cenerentola» del girone. Un vero peccato, dopo la promozione esaltante dell'anno scorso.

Nel campionato di C 2 la Fiamma naviga in acque decisamente più fortunate, e senza tanta fatica: la partita che si doveva disputare ieri contro il Rubano, ultimo in classifica, non si è fatta per il forfait dato dai veneti: i triestini avranno sicuramente l'incontro vinto a tavolino.

St. C.

BASKET A1

Trieste, vittoria-thrilling all'ultimo secondo

AGGANCIATI I LIVORNESI NEL DELICATO CONFRONTO PER LA SALVEZZA

La sirena non incanta Francescatto

Con un pessimo finale gli uomini di Puglisi hanno rischiato di compromettere una buona partita

«Roba per Camerini». Un vecchio tifoso «fotografa» così, meglio di tutti i fotografi e i giornalisti la partita che la Stefanel ha vinto di un punto contro la Pall. Livorno con un canestro di Francescatto all'ultimo secondo.

Il prof. Camerini è un noto cardiologo triestino e ieri al palazzetto avrebbe trovato centinaia di clienti. La partita è appena finita. Trieste in quaranta minuti è riuscita a vincerla, a regalarla e a recuperarla negli ultimi centesimi di secondo, quando ormai non ci sperava più nessuno. Sulle gradinate e sulle curve volti bianchi come lenzuola. Molti, alzandosi, fanno fatica a reggersi sulle gambe. Il presidente Cosulich punta verso gli spogliatoi per congratularsi con i giocatori. Ha un'andatura strana, negli occhi le pupille sono scomparse, c'è solo il bianco.

Il dirigente Giorgio Dragan abbraccia il coach Santi Puglisi. Restano stretti un'infinità e abbozzano anche qualche passo di danza. Puglisi prima era pallido per le otto sconfitte di fila, poi ha ritrovato il colore contro Napoli, ieri lo ha riperso: stavolta per la paura e per la gioia.

La rincorsa di Natale è finita. Sotto l'albero della Stefanel c'è l'undicesimo posto, seppure a pari punti con Silverstone Brescia e con Livorno. Abbiamo lasciato indietro Mulat Napoli, Benetton Treviso e Viola Reggio Calabria.

Gli ultimi 50 secondi della partita sono tra i più drammatici che si siano mai visti a Chiarbola. Il risultato è di 71 pari. Coleman dopo una grande partita fa il quinto fallo. Livorno segna il tiro libero ed è avanti 72 a 71. Altro libero per i livornesi, che però sbagliano, prendono il rimbalzo ma Sappleton commette l'infrazione di 3 secondi in area.

A 39 secondi dalla fine la Stefanel ha in mano la palla del sorpasso. L'azione è lunga, poi Riva va al tiro, ma lo sbaglia e commette sfondamento. Ormai mancano solo 13 secondi e i toscani, avanti di un punto, hanno anche il pallone. Sugli spalti nessuno scommette più neanche un centesimo sulla vittoria dei triestini.

Gli avversari fanno la rimessa, il pressing della Stefanel è buono. Tra una selva di braccia la palla è riconquistata, ma il cronometro scorre inesorabile. Bertolotti tenta il tiro che non entra, sembra la fine e invece Shelton tocca il rimbalzo e la palla finisce a Francescatto. Tony fa una

Stefanel-Pall. Livorno 73-72 (37-34)

STEFANEL: Francescatto 12, Bobicchio, Riva, Vitez 15, Bertolotti 8, Shelton 16, Coleman 22, Lucantoni. N.e.: Ruaro e Colmani.

PALL. LIVORNO: Diana 1, Bonaccorsi 5, Lanza 6, Goti 5, Sappleton 17, Rolle 19, Visigalli 5, Albertazza 14. N.e.: Del Buono.

ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

NOTE: tiri liberi Stefanel 10 su 12, Pallacanestro Livorno 12 su 19. Uscito per cinque falli nel secondo tempo al 19'08" (71-71) Coleman. Spettatori 4.500.

mezza entrata da posizione centrale e plasticamente mette dentro. La sirena suona proprio mentre la palla è nella retina. È un canestro che può valere un campionato. Dagli altoparlanti del palazzetto può uscire l'inno della Stefanel.

È stata la partita di «refolo» Vitez, missile del contropiede triestino, ma soprattutto è stata la partita di «Magic Ben». Coleman si è levato la maschera di Little ed è tornato Big. Misuriamo i rimbalzi come i tiri a canestro. Nelle prime battute di gioco Coleman ha preso quattro rimbalzi su quattro possibili: nelle sue mani cioè sono caduti i palloni dei primi quattro tiri sbagliati della partita. Complessivamente ha catturato 18 rebounds: un grosso bottino. Buona anche la sua percentuale al tiro: 7 su 10.

Vitez ha macchiato un po' la sua prova con qualche tiro sbagliato e qualche palla persa negli ultimi minuti. Nei capovolgimenti di fronte comunque si è rivelato più veloce della luce: nei contropiedi velocissimi è andato addirittura a schiacciare. Tutta la squadra però, sebbene qualche volta Francescatto sia stato beccato dal pubblico perché rallentava l'azione, ha giocato in velocità. E fughe a cento all'ora le hanno fatte anche Shelton, Bertolotti, Coleman e Riva.

Craig ha fatto un'altra buona partita. Quando si alza per il tiro, anche se pressato da tre avversari e magari in posizioni da contorsionista, è il più calmo e il più preciso. Bravi anche Francescatto e Bertolotti. In attacco i triestini hanno dimostrato come al solito le più grosse difficoltà contro la zona.

Le note più dolenti per la Stefanel vengono ancora dalla difesa. Puglisi ha alternato quella individuale alle zone 1-3-1 e 2-1-2, a una singolare mista con Francescatto a uomo su Diana e gli altri quattro a zona, 3 davanti e uno dietro.

Tutte hanno lasciato troppi spazi agli avversari, mentre è spesso latitato il tagliafuori

Il primo tempo è stato equilibrato: la Stefanel si è staccata alla grande all'inizio della ripresa. Vitez, Coleman e Francescatto colpiscono a ripetizione. Dopo 5 minuti i triestini sono avanti di dieci punti: 50-40, dopo sei di quattordici punti: 54-40. A questo punto le menti triestine si annebbiano e cala la notte. Riva perde palla, Francescatto perde palla, Vitez perde palla.

I livornesi ribattono punto su punto. La coppia di mori Rolle-Sappleton colpisce a ripetizione, la grinta di Visigalli fa il resto. A otto minuti dalla fine tra le due squadre ci sono solo 5 punti di distacco: 62-57. A sei dalla fine 5: 65-60, a 5 minuti 3: 65-62.

Sappleton segna il cesto del sorpasso a 4 minuti e 13 secondi dalla fine sul 67-68. Tutta Chiarbola impallidisce. Poi il finale convulso, la disperazione, e alla fine, inaspettato, il miracolo.

Silvio Maranzana

Quanto può fare la Stefanel? Tanto, ma non scommetteteci

Paolo Zini, responsabile tecnico nerarancio, gli occhi fulminati al cielo, certo iniziava a tessere, accanto a Puglisi, inenarrabili eloqui indirizzati a qualcuno invisibile lessù. Luisa, sua moglie, con realismo più tipicamente femminile, dietro il canestro toscano, chinava il capo e abbandonava la poltrona. La Stefanel, sotto di un punto, aveva appena sciupato l'occasione del sorpasso a undici secondi dalla fine. Per tutti i cinquemila di Chiarbola lo spettro della sconfitta, che avevano incominciato a intravedere sul finire della gara, era diventato ineluttabile realtà.

La Stefanel appariva irrimediabilmente sconfitta, piegata ancora una volta sul suo terreno, a opera di una matricola, di una diretta concorrente alla salvezza al termine di uno sconcertante confronto diretto: il baratro, la retrocessione, ormai solo una formalità. Poi il miracolo, il cesto di Francescatto a fil di sirena, la sconfitta si tramuta in vittoria. I risultati favorevoli dagli altri campi ne ingigantiscono la portata ai fini della classifica, la prostrazione più profonda in un attimo si tramuta in gioia, in speranza, in fiducia, in credibilità.

Così è il basket, e soprattutto per questo, per questa capacità di stimolare emozioni affatto contrastanti nello spazio di un attimo, è bello, piace, attira. Ma, aldilà delle emozioni, della vittoria, il dubbio rimane. Qual è il reale valore di questa Stefanel? Qual è la sua effettiva consistenza? Quale il suo progredire? Quant'è fondata la sua speranza di salvezza?

E Stefanel-Livorno, bisogna dire, non ha sciolto questi interrogativi. La squadra di Puglisi continua ancora a presentare pericolosissimi cali di rendimento nel finale di partita, è ancora percorsa nei momenti cruciali da una letale sindrome di deresponsabilizzazione. Solo un avversario mediocre come quello di ieri poteva farsi portare via un successo già acquisito proprio in forza di queste lacune triestine. Un tanto sul piano fisico e su quello della personalità di squadra.

Più confortanti le note sul piano dello spirito agonistico, quello che in definitiva ha consentito di colmare le carenze, che ha consentito di recuperare i palloni giocati in maniera poco ortodossa e sciupati, che ha supportato il tasso di reattività della squadra alle situazioni sfavorevoli, un tasso ieri certo di segno positivo.

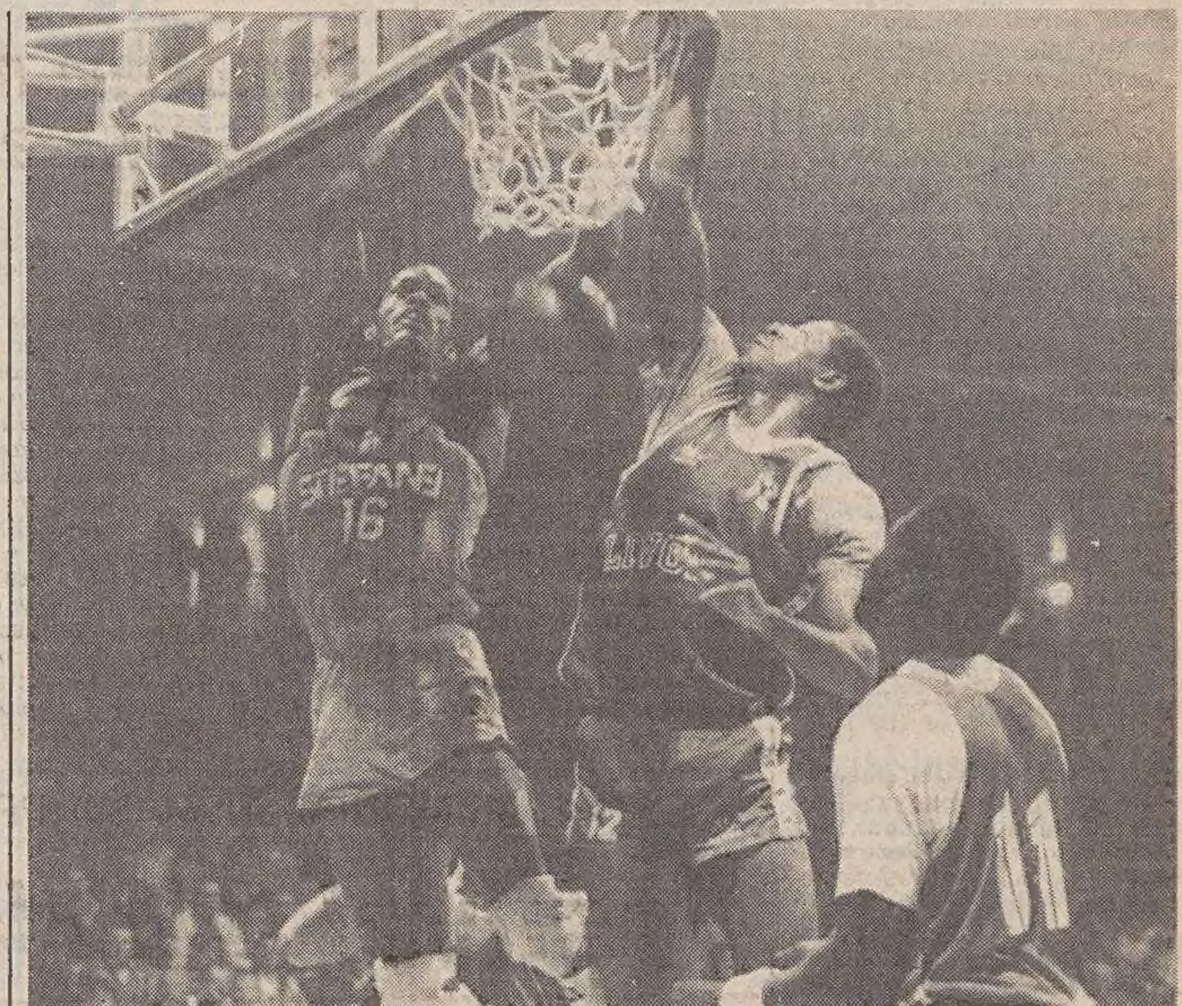
Sul piano tattico, avaro di progressi l'attaco alla difesa schierata, lo ribadiscono punteggio e percentuali di ieri, mentre migliora la zona nerarancio che Puglisi usa sempre più di frequente, anche se il livello dei livornesi sconsiglia ogni enfatizzazione. Il collettivo soffre ancora. Manca di fluidità e varietà di temi. Anche se, è ovvio, è debitore dell'inserimento di Coleman, il quale comunque si integra meglio di Terry al centro della manovra.

Sul piano tecnico i singoli giocatori sembrano peraltro avviati a esprimersi ai loro quozienti di rendimento ottimali; i quali, assunti in termini generali, non sono certo né disprezzabili, né adeguatamente rappresentati dall'attuale posizione della squadra.

Almeno fin quanto visto nel girone d'andata, ormai all'epilogo.

In sintesi, allora, una squadra ancora insufficiente nei termini di valori collettivi e ai fini del raggiungimento di un tranquillo obiettivo salvezza. Ma anche una squadra di individualità di rispetto e una squadra in fase di progresso, più o meno accentuato a seconda dei casi, nelle sue espressioni di gioco sia difensivo che offensivo, di combattività. Ma per far sì che il tutto quadri a fine campionato allenatore e giocatori devono ancora lavorare parecchio. E se certi sintomi che lascino ben sperare esistano, l'incredibile finale di ieri sconsiglia per il momento ogni scommessa su questa Stefanel.

Piero Trebiciani



Shelton non è solo sgusciante, ma pure potente. Lo dimostra anche con tremendi schiaccioni

Ben: «La squadra resterà in A 1»

«Fisicamente ero già in forma qualche settimana fa, ma mi rodevo dentro continuamente per essere stato tagliato dai professionisti americani. Ora quella rabbia è sbollita. Mi sento concentrato, è per questo che ho fatto contro Livorno la mia prima buona partita».

Ben Coleman in gran forma anche fuori dal campo dopo la seconda vittoria consecutiva della Stefanel «Adesso in classifica siamo in una buona posizione — dice Ben, per l'occasione tornato big — nella seconda parte del campionato potremo giocarci la salvezza in tranquillità. Questa è una squadra di A1, può salvarsi e quindi deve salvarsi».

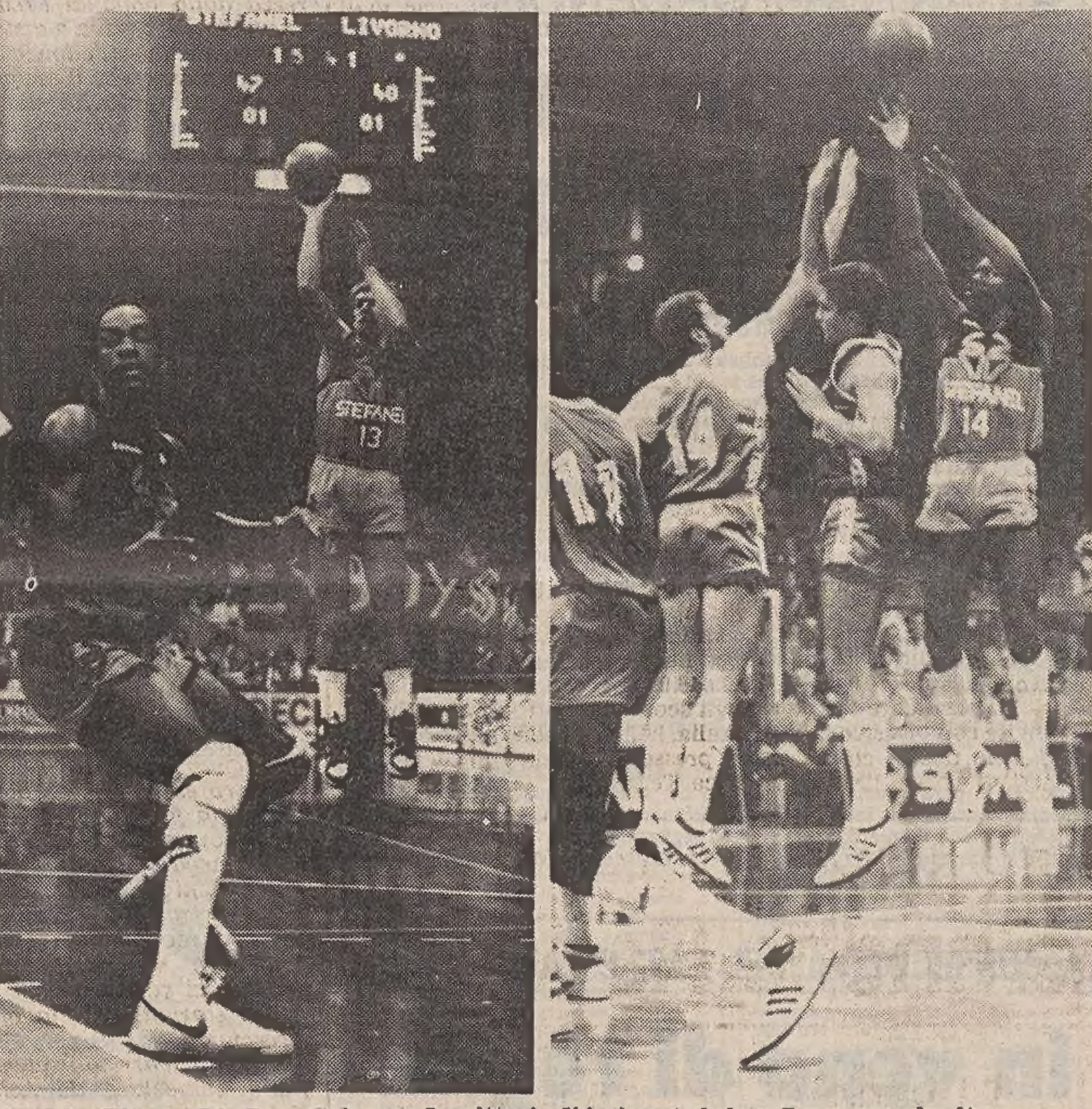
Lo sbandamento di fine gara che stava per mandare a monte una vittoria già conquistata non dà preoccupazioni a Coleman. «Certo abbiamo ancora da lavorare, nella seconda parte della ripresa abbiamo giocato male, ma capita. Non si può giudicare la partita per quella fase di gioco».

Il re del dopopartita è Tony Francescatto. Non lo lasciano neppure fare la doccia. Tony non vuol parlare di quel suo miracoloso cesto. «A parte quell'episodio — dice — la vittoria era alla nostra portata. Abbiamo perso la testa per alcuni minuti, a causa dello stress altissimo, ma i due punti penso che ce li siamo proprio meritati».

Santi Puglisi è stanco morto. Non riesce quasi ad alzarsi dalla panca. La vittoria gli ha dato grinta, ma la paura lo ha scavato di nuovo in volto. «Eravamo la squadra cenerentola — commenta — ora possiamo avviarci a diventare la squadra rivelazione di questa fase del campionato. Avevamo 14 punti di vantaggio e li abbiamo sciupati. E allora? Questo non vuol dir nulla. Ho visto squadre ben più forti sprecare vantaggi ben maggiori».

«Certo, la buona sorte ci ha aiutati, ma è stata una grande vittoria del collettivo».

S. M.



«Refolo» Vitez e «Big Ben» Coleman. La vittoria di ieri porta le loro firme sopra le altre

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	24	13	6	0	6	1	1126	1099
Arexons Cantù	22	13	7	0	4	2	1166	1082
Mobilgirgi Caserta	18	13	4	2	5	2	1226	1186
Granarolo Bologna	16	13	6	1	2	4	1168	1085
Di Varese	16	13	5	1	3	4	1144	1077
Bertoni Torino	16	13	6	1	2	4	1174	1116
Riunite R. Emilia	14	13	5	2	2	4	1071	1061
Scavolini Pesaro	14	13	6	1	1	5	1198	1192
Bancoroma	14	13	5	1	2	5	1082	1106
Marr Rimini	12	13	4	2	2	5	1050	1072
Silverstone Brescia	8	13	2	5	2	4	1080	1135
Pall. Livorno	8	13	2	5	2	4	998	1058
Stefanel Trieste	8	13	4	3	0	6	1012	1127
Opel R. Calabria	6	13	3	3	0	7	1088	1149
MulatNapoli	6	13	2	5	1	5	1063	1141
Benetton Treviso	6	13	2	4	1	6	1080	1169

I RISULTATI		Le partite del 29-12-1985
Simac-Marr	87-73	Berloni-Bancoroma
Scavolini-Berloni	94-83	Mobilgirgi-Riunite
Bancoroma-Benetton	96-82	Granarolo-Mulat
Arexons-Granarolo	93-89	Opel-Di Varese
Silverstone-Mobilgirgi	95-98	Benetton-Simac
Mulat-Di Varese	79-90	Silverstone-Arexons
Riunite-Opel	99-74	Pall. Livorno-Scavolini
Stefanel-Pall. Livorno	73-72	Marr.-Stefanel

L'«anti-Milano» è Cantù, non certo Bologna

Arexons 93 – Granarolo 89

AREXONS CANTÙ: Innocentin 6, Fumagalli 2, Cagnazzo 7, Riva 31, Marzorati 12, Anderson 18, Gay 17. N.e.: Poschini, Cappelletti, Gilardi.

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 12, Fantin 4, Ragazzi 5, Trisciani, Williams 6, Villalta 36, Righi, Bonamico 9, Meryweather 17. N.e.: Setti.

ARBITRI: Montella e Indirizzi.

NOTE: tiri liberi: Arexons 27 su 33; Granarolo 17 su 19. Usciti per cinque falli: s.t. 20' Brunamonti, 9' Fantin, 20' Ragazzi, 19' Bonamico. Spettatori 4.300. Fischiato fallo tecnico a Bonamico al 13' s.t. per proteste. Tiri da tre punti: Riva 4 su 6, Marzorati 0 su 1, Fantin 0 su 1, Ragazzi 1 su 2, Bonamico 1 su 3.

CANTÙ — Anche la Granarolo Bologna ha dovuto cedere al palasport di Cantù contro un'Arexons che non vuole perdere l'imbattiblità casalinga che ormai dura da undici turni. Purtroppo per la Granarolo oggi c'è un'Arexons che sta dimostrando partita dopo partita di essere la rivale della Simac nella lotta per lo scudetto.

L'inizio di gara è stato piuttosto nervoso per entrambe le squadre, fino al 12' del primo tempo, con il risultato di 31-31. Poi due centri consecutivi da tre punti di Riva hanno rilanciato l'Arexons fino a terminare il primo tempo sul 60-47.

La ripresa è stata di marca Granarolo che ha saputo sfruttare l'assenza di Marzorati e Riva per carichi di falli. Ancora pari al 13' del secondo tempo (76-76), poi la partita è continuata con botta e risposta fra le due squadre. Ottima la prova di Antonello Riva nel primo tempo, autore di 28 punti, mentre lucido ed esperto si è dimostrato l'americano Gay che nei momenti determinanti ha saputo sfruttare al meglio il proprio gioco.

Buona anche la prova di Anderson che ha catturato ben 13 rimbalzi.

Simac 87 – Marr 73

SIMAC MILANO: Bargna 4, Boselli 19, Blasi 2, D'Antoni 20, Premier 16, Pittis 2, Gallinari, Schoene 11, Henderson 13, Bariviera.

MARR RIMINI: Benatti 2, Dal Seno 15, Paci, Cecchini 13, Ferro, Ottaviani 13, Wansley 10, Johnson 18, Daniele 2. N.e.: Altini.

ARBITRI: Grotti e Zeppilli.

NOTE: tiri liberi: Simac 11 su 16; Marr 18 su 22. Uscito per cinque falli al 18'47" del secondo tempo Premier. Spettatori 3.500; tiri da tre punti: Boselli 2/3, D'Antoni 6/9, Premier 2/5, Benatti 0/1, Ferro 0/3, Wansley 0/1, Johnson 1/2.

MILANO — La Simac, pur senza Meneghin e con Schoene a mezzo servizio per infortunio, ha sbrigato la formalità Marr (87-73) e così Dan Peterson può tranquillamente partire per il suo solito «blitz» natalizio in famiglia a Chattanooga.

Il coach dei campioni d'Italia è partito in treno per Zurigo, da lì raggiungerà stamane Francoforte e quindi Atlanta e Chattanooga. Trascorrerà con i familiari poche ore

Parte tranquillo anche se qualche patema l'ha sofferto all'inizio della partita con la Marr. Colpa di una Simac che, con Meneghin in abiti borghesi e Schoene tenuto prudenzialmente fuori dal quintetto iniziale, era in completa deconcentrazione, in netto contrasto con la determinazione dei riminesi.

A rimettere la partita sui binari giusti ci ha pensato Mike D'Antoni, secondo un copione consueto. D'Antoni, oltre che con una regia illuminata, ha scaricato sei «missili» da tre punti nei momenti cruciali che hanno propiziato il break per i campioni. Al capitano, quando è stato richiamato in panchina per far posto al giovane Blasi, il pubblico ha tributato un applauso durato quasi un minuto.

Scavolini 94 – Berloni 83

SCAVOLINI PESARO: Gracis 2, Magnifico 15, Frederik 42, Tillis 10, Zampolini 4, Costa 4, Silvester 17. N.e.: Munelli, Franco e Cipolat.

BERLONI: Savio 8, Della Valle 5, Vecchiato 2, Maj 25, Morandotti 18, Croce, Vidili, Bantom 25. N.e.: Pessina e Tiberti.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 18 su 21; Berloni 17 su 23. Tiri da tre punti: 2 su 6 per la Scavolini (Frederik 1/3, Zampolini 0/1, Silvester 1/1, Gracis 0/1), 2 su 7 per la Berloni (Maj 0/2, Morandotti 0/1, Savio 2/4). Spettatori circa cinquemila.

PESARO — La Scavolini dipende da Frederik. Quando il regista dei pesaresi è in giornata, la Scavolini vola e la Berloni, capitata a Pesaro in una giornata di scarsa vena, rimedia una sconfitta inaspettata e bruciante.

Con i suoi 42 punti Frederik ha fatto nettamente la differenza in campo: nel primo tempo ha trascinato la squadra locale anche a più 10 (35-25 al 13'), poi, nella ripresa, dopo una pausa che ha permesso alla Berloni di rimettere tutto in discussione, ha ripreso a centrare il canestro con una regolarità davvero impressionante.

Accanto a lui un positivo Silvester, autore di un ottimo primo tempo (con un 7 su 10 nel tiro) e un canestro da tre punti proprio allo scadere della partita. Sull'altro fronte, la Berloni ha dominato sotto i tabelloni nei rimbalzi grazie a Vecchiato, Bantom e May ma Della Valle e Morandotti non sono stati capaci di fermare il negretto della Scavolini, accumulando soltanto falli.

Chiuso il primo tempo in svantaggio di otto lunghezze (52-44) la Berloni ha operato il riaggancio nella ripresa portandoi sul 54 pari al 5' e addirittura in vantaggio di un punto a metà ripresa (63-62),

Mulat 79 – Di Varese 90

MULAT NAPOLI: Lottici, Mottini 4, Sbaragli 9, Masolo 8, Fuss 2, Cordella 21, Gelsomini 13, Jones 8, McDowell 14. N.e.: Annunziata.

DI VARESE: Boselli 9, Boesso 2, Caneva, Thompson 24, Vescovi 21, Carraria 4, Micheaux 23, Sacchetti 7. N.e.: Degli Innocenti e Brignoli.

ARBITRI: Grossi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi: Mulat 9 su 10; Di Varese 21 su 27. Espulsi per cinque falli al 39'04" Cordella (74-82), al 39'58" Gelsomini (79-88). Spettatori presenti duemila. Tiri da tre punti Lottici 0 su 1, Sbaragli 3 su 4, Cordella 2 su 3, Gelsomini 1 su 1, Boselli 1 su 1, Thompson 0 su 1.

NAPOLI — La Di Varese non ha avuto nessuna difficoltà a superare una Mulat che ha impostato la partita soprattutto sul piano agonistico.

Le due squadre si sono affrontate alternando schemi a zona (due-tre) o marcamento stretto a uomo.

Nel secondo tempo i napoletani hanno invano tentato disperatamente di agganciare gli avversari anche se in alcuni momenti sono andati vicini al recupero. Nelle file varesine hanno disputato un'ottima prova Micheaux, l'estroso palleggiatore Thompson e Boselli suggeritore impeccabile.

Nelle file partenopee il solo Cordella ha mostrato di avere le idee chiare mentre gli altri hanno giocato al disotto delle loro possibilità.

Teste di serie dei mondiali

MADRID — Il comitato organizzatore ha designato le teste di serie del prossimo campionato mondiale di pallacanestro. La scelta è caduta su Jugoslavia, Urss, Usa e Spagna, che giocheranno rispettivamente a Tenerife (Canarie), a El Ferreol, a Malaga e a Saragozza.

Riunite 99 – Opel 74

RIUNITE REGGIO EMILIA: Melioli, Brumatti 23, Ghiacci 1, Spaggiari, Morse 30, Bouie 16, Motti, Montecchi 13, Grattoni 16. N.e.: Cervi.

OPEL REGGIO CALABRIA: Bianchi, Campanaro 22, Hughes 29, Avenia, Mazzetto 6, Mentasti 5, King 12, Simeoli. N.e.: Porto e Spataro.

ARBITRI: Marotto di Torino e Ligabue di Milano.

NOTE - Tiri liberi: Riunite 16 su 21; Opel 9 su 15; uscito per cinque falli: 39'57" Hughes. Tecnico alla panchina Opel. Spettatori: 4.500.

REGGIO EMILIA — Non c'è stata praticamente partita tra Riunite e Opel. Senza cambi, ma con tutti i titolari in eccellente forma, la squadra reggiana ha ribadito e aumentato il consistente divario di classifica con quella reggiana. Merito soprattutto dei due «grandi vecchi», Brumatti e Morse, e di Montecchi che si è subito ripreso dalla mediocre prestazione di Varese.

L'Opel ha opposto soltanto un Campanaro discreto nel tiro da fuori e il solito impeccabile Hughes che ha vinto con la sua grande tecnica il duello contro i muscoli di Bouie, ma a scavare il divario tra le due formazioni ci si è messo anche Grattoni che ha giocato una delle sue migliori partite da quando milita nella Riunite e che è risultato difficilemte controllabile nonostante i tre cambi di marcatura che Benvenuti ha provato per cercare di limitarlo.

L'Opel è stata in vantaggio qualche attimo soltanto nelle battute iniziali poi è scivolata sotto piuttosto pesantemente.

I calabresi hanno avuto un discreto ritorno sul finire del tempo, arrivando a un solo canestro dai rivali, ma il ritardo, cresciuto prima del riposo, è subito diventato irrecuperabile nella ripresa, praticamente senza storia.

Silverstone 95 – Mobilgirgi 98

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 5, Palumbo 15, Terenzi 12, Lasi, Motta 8, Brown 27, Vicinelli 12, Branson 16. N.e.: Cavazzana, Pagani.

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 13, Gentile 14, Dell'Agnello 13, Capone 8, Generali 9, Scaranzin, Ricci 3, Oscar 38. N.e.: Esposito, Chiusolo.

ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Silverstone 15 su 21, Mobilgirgi 26 su 37. Usciti per cinque falli: Branson e Ricci al 13'23 del secondo tempo, Generali a 13"33, Brown a 16'35". Spettatori: 3 mila. Tiri da tre punti: Ritossa 1/6, Palumbo 1/7, Lasi 0/1, Motta 0/1, Lopez 1/4, Gentile 0/1, Oscar 9/17.

BRESCIA — La Mobilgirgi Caserta è uscita dal palazzetto bresciano con i due punti così come era nei pronostici della vigilia, ma per conquistarli ha dovuto faticare molto di più di quanto lo stesso allenatore Tanjevic potesse immaginare.

Oscar e soci non sono mai riusciti a porsi in distanza di sicurezza. Anche quando i bresciani hanno perso per falli i due americani Branson e Brown. Sospinti da Terenzi che lottava sotto le plance sia in attacco che in difesa (12 saranno alla fine i rimbalzi da lui conquistati, equamente distribuiti fra l'uno e l'altro tabellone) i padroni di casa si sono portati a meno di 1' dal termine in parità (94-94).

I casertani stavano per farla proprio grossa quando sull'azione successiva si sono lasciati nuovamente sfuggire dalle mani il pallone. Ma Motta li ha graziati non riuscendo a raccogliere la sfera

I bresciani si sono portati ancora in avanti ma hanno fallito il tiro, sul rimbalzo ad avere la meglio era Terenzi che subiva fallo. Lo stesso giocatore è andato quindi in lunetta per i due tiri liberi ma ne ha segnato solo uno.

Bancoroma 96 – Benetton 82

BANCOROMA: Melillo, Sbarra 23, Flowers 18, Rautins 26, Gilardi 22, Polesello 3, Solfrini 4, Valente. Non entrati: Brunetti e Rossi.

BENETTON TREVISO: Caglieris 8, Iacobini 7, Ferracini 3, Marietta 2, Solomon 29, Casarin 2, Kopicki 18, Minto 13. Non entrati: Spaziani e Bortolon.

ARBITRI: Nuara di Genova e Tallone di Albizzate.

NOTE: tiri liberi: 19 su 26 per il Bancoroma, 26 su 33 per la Benetton. Tiri da tre punti: 4 su 10 per il Bancoroma (2/4 Sbarra, 2/4 Rautins, 1/2 Gilardi), 0 su 3 per la Benetton (0/1 Iacopini, 0/2 Casarin). Tecnico alla panchina della Benetton al 28'46" (72-60). Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Polesello al 18'33" (92-78) e Sbarra al 19'41" (96-80). Spettatori tremila per un incasso di 12.255.000 lire.

ROMA — La vittoria del Bancoroma è limpida, almeno contro la Benetton che è strutturalmente penalizzato dalla mancanza di un uomo forte sotto canestro. I romani hanno conquistato 11 rimbalzi offensivi, i veneti solo cinque. Per di più i padroni di casa hanno tirato 72 volte (con 36 centri) contro le 59 degli ospiti (con solo 26 canestri).

Nel Bancoroma quattro uomini hanno chiuso in «doppia cifra»: Sbarra (probabilmente il migliore in assoluto, soprattutto nel secondo tempo), Flowers, Rautins (26 punti, conditi da due canestri dalla grandissima distanza) e Gilardi. Del quintetto base solo Polesello (troppo presto carico di falli) si è dovuto limitare a lottare per i rimbalzi e cercare di contenere Solomon.

Tra i veneti — che hanno giocato quasi sempre a zona — Iacopini è stato praticamente assente (sette punti, quasi tutti con i «liberi», e un disastro al tiro: uno su 11), mentre Caglieris ha cercato di servire il più possibile Solomon (11 su 15 e 29 punti in totale).

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cortan Livorno	22	13	6	0	5	2	1152	1051
Yoga Bologna	18	13	6	0	3	4	1165	1073
Filanto Desio	18	13	6	1	3	3	1128	1061
Fantoni Udine	16	13	5	2	3	3	1218	1184
Ippodromi Rieti	16	13	5	2	3	3	1148	1189
Giomo Venezia	14	13	4	2	3	4	1243	1133
Pepper Mestre	14	13	6	1	1	5	1061	1035
Sangiorgese	14	13	5	1	2	5	1028	1041
Fabriano	14	13	4	2	3	4	1044	1064
Segafredo Gorizia	12	13	5	1	1	6	1091	1104
Rivestoni Brindisi	10	13	4	3	1	5	1143	1188
Jollycolombani Forlì	10	13	3	4	2	4	1058	1105
Annabella Pavia	8	13	2	4	2	5	990	1021
Mister Day Siena	8	13	4	3	0	6	1089	1136
Liberti Firenze	8	13	3	3	1	6	1007	1051
Fermi Perugia	6	13	3	4	0	6	1153	1236

I RISULTATI		Le partite del 29.12.1985
Cortan-Segafredo	94-84	Fabriano-Fantoni
Yoga-Giomo	90-78	Giomo-Annabella
Fantoni-Filanto	85-92	Segafredo-Jolly
Jollycolombani-Mister Day	97-91	Sangiorgese-Cortan
Ippodromi-Sangiorgese	106-97	Mister Day-Yoga
Rivestoni-Annabella	76-73	Fermi-Liberti
Pepper-Fermi	107-91	Ippodromi-Pepper
Liberti-Fabriano	78-70	Filanto-Rivestoni

Sabonis vince l'Euroscar

MILANO — Per il secondo anno consecutivo il sovietico Arvidas Sabonis ha vinto il referendum europeo della Gazzetta dello Sport «Euroscar basket»; in campo femminile successo dell'ungherese Anges Nemeth. Per questa edizione del sondaggio, arrivato al settimo anno, hanno votato in totale 83 fra allenatori, giocatori e giornalisti di 18 nazioni europee.

Questa la classifica dell'Euroscar basket '85: 1) Sabonis (Urss) punti 130; 2) Drazen Petrovic (Jug) 54; 3) S. Epifanio (Spa) 18; 4) Valters (Urss) 14; 5) Sacchetti (Ita) 13.

Donne: 1) Nemeth (Ung) 54 punti; 2) Boksay (Ung) 40; 3) Barel (Urss) 31; 4) Perazic (Jug) 18; 5) Savitzkaya (Urss) 16.

I vincitori delle passate edizioni sono stati nel 1979 Kachenco (Urss) e Semeonova (Urss); 1980 Dalipagic (Jug) e Djurkovic (Jug); 1981 Kicanovic (Jug) e Djurkovic (Jug); 1982 Kicanovic (Jug) e Boksay (Ung); 1983: Meneghin (Ita) e Pollini (Ita); 1984 Sabonis (Urss) e Pollini (Ita).

BASKET A2

Il campionato corre più forte di Udine

Le altre di A2

Yoga-Giomo 90-78 (42-33)

YOGA: Gualco 14, Bergonzoni 6, J. Douglas 31, Zatti 2, Pellacani 6, Bucci 19, Ballestra, L. Douglas 12, Caramori. N.e.: Rosii.
GIOMO: Savio 12, Barbiero, Spillare 9, Gianolla, Andreani 4, Valentinuzzi 2, Allen 26, Bini 7, Dalipagic 18. N.e.: Seebold.
ARBITRI; Maggiore e Nappi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Yoga 17 su 24; Giomo 23 su 30; usciti per cinque falli: 29'45" Pellacani (65-54), 37'19" Dalipagic (70-86). Due «tecnici» per proteste dell'allenatore Sassoli e del general manager Angori alla panchina Yoga. Tiri da tre punti: J. Douglas 4/7, Bucci 1/1, Spillare 3/5, Dalipagic 0/5. Spettatori 4.000.

Pepper-Fermi 107-91 (52-52)

PEPPER: Milani 3, Valentinsig 10, Pressacco 14, Lingaenfelter 31, Scarparo 2, Paleari, Fusati, Teso 12, Dalla libera 10, Lockhart 25.
ISTITUTO FERMI: Vazzoler 2, Selvaggi 6, Lawrenbe 27, Dordei 5, Silvestrin 7, Lot 3, Mayhew 28, Barraco 13. N.e.: Compagnoni, Manzotti.
ARBITRI: Paronelli (Varese) e Stucchi (Milano).
NOTE: tiri liberi: Pepper 30 su 34; Istituto Fermi 16 su 21. Usciti per cinque falli nella ripresa al 18' Barraco e Selvaggi. Al 4' del secondo tempo tecnico per proteste alla panchina dell'Istituto Fermi; al 17' tecnico a Milani per proteste. Al 4' del primo tempo Paleari si è infortunato, riportando una distorsione alla caviglia destra. Al 2' della ripresa infortunio a Lingernfelter, che ha subito una contusione al polso sinistro. Spettatori 1.500 circa.

Rivestoni-Annabella 76-75 (41-36)

RIVESTONI BRINDISI: Martin 11, Procaccini 5, Byrnes 19, Cocchia, Caruso 3, Dordei 2, Zeno 28, Cavaliere 2, Natali 6. N.e.: Greco.
ANNABELLA: Giroldi 2, Ravizza, Ponzoni 17, Di Maio, Hordges 19, Falerni 5, Orange 18, Brambilla 9, Zeno 3. N.e.: Mussini.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi Rivestoni 17 su 21, Annabella 19 su 32. Tiri da tre punti per la Rivestoni: Zeno (4), Caruso (1); per Annabella: Ponzoni (1), Zeno (1). Usciti per cinque falli: Cavaliere a 10' dal termine, Martin a 9', Orange a 8' (per fallo di espulsione), Dordei a 7', Zeno (Rivestoni) a 25", Zeno (Annabella) a 15", Giroldi a 10". Spettatori 3500.

Jollycolombani-Mister Day 97-91 (39-50)

JOLLYCOLOMBANI: Colombo 3, Lardo 7, Matassini 9, Bon 15, Griffin 22, Nunzi 2, Sonaglia 30, Landsberger 9. N.e.: Malcangi e Visani.
MISTER DAY: Neri, Bosio 10, Carraro 22, Bechini 21, Johnstone 10, Cantagalli, Degl'Innocenti 2, Kupec 26. N.e.: Pasaqualini e Mancini.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Goriato di Udine.
NOITE: tiri liberi Jollycolombani 6 su 9; Mister Day 18 su 27; usciti per cinque falli: 32'57" Bon (80-76); tiri da tre punti: Lardo, Bosio e Degl'Innocenti 0/1; Colombo e Bon 1/2; Landsberger 1/1; Matassini 1/3; Sonaglia 1/4; Hupec 5/8. Spettatori 3000.

Liberti-Fabriano 78-70 (38-40)

LIBERTI: Natalini 9, Valenti 12, Giusti 11, Ebeling 20, Anderson 20, Mandelli 6, Serafini. N.e.: Morini, Merli Ercolini.
FABRIANO: Giumbini 9, Gaddy 18, Benevelli 4, Boni 12, Crow 22, Cacciatore 2. Sala, De Piccoli, Servadio 3, Segrati.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi: Liberti 17 su 21; Fabriano 7 su 9. Uscito per cinque falli: Boni al 37'48". Tiri da tre punti: Natalini 1 su 1, Crow 2 su 4, Servadio 1 su 3, Mandelli 0 su 1, Giusti 0 su 1, Giumbini 0 su 1, Benevelli 0 su 1. Uscito per uno strappo muscolare alla gamba sinistra Crow al 35'45". Spettatori 1346.

Ippodromi - Sangiorgese 106-97 (51-50)

IPPODROMI: Bryant 60, Woods 22, Colantoni L. 2, Sanesi 6, Caffarelli 2, Tolotti 2, Matteucci, Battistelli 2, Scarnati 10, n.e. Olivieri.
SANGIORGESE: Cornelius 30, Hackett 24, Valenti 10, De Angelis 13, Ceccarelli 10, Pratesi 6, De Zorzi 2, Schiavi 2, n.e. Rabichini e Menghini.
ARBITRI: Chilà di Reggio Calabria e Bigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Ippodromi 11 su 15; Sangiorgese 19 su 26. Usciti per cinque falli: Tolotti al 9' s.t. (78-68); Valenti 14' (90-78); Hacket 15' (94-83); Woods 19' (104-91). Tecnico a Valenti al 14' del s.t. per proteste.

Serie «A1» femminile

Risultati della prima giornata di andata, seconda fase, del campionato italiano di basket di serie A1 femminile:

Deborah Milano-Comense		81-71
Lattecarso Trieste-Lanerossi Schio	(t.s.)	79-80
Primigi Vicenza-Unimoto Cesena		67-57
Omsa Faenza-Spaghetti Express	(t.s.)	67-65
Sidis Ancona-Carisparmio Avellino		136-59
Bata Viterbo-Ibici Busto		67-57
Despar Pescara-Confercop Stabia		70-72
Starter Parma-Frozzi Ferrara		60-54

CLASSIFICA GIRONE FINALE: Primigi Vicenza punti 30; Bata Viterbo 26; Deborah Milano e Sidis Ancona 22; Unimoto Cesena e Spaghetti Express Sesto 20; Frozzi Ferrara 16; Lattecarso Trieste 14.

CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: Starter Parma punti 14; Ginnastica Comense 12; Lanerossi Schio 10; Ibici Busto, Omsa Faenza e Confercop Stabia 8; Despar Pescara 6; Carisparmio Avellino 4.

Serie B maschile

Risultati della dodicesima giornata del campionato di basket di serie B maschile.

GIRONE A	
Jadran Trieste-Maltinti Pistoia	73-76
Vicenza-Citrosil Verona	77-94
Teorema Viaggi Arese-Ferrara	88-94
Panapesca Montecatini-Nordica Montebelluna	101-90
Victors Monza-Celana Bergamo	72-64
Kidland Padova-Pordenone	62-64
Mauri Treviglio-Spondilatte Cremona	85-74
Cagiva Varese-Faciba Busto Arsizio	103-64
GIRONE B	
Facar Pescara-Rodrigo Chieti (gioc. ieri)	89-72
Banca Popolare Sassari-La Molisana Campobasso	81-79
Valentino Roma-Stamura Ancona	77-78
Monte di Procida-Vini Sardegna Cagliari	60-62
Calabrese Monopoli-Master Roma	94-89
Robur Osimo-Parmalat Brindisi	77-80
Roseto-Poiatti Trapani	54-90
Westinghouse Scauri-Docksteeps Montegranaro	82-83

Assemblea Lega Basket

Ristrutturazione dei campionati, consolidamento economico e manageriale: questi gli argomenti trattati dall'assemblea delle società della Lega di serie «A» di basket. Il presidente e ministro del lavoro, Gianni De Michelis, ha sottolineato che il basket è in crescita.

Per quanto riguarda i campionati, la Lega nazionale (B, D, C) vorrebbe un allargamento delle promozioni dalla serie «B» alla serie A 2 (da tre a quattro). La Lega maggiore, invece, vorrebbe ridurle (da tre a due).

PRIMO TEMPO DOMINATO DALLA SEGAFREDO SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA

Non riesce ai goriziani il colpaccio a Livorno

Cortan-Segafredo 94-84 (44-49)

SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi 18, Marusic 6, Ardessi 10, Jackson 16, Stramaglia, Bullara 6, Vroman 28, Borsi; n.e.: Carpacci e Gregoric. All.: Medeot.
CORTAN LIVORNO: Giusti 4, Rossi, Tonut 4, Mori, Fantozzi 24, McNamara 7, Carera 8, Restani 18, Forti 29; n.e.: Donati. All.: Bucci.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Napoli.
NOTE: spettatori 4000; tiri liberi: Cortan 21 su 26; Segafredo: 21 su 27. Tiri da tre punti: Fantozzi 2, Forti 2, Biaggi 1. Usciti per cinque falli: Bullara a 4'16" dal termine, McNamara a 3'10", Forti a 1'03". Fallo tecnico a Biaggi nel p.t.

LIVORNO — Il risultato, nella sua espressione numerica, è bugiardo perché il quintetto livornese si è aggiudicato la gara con una difficoltà che il divario di dieci punti certamente nasconde.

La squadra di Bucci da quando è stata definita «regina del campionato» non riesce più ad esprimersi ai livelli di inizio di torneo. Ad un certo punto le luci del gioco si spengono ed a rimettere le cose a posto c'è sempre, oltre al Fantozzi puntuale nell'esprimersi a livelli elevati, qualche altro che compensa con una prestazione di rilievo la giornata negativa dei compagni di squadra.

In questa visione tecnica si può subito affermare che la Segafredo, nonostante il punteggio, ha sfiorato il colpo grosso. Alla flammata iniziale dei livornesi Medeot ha posto riparo con una difesa mista o a zona che si è rivelata subito impenetrabile per i «tiratori» schierati sul parquet da Bucci.

Tonut, in particolare, così come McNamara (un americano ancora tutto da scoprire), cadevano troppo spesso nelle trappole difensive di Medeot. Anzi, con un Vroman in giornata di grazia ed un Biaggi che faceva circolare la palla con intelligenza, la Segafredo, con un parziale di otto a zero, chiudeva il primo tempo in vantaggio (49-44). Un exploit se si pensa che era stato sotto di oltre dieci punti.

L'unica carenza emersa dal gioco goriziano era la difficoltà a controllare Forti, il livornese improvvisamente risorto dopo due gare consecutive disputate nel più assoluto grigiore.

Tuttavia la ripresa registrava un avvio che consolidava il vantaggio della Segafredo che a metà tempo era ancora in vantaggio (56-57).

La Cortan Livorno ha avuto a quel momento un sussulto d'orgoglio. Forti è venuto fuori alla grande. Non solo ha bloccato Ardessi ma ha forato il canestro avversario con estrema precisione.

Se si aggiunge che Jackson, soprattutto nel primo tempo (sei soli punti), ha sofferto la guardia di Restani, si ha il quadro esatto che porta a decifrare il risultato. La Segafredo è uscita sconfitta con onore, ha rasentato il successo, soprattutto non lo ha raggiunto perché le sono mancate le «bombe» di Jackson e di Ardessi.

Marusic, Bullara e Biaggi hanno fatto il loro dovere. Vroman più degli altri: forte ai rimbalzi e preciso nel tiro. Ma soprattutto si è fatta sentire l'assenza di Sfiligoi.

Giuseppe Isozio

MULTE IN ARRIVO PER I GIOCATORI DELLA FANTONI

Seconda sconfitta consecutiva per i friulani in piena crisi

Fantoni-Filanto Desio 85-92 (35-49)

FANTONI: Wright 31, Lorenzon 10, Bisanzon, Sala 4, Tombolato 10, Bettarini 5, Milani 11, Kea 14. N.e. Banello e Gregoris. All.: Bardini.
FILANTO: Crippa 7, Polloni 10, Anchisi 5, Motta 5, Deveraux 40, Brambilla 2, Beretta 8, Brown 15. N.e.: Bramati e Trotti. All. Bernardi.
ARBITRI: Bianchi e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi Fantoni 14/17; Filanto 9/15. Spettatori 3000 circa; usciti per cinque falli Beretta al 37'32", Brown al 38'32", Bettarini al 38'38", Kea al 39'24" e Milani al 39'48".

UDINE — «Mi vergogno di questa prestazione della mia squadra. Abbiamo fatto una figura meschina. Ora è necessario un esame di coscienza». Queste le prime parole dette da Claudio Bardini al termine della partita che ha visto la sua Fantoni perdere (e male) contro la Filanto Desio, la squadra rivelazione del torneo, certo, ma sicuramente non superiore potenzialmente ai biancoblù.

E l'esame di coscienza non è certo tardato. Mentre i giocatori erano ancora sotto la doccia, il consiglio della società udinese, con il presidente Cainero in testa, ha raggiunto una saletta sotto le tribune del Carnera per una riunione d'urgenza.

Ne esce, sollecitato dalla stampa, per un attimo proprio il presidente e spiega così i motivi della riunione. «Stiamo valutando la situazione, non si possono lasciar passare sotto silenzio due sconfitte come le ultime due maturate in casa. Quindi alcuni provvedimenti verranno presi. Ci sono varie ipotesi, potranno essere di tipo economico, o più in generale disciplinari. Ripeto, queste cose non devono passare sotto silenzio; non si può perdere sia con il Forlì che con il Desio, con tutto il rispetto possibile per queste due squadre. Ora siamo anche disponibili a qualsiasi soluzione, nei provvedimenti da prendere, anche a rischiare i giovani».

Poco dopo l'addetto stampa della società informerà che i provvedimenti saranno, per il momento, di tipo economico (una multa?, congelamento degli stipendi?): a oggi un comunicato stampa che spiegherà ogni cosa.

E veniamo quindi al basket giocato, a questo Fantoni-Filanto. Una partita che ha visto i lombardi avanti dal primo all'ultimo minuto, con margini anche molto vistosi: il massimo è stato toccato a sei minuti dal termine del primo tempo, quando gli uomini di Bernardi conducevano 41 a 20, ed erano tre minuti e 40 secondi che i friulani non riuscivano a segnare il benché misero punto.

La Filanto ha giocato in scioltezza per tutti i quaranta minuti di gioco, disunendosi appena nel finale, tanto da suscitare la rabbia (!) del suo coach, che avrebbe voluto uscire tra gli applausi. In apertura è stata trascinata in avanti da uno splendido Deveraux autore, nei primi cinque minuti, di 5 centri su 6 tentativi. E per il resto dell'incontro la Filanto si è limitata a controllare agilmente gli avversari.

Del resto sotto i tabelloni poteva contare su un potenziale molto più forte, in grado di annichilire i lunghi biancoblù, apparsi ieri in giornata davvero «no». Bardini, in verità le ha provate tutte per cercare di porre rimedio a una situazione che, con il passare dei minuti, si andava facendo sempre più pericolosa.

E la mossa migliore è stata senza dubbio quella di disporre sul parquet un quintetto «basso», con, cioè, la presenza contemporanea di Wright, Milani e Bettarini, con quest'ultimo impegnato a difendere a uomo su Deveraux. Ma tale quintetto, che pure ha permesso alla Fantoni di non uscire sconfitta con punteggi troppo vistosi, scontava la differenza di centimetri ai rimbalzi (ma i lunghi biancoblù ieri non hanno fatto meglio) e giungeva al tiro affaticato dopo aver speso molto nella marcatura.

«Gli errori che già si erano palesati sabato scorso, ma ingigantiti», ha commentato al termine coach Bardini. Le cause? «I ragazzi non hanno ancora capito lo spirito della A2, dove serve tanta, tanta volontà: sotto c'è la B, bisogna stare attenti.

Guido Barella

DUE PUNTI A PADOVA PER LA CASTOR PORDENONE

Continua il buon momento per la formazione di Shea

Castor PN-Kidland Petrarca 64-62 (28-29)

CASTOR: Brusamarello 11, Puntin 2, Clemente, Mina 10, Mossali 9, Turel 15, Pieric 7, De Stefano 2, Delle Vedove 6, Reale 2.
KIDLAND: Cesaro 11, Laganà 10, Pavanello, Battisti 8, Bonetto 2, Flebus 12, Zorzenon 10, Buccilli, Mazzoleni, Campiglio 9.
ARBITRI: Bartolini di Grosseto e Penserin di Pisa.
NOTE: spettatori 600 circa, tiri liberi Kidland 11 su 18, Castor 11 su 19. Uscito per cinque falli Laganà.

PADOVA — Una Castor in salute ha conquistato sul veloce parquet del Tretini i due punti in palio contro il Kidland Petrarca con il punteggio di 64-62. Ma la vittoria non è stata facile per i ragazzi di Tim Shea, che si sono trovati di fronte un avversario agguerrito, che non ha concesso nulla e che fino all'ultimo secondo ha lottato per i due punti.

Per la Castor Pordenone si tratta di un successo significativo che conferma il favorevole momento di una compagine bene amalgamata e che conta su elementi di grande esperienza e quindi di sicuro affidamento. È stata una partita carica di agonismo, con rapidi capovolgimenti di fronte e con il punteggio sempre aperto a possibile cambiamenti.

La condotta di gara della squadra ospite è stata particolarmente indovinata, anche se negli ultimi tre minuti la situazione era in perfetto equilibrio: le due squadre infatti si trovavano sul punteggio di 58 pari. A questo punto il Kidland è riuscito a mettere a segno due preziosi canestri con Battisti e Campiglio, mettendo in serio pericolo il successo della Castor Pordenone.

La risposta della squadra ospite era però immediata ed è stato il pivot americano naturalizzato italiano Carlos Mina a rimettere nuovamente in discussione il risultato con due canestri da sotto le plance, quando il tabellone indicava gli ultimi 45 secondi di gioco.

La mossa vincente degli ospiti giungeva a 19 secondi dal termine, con la realizzazione dei due punti che siglavano la vittoria della Castor. Il fischio di chiusura veniva accolto con grande entusiasmo dai giocatori friulani e dalla nutrita rappresentanza di tifosi presenti sulle gradinate.

A parte il pericolo finale, la partita è stata sostanzialmente condotta dalla compagine di Shea, che ha saputo imporre il proprio gioco costringendo Flebus e compagni a una continua rincorsa.

Tullio Trivellato

Jadran-Maltinti Pistoia 73-76 (29-36)

JADRAN: Ban 19, Ciuch 8, Rauber 8, Zarotti 13, Zerjal 6, Starc I. n.e., Danieli 8, Gulli 11, Sossi, Klobas n.e.
MALTINTI PISTOIA: Della Rosa 2, Daviddi 10, Bucciol 14, Fabris 24, Corsi 4, Paludi 11, Malanima 8, Giunti 3, Maoggi n.e., Ulivi n.e.
ARBITRI: Vivaldi e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi Jadran 21 su 29, Maltinti 8 su 12. Usciti per falli: nel s.t. al 10'58" Corsi (58-51). Tiri da 3 punti: Paludi 2, Ban 1, Gulli 1. Spettatori: 2000.

Dopo due vittorie lo Jadran conosce una nuova sconfitta. I triestini non riescono a mettere in opera una vendetta pregustata da un paio di stagioni. Due anni fa il Maltinti beffò infatti lo Jadran nella «bella» per l'ammissione in serie B.

La squadra di Zagar ha dovuto inchinarsi al miglior collettivo dei toscani. In svantaggio di una decina di punti, i triestini sono riusciti a recuperare buona parte del passivo, ma nelle fasi finali hanno dovuto fare i conti con la maggiore esperienza della formazione pistoiese. Lo Jadran ha potuto imbastire l'ultima azione della gara a una decina di secondi dal termine ma l'affrettata conclusione di Sossi da sette metri non è andata a segno.

Nello Jadran il miglior realizzatore è stato, per l'ennesima volta, Marko Ban (peraltro meno devastante del solito a causa della buona guardia montata dai toscani). Gulli, protagonista di un primo tempo piuttosto opaco, è emerso nella ripresa realizzando una «bomba» da tre punti e sospingendo la squadra. Il pacchetto triestino dei lunghi non è riuscito a mettersi in evidenza.

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DEL LATTE CARSO

Triestine in vena di regali

Latte Carso-Lanerossi Schio 79-80

D. 1 T.S. (74-74; 41-36)

LATTE CARSO: Huez 12, Bontempi, Harris 32, Biasi 4, Monti 4, Pavone 8, Meucci 3, Trampus 16. N.e.: Siega, Gori.
LANEROSSI SCHIO: Montelatici 3, Finozzi 6, Premier 17, Grana 14, Baruzzo 17, Djyrkovic 21, Strazzabosco 2, Costalunga. N.e.: Lucchin, Mercante.
ARBITRI: Pazzaglia e Rossi di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 23 su 28, Lanerossi 22 su 36. Uscite per falli: nel s.t. al 7'30" Biasi (45-54), Strazzabosco (56-52), al 18' Finozzi (71-72), al 19'55" Monti (74-74), nel t. suppl. al 2'30" Baruzzo (78-76), al 4'30" Meucci (79-80). Fallo tecnico al 3' del s.t. a Pozzecco, al 14'30" s.t. Barusso. Spettatori: 400.

Nella cesta natalizia del Latte Carso ci sono punti per tutti. Chiarbola diventa terra di conquista anche per il Lanerossi Schio che, spacciato per una squadra in crisi alla vigilia, risolleva così le proprie quotazioni. Ad andare in crisi sono invece le triestine, alla terza sconfitta consecutiva.

Il successo delle venete è sostanzialemente meritato. Sul punteggio di 74 pari, a pochi secondi dal termine la Premier ha sprecato i due tiri liberi che avrebbero regalato il successo al Lanerossi senza dover ricorrere all'appendice del supplementare.

Nei cinque minuti dell'«overtime» le triestine non sono riuscite a sfruttare il loro strapotere fisico sotto i tabelloni (tra le avversarie erano infatti già uscite per falli le lunghe Strazzabosco e Baruzzo).

Nel Latte Carso Janet Harris è stata la migliore con 32 punti all'attivo ma ha macchiato la sua prova fallendo due tiri liberi in un momento delicato della gara. La Trampus ha segnato parecchio ma si è concessa troppe pause in difesa. Discreta la prova dell'intraprendente Huez. Tra le avversarie la Premier è risultata determinante nel secondo tempo consentendo al Lanerossi di annullare il ritardo.

Roberto Degrassi

C2 maschile

Conegliano-Endas 80-65; Giomo-Sarmeola 71-69; Kennedy-Collinari 92-79; Berton-Mogliano 88-52; Solvay-Lido 65-74; Conad-Murano 65-79; Leasest-Mobilcucina 67-64.

D maschile

Tecnoluce-Ponte Piave 77-92; Don Bosco-Inter 1904 102-53; Arte-Carità 96-107; Barcolana-Jesolo 67-70; Astori-Soteco 74-93.

TRIESTINI A PUNTEGGIO QUASI PIENO NEL CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Cividin passa anche nella capitale

Forze Armate-Cividin 16-27 (7-13)

FORZE ARMATE: Capone, Spinosa, Flamini 1, Zorzin 1, Randes 1, Marani 1, Kucera, Tommassini 2, Abbondanzieri 1, Carone 3, Sivini L. 6, Franco n.e. All.: Caramassi.
CIVIDIN: Nims, Sivini P. 1, Oneglia 4, Schina 8, Valli 1, Guadoli 8, Bozzola 5, Marion, Angelini, Kavrecic, Agostini. All.: Lo Duca.
ARBITRI: Lupoli e Baldassare.

ROMA — La Cividin Trieste passa anche nella capitale, dove l'ostacolo Forse Armate si presenta tecnicamente innocuo ma agonisticamente interessante. Erano di fronte la prima e la penultima della classifica e ciò la dice lunga sulla natura dell'incontro, il cui risultato finale neanche spiega in tutta la sua interezza la differenza di gioco fra i due sodalizi.

I triestini sono balzati subito al comando: al 5' si era già al 3-1, all'8' 5-2. Fino a un terzo del primo tempo (6-3) i romani si sono tenuti a galla, ma al 20' il vantaggio dei triestini era già di cinque segnature (9-4). Per la verità in questa fase si è scorto un eccesso di fallosità nella compagine di Lo Duca, che ha consentito ai romani, grazie soprattutto al bravo Sivini, di ritornare in partita. Un fuoco di paglia, comunque, visto che i campioni d'Italia reagivano bene; soprattutto Nims tamponava splendidamente ogni iniziativa capitolina in attacco.

Il secondo tempo non aveva praticamente storia, con i romani che facevano intravedere qualche progresso in apertura, ma poi cedevano a metà ripresa. Al 5' si era ancora 14-8 e al 10' 15-9, ma al 16' si raggiungeva già il 21-10 a testimonianza del fatto che la partita era davvero segnata.

In questo periodo si riscontrava qualche nervosismo di troppo sulle panchine, prontamente smussato dall'operato arbitrale. Molto bello il contropiede di Schina, saliva anche Guadoli in attacco, mentre a fatica i padroni di casa proponevano una girandola di cambi, ininfluente però sullo svolgimento del gioco.

Va detto comunque che il gioco dei triestini è parso a volte legnoso, troppo proteso all'affrettata conclusione, viziato da eccessiva durezza, tanto che in poche occasioni gli schemi hanno mostrato la fluidità necessaria. Bellissime invece due triangolazioni aeree in avanti, tutte al volo, che hanno fruttato due splendide segnature, probabilmente i movimenti tecnici più interessanti della partita.

Alla fine il vantaggio si è stabilizzato: al 20' 22-13 e al 25' 25-14 fino al fischio finale.

Tra i romani qualche battibecco poco ortodosso tra gli stessi giocatori ha creato scompensi in panchina, brutte parole sono corse tra Carone e Marani che imperversavano senza intendersi sulla fascia sinistra del campo. Tranquillità, anche se Lo Duca non era pienamente soddisfatto, sui volti dei giuliani.

Dopo la sosta per i mondiali juniores, il campionato è ripreso dunque nel migliore dei modi per i triestini, che a dieci giornate dal via hanno perso soltanto un punto, macinando per ora ogni avversaria. Alla partita hanno assistito 150 spettatori nel freddo palazzetto romano di viale Tiziano, di capienza decisamente eccessiva per una pallamano ancora, almeno nella capitale, in fase di decollo.

Valerio Piccioni

Pallamano: risultati serie A

Cottodomus Rubiera - Gasser Speck Bressanone	21-21
Ortigia Siracusa - Marianelli Cucine	24-18
Forze Armate - Cividin Jagermaister	16-27
Fabbri Rimini - Conversano	27-23
Milland - Teramo	30-33
Acqua Fabia Gaeta - Parimor Jomsa Bologna	26-17
Champion Scafati - Bavaria Rovereto	27-15
Loacker Bolzano - Filomarket Imola	15-22

CLASSIFICA: Cividin Jagermaister p. 19; Champion Scafati 17; Gasser Speck Bressanone 16; Acqua Fabia Gaeta 15; Cottodomus Rubiera 13; Filomarket Imola 12; Marianelli Cucine 11; Conversano 10; Rovereto Bavaria 9; Jomsa Parimor Bologna, Fabbri Rimini, Ortigia Siracusa 8; Teramo 6; Loacker Bolzano, Forse Armate 3, Milland 2.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12 del 16 gennaio 1986 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della Porfirio Spa, Nuova Zucolin Spa e Cogral Internazionale, al prezzo base ridotto, per ciascun lotto indicato, gravato da Iva e con offerte minime in aumento indicate tra parentesi:

Lotto 1) P.T. 8512 di S.M.M.I. locale d'affari al 1.o piano di via Flavia 60/1 lire 85.360.000 (lire 1.000.000).

Lotto 2) P.T. 8513 di S.M.M.I. locale d'affari al I piano di via Flavia 60/1 lire 114.960.000 (lire 1.000.000).

Lotto 4) P.T. 5018 di S.M.M.I. locale al pianoterra di via Flavia 78 lire 28.160.000 (Lire 500.000).

Lotto 5) P.T. 4915 di S.M.M.I. locale d'affari al pianoterra di via Flavia 82 lire 37.120.000 (lire 500.000).

Lotto 7) P.T. 8122 di S.M.M.I. alloggio al VII piano più soffitta in via Alpi Giulie 7 lire 48.320.000 (lire 500.000).

Lotto 8) P.T. 8100 di S.M.M.I. alloggio al II piano e box al pianoterra di via Alpi Giulie 7 lire 59.520.000 (lire 500.000).

Lotto 9) P.T. 8152 di S.M.M.I. alloggio al XV piano più soffitta di via Alpi Giulie 7 lire 52.000.000 (lire 500.000).

Lotto 10) P.T. 8205 di S.M.M.I. alloggio al II piano e soffitta di via Alpi Giulie 3, lire 46.080.000 (lire 500.000).

Lotto 11) C.C. di Malchina: P.T. 1104; alloggio con cantina e poggiolo al pianoterra di Sistiana 54/M lire 32.000.000 (lire 500.000).

Lotto 12) C.T. 1.o della P.T. 1017 di Malchina: alloggio al pianoterra di Sistiana 54 con box cantina lire 48.000.000.

Lotto 14) C.C. di Roiano P.T. 325 fondo fra via Moreri e Vicolo delle Rose lire 455.200.000 (lire 3.000.000).

Lotto 16) C.C. di Trieste P.T. 40077 C.T. 1.o casa e cortile lire 64.000.000 (lire 500.000) via Concordia 2.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 18 dicembre 1985.

IL CANCELLIERE
Rubini

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 49/84 R.E. Cron. 10387

Si rende noto che alle ore 11.30 del 14 gennaio 1986 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della «Chemometal S.r.l.»:

I lotto: P.T. 38840 di Trieste c.t. 1.o (locale d'affari sito al pianoterra della casa civ. n. 48 di via S. Francesco, costruita sulla p.c. n. 940 in P.T. 2031 con congiunte 116/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 2031 di Trieste.

Prezzo base: lire 114.600.000.

II lotto: P.T. 38843 di Trieste c.t. 1.o Unità cond. costituita dal vano al I piano della casa civ. n. 48 di via S. Francesco costruita sulla p.c. n. 940 in P.T. 2031 facente parte della struttura dell'ascensore.

P.T. 38845 di Trieste c.t. 1.o Unità cond. costituita dall'alloggio con poggiolo sito al 2.o piano della casa civ. n. 48 di via S. Francesco, costruita sulla p.c.n. in P.t. 2031 con 119/1000 p.i del c.t. 1.o in P.T. 2031 di Trieste.

Prezzo base lire 32.760.000.

III lotto: P.T. 38847 di Trieste c.t. 1.o Unità cond. costituita dall'alloggio sito al 3.o piano della casa civ. n. 48 di via S. Francesco costruita sulla p.c. n. 940 in P.T. 2031 con 104/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 2031 di Trieste.

Prezzo base: lire 23.690.000.

Offerte minime in aumento: L. 500.000 per il I lotto, L. 300.000 per il II e III lotto.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 23 novembre 1985.

IL CANCELLIERE
Rubini

Pretura unificata di Udine

Il Pretore di Udine in data 15.11.1985 ha emesso la seguente

SENTENZA
contro

VECCHIATO RENATA nata a Tavagnacco il 18.9.1948, residente a Povoletto,

IMPUTATA

del reato di emissione assegni a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma.

Continuazione iniziata in Pozzuolo del Fr. il 14.5.1984.

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena di mesi uno di reclusione e L. 500.000 di multa, benefici di legge, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno.

Pubblicazione sentenza su «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto».

Sentenza irrevocabile il 6.12.1985.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 16.12.1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Felice De Martino

Continuaz. dalla 6.a pagina

G. SEVERO panoramico recente sesto piano saloncino due stanze servizi terrazzo Greblo 68789. 23/22

G. PETRONIO soggiornetto cucinino 3 grandi stanze poggioli 77.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. SAN MICHELE perfetto stato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 37.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. FORNI Avoltri in villino recente giardino saloncino due stanze arredato 38.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. DUINO MANSARDA panoramicissima saloncibo due stanze servizi poggiolo Greblo 299969. 23/22

G. DUINO recente arredato soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA Residence Pineta in costruzione ultimo appartamento signorile 3 stanze servizi terrazza riscaldamento autonomo possibilità mutuo Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino cucinotto matrimoniale posto macchina Greblo 299969. 23/22

G. AURISINA in costruzione appartamenti a schiera indipendenti 3 stanze salone cucina taverna giardino proprio e condominiale Greblo 299969. 23/22

G. AURISINA terreno 1500 mq recintato 2 accessi costruibili 2 villini accostati 1200 cubi Greblo 299969. 23/22

GRETTA panoramico, soggiorno cucinino camera cameretta servizi terrazza vendesi, L. 70.000.000. Tel. 70800. 050321/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona VALMAURA, 3 stanze cucina bagno terrazza posto macchina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORDAROLI appartamento signorile in palazzina, salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza cantina garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, in palazzina, paraggi via COLOGNA, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli posteggio macchina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina gabinetto, 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI prontingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo grande cantina riscaldamento centrale ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 58.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via UDINE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6749/22

IN villa sul Carso con parco e piscina vendesi appartamento 74 mq, 82.000.000, possibilità mutuo. Tel. 301531, 17-19.30. 6765/22

LIGNANO Pineta «affari di Natale» è il momento più favorevole per acquistare la tua villetta al mare; prenotando adesso potrai avere eccezionali dilazioni di pagamento con rogito notarile compreso nel prezzo, oppure pagando in contanti. Arredamento completo per 6 persone. Vendite diretta da impresa (Iva 2%). Prezzi da 59.750.000. Informazioni (0431) 430541 - 422882 cantiere. 756/22

LOCALE 50 mq via Piccardi adatto artigiano, 30.000.000 minimo contanti 13.000.000. Tel. 301531, 18.19.30. 6765/22

LORENZA vende Ghirlandaio vista panoramica mq 90, tristanze cucina bagno poggioli comfort. 6759/22

MANSARDA 60 mq da ristrutturare viale Miramare, facilitazioni. Telefonare 22723.

Continua in 26.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11 del 14 gennaio 1986 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della Habitat S.p.A. al prezzo base indicato a fianco di ciascun lotto e con offerte minime in aumento indicate fra parentesi, il tutto maggiorato dall'Iva:

Lotto 1) P.T. 3809 di Santa Maria Maddalena Inferiore c.t. 2. p.c. 1883/32 Corte di mq 4982; P. T. 97.97 di S.M.M. Inf. c.t. 1.o P. C. 1902 area di fabbrica di mq 12.861 e P. T. 8311 di S. M. M. Inf. c.t. 1.o cp 1883/4 casa e corte di mq 4282 (impianto polisportivo con piscina e campi da tennis con piazzale-posteggio in via Alpi Giulie), L. 765.000.000 (L. 3.000.000).

Lotto 2) P.T. 8314 di Santa Maria Maddalena Inferiore c.t. 1.o, p.c. n. 1883/4 (Centro commerciale in via Alpi Giulie), L. 2.012.000.000 (L. 5.000.000). Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 18 dicembre 1985.

IL CANCELLIERE
Rubini

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 2814/84

Il Pretore del Mandamento di Trieste dott. A. De Nicolò il giorno 18 ottobre 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

CADEL ADRIANO, nato a Trieste il 29.6.1955 residente in via Torino n. 22 Trieste contumace

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 110 n. 2 e n. 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n.ri 1) e 2) con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione. Continuazione iniziata in Trieste il 16.11.1983.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 23.540.000) per l'iterazione in breve lasso di tempo. Elenco degli assegni bancari:

OMISSIS

P. Q. M.

visti gli artt. 483 e 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti sulla contestata aggravante, lo condanna alla pena di 2.000.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

ACCORDA il beneficio della sospensione condizionale della pena alle condizioni di legge. DISPONE l'interdizione dell'emissione di assegni bancari e postali per anni uno.

ORDINA la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano IL PICCOLO di Trieste.

Così deciso in Trieste il 18 ottobre 1984.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 4.11.1985.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
dott. Guido Friso

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 1899/85

Il Pretore

del Mandamento dr. P. Valerio Reinotti il giorno 8 novembre 1985 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

TULJAK GIUSEPPE, nato a Salac (YU) il 5.8.1960, residente a Muggia Borgo Zindis, stradello A 18; libero-presente

IMPUTATO

a) del reato pp. degli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistese la somma sufficiente alla copertura ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli asegni bancari contraddistinti con i n.ri 1) 2) 4) 20) 30) con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 30.1.1985 con rapporto.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 49.969.000) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco degli assegni bancari

OMISSIS

b) del reato p.p. dall'articolo 116 n. 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per aver emesso assegni sprovvisti dei requisiti di legge con riferimento a tutti gli assegni in questione.

OMISSIS P.Q.M.

visti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e unificati i fatti nel vincolo della continuazione, concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante condanna alla pena di un milione di lire di multa nonché al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 116 L.A. ORDINA la pubbliazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta sul quotidiano Il Piccolo ed INIBISCE all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Così deciso in Trieste il giorno 8 novembre 1985.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 28.11.1985.

Per estratto conforme per la pubblicazione

Il Cancelliere
dr. Guido Friso

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore

del Mandamento dr. P. Valerio Reinotti il giorno 20 gennaio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

CALZOLARI ERMES, nato a Fabbrico l'11.6.1947, irreperibile - notificare in Cancelleria ai sensi dell'articolo 170 C.P.P.

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n.ri 1-2-3-5-9-10 con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 16.5.1980 con protesto.

Con la recidiva ex art. 99 C.P.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 49.920.000) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco degli assegni bancari

OMISSIS P.Q.M.

visti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittigli e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione e lire 800.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 116 L.A. ORDINA la pubblicazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta sul Piccolo. INIBISCE al condannato l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Così deciso in Trieste il 20 gennaio 1984. Irrevocabile il 5.11.1985.

Per estratto conforme per la pubblicazione

Il Cancelliere
dr. Guido Friso

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 12147/81

Il Pretore del Mandamento di Trieste dott. P. Valerio Reinotti il giorno 3 febbraio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro CAPELLI LUIGI, nato a Palvareto il 16/7/1937 irreperibile - notificare in Cancelleria ai sensi art. 170 C.P.P.

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21/12/1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza di termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i numeri 3-4-7 e 8 con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 13/10/1981.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 5.680.000); per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari:

OMISSIS

P. Q. M.

visti gli artt. 483, 499 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante la condanna alla penda di lire 700.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Visto l'articolo 116 Legge Assegni ORDINA la pubblicazione della sentenza per estratto per una volta sul quotidiano «IL PICCOLO» e INIBISCE al condannato l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Così deciso in Trieste il 3 febbraio 1984 - Irrevocabile 16/11/1985.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Dott. Guido Friso

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL CAMPANON
via San Giusto 2 (cene fino alle 3) augura buone feste. Prenotazioni al 726286.

BIG BEN CLUB
Martedì 24 dicembre vigilia di Natale il locale rimane aperto inizio ore 23.00.

PALACONGRESSI
Stazione marittima molo Bersaglieri. Iniziate le prenotazioni del veglionissimo di fine anno. Tel. 040-768204.

BIG BEN CLUB
Mercoledì 25 dicembre pomeriggio danzante inizio ore 15.30.

GNOCCOTECA APERTA TUTTO DICEMBRE
V.le R. Sanzio 12 (S. Giovanni). Gnocchi dalle 19 alle 24. Pranzi su prenotazione. Tel. 54397.

Ristorante enoteca del Contado - Ronchi
Si accettano prenotazioni pranzo Natale e cenone Capodanno. 0481-778698.

TORRONI GELATO - PANETTONI RIPIENI
«Il Gelatiere» - Via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

LA POSADA
Porcini, tartufi, selvaggina. Prenotazioni per il Pranzo di Natale. Aperto anche la vigilia di Natale. Tel. 811226-764392.

NUOVO GREEN PARK
Accettiamo prenotazioni per Natale e Capodanno. Tel. 417618.

RISTORANTE MARGUTTA - Piano bar
Grande veglione con cenone per la notte di S. Silvestro. Si accettano prenotazioni.

LA CAPANNINA RIAPRE
La nuova Direzione è lieta di annunciare alla spettabile Clientela la prossima riapertura della Discoteca.

LA TRATTORIA ALLA BOA
Strada per Lazzaretto 53, rimane aperta tutto il periodo natalizio. Menu alla carta.

RISTORANTE MARGUTTA PIANO BAR
Vigilia di Natale grande serata giochi a quiz e la partecipazione del cantante spagnolo Luis de Valencia con il suo repertorio internazionale che interverrà anche nei giorni 24, 25, 31. Si accettano prenotazioni.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB
Prenotazioni veglionissimo San Silvestro. Tel. 275206, Muggia.

OBELIX
Via del Bosco 11/1. Telefono 722225. Accettiamo prenotazioni per il cenone di San Silvestro.

TRATTORIA PIZZERIA WHISKY GOGO
Si accettano prenotazioni per cenone S. Silvestro. Si accettano prenotazioni pranzo di Natale, tel. 200185.

HOSTARIA AI PINI TEL. 225324
Augura buone feste.

HOSTERIA BELLA VISTA
Via Bonomea 52. I nuovi gestori vi aspettano con il loro Carrello dei bolliti. Tel. 411150. Chiuso il martedì.

RISTORANTE ENOTECA DEL CONTADO
RONCHI. Si accettano prenotazioni pranzo Natale e cenone Capodanno 0481/778698.

RISTORANTE PRINCIPE DI METTERNICH
Si accettano le prenotazioni per il pranzo di Natale e Fine Anno. Tel. 224189.

LA GROLLA - PROSECCO
21 portate lire 25.000. Degustazione caffè alla Valdostana. Prenotazioni 225216.

AL TORO
Via del Toro 6, tel. 771934. Inauguriamo la nuova gestione. Si accettano prenotazioni per Natale e Capodanno.

RISTORANTE ALLA SORGENTE
S. Dorligo della Valle (Trieste). Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale. Specialità carne, pesce e selvaggina. Tel. 228116.

AL RISTORANTE TRIESTE DI PUNTA SOTTILE
Si accettano le prenotazioni per il cenone di Capodanno. Orchestrina e ballo. Tel. 271192.

RISTORANTE LANARO VOLNIK
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e cenone di S. Silvestro. Tel. 227349.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

RISTORANTE DA LIDIA MONFALCONE
Aperto tutti i giorni. Specialità marinare e selvaggina. Prenotazioni pranzo natalizio, cenone fine anno. 0481/712016.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

NEW FUNNY NEW WAVE
Tel. 62526. Prenotazioni veglione in loco.

CLUB 7 NANI SISTIANA
Prenotazioni veglionissimo San Silvestro. Tel. 299029.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

Continuaz. dalla 25.a pagina

MONFALCONE ALFA Trieste via Commerciale magazzino mq 45 perfetto, 16.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA Trieste periferia villa panoramica vista mare con parco. 41807. 076052/22
MONFALCONE ALFA VIA Manlio appartamento camera soggiorno cucina bagno cantina, 45.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA Staranzano terreno edificabile mq 610, 28.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA San Canzian appartamento soleggiato mq 80 garage, 61.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento palazzina recente mq 85 abitabili, garage. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA San Pier d'Isonzo casetta 75 mq abitabili con 7000 mq terreno. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA Staranzano villetta indipendente, 85.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA casa centrale due piani da ristrutturare, 95.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA via Boccaccio appartamento soleggiato mq 75 abitabili cantina garage, 53.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA mansarda recente 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage, 51.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA appartamento centrale due letto, 39.000.000. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA mandamento cede avviatissimo bar reddito dimostrabile. 41807. 071952/22
MONFALCONE ALFA Fiumicello avviata pizzeria cedesi causa trasferimento. 41807. 071052/22
MONFALCONE ALFA zona mercato appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Gradisca appartamento primoingresso autoriscaldato garage. 41807. 1/22
MOSSA (Gorizia) privato vende appartamento nuovo 110 mq, due posti auto, prezzo interessante. Telefonare ore pasti o serali al 0481/808973. 66607/22
PANORAMICO recente piano alto salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta 88.500.000 vende Il Faro 729824. 17/22
PIANCAVALLO vendo o affitto appartamento arredato box (040)64582 - 417822. 66633/22
PIANO alto cucinotto tinello bistanze bagno autometano panoramicissimo Spaziocasa 60125. 6/22
PIAZZA GOLDONI stabile signorile riscaldamento ascensore 165 mq + 35 mq terrazza da ristrutturare 95.000.000 + 40.000.000 mutuo vende Il Faro 729824. 17/22
PRIVATAMENTE vendo matrimoniale soggiorno cucinino servizi veranda ascensore riscaldamento. Tel. 821111. 66718/22
PRIVATO vende appartamento salone due camere cucina abitabile servizi riscaldamento garage. Tel. 816982. 66720/22
RABINO 762081 S. Luigi vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo posto macchina 89.000.000.
RABINO 762081 libero Petronio soggiorno due camere cucina bagno 31.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Kandler due camere cucina bagno ripostiglio 32.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero D'Alviano soggiorno camera cameretta cucina servizio giardino box 62.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero S. Giacomo soggiorno camera camerino cucina bagno cantina 44.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Severo soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio 34.000.000.
RABINO 762081 libero Castaldi piano terra camera cameretta cucina bagno 34.000.000. 14/22
RABINO 762081 primo ingresso S. Giovanni ingresso soggiorno camera cucina bagno poggioli posto macchina 72.000.000. 14/22
RABINO 762081 libera centrale perfetta mansarda signorile salone camera cameretta cucinotto bagno ascensore riscaldamento 78.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero S. Giovanni soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 39.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Boccaccio soggiorno 2 camere cucina bagno 67.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Gretta vista mare camera cameretta cucina servizi 30.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Besenghi vista mare salone due camere cucina bagno poggiolo garage 140.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Battisti da ristrutturare tre camere cucina servizi ascensore riscaldamento 68.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ascensore riscaldamento 45.800.000.
RABINO 762081 libero recente Ghirlandaio soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 60.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Dandolo tinello camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 49.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Gretta vista mare tinello camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 50.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Piazza Vico due camere tinello cucinotto bagno 39.000.000. 14/22
RABINO 762081 Roiano alta casa libera recente vista golfo composta da tre appartamenti due di 90 mq uno di 50 mq terreno 2000 mq. 290.000.000. 14/22
REVOLTELLA ultimo piano merfetto soleggiato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, garage 114.000.000 942494. 6748/22
RIVIERA 224426: Sanzio nuovo 75 mq primo piano posto macchina; Viale Miramare tricamere vista mare occasione; Molino a Vento per due persone confortevole affarone. 6757/22
RIVIERA 224426: Rossetti terzo piano 94 mq tricamere servizi autometano; zona Bazzoni appartamento 90 mq signorile terrazza posti macchina. 6757/22
RIVIERA 224426: Trebiciano primingresso appartamento 165 mq su tre piani finiture accurate giardinetto. 6757/22
ROSSETTI recente camera cucina bagno ripostiglio soffitta 34.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22
SCORCOLA residenziale appartamento soleggiato tranquillo panoramico salone tre stanze cucina abitabile ripostiglio, due bagni, ascensore, garage e posteggi due autovetture, cantina nonché condominiali giardino, sottoportico, asciugatoio. Telefonare 62686 ore 12-13. 66788/22
SIGNORILE centrale sesto vista matrimoniale salone poggiolo doppi servizi cameretta vendesi. Telefono 68928. 0066565/22
SUPERAFFARONE primingresso cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutuo 14% Spaziocasa64266. 6/22
STRADA del Friuli recente vista mare soggiorno matrimoniale tinello cucinino bagno poggioli 69.000.000 vende Il Faro, 729824. 17/22
VENDO appartamento zona Commerciale 75 mq vista mare, eventuale box Tel. 420586. 66693/22
VESTA vende libero zona Stadio piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 6733/22
VESTA vende libero zona industriale piano secondo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6733/22
VESTA vende libero viale Sanzio piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6733/22
VESTA vende liberi zone Roiano Molinovento Servola due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Altro via dell'Istria stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 6733/22
VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale telefonare 730344. 6733/22
VIA Alfieri ammezzato 60 mq uso studio ambulatorio completamente rinnovato possibilità mutuo tel. 301531 17-19.30. 6765/22
VIA Felluga vendo solo a privati quartierino panoramicissimo soleggiato riscaldamento autonomo veranda. Telefonare ore 20-21 n. 742672. Chiedere signora Lina. 66534/22
VIA Ginnastica 130 mq 4 stanze stanzetta cucina bagno autometano possibilità mutuo tel. 301831 17-19.30. 6765/22
VIALE Miramare appartamento in palazzo di pregio 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autometano prontingresso ottimo stato tel. 766676. 19/22
VILLE bifamiliari in costruzione Opicina prezzo chiavi in mano 170.000.000 per ente; 942494. 6748/22
VILLINO molto bello 115 mq parco alberato 1900 mq finiture extrasignorili Spaziocasa 64266. 6/22
2 posti macchina adiacenti in garage condominiale via Matteotti tel. 301531 17-19.30. 6765/22
21.000.000 Alfieri due stanze cucina bagno piano basso minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/22
28.000.000 Alfieri tre stanze cucina servizio terzo piano minimo contanti 13.000.000 tel. 766676. 19/22
45.000.000 Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 1.o piano minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22
55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli II piano minimo contanti 25.000.000. 766676. 19/22
84.000.000 Viale Miramare 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi 190 mq casa signorile vendesi affittato minimo contanti 30.000.000. 766676 ore 10/17. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MONTE Campione affittasi dal 5 al 12 gennaio residence, 6 posti letto, telefonare ore serali 416807. 66735/23
PIANCAVALLO accanto seggiovia affittasi appartamento gennaio prezzi modici telefonare 420789. 66761/23
PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro postiletto box per festività. Tel. 745529. 66771/23
SAPPADA affittasi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, periodo gennaio-febbraio. Agenzia Meridiana 733275. 6741/23

24 Smarrimenti

BRACCO tedesco giovane smarrito 14 dicembre zona Padriciano Gropada ricompensa telefonando 226257. 66696/24
SMARRITO gatto siamese Opicina bisognoso cure. Telef. 212061. Ricompensa. 66710/24

25 Animali

BARBONCINA nana grigia tenera compagna vostra solitudine vendesi. Tel. 229322. 66741/25
CUCCIOLI pastore tedesco pedigree consegna Natale, vendo. 0481-99763 ore pasti. 138/25
L'OASI di V. Rigutti 9 tel. 750063 dispone bellissimi gatti persiani iscritti. Aperto domenica. 66764/25

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011. 050294/26
SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315, Palmanova 929115, Monfalcone 43808, Gorizia 87449, Udine 46744. 66586/26

27 Diversi

CERCASI coppia musicisti (fisarmonica-batteria) per serata Capodanno. 0481-778698. 360/27
CHEIRO PARAPSICOLOGIA Astrologia, chiromanzia. Problemi, incertezze, soluzione. Telef. 775453. 66779/27
MULTIPROPRIETÀ residence Cortina alloggi vacanza per sempre. Geom. Paolini, tel. 768305. 6667/27

Il Comune di Monfalcone

bandisce concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di n. 2 posti di ruolo vacanti di direttore di farmacia e n. 3 posti di farmacista collaboratore.

Le domande di ammissione, redatte secondo le modalità previste dal bando, dovranno essere presentate entro le ore 14 del giorno 18.1.1986.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla Sezione Personale del Comune dalle ore 10 alle ore 12.

aziende informano

Collaborazione Aluminia-Ingemar per la nautica

Leghe di alluminio marine e tecniche aeronautiche impiegate, per la prima volta in Italia, per la costruzione di un pontile galleggiante.

La Ingemar ha presentato al recente Salone Nautico di Genova un nuovo pontile galleggiante in lega marina di alluminio, primo risultato dell'accordo di collaborazione tecnico-commerciale Aluminia-Ingemar nel settore delle infrastrutture per il diportismo nautico e le spiagge attrezzate.

Il nuovo pontile, commercializzato con il marchio Alutekna e costruito presso lo stabilimento Elemes di Porto Marghera (VE), è il primo interamente in alluminio costruito in Italia ed è stato progettato per consentire la massima flessibilità di impiego: ormeggio di natanti, piattaforme per la balneazione, basi di partenza per il wind-surf e sci nautico; ecc.

Le speciali leghe leggere prodotte da Aluminia specificatamente per uso marino garantiscono lunga durata e non richiedono alcuna manutenzione. La forma del pontile, del tipo a catamarano, garantisce un'eccezionale stabilità mentre il nucleo interno in polistirolo espanso assicura l'inaffondabilità, anche in caso di danneggiamento.

Alpitour in «pool» con altri quattro fra i maggiori «tour operators» europei

Il «pool» realizzato costituisce il maggior gruppo europeo di «tour operator» con più di due milioni e mezzo di clienti e oltre duemila miliardi di giro d'affari.

Cinque fra i maggiori «tour operator» europei, Neckermann, Horizon, Star tour, Arke Reizen e Alpitour Italia, hanno firmato a Francoforte nei giorni scorsi un accordo di cooperazione totale in tutti i settori di attività aziendale. L'accordo, non opererà in concorrenza commerciale nei paesi degli altri partners. Gli obiettivi che il «pool» si propone sono ambiziosi e avveniristici: messa in comune del «know-how» di ciascuna azienda in tutti i settori di attività; operatività in comune in molti settori; realizzazione di un comune sistema di computerizzazione e di una comune rete di trasmissione dati fra le aziende medesime e in collegamento con tutti i comuni centri di vacanza. In tale settore un ruolo particolarmente importante sarà svolto da Alpitour Informatica S.p.a., una società nata nel 1984 con specifico know-how nel campo dell'informatica applicata al turismo.

E.S.A. NOTIZIE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

CORSO DI FORMAZIONE PER ARTIGIANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SUL RECUPERO, CONSERVAZIONE E RESTAURO EDILIZIO

Il corso, che l'ESA organizza con la collaborazione del Centro per lo sviluppo delle tecnologie appropriate (CEDETA) e del Centro europeo di formazione degli artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico, si terrà a Udine, in adeguata sala (da precisare), nelle seguenti date:

1ª sessione: venerdì 10.1.1986 dalle 15 alle 19
sabato 11.1.1986 dalle 9 alle 19
2ª sessione: venerdì 17.1.1986 dalle 15 alle 19
sabato 18.1.1986 dalle 9 alle 19
3ª sessione: venerdì 24.1.1986 dalle 15 alle 19
sabato 25.1.1986 dalle 9 alle 19
4ª sessione: sabato 1.2.1986 dalle 9 alle 19

Il programma consisterà in una ampia e approfondita serie di lezioni tenute da qualificati esperti e operatori dei Centri sopra menzionati su teoria, tecniche e metodologie relative al recupero, conservazione e restauro edilizio e argomenti affini.

Il corso, riservato agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia dei settori edili e affini, si concluderà con uno scrutinio al superamento del quale sarà rilasciato un attestato di specializzazione.

La quota onnicompresiva di iscrizione, da versare durante il corso, è stata fissata in L. 100.000 + IVA pro-capite.

Per ulteriori informazioni e adesioni si prega di mettersi in contatto, anche telefonico, con l'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, viale Venezia n. 100 - 33100 UDINE - tel. 0432-35512 non oltre il 6 gennaio 1986.